

**ISO Finestre**

CASTRO 035 963633  
CLUSONE 0346 25883  
ENDINE 035 827191

www.araberara.it  
redazione@araberara.it

# arabeira

dal 1957

VAL REBBIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SERINO, VAL CALEPIO, LAICO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autonominazione Tribunale di Bergamo  
N. 9 del 3 agosto 1993  
Rimborso: Via S. Lucia, 10/14 - 24121 Chiamata  
Tel. 0346/25883 Fax 0346/25883  
Email: arabeira@arabeira.it

Quindicinale  
**25 Luglio 2014**  
Anno XXVIII - n. 14 (465) - € 2,00  
Distribuzione gratuita: Poste Italiane

SI PUÒ ACQUISTARE ANCHE ON-LINE  
www.araberara.it

Publicità abbonamenti  
Tel. 0346/25883 Fax 0346/25883  
Completamento: Arabeira - Chiamata  
Basta: C.F.E. Costa di Milano (Bg)  
COSTO: 1000 (1000 - 1000)

**ISO Finestre**

CASTRO 035 963633  
CLUSONE 0346 25883  
ENDINE 035 827191

Gli editoriali

## L'AQUILONE DEI DESIDERI

ARISTEA CANINI

Come canne sbattute dal vento. Come fuochi che danzano al sole. Come miele che unge la lingua. Come fiori che si spalancano agli occhi. In queste strane settimane ti ho ritrovato. Dentro ai cunicoli più bui. Dentro corse a perdifiato nel tempo che tenta di inseguirci ma non ci trova mai. Sul ciglio del burrone dove guardo l'infinito e scopro che dentro ci sei tu. E non ho più paura di cadere. Dentro le voci che pigiano le ginocchia ma sbattono sull'ani-

segue a pag. 51



## Benedetta gente

(p.b.) Sono stato giudicato e condannato. Per "omesso controllo" di un articolo. Responsabilità oggettiva, come nel calcio. La condanna è di seicento euro di multa e per la parte civile diecimila euro più le spese legali. Ma la giudice, in un sussulto di dubbio più o meno amletico, non ha reso esecutiva la sentenza. Così che non devo sborsare un euro, in quanto si andrà in appello e conto di avere giustizia. Perché la sentenza di primo grado la ritengo (e cerco un aggettivo accettabile) ingiusta. Faccio il direttore di giornali da più di trent'anni e per i tribunali ci sono passato e sempre ne sono uscito assolto. Due volte ho sbagliato, mi sono scusato sul giornale, non in privato. In questo caso non dovevo e non devo scuse a nessuno, la notizia era vera, accertata e confermata in aula dalla testimonianza non di

segue a pag. 51

## IL CASO

» VALBONDIONE

## PROFUGHI ITINERANTI

Sull'Asta del Serio nella tratta Lizzola-Gavazzo-Lizzola

Profughi anche a Casazza e San Paolo D'Argon. Le reazioni

» a pag. 5

**Prossima uscita**  
**VENERDÌ 8 AGOSTO 2014**

## ESTATE IN SALDO!

CINZIA BARONCHELLI

Ciao Maria ma quante borse, e senza ombrello vieni sotto il mio! Ciao stella grazia sei un angelo, mio Dio che estate, si lamentano tutti! Ma dove stai andando così carica? Mi ha sorpreso il solito temporale delle tre mentre andavo per negozi! Ma se è il solito perché ti ha sorpreso? Perché è estate cara e spero che il meteo sbagli per una volta! Io non lo ascolto più il signor Meteo e mi porto l'ombrello così lo frego! Saggia carissima me lo presti? Ti tengo sotto io è l'unico che ho, dove vai? Sto andando per negozi, faccio girare l'economia tesoro! A me mi gira qualche cosa d'altro Maria, lascia perdere! Non sfrutti anche tu il bonus di Renzi? Non è il mio tipo! Ma cosa hai capito bonus non bono e mi riferisco agli ottanta euro in più che ci ha dato! Non sapevo che eri sua amica e che ti presta-

segue a pag. 51

» ESTATE DIVERSA

## UNA DOMENICA NEL CARCERE DI VIA GLENO



## LE ALI DELLA LIBERTÀ

» alle pagg. 2-3

» ALBINO - VIAGGIO IN PAESE

## VIA MAZZINI RISORGE DALLE SUE CENERI

I commercianti promuovono la riapertura al traffico: "La strada sembrava morta, è rinata"



» a pag. 46

» COSTA VOLPINO

## DUE PAESI IN RIVOLTA PER IL BASKET



COSTA VOLPINO VS PISOGNE. Una fusione a freddo? La rabbia degli ultras

» a pag. 23

» CLUSONE

ASILO: Odissea nello spazio e nei tempi. "San Lazzari pensaci tu"

» alle pagg. 8-9

» LOVERE

Lovere capitale religiosa lombarda. Due Sante, tre conventi, una Basilica e...

» alle pagg. 18-19

» SOVERE

PARROCO UNICO. Sovere e Bossico: prove di fusione fra due Diocesi

» alle pagg. 20-21

» BERGAMO

La corsa democratica per la presidenza. In tremila al voto (Sindaci e consiglieri)

» a pag. 6

## MARE, MARE VOGLIO GIOCARE

ANNA CARISSONI

Ad occuparsi del bimetto - a occhio e croce sui 4, 5 anni - durante la vacanza al mare ci sono: il padre, la madre, i nonni paterni e i nonni materni, un'anziana zia ed un'amica single della mamma. Il piccolo viene costantemente ed ossessivamente "monitorato", ognuno degli otto adulti che si trova intorno si dà da fare per lui: lo por-

segue a pag. 51

## LAST MINUTE KM ZERO S A L D I

Luglio e Agosto mese di

MODELLO	COLORE	CONTENUTI	LISTINO	PREZZO
500 1.2 69 CV POPSTAR	GRIGIO	DI SERIE	€ 13.800	€ 10.500
PANDA 1.2 EASY	BIANCA	DI SERIE	€ 12.700	€ 9.000
NUOVA PUNTO ACTUAL 3P	BIANCA	DI SERIE	€ 14.350	€ 9.400
500 L 1.4 16V 95CV POP STAR	GRIGIO MET	DI SERIE	€ 18.200	€ 14.900
SEICICI 20 MJT 4X4 EMOTION	NERO MET	DI SERIE	€ 19.500	€ 13.600
FREEMONT 20 MJT 170CV URBAN	GRIGIO MET	DI SERIE	€ 28.000	€ 23.900

Approfitta della nostra vasta gamma a km zero  
Finanziamento a tasso ZERO

INIZIATIVA VALORE FINO AL 30.06.2014 - Garanzia Consumatori della Finanziaria da 5,1 (kg/100km) a 11,3 (g/100km). Emissioni di CO<sub>2</sub> da 96 a 202 g/km.

\*\* Salvo approv. Fin. e Auto F.I.R. - Finanziamento esclusivo

GRUPPO EMMECIAUTO  
CONCESSIONARIA E SERVICE

**MESSINA**  
DAL 1927

GAZZANIGA  
Via C. Battisti • Tel. 035.711023  
ROVETTA  
Via Milano • Tel. 0346.71994

**CONTIAUTO**  
DAL 1962

CURNO  
SS. DALMINE - VILLA D'ALME  
Via Dalmine • Tel. 035.611484



www.gruppoemmeciauto.eu

## SPECIALE MOTO

» GIUSEPPE MURNIGOTTI  
DA MARTINENGO - 1879

## L'INVENTORE DELLA MOTO È BERGAMASCO

Storie: da Agostini a De Petri. E lui, Fleming che in moto ha seminato la morte

» da pag. 52 a pag. 55

**IL MIGLIOR INVESTIMENTO? UNA FINESTRA.**



## Estate diversa



# Una domenica nel carcere

di ARABERARA

Il cielo è grigio di grigio, quasi che un velo di nebbia gli si fosse appiccicato sopra. L'aria è umida, densa, soffocante. Un clima che si respira, una 17 del mattino. Chi può se ne fa a meno di tornare via il grigio grigio di una domenica nella periferia della periferia di Bergamo. Chi invece non può tornare qui e regnare su altri cieli, da qualche altra parte, si regala a un'uscita di sole. Il parcheggio la dà sportscopista tra la Casa di Riposo e il carcere. Ci siamo centinaia di auto, ci sarebbero parchi in realtà non ce ne sono. La domenica meglio passarla altrove.

All'entrata del carcere lasciamo i documenti e ci consegniamo un cartellino da "visitatore". Inutile fare in vista. Oh, oggi è un giorno diverso, "Oltre il Muro", il progetto voluto dalla Uisp, Unione Italiana Sport per Tutti all'interno del carcere di Bergamo. Un quadrilatero fra tre squadre di detenuti e una di ragazzi che arriva dall'esterno. L'occasione è buona per entrare. Spostiamo i permessi, ce li accordiamo e siamo qui. Non però carceriamo i detenuti. Per raccontarli, per raccontare il carcere, le loro storie, le loro vite.

All'entrata il metal detector, ottimiziamo il permesso per portare una macchina fotografica, una penna e un taccuino, il resto rimane fuori, tutto. Comincio di corridoi e grosse porte chiuse, pitture di verde, sbatte e agito di polizia penitenziaria che aprono e chiudono con grossa chiave. Alcune porte funzionano con pulsanti rossi e verdi.

Fa caldo. Ma il cielo plumbeo attenua il sole ma fa sembrare tutto ancora più grigio. Siamo nella zona del reparto "circondariale", i detenuti guardano dalle finestre di mattoni marroni, spiano, fumano, osservano, dietro il circondariale c'è la zona del penale, per chi ha pene definitive e dall'altra parte la sezione femminile. Nutri da brivido, sapienza per 280 persone, qualche mese fa si era arrivati a 585 detenuti, adesso siamo comunque oltre i 500. L'80% sono stranieri. K sta tirando calci al pallone, lui è nella sezione penale, quella per le condanne definitive, si avvicina e sorride: "Vengo dal Marocco, sono qui per spaccio, qui da 7 anni, ne devo scontare 13. Come mi trovo? non lo so, mi manca la mia famiglia e il mio bambino, però è proprio



il pensiero del mio bambino che mi fa sorridere sempre. Lo sai che l'ho visto fuori che aveva due mesi e adesso ha 8 anni? Qui ogni tanto viene ma io lo voglio vedere fuori, non qui. Lui non sa che è un carcere, non voglio che lo sappia, così gli dico sempre che sono via per lavoro e lui mi dice sempre: "ma papà quando smetti di lavorare? quando?" e io che sorrido e gli dico: "presto, vedrai che torno presto". Come si chiama il tuo bimbo? "Ryan", ti piace? è un bel nome, dovresti vedere come è bello, è proprio bello e io sono orgoglioso di lui". E qui come va? "Vivo il tempo e penso al mio bimbo, mi comporto bene, lavoro come portapacchi, mi do da fare e così riesco a guadagnare qualche soldo, prendo 400 euro al mese e li mando al mio bimbo e a mia moglie. Che abitano a Rovato. Mia moglie fatica e lavora, fa le pulizie dove capita e così riusciamo a crescere il bimbo". K, sorride: "Lo sai che so cucinare bene? qui ci si arrangia a cucinare, perché il cibo è meglio cucinarlo che mangiarlo quello che ci danno. So fare le lasagne, la pasta di tutti i tipi e la domenica faccio la pizza, è buona sai? qui il cibo fa schifo, sì, non è per niente buono, bisogna arrangiarsi, cucino in cella anche per i miei compagni". Quando vedi tua moglie? "Una volta alla settimana. Il martedì viene al colloquio e ogni tanto porta anche il mio bimbo, il martedì è il mio giorno preferito. Me la pubblica la foto? guarda che ci conto". Ok.

### COM'È FUORI?

Si avvicina un altro detenuto, mi prende il taccuino e la penna: "Ti scrivo il mio nome, così te lo ricordi, Khalidmoud, vengo dal Pakistan, ho 36 anni e anche io sono qui per droga, 8 anni devo fare, ho un figlio di due



## LE ALI DELLA

"Devo rimanere in tutto 5 anni, cosa faccio tutto il giorno? Sogno ad occhi aperti, prima o poi magari diventa realtà. Qui mi salvo coi sogni".

"Com'è fuori? E' bello il lago?" "Il tempo che sc

anni". Khalid ha voglia di parlare ma è lui che fa le domande: "Da dove vieni? com'è fuori? è bello il lago?". Una raffica di domande su qualsiasi cosa: "Mi manca la gente, parlare, vedere qualcuno di diverso, anche la festa ha bisogno di aria, anche il cuore, qui non c'è l'aria". Dalle grate di mattoni marroni i detenuti guardano verso il cielo: "Nel circondariale non si sta bene, è meglio nel penale" - racconta Vill, 29 anni, dal Senegal, anche lui qui per spaccio, 7 anni e 8 mesi da scontare - nel circondariale troppi detenuti per cella, water sotto il lavandino, poco spazio, non c'è doccia nelle celle, manca il fuso, il respiro. Io sono nel penale, lì è un po' meglio anche se fa schifo. Branda, tre letti a castello, c'è la tv e poi più niente. Però le celle di giorno sono aperte e si può camminare in corridoio, nel circondariale no". Vill, maglietta gialla, scarpe adidas slacciate, anche quelle gialle, catena al collo, capelli con minicresta alla Halotelli, occhi vispi, muscoli curati, 29 anni: "Cerco di tenermi, se qui non tieni almeno il corpo impazzisci, mica mi devo buttare via". Cosa fai tutto il giorno? "Lavoro nell'agricoltura, nell'orto e poi non faccio niente, perché non c'è niente da fare. Comunque qui ci alziamo alle 8.30, facciamo colazione in cella, non tutti, poi chi è fortunato fa qualche lavoro, gli altri niente, la giornata è morta prima di cominciare, chi gioca a carte, chi sta a guardare il vuoto. Si mangia alle 11.30, passa il carrello ma cerchiamo di arrangiarci e farcelo da noi. Non tutti però possiamo. Si mangia in cella".

### L'ORA D'ARIA SOTTO IL SOLE

"Poi c'è l'ora d'aria, che sono quasi due ore, dalle 13.30 sino alle 15 più o meno ma in estate come si fa a camminare sotto il sole nel cortile grigio? si gira attorno così, a vuoto, poi basta, chi dorme, chi guarda la tv, c'è la palestra, io ogni tanto ci vado e poi c'è chi diventa matto perché il tempo qui ti mangia". Come sono i rapporti fra voi detenuti? litigate? "No, si leggono tante cose sul carcere, che litighiamo, che ci sono risse e fucile, ma cosa vuoi che facciamo qui? ci manca solo di litigare.

Siamo sempre assieme e ci sentiamo una famiglia, per forza, facciamo famiglia, cerchiamo di sistemarci a vicenda. Qualche scrocco c'è ma poi si ripiana tutto". E la sera? "Alle 8.30 di sera chiudono le celle, finito". Vill a quell'ora in questo periodo... mangia. "Perché noi musulmani stiamo facendo il ramadan. E qui ci teniamo tutti, anche se siamo in carcere, perché la religione viene prima di tutto. E così mangiamo di sera. Oggi c'è il refresco dopo la partita ma noi non mangiamo, prendiamo il cibo e lo portiamo in cella e lo mangiamo alla sera".

Anche Vill fuori ha una famiglia. "E' un bimbo". Non hai perso tempo. "E' un bimbo, 7, 3 e 4 anni, viviamo con mia moglie ad Azzano San Paolo, e mia moglie diventa matta per cercare di lavorare e farli crescere. Io qui lavoro e guadagno 250 euro, mando tutto a casa, sono recluso da registri del carcere, ma non bastano per crescere i bimbi. Qui è dura, è dura almeno al momento. E poi guarda come viviamo, io in l'abbiamo, abbiamo visto i mondiali, ma poi quando sei a letto a mezzanotte passano le guardie e picchiano nelle sbarre per controllare che non ci sia niente di strano e anche alle 3 di notte vengono e molti di noi si svegliano".

### LA DOMENICA IL GIORNO DEL RITORNO

Vicino a Vill c'è un altro ragazzo che ascolta e ammiccia: "Non occorre che mi lo chiedi, anch'io sono qui per spaccio, ma mi trovo? come lui, male. Soprattutto la domenica e alle feste. Sono i giorni più duri per me. Perché gli altri giorni chi lavora può fare qualcosa, ci sono attività, ma la domenica non c'è il vuoto assoluto, non passa mai. Così noi per gli altri giorni di festa. Un disastro". E poi sorride: "E poi ci mancano le donne, sono una coppia le donne".

Per tutti i detenuti Don Fabio, parroco, il cappellano del carcere, è la figura più brava, in tutti i modi, ci porta quello che serve. Ci ascolta, anche suor Anna, sorella di don Fabio, si sono degli angeli". Qui il tempo scorre tutto e si amplifica, diventa tutto più lungo, le ore sembrano giorni, i minuti sembrano anni. "E viviamo così, cercando di guardare l'orologio ma in realtà è l'ora che ci guarda da noi, sempre. E facciamo così, cerchiamo di sopravvivere dopo aver trascorso metà pena in cella".



# carcere di Via Gleno



## INCHIESTA NON È VERO CHE L'UCCIDANO

In questi giorni sui giornali si parla molto di un carcerato che è qui a Bergamo, Massimo Bossetti, il presunto assassino di Yuri Gambino. Si dice che sia detenuto non lo giudica molto. Anche questo non è vero, lo ha scritto anch'io in queste cose. Forse a qualcuno fa comodo scrivere. Nessuno di noi odia Bossetti, anche perché è stato da dimostrare se sia stato lui o meno a uccidere Yuri. Se è stato lui pagherà. Ma come facciamo a essere sicuri. Qui dentro sappiamo che la giustizia purtroppo non sempre ci assiste, e quindi sono a prova contraria Bossetti ha 3 figli che stanno soffrendo e fino a quando non è sicura la sua colpevolezza io non esprimo alcun giudizio. Qui nessuno odia nessuno. Ghilardi è uno che segue molto la politica italiana. "Si è come schifato, guarda cosa succede in Italia. C'è corruzione negli appalti, nella vita politica ma noi siamo qui in carcere per spacci con la famiglia ricicata e noi ricicati e loro che rubano e che erano già agitati e che rappresentano la popolazione sono immuni da tutto. Questa non è giustizia e questo mi fa arrabbiare. Ma funziona così". Francesco ha voglia di parlare. "Lo sai che comincio motociclisti delle tue zone?" a Chione c'era un motoraduno, io la mia prima harley l'ho avuta da ragazzino, quando penso alla moto mi vengono i brividi. La moto è libertà e invece qui...

## CARCERE E TERRITORIO

Gino Gelmi, vicepresidente di Carcere e Territorio, da anni volontario qui al Gleno e ideatore di iniziative per il reinserimento dei detenuti è qui per la giornata del quadrangolare di calcio, i detenuti lo fermano, parlano, gli chiedono consigli. "Qui è così — commenta Gelmi — vengo in carcere dal 1982".



E come è cambiato il carcere in 30 anni? "E' cambiato tanto, come del resto anche il mondo fuori. Ci sono molti stranieri e la tipologia dei reati è diversa. Prima erano quasi tutti reati contro il patrimonio, rapine, furti, adesso invece sono qui quasi tutti per spaccio, evidentemente rende di più, anche loro fanno i loro conti...". Gelmi sorride. "A parte gli scherzi, qui cerchiamo di creare un filo col mondo esterno, qualcosa che poi possa servire concretamente a reinserirli. Il famoso avvio a carceri di cui si sta parlando tanto sta ottenendo l'effetto contrario sulla popolazione, pensano che vengono lasciati tutti liberi senza controllo. Non è un liberi tutti. No. E' invece la possibilità di scontare la pena in esterno con dei vincoli particolari e controlli periodici. E' sempre uno scontare penalmente qualcosa ma in modo diverso e a determinate condizioni. Dopo aver scontato metà della pena ed essersi comportati in un certo modo è indispensabile tentare di creare un filo diretto con la società che poi a fine pena raccoglierà la persona. Bisogna reinserirli, sia per chi è fuori e per chi è dentro".

## MI CHIAMANO IL BOSS

Mohamed è tunisino, anche lui qui per spaccio, è qui da 10 mesi, ha 24 anni: "Devo rimanere in tutto 5 anni, cosa faccio tutto il giorno? sogno ad occhi aperti, io sogno sempre, prima o poi magari diventa realtà. Qui mi salvo coi sogni. Non me li togliere nessuno e non me li faccio togliere mai. Sto facendo il ramadan. E anche alla sera quando cucino sogno. Sogno sempre. Sono fortunato, sono in cella con un altro tunisino. Se sogna anche lui? non lo so ma spero di sì".

Jendoubi Mourad è sudato, ci tiene a mostrare il suo torace muscoloso, si toglie la maglietta: "Fammi una foto così e poi mandamela". Anche lui qui per droga: "E quando mi hanno preso i giornali mi hanno definito un boss, sto qui un po' di anni ancora, lo sai che sono in cella con un mio compaesano della Tunisia? abitavamo nello stesso quartiere e ci siamo ritrovati qui".



In carcere a Bergamo. La si che non c'era prima come mai niente, ancora nessuno? I due si alzano, guardano e sfidano una foto insieme. Foto.

## IL NOSTRO NOSTRO IL CUGINO

Sono tutti detentori del "pesce" lo scrivono un regime del "secondo" un regime, giovani, capelli corti. "Voglio dire che dice loro ma non è davvero duro, dico fare 2,8 anni per rapina. Perché ho rapinato? perché sono un lavoratore indipendente da gioco e da droga. Ma un lavoro piccolo e non posso andare in commedia. Lavoravo alla Comunità del di Francesco, è tutto quello che producevo lo spendevo e non mi bastava mai, una spirale senza ritorno. Volevo ricominciare, voglio andare in Comunità. Voglio vivere. Sono giovane, ho un figlio piccolo e una moglie. E invece sono qui, siamo in 4 in cella, senza doccia, ce n'è una sola in comune fuori dalla cella che è piccola e c'è il water nel lo stesso posto dove dobbiamo cucinare. Come facciamo? come faccio?".

## IL DIRETTORE

Già, ma la situazione è questa e il direttore del carcere Antonino Porcino, qui dal 1985 fa quello che può e anche di più, ha a che fare con un sovraffollamento pesante, con la gestione di inevitabili tensioni interne e dallo scorso anno durante il giorno dalle 8 alle 20 nella sezione penale le celle sono aperte, ci si può muovere in corridoio.

Al termine del quadrangolare Porcino ha parlato con gli organizzatori e i detenuti. "Queste manifestazioni aiutano e servono, e fanno capire a tutti quelli che si mettono in gioco. Qualsiasi iniziativa è bene accolta perché aiuta a far capire che le persone vanno rispettate nella loro dignità. E qui facciamo tutti del nostro meglio, non abbiamo nulla da invidiare alle altre realtà carcerarie italiane. Certo, manca un po' il lavoro ma questa è una situazione purtroppo comune a tutti. E' chiaro che si sta meglio fuori ma cerchiamo di stimolare e tenere vivo l'interesse dei detenuti anche con iniziative come questa dove i detenuti sono i protagonisti".

## LA LIBERTÀ È COME L'ARIA

Sono le due del pomeriggio, il cielo rimane grigio, l'aria umida e gli sguardi dei detenuti vanno oltre il muro, che in questo caso non è il nome del progetto ma è il sogno, quel sogno che mi raccontava prima quel ragazzo, senza sognare ad occhi aperti qui non ci si può stare. Il resto può succedere. Sempre.

All'uscita un detenuto mi prende il braccio: "Ascolta e ricorda. La libertà è come l'aria, si vive nell'aria, se l'aria è viziata si soffoca, se l'aria è insufficiente si soffoca, se l'aria manca si muore".



Ok, una pacca sulla spalla e mi porto fuori il suo sorriso, a prendere aria, a prendere libertà, per farlo respirare un po', anche oggi, che è domenica, che è il 20 luglio, che è estate. Si aprono le porte e i ripercorriamo i corridoi, sbarre, muri, fili spinati, ritiro dei documenti e il portone che dà sulla strada. Siamo fuori. Respiro forte e ripenso a quella frase sull'aria. E' tutto lì. Anche per chi è fuori.

# LA LIBERTÀ

“Ascolta e ricorda. La libertà è come l'aria, si vive nell'aria, se l'aria è viziata si soffoca, se l'aria è insufficiente si soffoca, se l'aria manca si muore”

che scorre senza senso uccide l'anima”

In qualche ora di permesso, in qualche lavoro e si guarda il futuro, si tiene sempre presente di guardare solo avanti e mai indietro, se ti vanti ti vengono i brividi. E quando sarai fuori da cosa riparti? "Non lo so, so che per trovare lavoro è difficile, quando sono entrato qui non l'avevo mai lavorato e immagino che quando esco visto che sarò un ex carcerato sarà ancora più difficile ma riparto dalla libertà, e quella è la cosa più importante".

## NONNO DI 4 NIPOTINI



Un compagno di cella di Vill si avvicina: "Fa caldo nelle celle, fa troppo caldo e quando qualcuno si sente male il medico arriva tardi, io ho sempre paura di sentirmi male, cosa faccio se mi sento male? qui c'è gente che è morta". Francesco Ghilardi è uno dei pochi italiani, 58 anni, di Cisano Bergamasco, maglietta rossa inneggiante ai motociclisti "Ho sempre amato le moto", tatuaggi dappertutto, pizzetto, capelli grigi: "Sono qui da 2 anni e 7 mesi e devo scontare in tutto 10 anni e 8 mesi per associazioni a delinquere finalizzata allo spaccio di droga". Francesco ha voglia di parlare: "E pensare che mi sono costituito. Una vecchia storia di intercettazioni ambientali e sono finito qui, anni dopo i fatti, non si possono dare 10 anni per una storia che risale a un mucchio di anni prima, avremo tutti il diritto di cambiare vita o no? così mentre ero all'estero a lavorare, alle Canarie, perché io ho sempre avuto una piccola impresa edile, mi ha chiamato la mia compagna e mi ha detto che era arrivata la sentenza definitiva, condanna, e io cosa ho fatto? incredulo sono rientrato subito e mi sono costituito a Orio al Serio, anche se i giornali hanno scritto che

mi hanno arrestato a Orio, ma non è così. Mi sono costituito io e i giornali hanno scritto cose diverse". Francesco ha la voce bassa e pacata: "Avevo il mio lavoro — continua Francesco — e la mia famiglia, lo sai che sono nonno di 4 nipotini? e adesso qui cosa faccio? mi hanno fatto uscire a maggio per qualche ora per la comunione di una mia nipotina e il 28 giugno 6 ore per il matrimonio di mia figlia. Sono anche stati bravi perché con la mia condanna avrei dovuto essere scortato e invece con me è venuto un volontario. Almeno quello me l'hanno evitato".

## LAVORO VUOL DIRE DIGNITÀ

Francesco lavora: "Sono sempre stato un buon muratore e qui mi fanno lavorare, prendo 300 euro al mese e tolto quello che mi serve qui riesco a mandare a casa 150 euro che sono pochi per aiutare la mia famiglia. Io non dico che non bisogna pagare i propri errori, anzi, però bisognerebbe cercare di dare a tutti di pagare quando è il momento e di ripartire con una vita nuova non condannare dopo tutti questi anni quando le cose sono cambiate, le persone sono cambiate, oppure trovare altre forme di punizione. Io qui non voglio che vengano a vedermi così i miei nipotini, preferisco che mi ricordino in altro modo". Cosa manca qui dentro? "Il lavoro, io in qualche modo visto che ho sempre avuto esperienza riesco a fare il muratore qualche ora ma per gli altri è dura, e invece riuscire a dare una professionalità vorrebbe dire una possibilità per quando si esce. E anche una vita diversa all'interno del carcere. Lavoro vuol dire dignità. Il tempo che scorre senza senso uccide l'anima". Qui ci sono moltissimi stranieri, come sono i rapporti? "Buoni, siamo tutti nella stessa barca, nessuno ha interesse a vedere affondare l'altro, anzi, ci si deve aiutare, qualche litigata c'è ma come in tutti gli altri posti. Abbiamo culture diverse e c'è più rispetto fra noi di queste culture che da chi viene dal fuori. Perché si dovrebbe capire che mettere assieme culture e religioni diverse in una stessa cella è davvero difficile, dovrebbero pensarci prima, così si rischiano solo focolai di tensione inutile".



“Nessuno di noi odia Bossetti, anche perché è tutto da dimostrare se sia stato lui o meno a uccidere. Bossetti ha 3 figli che stanno soffrendo e fino a quando non è sicura la sua colpevolezza io non esprimo alcun giudizio. Qui nessuno odia nessuno”



Estate  
diversa

## » PRIMO QUADRANGOLARE DI CALCIO A 7 IN VIA GLENO Oltre il muro: tre squadre



### di detenuti ed una esterna

La Uisp di Bergamo, in collaborazione con Rete TerzoTempo, ha avviato nel marzo scorso il progetto "Oltre il muro, porte aperte allo sport" destinato alle donne ed agli uomini reclusi all'interno dell'istituto di pena bergamasco.

Nel farlo ha consapevolmente scelto di affrontare - come già fatto in tante altre città - una sfida contro l'indifferenza ed il pregiudizio che predominano tra le emozioni che provocano il guardare il carcere e il parlare di carcere.

Lo spazio in cui si sta lavorando è quello contenitivo di un penitenziario ma è anche quello determinato dallo stretto rapporto interconnettivo carcere-territorio poiché lo sport, quale strumento di educazione e disciplina comportamentale e quale diritto di cittadinanza, risponde perfettamente alla legittima richiesta di sicurezza che giunge dalla collettività. L'acquisizione di una cultura sportiva, il riconoscimento del proprio e dell'altro ruolo, unitamente alla promozione di stili di vita attivi, sono strumenti attraverso i quali è possibile avviare socialità, interazione, inclusione, reinserimento.

L'Uisp vuole dunque promuovere e garantire il diritto di tutti gli uomini allo sport poiché si tratta di un'attività cui tutti indistintamente devono poter accedere. Una finalità che si rifà direttamente al

principio sancito dall'articolo 27 della Costituzione: «Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato» - principio da rispettare e da difendere, da ricordare e da insegnare.

La Corte Costituzionale è più volte intervenuta per affermare che dal principio accolto dall'art. 27 Cost. discende direttamente, quale ulteriore principio di civiltà, che a colui che subisce una condanna a pena detentiva va garantita «quella parte di personalità umana che la pena non può intaccare poiché chi si trova in stato di detenzione, pur privato della maggior parte della sua libertà,

ne conserva sempre un residuo, che è tanto più prezioso in quanto costituisce l'ultimo ambito nel quale può espandersi la sua personalità individuale».

Il quadrangolare di calcio a 7 che si è svolto nel campo sportivo all'interno del carcere, nelle domeniche 6/13/20 luglio e che ha visto in campo tre squadre di detenuti ed una squadra esterna, ha dimostrato come lo sport - anche praticato in un luogo di cui spesso la città si dimentica o esclude dalle proprie progettualità - fa crescere il senso delle responsabilità e il rispetto

degli altri. Per tutti i giocatori, a loro tutela, è stata richiesta alla dirigenza sanitaria del carcere la certificazione di idoneità per la pratica sportiva non agonistica.

Tutti sono stati premiati a prescindere dalle prestazioni sportive, con una maglietta prodotta da Made in Jail, cooperativa romana di detenuti ed ex detenuti. Sono state tre giornate intense, nel segno della semplicità di uno sport che tutti conoscono e che tutti appassiona. Commenta in proposito Fulvio Canavesi, l'unico

detenuto in semilibertà assunto in Italia dall'Uisp: «Poiché unire le conoscenze è sempre stimolo per tutti, soprattutto se come valore aggiunto ci mettiamo la vitalità e l'entusiasmo dei giovani, abbiamo scelto di presentarci come Gruppo di lavoro sul carcere» (il presidente Uisp, Milvo Ferrarini, Antonella Leuzzi di Rete TerzoTempo ed io). Attraverso Rete TerzoTempo abbiamo conosciuto i ragazzi di due belle associazioni, «Centra la solidarietà» e «Sguazzi», che a Cologno hanno gestito con estrema bravura una affollatissima festa presso il Campino, proprio dal 16 al 20 luglio. L'evento ha messo al centro della discussione le condizioni di vita

all'interno dei penitenziari italiani, anche in vista della loro partecipazione a progetti di solidarietà avviati nel carcere di La Pina in Bolivia. Tutti i volontari che ci hanno lavorato hanno indossato la maglietta prodotta dalla cooperativa Made in Jail di Roma, su cui è stato opportunamente fatto stampare, insieme ai vari loghi, la scritta «Oltre il muro».

Le due associazioni ci hanno offerto uno spazio espositivo dove abbiamo illustrato quanto stiamo facendo a Bergamo e intendono finanziare, per quanto sarà loro possibile, il progetto carcere «Oltre il muro» (porte aperte allo sport) per questo ci hanno presentato in loro ospiti ed alle realtà sociali che di volta in volta sono sopravvissute al Campino. Non male, perché sono le relazioni ad essere alla base delle iniziative, e quel che ci ha mosso e ci muove è la voglia di rivendicare il diritto alla dignità, allo sport, al lavoro. L'Uisp ci tiene inoltre a ricordare, proprio a proposito del gioco del calcio, che ha recentemente preso avvio a Bosco Albergati, Castelfranco Emilia, in provincia di Modena, l'edizione numero 18 dei Mondiali Antirazzisti (4000 ragazzi provenienti da 50 diversi paesi del mondo, 168 squadre), evento Uisp Nazionale che mette in primo piano i diritti umani e civili e l'antirazzismo.

## Gel for animal treatment

LA CREMA IN FORMATO GEL DI FACILE APPLICAZIONE SUGLI ANIMALI

Per animali sani e dal benessere psicofisico assicurato. Un sistema semplice e rivoluzionario per prendervi cura dei vostri animali. La peculiarità di questo gel è la forte penetrazione, in quanto le cellule riconoscono la vibrazione di risonanza cosiddetta subatomica implicita e ne traggono beneficio assorbendola, facilitandone la funzione di rigenerazione cellulare rimuovendo tutte le situazioni che creano lo status quo di una patologia o flogosi in essere.

Come si usa?

Basta applicare il gel nella zona da trattare due o tre volte al giorno in piccole dosi, previo trattamento di rasatura del pelo per evitarne uno spreco, facilitare il veloce assorbimento e una rapida soluzione della problematica esistente.

La sua applicazione risolve una vasta gamma di problematiche come l'artrite, l'artrosi, le slogature, gli strappi muscolari, le lesioni tendinee.

Fornisce un benessere psicofisico, sollievo delle degenerazioni articolari muscolari e tendinee.



Per i CANI applicare quattro volte al giorno in piccole dosi previa rasatura del pelo nella zona da trattare.

Per i GATTI applicare tre volte al giorno in piccole dosi previa rasatura del pelo nella zona da trattare.

Per i CAVALLI l'uso della crema gel è applicabile sugli strappi muscolari, lesioni tendinee, artrosi, artrite, affaticamento muscolare.

Applicare tre volte al giorno in piccole dosi previa rasatura del pelo nella zona da trattare, con almeno un intervallo di 4 ore tra un trattamento e il successivo.

Il periodo di guarigione, con risoluzione delle problematiche, è indicativo e individuale dovuto alla situazione fisiologica del cavallo da trattare (età, trattamenti antibiotici, cure sbagliate, recidive). Il gel può essere usato sul cavallo come energizzante pre-gara e affaticante post-gara.

Il gel non contiene sostanze dopanti, chimiche, pericolose o servanti. Ha superato vari test anti-doping pre e post gara e dressage. Insomma, vale davvero la pena provarlo.

LA DIREZIONE SCIENTIFICA DI LUNES

SEDE OPERATIVA: VIA MILANO, 46 - 24011 ALME (BG)

Tel. 035636061 Fax 035635212 email: lunes@email.it



## il caso

di ANTONIO CARLONI

Il profughi a Lizzola. Ancora lì. All'albergo Gioan. Che a qualcuno ricorda qualcosa, già, l'albergo di Sergio Piffari, ex onorabile Dc ed ex sindaco, tra cui rimangono per qualche mese di Valbondione, consigliere regionale nel 2000, ma non più per una sfiducia di finanziamenti regionali che avrebbero stati utilizzati per aprire bed and breakfast che l'azienda sostiene essere fittizi. Piffari prima è finito dritto su Siriana la Notizia e poi nell'occhio del ciclone con un'indagine che sta ancora andando avanti. E Piffari a Lizzola è titolare di un albergo, il Gioan che aveva già ospitato altri profughi tempo fa.

I profughi sono arrivati nei giorni scorsi ma dopo pochi giorni sono... spariti. Abbiamo telefonato a Sergio Piffari che ha risposto: "Qui non ci sono profughi, non ce ne sono". Però all'albergo Gioan un dipendente ci ha invece confermato che i profughi c'erano ma non... proprio lì. E allora dov'erano? Scatta la... caccia al profugo. E dopo qualche giro di telefonate scopriamo che i profughi erano stati trasferiti in una casa vacanze sempre di Sergio Piffari a Gavazzo, una località dopo Fiumenera. Perché sono stati spostati? Ci sono alcuni parametri per l'accoglienza dei profughi, dalla cucina attrezzata ad altre caratteristiche, ma alla casa vacanze non ci fanno entrare. Niente di niente. Sabato 19 luglio andiamo a Gavazzo.

Dopo del mattino, arrivo al cancello della casa vacanze. Cancelli aperti, mi infilo nel cortile, una piscina gonfiabile con qualche bimbo che fa il bagno. Arriva una donna in costume da bagno e comincia a inveire contro di me: "Qui non potete entrare, è proprietà privata". Ma i soldi che incassate per ogni profugo, 30 euro al giorno, sono pubblici, risponde. Niente da fare. Dentro non si entra: "Vogliamo solo parlare con loro, farci raccontare qualcosa". La donna è irrimediabile e scontroso: "Come vuole che stanno? Stanno chiusi tutto il giorno per il Ramadan e mangiano alle 3 di notte, tutto qui". La donna mi dice di essere la nuora del proprietario, si avvicina un'altra donna con un grembiule nero e anche lei rincara la dose: "Dovete andare via..." e mi accompagnano al cancello. Intravedo un ragazzo di colore all'uscio, lo chiamo e si avvicina, ha una maglietta rotta e un paio di pantaloni di una tuta, parla francese. Come ti trovi? Sorride e non risponde. Rimane lì a guardarmi e rientra. Fine della visita. Qualche giorno dopo veniamo a sapere che i profughi, dopo la nostra visita, vengono riportati all'hotel Gioan a Lizzola. E sono ancora lì.

## » VALBONDIONE

## Profughi itineranti sull'Asta del Serio sulla tratta Lizzola-Gavazzo-Lizzola



## » SAN PAOLO D'ARGON - IL CAPOGRUPPO LEGA NORD

## Graziano Frassini e i profughi:

"Vanno aiutati, chi sbaglia è il sistema che li accoglie"

E sulla lettera di sindaco e parroco: "L'hanno fatta solo per provocare"

"I profughi? Povera gente che arriva qui allo sbando senza futuro. Chi ha delle colpe è il sistema che li porta qui e li accoglie". Graziano Frassini, Capogruppo Lega Nord, sta con i ghanesi, i senegalesi e gli altri ragazzi africani ospitati da aprile in paese e condanna tutto il sistema che sta alle loro spalle, dagli scafisti al Governo.

"Io non condanno questi ragazzi che fuggono dalla fame e dalla miseria. Io condanno invece un sistema di accoglienza che arricchisce chi accoglie e non dà futuro a questi ragazzi."

E' giusto dare solidarietà ma bisogna anche chiedersi perché continuiamo ad accogliere senza problemi questa gente, queste persone che non

avranno futuro qui in Italia. E' anche vero che molti di questi ragazzi di queste famiglie e di queste donne vogliono andare altrove, non vogliono rimanere in Italia. Ma mentre noi li accogliamo, gli altri paesi dell'Europa li respingono da noi alla frontiera, li respingono.

Allora bisogna porci delle domande, continuiamo ad accogliere gente che rimane qui per mesi se non per anni oppure dobbiamo trovare una soluzione che accetti tutti? Aiutiamoli magari nei loro paesi, creiamo forme di col-

laborazione, premiamo l'arrivo dei profughi puntando dalle rive da dove partono.



Graziano Frassini

E la riflessione non può che andare ai ragazzi ospitati nella casa posta dietro alla parrocchia, giovani ospitati da mesi in paese che attendono di conoscere il loro destino.

"Li vedi questi ragazzi in giro per il paese, sono tutti giovani tranquilli che non danno nessun tipo di problema. Ma sono anche ragazzi secondo il mio

punto di vista senza un futuro, senza sapere cosa fare dalla mattina alla

sera in attesa di novità. Per una cosa assisto dalla Caritas e non hanno bisogno di nulla e loro nemmeno corrono nulla dalla gente."

Frassini commenta poi la lettera unitaria di sindaco e parroco.

"Stefano Carlini e Don Angelo Pezzoli hanno fatto una lettera ai cittadini, fatta con ritardo rispetto all'arrivo dei ragazzi africani, nella quale chiedono di non dare elemosine e non dare lavoro a questi giovani."

Credo invece che questa lettera sia più una provocazione che un tentativo di calmare le acque: c'è molto da fare ancora attorno a questa accoglienza che pare più un parcheggio."

## » CASAZZA - CONSIGLIERE ED EX CANDIDATO SINDACO

## Angelo Mazzucchi: arrivano i Siriani.

Ma lo Stato li mantiene con 900 euro al mese

a testa, i nostri pensionati campano con 500 euro"

"Facciamo Chiarezza" questo il titolo scelto da Angelo Mazzucchi, candidato sindaco per la lista "Continuando per Casazza", nel suo volantino che ha affisso e distribuito per tutto il paese per dire la propria sulla questione dei siriani arrivati all'ex casa di riposo. Come c'era da attendersi, la questione dei profughi è diventata una vera e propria bomba mediatica che è esplosa in paese con la gente divisa e preoccupata (come abbiamo visto sull'ultimo numero di Araberara).

"Leggo il manifesto in cui il sindaco e il parroco ci raccontano che lo stato impone alla nostra comunità la presenza di trenta individui che al momento non si possono neppure definire profughi e che fanno parte di questa enorme massa di persone che approdano sulle nostre coste nei modi che tutti conosciamo. Il tutto a seguito di un accordo tra la Prefettura e la Curia Vescovile che ha reso spontaneamente disponibile parte dell'immobile delle ex Angeline di sua proprietà."

Va chiarito che lo stato provvede alle esigenze essenziali di queste per-

sone non direttamente, ma affida l'intera gestione all'ente ecclesiastico cui corrisponde in contropartita 30 euro al giorno per ogni ospite. L'ex casa delle Angeline che è in disuso da anni, non è certo un hotel a 5 stelle ed è lecito presumere che in un contesto di essenzialità cibo, alloggio ed una assistenza sanitaria minimale, pur rientrando nei binari della dignità, non assorbano euro 900 al mese per ogni presenza. Consideriamo che in Casazza molti anziani sopravvivono con circa 500 euro mensili e 900 euro mensili, euro più euro meno, è il bilancio con cui devono fare i conti parecchie madri di famiglia. La Diocesi è un ente privato ed esercita il diritto di gestire i propri affari come meglio ritiene opportuno, ci mancherebbe, appare molto discutibile il voler far passare questa operazione come un'opera di carità di cui viene chiamata a collaborare, in nome della solidarietà, dei vari principi ecc. tutta la gente di Casazza.



Angelo Mazzucchi

La Curia di Bergamo, con questa sua legittima scelta, obbliga di fatto l'intera cittadinanza e quindi anche quella che si occupa di solidarietà con mezzi propri, ad affrontare rischi ed incognite in questione e per questo, via ben chiaro, se ne deve assumere tutta la responsabilità morale ed eventualmente materiale che ne consegue. Chiedo al sig. Sindaco, quale responsabilità delle eventuali emergenze sanitarie e di sicurezza, accetti in modo preciso la sussistenza di tutta la documentazione sanitaria idonea a certificare lo stato di salute delle persone che risulteranno presso l'ex casa delle Angeline ed indichi altresì quali

eventuali altri oneri saranno a carico della comunità. Ogni inadempimento al riguardo sarà ricondotta alla responsabilità. Sua e dell'amministrazione comunale."

Nel frattempo i siriani sono arrivati da pochi giorni alle Angeline, ospitati

nella ex casa di riposo posta a pochi passi dal municipio, nel cuore di Casazza, piena libertà di muoversi per il paese, camminare e tornare nella struttura. Da qui nasce la preoccupazione della gente.

"Non sappiamo nemmeno che sono - spiega un vicino - e questi camminano tranquillamente. Ci avevano parlato poi di siriani, ma a me questi non sembrano siriani, ma semplicemente giovani che cercano fortuna fuori dall'Africa. Peccato che qui di fortuna non ce n'è più nemmeno per noi che ora ci troviamo anche a dover sfornare tutta questa gente. Una riflessione deve essere per forza fatta."

"Questi giovani indottrinati per il paese - commenta un altro residente senza lasciare come gli altri il nome, perché tutti vogliono rimanere nell'anonimato - non si sa chi sono, se sono criminali, se hanno malattie, accogliamo chiunque fuori dalle nostre cure e di questo la Curia e il sindaco dovrebbero farsi carico. Se succedeva qualcosa, se iniziamo a protestare come avveniva ad esempio a Castel Nuovo, cosa faremo?"



araberara

Direttore responsabile

Piero Bonicelli

REDAZIONE

via S. Lucia 2724 - 24023 Chiavenna

Tel. 0346/23849 - Fax 0346/23808

sito web: www.araberara.it

e-mail: info@araberara.it

redazione@araberara.it

pubblicita@araberara.it

in redazione

Artista Canini

Piero Bernolletti (grafico)

Responsabile Commerciale

Marina Scaglia Cell. 3487952289

UFFICI COMMERCIALI

E PUBBLICITARI

Tel. 0346/28114

Fax 0346/791253

E-mail: commerciale@araberara.it

Pierangelo Zani Cell. 3398831742

COLLABORATORI

Clizia Barnabelli - Enola Bassonelli - Carlo Capeti - Anna Carloni  
- Annibale Carloni - Giorgio Formenti - Bruna Gelmi - Sergio Guidi  
- Don Leone Lazzarini - Arnaldo Minelli - Nagai - Pasquale Storti -  
Teresa - Giampiero Valotti - Pier Angelo Zanni

Questo numero è stato  
chiuso in redazione  
MARTEDÌ 22 LUGLIO 2014



Questo periodico è associato  
alla Unione Stampa Periodica  
Italiana n. 3075

Servizi Integrati:  
Ondine Foto Chiavenna  
Foto Grafica Print Chiavenna  
Responsabile diffondere  
DIF foto  
Via Emilia 36 - Anzio S. Paolo  
Tel. 0346/23849 - 0346/23808  
Fax 0346/23808  
editore PUBBLICIS s.p.a.  
RIVA GUSTAFSSON

## ABBONAMENTI

Araberara Euro 60,00

Per l'abbonamento 120 Euro

Conto corrente 12082500

bonifico a Pubblicità s.p.a.

via S. Lucia 2724

24023 Chiavenna

Contabile:

Abbonamenti Araberara

www.araberara.it



## Bergamo

Il 28 settembre (poco più di 2 mesi con in mezzo la pausa di agosto) riaprono le urne.

Si torna a votare per la Provincia. La data delle elezioni è quella del 28 settembre, ma sarà un voto per pochi riguarderà in tutto circa tremila elettori, fra sindaci e consiglieri comunali, chiamati a scegliere i 16 rappresentanti del nuovo consiglio, che a loro volta nomineranno il presidente. Probabilmente vi sarà un seggio unico, presso la Fiera di Bergamo. Previsto il voto *ponderale*, con peso diverso a seconda delle dimensioni del Comune, e quindi il voto del consigliere comunale di Bergamo avrà un'incidenza maggiore sul risultato elettorale rispetto a quello del consigliere di Piazzolo (per citare il comune più piccolo).

16 consiglieri provinciali, un presidente, un'assemblea dei sindaci (che controllerà Statuto e bilancio) e un numero di deleghe ancora da definire. Per ora restano quelle - e sono molte - della vecchia provincia, con la differenza che tutte le cariche sono a titolo *totalmente gratuito*. Effetto della spending review renziana, la medesima che si sta concentrando ora sul Senato.

Oltre alla questione deleghe resta il problema dei dipendenti e del bilancio. Entro pochi mesi le competenze della Provincia saranno fortemente ridimensionate, e quelle eliminate andranno o verso la Regione o verso i comuni.

In base alla legge alle Province restano le competenze sulla viabilità e trasporti, tutela e valorizzazione dell'ambiente, edilizia e pianificazione della rete scolastica, assistenza tecnica amministrativa agli enti locali, pianificazione territoriale e pari opportunità.

A questo punto anche i sostenitori indipendenti della Provincia risulteranno in buona parte in esubero e andranno ricollocati in altri enti locali. Così come ci saranno da chiudere o cedere le società partecipate (di cui diverse con problemi di capitalizzazione e deficit) cercando di non pesare su un bilancio che già oggi rischia di far piombare l'istituzione di via Tasso in una situazione di default.

## Dieci milioni di "buco"

Nonostante le rassicurazioni di **Ettore Pirovano** il buco di bilancio del 2014 (fra minori trasferimenti statali e minori entrate) pure veleggiare verso i dieci milioni di euro, roba da far tremare le vene ai polsi a chi dovrà prendere in mano la situazione ad ottobre.

Il nuovo presidente, ecco la questione che tiene banco da settimane nelle sedi dei partiti, insieme all'ipotesi del listone unico o di liste concorrenti.

Se per quanto riguarda il consiglio provinciale, eleggibili sono i sindaci e i consiglieri comunali, per la presidenza la norma ha ristretto il campo ai sindaci ed ai consiglieri provinciali uscenti.

Con le ultime amministrative gli equilibri si sono decisamente spostati a sinistra, il Partito Democratico ha la possibilità di dare le carte e anche a Bergamo si cerca di calare sul territorio la "dottrina Alfieri" dal nome del segretario regionale del PD, ossia il tentativo di comporre un listone unico con candidati

di tutti i partiti maggiori (Lega, Forza Italia, NCD e PD) con i candidati delle liste civiche e l'obiettivo di eleggere un presidente targato PD.

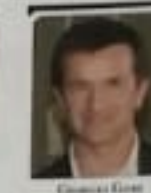
**Listone unico?**  
Per ora l'ipotesi del listone unico ha trovato terreno fecondo in Forza Italia e NCD. I due partiti, usciti molto male dalla recente tornata elettorale, stanno cercando di riorganizzarsi sul territorio, con il paradosso di avere consiglieri comunali con l'ultima tessera del PdL che non hanno ancora deciso a quale dei due aderire. In ogni caso **Alessandro Sorte** (segretario di Forza Italia) e **Angelo Capelli** (del NCD), dai loro uffici del



Alessandro Sorte



Angelo Capelli



Massimo Rossi



Gabriele Riva



Ettore Pirovano

Pirellone (sono entrambi consiglieri regionali) hanno spalancato la porta alla trattativa con il segretario provinciale del PD.

Con i sindaci e consiglieri non schierati è ancora il PD ad aver aperto una linea di comunicazione, visto che diversi, quelli di centrosinistra, hanno aderito al Patto Civico organizzato da **Umberto Ambrosoli**, il consigliere regionale che nel febbraio 2013 ha sfidato il governatore **Roberto Maroni**.

Resta la Lega Nord, che per voce del coordinatore dei sindaci orobici, **Giovanni Malanchini** sindaco di Spiranò appena rieletto col 70% dei voti, ha fatto sapere di non aver intenzione di aderire al listone.

Semplice tattica per alzare il prezzo dell'adesione? In tanti lo pensano visto che i leghisti non possono comunque aggregare la maggioranza dei grandi elettori, però possono mettere in difficoltà l'ipotesi listone, che già non è ben vista da diversi esponenti democratici e da tanti eletti civici.

## Gori ha detto No

E arriviamo al PD. Venerdì 25 luglio la direzione provinciale si riunisce proprio per affrontare la discussione sulla provincia. Difficile che si facciano nomi, ma inevitabile che nei corridoi si parli praticamente solo di quella.

letoria morta per 10 anni, chiuso fra voti incrociati dei comini e mancanza di fondi.

Il Sindaco di Bergamo si è però tirato indietro. Troppo fresca la sua elezione e forse troppo rischioso mettersi a seguire un ente complesso, con troppi punti di domanda (bilancio in quasi dissesto, deleghe da definire). In tanti ancora stanno premendo sull'ex manager mediaset, trovando per ora la porta chiusa.

Sul tavolo c'è comunque già una candidatura. Quella di **Matteo Rossi**, già segretario provinciale del DS (l'ultimo prima della nascita del PD), responsabile regionale degli enti locali per il PD, consigliere provinciale uscente e consigliere comunale - a Bonate sopra. Bersaniano ma sempre aperto al dialogo con tutte le componenti (ha

coordinato le primarie regionali per il renziano **Alessandro Alfieri**).

La candidatura Rossi, per ora, non convince l'ala di **Massimiliano Alborghetti** (lo sfidante di **Gabriele Riva** allo scorso congresso provinciale) che si è ritrovata venerdì 18 luglio per discutere della posizione in vista del direttivo, e lascia freddi anche diversi (ex) bersaniani.

## Gli altri papabili

In tanti hanno quindi bussato alle porte del segretario provinciale, **Gabriele Riva**, sindaco di Arzago d'Adda, al secondo mandato, trovandola per ora socchiusa perché la strategia per tentare di fare una lista unica e

poi eleggere il segretario del PD è difficile da far passare con gli altri partiti di centrosinistra.

Fra i renziani è spuntato, e poi ora lasciato in sospeso, il nome di **David Casati**, sindaco eletto di Scanzarone con il 75% dei consensi, molto vicino al deputato **Giovanni Sanga** e a soli 30 anni con una buona esperienza amministrativa. Il bilancio nei due mandati precedenti (quelli con **Massimiliano Alborghetti** a capo della Giunta).

Infine c'è l'ipotesi **Filippo Simonetti**. Il consigliere provinciale uscente, anche lui come Matteo Rossi proveniente dai bersaniani, è molto gradito a Giorgio Gori, ed è esperto in governo del territorio. Ma il suo lavoro di architetto consulente di diversi enti locali andrebbe in diretto conflitto con la Presidenza della provincia, obbligandolo a lasciare la sua professione per un incarico (comunque a tempo pieno) a retribuzione zero.

## Ipotesi rinvio a ottobre

Resta poi l'ipotesi su cui a Roma in tanti parlamentari stanno lavorando: spostare l'elezione, almeno a fine ottobre, così da poter avere a disposizione il mese di settembre per definire gli accordi e preparare le candidature.

Portare tremila consiglieri comunali al voto non è semplice, necessita di un accordo forte, dei punti programmatici e una lista di candidati, sodici, che rappresentino il territorio e i partiti. Un cocktail, che in attesa del barman giusto, rischia di tenere in via Tasso l'uscente Ettore Pirovano ancora per qualche mese.

## » IL NUOVO CONSIGLIO SARA DI SOLI 16 COMPONENTI SENZA "GETTONI"

### Provincia di Bergamo, la corsa democratica per la presidenza. In tremila (Sindaci e consiglieri comunali) votano il 28 settembre

## » INTERVENTO - RIFLESSIONE DI UN CITTADINO

### Cose semplici per risollevare l'Italia

In questi giorni mi sono soffermato a pensare alla nostra bella Italia che non riesce a superare il declino che ormai si trascina da alcuni anni.

Purtroppo, chi ci governa non è in grado di pianificare e realizzare quelle riforme che per il semplice cittadino sarebbero semplici da affrontare. Troppe volte abbiamo riposto la fiducia in persone che si sono ben presentate nei vari comizi elettorali, con programmi condivisibili e che invece una volta eletti non hanno prodotto un ben che minimo risultato per la crescita della Nazione.

Chi non è più tanto giovane, si ricorderà gli anni dal 1960 al 1980 ed oltre, di come eravamo considerati nel mondo: facevamo parte dei Paesi più industrializzati (con un peso specifico molto alto), eravamo punto di riferimento dell'Europa insieme a Germania e Francia e la nostra leadership politica era da tutti considerata e rispettata. Poi il grigio, ed infine il buio, l'orizzonte si è oscurato e l'Italia è precipitata nella crisi più profonda. Oggi, tutte le categorie sono in sofferenza,

dai pensionati ai lavoratori, dagli imprenditori ai commercianti e la cosa più tragica è che non si vedono spiragli (la luce in fondo al tunnel!!!).

L'unica considerazione, nello sconforto, è che il mondo intero, tranne i paesi emergenti, è in crisi, ma noi siamo purtroppo il peggio del peggio. Abbiamo una burocrazia assfissante (da decenni si parla di riforme per eliminarla o quanto meno ridurla ma più passa il tempo più aumenta). Le tasse sono esorbitanti; c'è confusione nel settore pubblico, salvo qualche eccezione (non per colpa del personale che fa quello che può), le cause civili durano anni e anni ed inoltre, assurdo nell'assurdo, c'è un balletto di scadenze e sigle varie per i pagamenti delle varie tasse che comportano notevoli disagi ai contribuenti.

Ma ci sarà una fine a tutto questo? Tanto per incominciare si potrebbero realizzare le cose più semplici tipo: soppressione degli Enti inutili, (quanti ce ne sono), accorpate Comuni di piccole entità, rendere le procedure degli appalti

più uniformi e semplici per evitare ruberie varie ecc... ecc...

Si potrebbe inoltre riportare l'età della pensione a 60 anni, con la prospettiva di dare lavoro ai nostri giovani. Una volta, in tempo di crisi, c'erano le cooperative di lavoro, istituite per pulire gli argini dei fiumi, i sentieri di montagna ed i muciccioli di contenimento delle strade che davano lavoro a gente disoccupata.

Pensiamo a quanti disastri in meno se ci fossero le necessarie manutenzioni: incendi boschivi che si propagano facilmente, allagamenti nelle città e periferie, frane sulle strade che comportano morti e disagi con costi enormemente superiori a quelli che potrebbero essere spesi per le necessarie manutenzioni.

Inoltre, si potrebbero utilizzare quei lavoratori in cassa integrazione o in mobilità, previo minimo addestramento, per consentire aperture serali e festive nei musei e nelle città d'arte, che darebbero ricadute economiche anche consistenti.

Non bisogna essere dei geni per capire che queste cose di cui si sente parlare al bar o tra amici, potrebbero risolvere almeno in parte questa crisi, ma purtroppo la nostra classe politica, e non solo, è impegnata a rafforzare la propria posizione a svantaggio della collettività che rappresenta.

Per fare questo, è importante che tutti i partiti, associazioni, sindacati e imprenditori abbandonino le ambizioni di parte, per costruire insieme una linea comune atta a far ripartire il motore del nostro paese.

E' auspicabile che l'attuale Governo sappia mettere in pratica quanto sta annunciando, per evitare che la situazione degeneri oltre misura, con il rischio di mettere a repentaglio la nostra democrazia.

PS. e che dire poi dell'Europa? ma questo è un capitolo a parte.

Fulvio Pelizzari

## Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.

La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua



Fondazione A.J. Zaninoni

complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita i Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali. Per maggiori informazioni:

[www.fondazionezaninoni.org](http://www.fondazionezaninoni.org)

Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: [info@fondazionezaninoni.org](mailto:info@fondazionezaninoni.org)

gas +  
luce =



Scopri tutte le nostre offerte per la tua fornitura energetica sul sito [www.blumeta.it](http://www.blumeta.it) oppure richiedi la visita di un agente al numero:

Numero Verde

800.375.333



BLUMETA

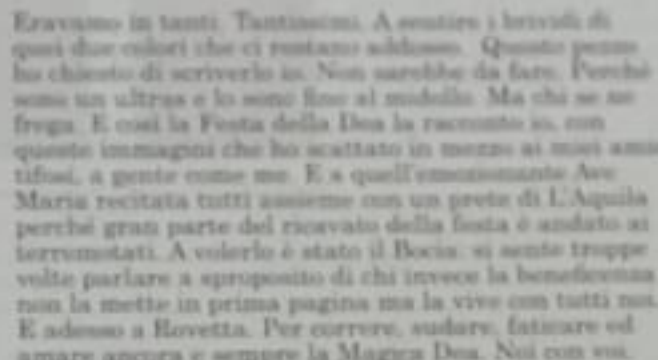


## il caso

» BERGAMO

Atalanta, magica Dea  
E adesso tutti a Rovetta

di ANTONIO CARLINO



Eravamo in tanti. Tantissimi. A sentire i brividi di quei due colori che ci restano addosso. Questo pezzo ho chiesto di scriverlo io. Non sarebbe da fare. Perché sono un ultras e lo sono fino al midollo. Ma chi se ne frega. E così la Festa della Dea la racconto io, con queste immagini che ho scattato in mezzo ai miei amici tifosi, a gente come me. E a quell'emozionante Ave Maria recitata tutti assieme con un prete di L'Aquila perché gran parte del rinnovo della festa è andato ai terremotati. A volerlo è stato il Bocca: si sente troppe volte parlare a sproposito di chi invece la beneficenza non la mette in prima pagina ma la vive con tutti noi. E adesso a Rovetta. Per correre, volare, faticare ed amare ancora e sempre la Magica Dea. Noi con voi.

**HABILITA**

POLIAMBULATORIO CLUSONE

IMPLANTOLOGIA AVANZATA  
IN SEDAZIONE COSCIENTE

Numerose persone soffrono della cosiddetta "paura del dentista", che in alcuni casi assume la forma di una vera e propria fobia. Quando in medicina si parla di **sedazione cosciente**, ci si riferisce ad una innovativa tecnica anestetica, in grado di mantenere il paziente in uno stato di incoscienza apparente: egli non sente infatti il dolore provocato dagli "attrezzi" del dentista, ma rimane comunque abbastanza cosciente da collaborare alla buona riuscita dell'intervento seguendo i consigli del medico. Quello che la sedazione cosciente riesce ad eliminare durante un intervento odontoiatrico, è il dolore senza la necessità di addormentare completamente il paziente. Questa capacità la rende probabilmente la migliore soluzione anestetica esistente. Soprattutto perché agisce nella sfera psicologica del paziente, che sa di doversi sottoporre ad un intervento in grado di provocare discreto dolore. Si pensi infatti alla cura per le lesioni cariose, le devitalizzazioni dei nervi, l'estrazione degli elementi dentali compromessi. Tutte pratiche certamente dolorose, che spesso spaventano il paziente al punto di impedirgli di recarsi dal medico.



Questo tipo innovativo di **sedazione** può avvicinare il paziente alle pratiche mediche, rendendole meno invasive e dolorose, togliendo di sana pianta la motivazione della paura, che un tempo risultava dunque giustificata, ma che con le nuove tecniche anestetiche è ormai davvero fuori luogo. Prima della sedazione spiega il dott. Zanardi chirurgo implantologo che opera presso il Poliambulatorio Hability di Clusone: l'anestesista responsabile della procedura controlla la storia clinica del paziente, visita il paziente e viene eseguito un piccolo check up con analisi del sangue ed elettrocardiogramma. Durante la sedazione vengono costantemente monitorati i parametri vitali: frequenza cardiaca, pressione arteriosa, frequenza respiratoria, saturazione in ossigeno. Viene inoltre controllato ogni 5 minuti il livello di coscienza e risposta agli stimoli del paziente. La sedazione cosciente è una pratica controllata, sicura ed efficace che permette di superare lo stress odontoiatrico, di lavorare con tranquillità, con un paziente collaborativo e perfettamente a suo agio e che non comporta la perdita dei riflessi protettivi (capacità di mantenere

Diagnosi e preventivo  
senza impegno  
**IGIENE 35 EURO**


PRIMA



DOPO



autonomamente la pervietà delle vie aeree e rispondere in modo adeguato agli stimoli fisici ed ai comandi verbali). La sedazione ha la finalità di raggiungere una condizione di rilassamento, amnesia e controllo del dolore durante le procedure nelle sedute odontoiatriche, pur mantenendo la propria coscienza. Il suo utilizzo sta conquistando un numero sempre maggiore di pazienti che, per paura, rinviavano la visita dal dentista fino ad arrivare alle conseguenze più gravi dal punto di vista funzionale ed estetico. Sempre più persone ricorrono a questo metodo innovativo, sicuro, rapido ed indolore per liberarsi della fastidiosa dentiera o per risolvere tutte le noie legate

ai denti. La sedazione cosciente viene utilizzata soprattutto durante l'implantologia a carico immediato che rappresenta lo stato dell'arte della moderna odontoiatria chirurgica e protesica. Vengono inserite, dopo l'eventuale estrazione degli elementi dentali compromessi, 6 viti endosse in titanio, e nelle sole 24-48 ore successive viene avviata una protesi fissa definitiva e soprattutto esteticamente bella. Noi garantiamo questo risultato 10 anni. Il paziente solitamente è felice perché riacquista in 2 giorni la funzione masticatoria, l'estetica, il comfort di una dentatura fissa e non per ultimo l'autostima nelle relazioni sociali che solo un bel sorriso conferisce.

PRIMA



DOPO



DIRETTORE SANITARIO PROF. C. SERENO CERASUOLO

Via Nino Zucchelli 2 - Clusone Bg - Tel. 0346 22654 - Fax 0346 27220  
E-mail: [infoclusone@habilita.it](mailto:infoclusone@habilita.it) - [www.habilita.it](http://www.habilita.it)



**Clusone**

» CLUSONE

## Cai & Avis al rifugio Olmo



Avis & Cai. Un binomio che è una garanzia per Clusone. E anche quest'anno, come da 22 anni a questa parte le due associazioni si sono ritrovate al Rifugio Olmo: "Come è da tradizione ogni terza domenica di luglio - spiega il presidente Gonella - ci si ritrova per una giornata all'insegna dell'amicizia e della solidarietà. Anche se il tempo non è stato dei migliori eravamo in tanti".

Santa Messa celebrata da Don Davide Rota che ha sottolineato l'importanza della solidarietà e dell'amicizia fra questi due importanti associazioni, presenti naturalmente i due presidenti Giovanni Gonella per l'Avis e Rino Calegari, presidente del Cai. Al termine pranzo tutti assieme: "Sono tanti i donatori Avis che fanno parte del Cai - spiega Gonella - e ormai il nostro è una sorta di gemellaggio". Durante la giornata classico gioco della pesatura del salame: "E i soldi raccolti sono andati in Malawi tramite un'associazione seguita da Silvia Balazzi - continua Gonella - e ricordo l'appello dell'Avis nazionale che invita a donare il sangue prima di andare in vacanza, perché poi causa virus e zanzare ci sono restrizioni che impediscono la donazione per un mese. Per gli aggiornamenti sulle zone a rischio consultare il sito Avis Bergamo".

E intanto ci si prepara per i prossimi appuntamenti: "Venerdì 5 settembre con il Cai e il cinema all'aperto ci ritroveremo a Piario in Località San Rocco".

Insomma, l'Avis non si ferma mai.

sp. h.) Una parolona molto strategica, come si può sentire di nuovo nel momento a partire da quella che diventa più evidente dell'Odessa (quella sotto di Clusone) sulla sinistra dell'Asilo. La Casa Maffei (che nella realtà si trova vicino al rifugio Olmo) che è lì, vicino, che sta aiutando in dispendio progressivo, mentre i bambini stanno in all'ex Rottura la cui proprietà delle Suore della Sagrada Famiglia anche dopo lo sfratto, fissando tempi di uscita dal complesso, per ritrovarsi nell'aula dove che non si possono trasmettere i bambini in piscina, insomma la nuova ventata di filosofia aziendale che sta percorrendo le Congregazioni le giustificerebbe.

Insomma, che Asilo lo si fa a non lo si fa? Non conviene andare da don Martino Campagnoni e vedere se ci sono al Patrimoine ambienti da adattare alla bisogna e farla finita, visto che il Patrimoine è di proprietà della Curia, visto che la Curia è implicata nel versamento di quei 3 milioni e 100 mila euro che la "Bozza" di nuova convenzione tra "attuatori" (Immobiliare Servizio Casa Srl del Gruppo Persiani e Immobiliare Adriana Spa della Curia oltre alla Parrocchia di Clusone) e Comune prevede come tetto massimo da versare in quattro (comode?) rate, la prima delle quali il 30 settembre prossimo è di 775.000 euro?

Il percorso è diventato tortuoso, al limite del grottesco. Ci sono in ballo due Convenzioni da rifare, da approvare, da sottoscrivere da un notaio. La prima è tra "attuatori" e Comune. Per ora è stata approvata una "bozza" di convenzione, proposta dagli stessi attori, quella che in pratica dice: noi vi diamo 3.100.000 euro ma non facciamo l'opera, arrangiatevi voi a farla.

Ci sarebbe il particolare che lo "standard di qualità" prevede che l'opera sia consegnata dagli "attuatori" chiavi in mano, prima che gli stessi possano partire con i loro Piani Integrati (Villa Gaia, ex Suore Olandesi alle Fiorine, ed ex convento Canoniane). Ma siccome nessuno ha fretta di partire con quei Piani, vista la crisi dell'edilizia, ecco la controproposta: noi manteniamo la promessa, abbassiamo però di 1 milione l'importo (abbassando anche la volumetria dei nostri Piani e qui c'è qualche calcolo da rifare) e però l'opera la fate voi.

La palla è passata al Comune che in pratica, approvando la "bozza" di convenzione accetta di fare in proprio l'opera. Ma non ha intenzione di farlo, troppe complicazioni, appalto pubblico con regole ferree, questioni di bilancio e Patto di Stabilità tra entrate e uscite.

Ed ecco la soluzione con la seconda "bozza" di convenzione, questa volta tra Comune e Fondazione Clara Maffei, la proprietaria dell'immobile da ristrutturare in Via Roma, quello abbandonato in (troppa) fretta e (ingiustificata) furia. Insomma il Comune dice alla Fondazione, fate vobis, progetto e appalto.

Il Consiglio Comunale ha approvato (contrari i 3 della Lista Civica capeggiata da Francesco Molli, astenuti Davide Catania della lista del Cap postale 24023, assenti Andrea Castelletti e Maurizio Trusso Forgia, maggioranza sostenuta al solito da Carlo Caffi) anche questa seconda "bozza" di convenzione, insomma ha "abbozzato", tutto passa a San Lazzari al secolo Gianni Lazzari, presidente del Cda della Fondazione, nominato da Paolo Olini dopo aver sostituito d'imperio il precedente Cda non adeguatamente disponibile ad assecondare le decisioni della Giunta. I contrari facevano osservare che prima di approvare la Bozza 2 era neces-

## » APPROVATE DUE "BOZZE" DI CONVENZIONE

# ASILO: Odissea nello spazio Il Comune "abbozza" "San Lazzari pensaci tu"

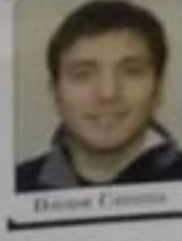
Gli "attuatori" al Comune: "Vi diamo i soldi e l'opera"  
Il Comune alla Fondazione: "Vi diamo i soldi e l'opera"



Paolo Olini



Francesco Molli



Davide Catania



Andrea Castelletti



Maurizio Trusso Forgia

sario approvare la Bozza 1 (quella con gli "attuatori" che in pratica non "attua" più nulla) perché se non passasse quella, cadrebbe anche la Bozza 2, quella con la Fondazione Clara Maffei. Perché? Metti che il Consiglio comunale, con un ripensamento tardivo, voglia cambiare la Bozza 1 (poi tardi) e decida che gli "attuatori" debbano "attuare" davvero, cioè fare l'opera. A quel punto la Bozza 2 sarebbe carta straccia. Ma non succederà, per carità di patria. La soluzione è risolvibile così: gli "attuatori" versano i soldi al Comune, il Comune versa i soldi alla Fondazione, la Fondazione realizza l'opera. Ma Lazzari mica è fesso, è un imprenditore di lungo corso e sa come possono andare certe cose. E così ha preteso che in quella Bozza 2 ci sia l'impegno del Comune a coprire comunque i costi, nel caso

gli "attuatori" non mantenessero la promessa di versare i soldi preventivati. Non solo, il Comune di Clusone ha messo in bilancio 200 mila euro a scampo di equivochi e dovrebbero andare a coprire i costi del nuovo progetto ridimensionato. Perché non si può pensare di realizzare un'opera finanziata per 4.125.000 euro con soli 3.100.000 euro, lo capirebbe anche un bambino che frequenta l'Asilo su all'ex Rozzetta.

Quel 200 mila euro sono naturalmente stanziati per "imprevisti" anche se si possono prevedere. La domanda è: perché non rivedere la Bozza 1 e portare la cifra da 3.100.000 a 3.300.000 liberando in bilancio quei 200.000 euro che al Comune di Clusone, sempre in affanno nel restare nel Patto di Stabilità, farebbero comodo da spendere in altri capitoli di bilancio?

Inoltre perché pagare diretta-

mente e anticipatamente, visto pure, il nuovo progetto, che detto con i soldi pubblici? Semmai, il progetto si paga quando viene presentato, non in anticipo. E quel contoabile in bilancio (ormai di 175 mila euro a settembre) è perennemente girato alla Fondazione, se fredda, a rischio il Patto di Stabilità. Ma nel 2015 entreranno altre due rate di 775 mila euro ciascuna e anche quelle andranno "giro" entro l'anno. Sicuro che i lavori andranno di pari passo? E trattandosi di opera comunque di valore e soldi pubblici, la "trasparenza" nelle procedure di progettazione e appalto dovrebbe essere controllabile dall'amministrazione che versa i soldi. Qui invece tutto al "San Lazzari pensaci tu".

L'Odessa dell'Asilo continua.

## » ORATORIO

### Oltre 700 clusonesi al Cre dei record



Il Direttore dell'Oratorio di Clusone Don Davide Rota è ancora in pieno "lavoro", affiancato da don Vinicio Carminati il parroco delle Fiorine, tutte e due a tempo pieno. Il Cre clusonese, iniziato il 30 giugno, chiude il 25 luglio con il gran finale. Numeri impressionanti: 497 tra ragazzi e ragazze, 130 animatori (di cui una trentina maggiorenni), 40 tra mamme e volontari per i laboratori e le pulizie. Le solite attività di laboratorio ma anche gite a San Lazzaro, a Redona, in piscina e campeggi di tre giorni

con turni per fasce di età e per sesso e cacce al tesoro. Quest'anno Clusone ha partecipato allo "Sport Giovane" di Bonate Sotto, dove i ragazzi clusonesi più di 3 mila ragazzi (in alta valle) hanno fatto il turno di Clusone ospitare lo "sport giovanile" manifestazione che cambia ogni anno paese di riferimento. Don Davide sintetizza: "Gli animatori hanno seguito un corso di formazione. La manifestazione è vedere i frutti di uno stile educativo che si rafforza nel lavoro".

## OTTIMO AFFARE

CLUSONE, SIGNORILE BILOCALE, IMMERSO NEL VERDE, composto da: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone...

**OCCASIONE SOLO €95.000**

Per informazioni contattateci ai seguenti numeri: 02-43122202 | 328-2289771



lo spazio e nei tempi.  
su due "bozze"  
ci tu"  
no i soldi e l'opera la fate voi".  
no i soldi e l'opera la fate voi"

LETTERA

Tra Tasi, Tares e Tari

Spiega Giovanni, sindaco degli ex comuni gemelli che con l'attuale corso della Tari, sono entrati nel servizio. La nuova legge del 2014 (L. 153) prevede che i comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti paghino la Tari. La nuova legge del 2014 (L. 153) prevede che i comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti paghino la Tari. La nuova legge del 2014 (L. 153) prevede che i comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti paghino la Tari.

ABBIAMO

Giacomina fa... novanta



Spiega il marito, che con la complicità della figlia, ha fatto un'operazione di marketing. La nuova legge del 2014 (L. 153) prevede che i comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti paghino la Tari.

SENGUZZO

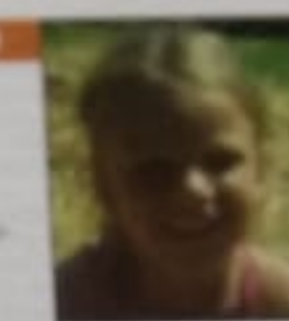
le 6 candeline di Nicolò



Spiega il papà, che con la complicità della mamma, ha fatto un'operazione di marketing. La nuova legge del 2014 (L. 153) prevede che i comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti paghino la Tari.

CERETE AUTO

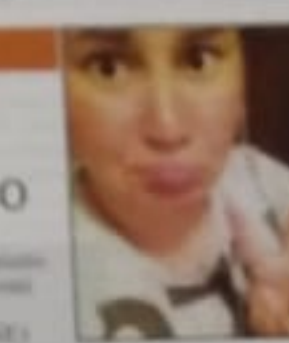
I 6 anni di Gaia Cirillo



Spiega il papà, che con la complicità della mamma, ha fatto un'operazione di marketing. La nuova legge del 2014 (L. 153) prevede che i comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti paghino la Tari.

CLUSONE

I 16 anni di Ilaria Persico



Il giorno 14 luglio ha compiuto i suoi 16 anni, ha e frequenta da Giorgio, Marco e nonni (GIORGIO FOTO - CLUSONE)

Clusone

LA NUOVA IDEA

L'Albergo in movimento? Eppure si muove...  
"E" tutta la città che ospita il turista

Il partito da due mesi ed è la novità. Gli la gente ha lanciato un grido: è capace di far muovere la città. L'Albergo diffuso è un modo di far muovere la città. L'Albergo diffuso è un modo di far muovere la città. L'Albergo diffuso è un modo di far muovere la città.

Il partito da due mesi ed è la novità. Gli la gente ha lanciato un grido: è capace di far muovere la città. L'Albergo diffuso è un modo di far muovere la città. L'Albergo diffuso è un modo di far muovere la città.



Enrico Scandella

Il partito da due mesi ed è la novità. Gli la gente ha lanciato un grido: è capace di far muovere la città. L'Albergo diffuso è un modo di far muovere la città. L'Albergo diffuso è un modo di far muovere la città.



IMMOBILIARE PERCASSI  
AGENZIA IMMOBILIARE

LA CASA È UN INVESTIMENTO.  
IL NOSTRO, IL VOSTRO.

Investiamo sul territorio perché possiate scegliere i nostri immobili, da oggi più accessibili.  
Scoprite le nuove soluzioni dedicate all'Alta Valle Seriana.

<b>VENDESI</b> Clusone centro <b>TRILOCALE</b> di ca. 100 mq al piano primo <b>220.000 €*</b>	<b>VENDESI</b> Clusone centro <b>VILLA SINGOLA</b> singola di ca. 400 mq con parco <b>350.000 €*</b>	<b>VENDESI</b> Clusone centro <b>TRILOCALE</b> ristrutturato di ca. 100 mq al secondo piano <b>180.000 €*</b>
<b>VENDESI</b> Clusone <b>IN RESIDENCE</b> con piscina, ingresso di terra di ca. 80 mq <b>165.000 €*</b>	<b>VENDESI</b> Clusone centro <b>VILLETTA</b> su due livelli di ca. 110 mq <b>155.000 €*</b>	<b>VENDESI</b> Clusone centro <b>BILOCALE</b> di ca. 80 mq ristrutturato e arredato <b>85.000 €*</b>
<b>VENDESI</b> Clusone centro <b>TRILOCALE</b> su due livelli al piano secondo di ca. 80 mq <b>145.000 €*</b>	<b>VENDESI</b> Clusone centro <b>ATTICO</b> quadrilatero al secondo piano di ca. 140 <b>250.000 €*</b>	<b>VENDESI</b> Clusone centro <b>VILLETTA</b> bifamiliare su tre livelli di ca. 170 mq <b>300.000 €*</b>
<b>VENDESI</b> Senguzzo <b>BILOCALE</b> su due livelli arredato di ca. 80 mq <b>110.000 €*</b>	<b>VENDESI</b> Clusone centro <b>BILOCALE</b> su due livelli al secondo piano di ca. 80 mq <b>200.000 €*</b>	<b>VENDESI</b> Clusone centro <b>TRILOCALE</b> al secondo piano di ca. 80 mq <b>230.000 €*</b>



Me ritornate alle lettere. **Giovanna Lazzari, Vincenza Giustolisi**, non tralasciate i **Figari**. **Mila Simioni** non ha scritto nessuno e **Progradi** è insediato in Gorno.

Ma la vergogna dove? "Intarsi che tutto si fa con rispetto, salvaguardando la dignità delle persone". E Yara? Non aveva dignità, è morta dignitosamente? E i suoi famigliari stanno vivendo dignitosamente? Credo che in quella casa ci sia dignità ma che viene superata da un burocrato di schiena incomprendibile, e non si hanno figli o nipoti.

Ma la vera questione è? Si accusa i giornalisti, di cosa? Di stimolare le indagini, di cercare cioè che le persone si sentano alle strette e perfino? I giornalisti di Yara che cosa avrebbero avuto? Nessuno, perché quando una cosa non ti capita sul serio e dopo un po' ce si dimentica. Gli articoli e le lettere sui giornali devono animare, stimolare, difendersi su una o tante e' un fuoco, qui c'è di mezzo la morte per assassinio di una bambina, non accettate come corno, poveri stupidi e così via.

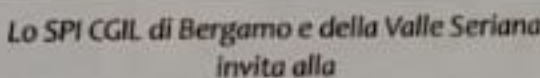
Ma la vergognosa? « Preghiamo e pentiamoci su Gorno? "Il suono della musica e dell'innno dove sono finiti". Lo chiedo a voi, dove sono finiti? Vi ricordate che una bambina è stata picchiata, torturata e chiusa con altri e lasciata morire DA SOLA, non a seguito di una malattia, non a seguito di un incidente ma per un motivo di suo pazzo: rimproverare che l'ha abbandonato al freddo a morire? L'amassimo era delle nostre parti? Suo padre biologico era delle nostre parti? La madre era della nostra parte? Qualcuno era di Gorno? Qualche donna era tradito con qualcuno di Gorno? Non so, non c'è ancora stata una sentenza quindi un po' di silenzio su queste cavillate pensando a Yara DA SOLA, che avrà chiamato la sua mamma, che avrà avuto paura. **REDDETTO** non ve la sentita di farlo? Vi rendete conto che sono cavillate di fronte alla morte di una bambina? Che è morta da SOLA e ha avuto l'ultimo pirocetta verso Fignoto, DA SOLA.

**Lucrezia Spinoni**

70° dei  
"giovani"  
della  
classe 1944

Hanno festeggiato insieme con S. Messa alla chiesa del Paradiso e pranzo presso Hotel Europa i "giovani" settantenni clusonesi. Giornata in allegria per ricordare insieme il tempo trascorso.

**FOTO GIULIANO RONZI - CLUSONE**



GIORNATA della COESIONE SOCIALE

Martedì 5 agosto 2014 dalle ore 9,15

Palazzetto dello Sport - via Rucola 10 - CASTIONE DELLA PRESOLANA

## MATTINATA

Ore 9.15 convegno

Inclusione sociale - Star bene insieme  
Disabilità, esperienze dal territorio

- **Soluto dell'Amministrazione comunale di Castione**
- **Presentazione, Gianni Peracchi, segretario generale Spi Cgil Bergamo**
- **I Giochi di Libertà - Coesione sociale: le esperienze fatte in questi anni, Fausto Orsi, segretario Spi Cgil Gazzaniga**
- **La convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, Giuseppe Gambarelli, Spi Cgil Lombardia**

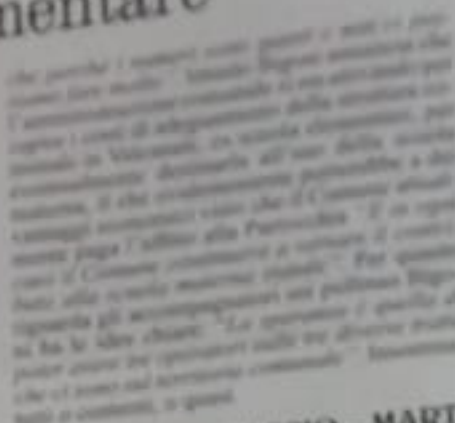
Interventi su esperienze di inclusione sociale

- + Elena Mignani, animatrice Casa di riposo Casnigo
- + Ello Bonomi, volontario Gruppo Ge-Di
- + Lucio Molteni, coordinatore Centro diurno disabili Valseriana
- + Gerolamo Gualini, ex assessore Servizi sociali Albino
- + Annalisa Colombo, Segretariato sociale Cgil Bergamo

One 12:30 pranzo

## 9 ARDESIO - IL CASO

**ARDESIO - IL CASO**  
**Sindaco vs Comitato Genitori Valcanale:**  
**c'è l'accordo dopo la chiusura**  
**della scuola elementare**

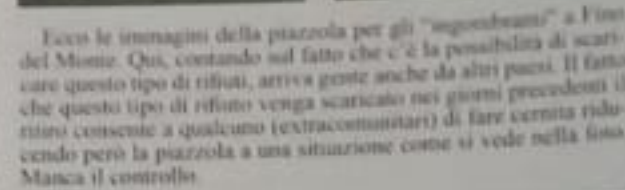


**AA.CC.** - **Ci** rammo. La spinta di Valaisano  
chissà. Ma la nostra è che il ministro di Torino  
**Alberto Digaono** vada a calmare a Torino. E' un  
uomo nato, anche il **Comune** ginevrino. Valaisano  
è, che aveva un'idea qualsiasi come 200 lire.  
Digaono è andato incontro alle richieste dei ginev-  
rini, se non tutto, in gran parte, calcolando delle  
tasse a partire dal prossimo anno per l'utile dei  
soci del Valaisano, si pensa dai 150 euro annui  
ogni 500 mila e accorpamento sul profitto di  
tanta per i bambini che devono andare a scuola  
in altri paesi dopo la soppressione delle scuole  
a Valaisano. «*Ne rammo i parlati*», continua  
Digaono, «*e noi non combramo soddisfatti e li*  
*rammo anche noi. Abbiamo ragionato insieme e*  
*li rammo*». La soluzione. Altre voci in più. **A**

... MART

## « FINO DEL MONTE - SEGNALAZIONE

## La piazzola incontrollata



ADDESSO - MARTEDÌ 3 AGOSTO

L'80° della morte d'ol prêt di Ba

[illegible]

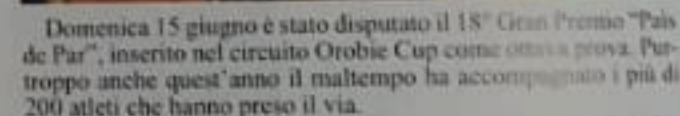
## 10 VILLA D'OGNA

## Asfaltata la Cunella

Ricordate il cartello con l'invito perentorio: "Asfaltatela!"? La sindaca **Adriana Bellini** aveva risposto che stava cercando i fondi. Adesso dal Dlm, tramite la Comunità Montana, sono arrivati 30 mila euro, quanto basta per asfaltare il tratto che da Via Colleoni arriva al primo tratto della Cusella, quello di competenza del Comune di Villa d'Ogna, che era anche il più disastrato in quanto la precedente amministrazione aveva dovuto suo malgrado riparla dopo averla chiusa e quindi non aveva certo investito soldi per migliorare il fondo stradale. "Certo - chiona la sindaca - non si tratta della messa in sicurezza. Per quei lavori occorrono circa 400 mila euro che al momento non abbiamo".

## » PARRE – 200 ATLETI

### Gran Premio "Païs de Par"



La gara è stata caratterizzata dalla lotta tra il giovane **Cristian Boffelli** (Pavan Free Bike) e l'esperto **Oscar Lazaroni** (WR

**Andrea Giupponi** (Orobike Cup MTB). Il duello fra i due di testa si è risolto solo sullo strappo finale, al termine del quale Boffelli attacca Lazzaroni e guadagna pochi metri e va a vincere la corsa con pochi secondi di vantaggio sul compagno di compagnia, seguito subito dopo da Giupponi, che completa il podio.

In casa MTB Parre il primo classificato è Mirco Bertasi, 28° assoluto e 4° della categoria Elitesport 2, seguito da Luca Tode schini, 29° assoluto e 5° di categoria.

Tra le donne, dominio dell'atleta di casa Simoncini, che già dal via ha conquistato un buon margine sulla compagna di gara, concludendo con circa 15 minuti di vantaggio sulla seconda, Paola Bonacina (Orobic Cup MTB) e sulla compagna di squadra della MTB Parre, Alessia Galezzi.

A livello societario, infine, la MTB Patre si è classificata al primo posto, schierando ben 25 bikers alla partenza.

Come sempre, i doverosi ringraziamenti degli organizzatori vanno a tutti coloro che hanno partecipato alla manifestazione e a tutte le persone che hanno contribuito alla perfetta riuscita di questa manifestazione, dagli sponsor al pubblico, ai volontari che hanno allestito e presidiato il percorso e hanno preparato il "Party" a fine corsa.

Appuntamento all'anno prossimo con il 15° *Pais de*  
Parigi

Nathalie Weinrib



## » CERETE - LA SINDACA: "AUSPICHIAMO UNA PROVA DI MATURITÀ" Cinque "interrogazioni", cinque risposte

Cinque domande (interrogazioni) con cinque risposte della Sindaca Cinzia Lavatelli alla ex sindaco Adriana Ranza. La prima interrogazione riguardava un volantino distribuito prima delle elezioni dall'attuale maggioranza, si chiedeva un'assemblea pubblica per "chiudere". La sindaca risponde che ognuno ha avuto modo di chiudere quello che andava chiuso e aperto. "Auspichiamo che a questo punto, da entrambi le parti ci sia la maturità necessaria per risolvere l'attenzione agli argomenti che da qui in avanti si presenteranno, senza riproporre all'infinito le questioni che ormai sono di conoscenza di tutti". Seconda domanda, seconda risposta sulla contrattina sul Biorlezza. La sindaca risponde

di non avere pregiudizi su quanto avviene ma che sulla contrattina "ad oggi, anche le condizioni economiche che permettono fino a qualche tempo fa di contare su un rientro di un esentele capitale investito, sono venute meno in seguito alla recessione dei consumi del GSE, che pertanto rende ancora più complessa ed incerta la realizzazione dell'opera". Terza domanda sul progetto "lettura" la sindaca si è detta d'accordo sul progetto che "promuove la lettura" e quindi proseguirà nella realizzazione del progetto delle due cassette per la lettura.



Cinzia Lavatelli

La quarta interrogazione era sull'assegnazione della nuova sede farmaceutica. Risposta: "Dopo aver sentito i funzionari regionali incaricati di gestire tali progetti abbiamo avuto conferma del fatto che quanto temuto dall'amministrazione non corrisponde al vero, pertanto la procedura di assegnazione continua". Infine quella sul "Pasta" con l'esito a procedere con rapidità a definire la procedura di esproprio del terreno per non perdere il finanziamento (che copre circa la metà del costo complessivo). Ecco la risposta: "Se evidenzia che per anticipare a quanto previsto dalla

procedura esproprio e portare per procedere al riconoscimento dell'indennità di esproprio stabilita dalla Commissione Espropio della Provincia di Bergamo, è necessario avere a disposizione i fondi per la prima rata del Conto del Confino dei fondi della proprietà del terreno occupato d'urgenza. Siamo pertanto lavorando per verificare tali disponibilità finanziarie".

Che è un modo elegante per non riflettere alla Città precedente di non aver messo a bilancio i soldi per "pagare" quanto stabilito dal Tribunale ai proprietari del terreno espropriato. Quella che cresce ogni giorno come avevano spiegato nell'articolo apparso su Araberara prima delle elezioni.

## » CERETE ALTO Furti a raffica: la grande paura

"Ci sono entrati in casa di notte e hanno portato via tutto quello che ho messo in casa di notte. Avevano lasciato aperta la porta che dà sul balcone, per il caldo e siccome siamo al piano rialzato, non hanno fatto fatica ad entrare. Ma è una cosa sconvolgente, pensare che ci sono entrati in casa mentre dormiamo".

La signora ha speso denunce, ovviamente contro ignoti. Non ha grandi aspettative sul recupero della merce rubata.

Ma i furti si sono verificati anche in altre case del paese, cinque in una sola notte, rubata un'auto, tentato furto di un'altra auto, rubati contanti e carta di credito (prelevati soldi nella stessa notte in un bancomat di Ponte Nossa). Il tutto nella zona vicino alla chiesa.

"Evidentemente è gente del mestiere" (e fa sempre effetto definire "mestiere" quello del ladro) con dei baristi perché sono andati a colpo sicuro. Da noi sono entrati in casa col metodo del foro col trapano e si sono portati via la carta di credito che subito abbiamo bloccato e tutte le chiavi, adesso dobbiamo rifare tutte le serrature".

Ma la paura di gente che ti entra in casa mentre dormi e ti può fare del male se ti sorprende si è diffusa in paese.

Ma è anche un avvertimento, perché, stando all'esperienza degli anni passati, queste "bande" si spostano di paese in paese con lo stile del mordi e fuggi.

E rubando l'auto sul posto vanificano anche il "lavoro" delle telecamere.



Walter Semperboni

## VALBONDIONE - LETTERA

### Quelli della Task Force della Sindaca per riaprire gli impianti di Lizzola

Signor Direttore, gradirei per l'ennesima volta un piccolo spazio per chiarire alcune dichiarazioni o per meglio dire articoli di giornali che ritengo non siano consoni alla realtà.

Vorrei sottolineare come io non abbia subito alcuna sconfitta alle ultime elezioni comunali, anzi, come lei ben sa, perché espresso verbalmente a lei negli uffici di Araberara, ho sempre asserito come per me fosse già stata una vittoria l'essere riuscito a presentare una mia lista, se poi fossi riuscito ad entrare come consigliere di minoranza sarebbe stata la classica ciliegina sulla torta.

Questo purtroppo non è stato possibile perché per raggiungere questo obiettivo mancavano solamente 17 voti, 17 persone oltre agli Amici (ben 63) che mi hanno onorato della loro fiducia e che qui voglio ringraziare di cuore.

Non ho raggiunto l'obiettivo per sva-

riati motivi che ognuno avrà debitamente valutato non votandosi e che io non ho approfondito e non voglio approfondire, ma che sicuramente non vanno collegati alla vicenda STL.

Anzi, proprio per queste peripezie vissute, ho deciso di presentarmi perché nulla ho né abbiamo (inteso come totalità dei componenti del Cda di STL) da nascondere.

Anzi mi corre l'obbligo di ringraziare tutti, da chi mi ha nominato, da chi ha "corso" assieme a me per due anni, ai revisori dei conti e per finire ai nostri operai (non tutti) per cui mi scuso se l'avventura si è interrotta in modo burrascoso.

Per altro gli abitanti di Valbondione mi hanno dato la loro fiducia con ben 63 preferenze e dico preferenze perché era chiaro a tutti che io "correvi" per entrare in minoranza e non con velleità di diven-

tere il nuovo Sindaco di Valbondione e visto che il componente le varie liste più votate, persona che tra l'altro stimo sinceramente, ne ha prese 68, posso essere fiero ed orgoglioso del mio operato.

Sicuramente molto più fiero e orgoglioso dei componenti la passata minoranza comunale, che non hanno avuto nemmeno la minima onestà intellettuale di ripresentarsi visto la loro propensione a credersi "salvatori della Patria".

E proprio per questo vorrei collegarmi a quando in Consiglio comunale da attori consumati, sbracciandosi, sbraitando e balbettando mandavano in onda l'ennesima sceneggiata, chiedendo le dimissioni dell'intero Cda di STL perché non capaci e non in possesso dei requisiti per ricoprire questo ruolo.

E allora mi sorge la domanda sul perché, nella famosa "Task Force" inscenata dalla Sindaca, per potere riaprire gli

impianti sciistici, abbia accettato di farne parte proprio quel consigliere che ebbe a dire a noi di non essere in possesso dei requisiti per ricoprire questo ruolo, sarebbe altrettanto importante il sapere su che basi la Sindaca abbia scelto questo "signore" visto che lavora all'Uniacque, quindi non direi proprio, come si suol dire, cada come il cacio sui maccheroni, anzi tutt'altro.

Sarebbe cosa buona e giusta, e qui chiudo, l'essere leali, se non con gli altri, almeno con se stessi, perché il prendersi per i fondelli da soli è un sintomo che va curato e come ebbi a dire con un famoso proverbio latino "semel in anno licet insanire" (una volta l'anno è lecito impazzire) aggiungo e chiudo che "pazzire" tutto l'anno è da ricovero urgente! Ringraziandola.

## SERVIZIO DI FISIOTERAPIA FONDAZIONE SANT'ANDREA

Il servizio di fisioterapia all'interno della Fondazione Sant'Andrea è attivo e accessibile non solo agli ospiti che risiedono in struttura ma anche per utenti esterni con necessità di trattamenti riabilitativi sia in fase acuta post-chirurgica sia con malattie croniche a lungo decorso.

Grazie ad un'equipe composta da un medico fisiatra, quattro fisioterapisti e una massoterapista si offre e si garantisce una continuità di trattamento che parte dalla valutazione medica iniziale, attivabile su richiesta dell'utente, fino alla completa esecuzione del programma riabilitativo previsto, al fine di garantire il miglior recupero funzionale possibile.

Il servizio di fisioterapia offre trattamenti che variano a seconda delle esigenze specifiche. Vengono effettuati:

- trattamenti di riabilitazione fisioterapica: si eseguono sedute sia di riabilitazione ortopedica e post-traumatica sia di riabilitazione neurologica, cardiovascolare e respiratoria a partire da 28 euro a seduta.
- trattamenti massoterapici: massaggi miofasciali, rilassanti o decontratturanti con la possibilità di scegliere se effettuarli in sedi specifiche (distrettuali) o in regioni più ampie del corpo (general) il tutto a partire da 21 euro a seduta.
- trattamenti di terapia fisica strumentale: a partire da 7,80 euro a seduta si eseguono ultrasuonoterapia, tens, laserterapia, magnetoterapia, ionoforesi, elettrostimolazione, radarterapia, trazioni meccaniche cervicali e lombari.
- trattamenti di gruppo: ginnastica dolce vertebrale e stretching muscolare il lunedì e il mercoledì dalle 17:00 alle 17:45 con costo di 7,80 euro a seduta.
- sedute di riflessologia plantare al costo di 28 euro a seduta.
- applicazioni di kinesiio-taping neuromuscolare.

I trattamenti sopracitati possono essere associati tra loro e godere quindi di offerte promozionali. Gli utenti che accedono alla palestra possono inoltre usufruire delle varie attrezzature (cyclette, tapis roulant...) e della vasca idromassaggio.

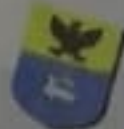
Al fine di garantire una flessibilità del servizio la palestra è aperta dal lunedì al venerdì con orario continuato dalle 8:30 alle 18:00, mentre il sabato dal 8:30 alle 12:00.

Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 0346/21078

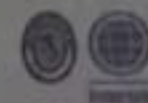
## SERVIZIO DI RIABILITAZIONE ESTERNA



Per ogni ulteriore info contattate i nostri uffici.



Fondazione Sant'Andrea onlus



Via S. Defendente, 1 - 20123 CLUSONE (BG)  
tel. 0346/21078 - fax 0346/25395  
info@fondazione.santandrea.it  
www.fondazione.santandrea.it

Mod. 7.200 Rev. 0 del 10/2014

COORDINATORE: Silvana Fantoni 3477834692  
coordinatore@fondazione.santandrea.it



ROVETTA - IL PRESIDENTE ADELIO MERELLI

## Il Corpo Bandistico Rovettese compie 25 anni. "Muoviamo l'animo della gente"



di FRANCESCO FERRARI

È una delle bande più giovani, quella di Rovetta, Garzone sulla carta d'identità, giovane per l'età dei suoi membri e giovane nello spirito. Ma anche il Corpo Bandistico Rovettese è arrivato a toccare un traguardo importante: 25 anni di vita.

Nato nell'anno 1989 grazie all'attiva collaborazione con la parrocchia (nella figura di don Gaetano Buffelli) e il comune (con il Sindaco Raimondo Marinoni), il Corpo Bandistico ha avuto come primo presidente **Vittorio Visconti**, rimasto in carica fino a cinque anni fa. I primi corsi sono iniziati nel 1993, ma la data di nascita "ufficiale" del Corpo Bandistico comunale viene indicata nel 1989, più precisamente durante le feste pasquali, quando gli allievi che dall'anno precedente seguivano le lezioni di **Ambrogio Brignoli**, **Roberto Re**, **Maurizio Beltrami** e **Celestino Seghezzi** proposero il primo concerto nel teatrino parrocchiale guidati dal maestro **Luca Crotti** (rimasto in carica fino all'anno 2006). Tra i primi componenti del Corpo Bandistico c'era anche un certo **Tiziano Lucini**, meglio noto come **Il Repe**, che iniziò suonando sax e tromba nella banda del suo paese.

"Il valore più bello di cui la banda si fa portatrice è quello, non solo folkloristico, di animare il paese ad avere movimento: in occasione delle processioni, della manifestazione di paese il Corpo Bandistico muove l'animo della gente". A dichiararlo, con un sorriso nella bocca ed occhi che lasciano trapelare un velo di emozione, è **Adelio Merelli**, maestro della Banda dal 1999 e presidente dal 2009. "I nostri membri sono tutti giovani. Arrivando solo ventisei anni di vita, il nostro Corpo Bandistico non ha alle spalle gente di una certa età: c'è un ricambio generazionale continuo perché i giovani sono costretti a lasciare per il lavoro e la loro vita, così i nostri membri sono quasi tutti sui vent'anni". Oltre all'organo di ventisei elementi capitanato dal maestro **Dante Benazzi**, a Rovetta suonano anche la **Janet Band**: i giovani bandisti ex eredi hanno la possibilità di seguire il corso propedeutico di avvicinamento alla musica o i corsi di pianoforte, flauto e percussioni ed esibirsi poi in occasione dei concerti natalizi ed estivi e nel saggio finale di Maggio.

Nel programma di concerti e ricorrenze quest'estate trovano posto anche i festeggiamenti per il 25° compleanno: nella mattina di Domenica 27 Luglio il Corpo Bandistico suonerà a San Lorenzo, Onore, Sogavazzo e in Cucca Verde, per poi festeggiare, dopo pranzo, con le bande di Cassione e Uggione che da punti diversi del paese raggiungeranno Piazza Farini per la consegna delle targhe e l'inaugurazione della mostra fotografica, che resterà aperta per una settimana.

"Il nostro spirito".

Siamo appassionati di musica, suoniamo con il cuore. Altrimenti, se uno lo facesse contro voglia o obbligo, non ci sarebbe più armonia.

PREMOLO

## Il sentiero distrutto dalle slavine

(ES-BA.) I naturali sono più forti del lavoro umano. A Premolo, nel paese di Corno d'Alba, il sentiero che porta al lago di Corno d'Alba è stato distrutto dalle slavine. Le bande comunali di Premolo e Corno d'Alba hanno deciso di organizzare una manifestazione di sensibilizzazione e di recupero del sentiero. La manifestazione sarà organizzata da **Roberto Benazzi**, maestro della banda di Premolo. La manifestazione sarà organizzata da **Roberto Benazzi**, maestro della banda di Premolo. La manifestazione sarà organizzata da **Roberto Benazzi**, maestro della banda di Premolo.



già sotto un monte con gli animali, dopo aver visitato il santuario di Corno d'Alba. Il sentiero di Premolo sarà in contatto con le bande di Premolo e Corno d'Alba.

VALGOGLIO

## 40° di Sacerdozio don Santino Baratelli



I volontari della Parrocchia hanno addobbato l'altare della Chiesa per festeggiare il 40° Sacerdozio di don Santino Baratelli. La cerimonia si è svolta in Orotorio per un pranzo comunitario conviviale. (FOTO GIULIANO FROGGI CLUSONE)

ONETA

## Chignolo animato dagli eventi del Centro Ricreativo e del Gruppo Amici Bivacco Plana

(ES-BA.) Una serie di eventi che portano fino alla festa patronale di San Bartolomeo il 17 agosto. Si comincia il 6 e il 7 agosto con il torneo di calcio, l'8 la festa della birra e il 9 il torneo di bocce e la Chignolo Fest. A capo di tutto il Centro Ricreativo di Chignolo, da tre anni presieduto da **Elda Guelmani**. L'anno prossimo il gruppo festeggerà il trentesimo anno di fondazione. "Cerco di fare del mio meglio, insieme al consiglio formato da altri 11 membri, per tenere viva la nostra piccola frazione di 100 abitanti", racconta Elda che vive qui da sempre e ha tre figli. "Ci occupiamo di tutto, non solo delle attività estive. Siamo sensibili a qualsiasi necessità o miglioria del paese, della parrocchia e della comunità. Abbiamo in convenzione uno stabile delle ex scuole elementari dove si trova una nostra mostra fotografica storica (nella sala riunioni), l'ambulatorio medico, il magazzino e la sede del gruppo alpini". Come va l'estate a Chignolo? "È un'estate cupa in tutti i sensi, si vede poca gente, anche se nel fine settimana per via delle seconde case, dei due ristoranti e dei bei percorsi per le passeggiate, il paese si ravviva. Speriamo in un agosto splendido per le nostre attività e per la valle".



tembre dell'anno successivo. "Sono trascorsi 14 anni e questa volta la Festa della Montagna si farà a Chignolo la sera del 16 agosto". Saranno presenti atleti e alpinisti (Pietro Lanfranchi, Fabio Bazzana, Marco Astori, Melissa Gerra, David Borlini, solo per citarne alcuni). "Il ricavato sarà devoluto per il bivacco stesso". Il referente del Gruppo Amici Bivacco Plana è Fabio Carobbio (marito di Elda), alla guida di un gruppo composto da 15 amici.



INTERMEDIAZIONI  
VALLE SERIANA  
ASSICURATIVE

Brigitte Vassalli

Via Aldo Moro n 3 - 24020 Rovetta (BG)  
Tel. 0346 71351 - Fax 0346 76767 - Cell 3393861061  
brigitte.vassalli@gmail.com  
bvintermediazioni@gmail.com

**VENDITA DIRETTA**  
nel RESIDENCE PANORAMICO - via RISORGIMENTO - PONTE NOSSA

**OPPORTUNITA' PER GIOVANI**

MUTUO TRENTENNALE ACQUISTO PRIMA CASA  
FINANZIAMENTO SINO AL 100%

**PACE s.r.l.**

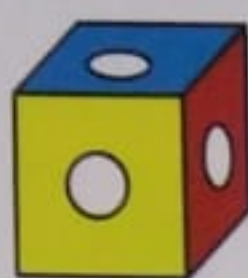
**APPARTAMENTI E BOX IN PRONTA CONSEGNA**



CLASSE ENERGETICA  
B da 45,98 a 60 kWh/m² - C da 61,98 a 75,54 kWh/m²

TEL. 035/82.60.82 - FAX 035/82.72.76 - CELL. 335.63.95.400  
www.paceimmobiliare.it pacesrl@sarmenti.it





**GIOCHERIA  
MERLETTI**



**CLUSONE**  
Piazzale IV Novembre, 2

# FESTECCIA IL 1° ANNIVERSARIO

dal 14 Luglio al 16 Agosto

## SCONTA TUTTO DEL 20%

\* Esclusa offerta già in corso  
\* Lago - Dettaglio vendita - Prima offerta sconto 10%

**INTEX® piscine**



**SDRAIO  
RESINA**

**26'90**  
EURO



**LETTINO  
RESINA**

**43'**



## » CASTIONE - IL DIBATTITO

# IL FAFO attacca il sindaco: "Se questo è fare turismo..."

(E. F.) - Il settore turistico è il primo settore economico di Castione del suo territorio al turismo sportivo al Monte del Pizzolo per l'Aruba Sonda. A dichiararlo è il consigliere comunale indipendente Fabio Ferrari, detto Fafò. Dura dagli inizi: l'economia del paese si fonda sull'attività turistica e se questa viene meno il paese rischia di perdere tutti i vantaggi economici. L'estate 2014, a livello di promozione turistica, è un banco di nebbia importante per l'amministrazione comunale guidata da Mauro Pizzoli. Con lui faceva parte anche il Fafò: dopo le "rimosse" dello scorso inverno (monte marcati di Natale, niente bus na-

volta, banconote indecifrabili volate...), Castione dovrà dimostrare di saper rilanciare un'offerta turistica all'altezza delle grandi potenzialità del territorio.

L'amministrazione comunale ha proposto come fine all'occhio dell'estate la programmazione di eventi culturali: dalla presentazione

dei libri da letto, al concerto in loco e il più delle volte di prima agli incontri con gli

«L'attendere è una, serve a chi non ha il tempo di aspettare il Fafò - il ruolo dell'amministrazione comunale è quello di garantire il coordinamento e la programmazione del lavoro dei vari attori in campo: le istituzioni che operano per il territorio, le associazioni, le imprese, le società professionali, le associazioni di volontariato...».

«L'attendere è una, serve a chi non ha il tempo di aspettare il Fafò - il ruolo dell'amministrazione comunale è quello di garantire il coordinamento e la programmazione del lavoro dei vari attori in campo: le istituzioni che operano per il territorio, le associazioni, le imprese, le società professionali, le associazioni di volontariato...».

«L'attendere è una, serve a chi non ha il tempo di aspettare il Fafò - il ruolo dell'amministrazione comunale è quello di garantire il coordinamento e la programmazione del lavoro dei vari attori in campo: le istituzioni che operano per il territorio, le associazioni, le imprese, le società professionali, le associazioni di volontariato...».

«L'attendere è una, serve a chi non ha il tempo di aspettare il Fafò - il ruolo dell'amministrazione comunale è quello di garantire il coordinamento e la programmazione del lavoro dei vari attori in campo: le istituzioni che operano per il territorio, le associazioni, le imprese, le società professionali, le associazioni di volontariato...».

## » PARRE - RECORD PER IL GIOVANE ATLETA

# Michele Palamini convocato per gli europei di Zurigo

Michele Palamini brucia le tappe e vola a gli Europei di Zurigo, il giovane atleta seriano che compirà 23 anni il prossimo settembre non sembra trovare ostacoli nella sua ascesa repentina. Il debutto nella maratona è arrivato lo scorso dicembre alla maratona di Reggio Emilia con una giornata da incoraggiare. Michele, che milita nel GAV Vertova ed è allenato da Silvio Bosio, ha vinto con il tempo di 2h17'03" stabilendo anche il primato come più giovane esordito nella maratona. Ora è arrivata un'altra notizia: la convocazione ai prossimi campionati europei che disputeranno ad agosto a Zurigo, ovviamente nella maratona. Per Michele Palamini si tratta di una sorta di pre convocazione da confermare tra qualche giorno, probabilmente dopo il ritiro al Sestriere nel quale il maratoneta è impegnato da qualche giorno. La speranza è quella ovviamente di vedere Michele a Zurigo sulla linea di partenza e già quello sarà per lui un traguardo importante già conquistato ancor prima di iniziare a sudare lungo i 42 chilometri della maratona. Michele potrebbe così trovarsi assieme a Daniele Meucci, Ruggero Pertile, Domenico Ricatti, e all'altro astro nascente Andrea Lalli. Una spedizione quella di Zurigo con ben sei bergamaschi. Marta Milani negli 800 metri (anche lei in attesa della conferma definitiva dello staff tecnico), Matteo Giupponi nella marcia, Isabet Juárez nella 4x400, ci sarà poi il neo campione italiano Hassane Fofana e Federica Curiazzi nella marcia.



## » GROMO - "ADOTTA UNO SPAZIO VERDE"

# Gli alunni della scuola primaria "adottano" il sottopassaggio



della sana e buona cucina. Rappresenta la comunità, la diversità e il cibo inteso nella sua accezione più estesa, fonte di vita ed energia. Per questo è costituita da una famiglia di undici elementi, ognuno con ca-

atteristiche e personalità diverse, che agiscono come veri e propri personaggi. Riuniti in un Volto Unico essi rappresentano l'ideale sinergia tra i Paesi del mondo chiamati a rispondere con energia e positività alle sfide del no-

stro Pianeta sull'alimentazione presentandosi come una vera famiglia, unita, simpatica e dinamica. L'impegno di manutenzione di questo spazio verde in carico alla scuola primaria per due anni e nel prossimo anno scolastico gli alunni proseguiranno con altri murali e continueranno a curare lo spazio adottato. L'iniziativa ha suscitato nei bambini molto entusiasmo ed è stata pensata dall'Amministrazione Comunale per promuovere forme di partecipazione attiva dei cittadini alla manutenzione del verde pubblico, al fine di disciplinare e migliorare l'uso e la fruizione degli spazi del territorio comunale.

La scuola primaria di Gromo

## » GANDELLINO - ALPINI

# Alpini e volontari ripuliscono le mulattiere

(E.S.B.A.) Le penne nere di Gandellino guidate dal capogruppo Angelo Zambonetti si sono armate di decespugliatore e hanno sistemato alcune zone del paese. Il suggestivo tratto di ciclabile che dalla frazione Pietra sale verso Fiumenoro, fino al confine tra i due comuni. «Non si è trattato della Giornata del verde ma di una nostra iniziativa. Abbiamo pulito un tratto di circa un chilometro dalle stacciate fino alla salita nel bosco. Con il decespugliatore abbiamo tagliato l'erba, i rovi e le ortiche ai lati della strada. L'erba era alta un metro e i rovi andavano dappertutto, l'intervento ci vole-

va». Altri volontari, non facenti parte degli alpini, hanno pulito altri tratti della pista ciclopeditone. «Ci siamo divisi i compiti». Sempre gli alpini hanno eseguito gli stessi lavori alla



metri. La piazzetta era malmeata. Sono intervenuti che periodicamente vanno fatti». Hanno anche organizzato un pranzo presso la Casa di Riposo di Gromo per festeggiare Pierino Gandelli di Boario di Gromo, «reduce dalla Russia, medaglia di bronzo nella ritirata di Russia nella battaglia di Nicolaevka» e Rinaldo Zaccchetti, tenente degli alpini, entrambi ospiti della struttura di Gromo. Oltre agli alpini hanno partecipato una quarantina di ospiti («quelli autosufficienti»), don Virgilio Fenaroli e il signor Milesi, membro della fondazione nonché nipote del fondatore.

## » CASTIONE - 27 LUGLIO

# Otto Cori cantano al Donico

L'incanto e la poesia della montagna per una giornata in cui le note e le parole dedicate alla bellezza dei nostri monti saranno protagonisti: succederà al Donico di Castione domenica 27 luglio quando ben otto Cori si alterneranno nell'esecuzione di canti della miglior tradizione alpina e popolare dedicati, appunto, al fascino delle terre alte, accompagnati dalla lettura delle voci poetiche più significative di ogni tempo sullo stesso tema.

La giornata inizierà alle 10,30 con una S. Messa animata dai Cori, cui seguirà un pranzo offerto dall'Amministrazione Comunale. Il clou dell'evento sarà alle 13,30, quando cominceranno le esecuzioni dei Cori presenti - ALPA di Caravaggio, AMEGLAO di Muggiò, ANA PENNE NERE di Almè, ANGELO di Villongo, CANTERINI DEL SEBINO di Sarnico, LA PRESOLANA di Castione della Presolana, LE DUE VALLI di Alzano Lombardo, SANTA CECILIA di Mozzo - presentati da Margherita Bonadei, mentre la scelta e la proposta delle letture poetiche sarà affidata ad Anna Carisone. In caso di maltempo il concerto si terrà alle ore 14 presso il cinema Cristallo di Castione, come avvisano gli organizzatori Vanna Bonadei direttrice del Coro LA PRESOLANA, il Comune di Castione e Guerino Comi, presidente della sezione bergamasca dell'USCI (Unione Società Corali Italiane).

I Cori canteranno in ordine alfabetico e verranno accompagnati alla tastiera dal M.<sup>re</sup> Angelo Mazzola, direttore del Coro S. Cecilia.

## » ARDESIO - ANNIVERSARIO

# Insieme da 24 anni

Fausto Fornoni e Annamaria Mazzoleni hanno festeggiato il loro 24esimo anniversario di matrimonio circondati dall'affetto dei figli Mattia e Gabriele che insieme ai nonni e zii rinnovano tantissimi auguri. (FOTO GIULIANO FRONZI - CLUSONE)



SILVERIO LUBRINI  
Fotografo

Un ringraziamento immenso e profondo che non è mai abbastanza a contraccambiare il tempo che hai speso e la pazienza che hai avuto. GRAZIE PEPI !!!

Con affetto i bambini, i ragazzi e i genitori





**BRATTO**

dal 24 LUGLIO al 5 SETTEMBRE

**Gianni Sport**

ABBIGLIAMENTO  
E CALZATURE

**SVUOTA  
TUTTO**  
PER SALDI

**sconti reali**  
dal **30%** al **70%**

**Via Donizetti 5 - Tel. 0346 31085**



## Val di Scalve

Depuratore - L'assegnazione dei lavori è stata fatta, ha vinto l'appalto la ditta Saccecan di Desio che dà comunque in subappalto lavori alla ditta Bettoni Spa di Dezzo

### » VILMINORE

## Il 118 sulla piazzola dell'elicottero. Anche in notturna i soccorsi veloci

E finalmente arrivano tutti i permessi, compreso quello dell'Enac (Ente Nazionale Aviazione Civile). L'inaugurazione ufficiale, sabato 19 luglio. Presente il Direttore Sanitario dell'AREU (Azienda Regionale Emergenza Urgenza) **Marco Salimoliraghi**, il Direttore Generale del Bolognini di Serate **Amadeo Amadeo**, il Direttore Sanitario dell'Ospedale di Pizio **Giacomo Corica**, il consigliere regionale **Jacopo Scandella**, i sindaci dei

quattro Comuni della valle e naturalmente il Presidente della Comunità Montana **Guido Giudici**, il Presidente del BIM **Giovanni Toninelli** oltre ai rappresentanti dell'Enel e della due Banche che hanno dato un contributo (Banca Popolare e Credito Bergamasco) e dei proprietari dei terreni ceduti a prezzi calmierati.

Mancavano i rappresentanti della Regione e della Provincia (ormai in disarmo in attesa delle

elezioni, vedi articolo nelle pagine di Bergamo) e delle vicine Comunità Montane. La piazzola è delle vicine Comunità Montane. La piazzola è stata anche in notturna e in pieno inverno, dotata di illuminazione che entra in funzione non appena viene dato un impulso dall'elicottero in fase di avvicinamento alla piazzola. Tempi rapidi per il soccorso sanitario e possibilità di salvare così vite in pericolo, finora costretti, di notte, a lunghi viaggi sui tornanti della Presolana



e nella Via Mala. Il costo totale dell'opera è di 510 mila euro (non come riportato erroneamente dai giornali con cifre superiori) e l'80% è stato coperto con i fondi del BIM dell'Oglio bergamasco che ha come presidente uno scalvino, l'ex sindaco di Vilminore **Giovanni Toninelli**. La piazzola finora (di notte) è stata collaudata ma non ancora, per fortuna, "usata".

### » COMUNITÀ MONTANA

## Completato il Direttivo



Guido Giudici

Conferma di **Guido Giudici** a presidente della Comunità Montana. Il nuovo Direttivo si è completato con la nomina del rappresentante di Colere che è **Leandro Belingheri** (quello di Schilpario è **Riccardo Pizio**). Rappresentato Vilminore con il sindaco-presidente, il sindaco di Azzone **Pierantonio Piccini** ha la delega ai Servizi Sociali.

### » DEZZO

## Appaltati i lavori per il Depuratore

Dopo tanto parlare, dopo che i collettamenti hanno visto lavori per anni, ecco che partirà il "cuore" di tutto il progetto di depurazione in Val di Scalve, il Depuratore, di cui si parla ormai da due decenni. L'assegnazione dei lavori è stata fatta, ha vinto l'appalto la ditta Saccecan di Desio che dà comunque in subap-

palto lavori alla ditta Bettoni Spa di Dezzo per quanto riguarda le parti in calcestruzzo. L'importo si aggira sui 2.800.000 euro e il depuratore verrà realizzato sotto l'abitato di Dezzo, per intenderci sotto la segheria Bettoni in comune di Colere. Ma i lavori veri e propri non potranno partire prima della prossima primavera.

perché bisogna prima predisporre la zona. Intanto verrà realizzato anche l'ultimo tratto di collettamento da Schilpario alla Manna, dopo che finalmente sono arrivate le concessioni al privato (Rossolar del gruppo Piccini) che costruisce la centrale del Vo, che avrà una produzione di 2 MW.



### » VILMINORE - CHIUSA PER UNA SETTIMANA

## Asfaltatura Dezzolo-Manna

Non è un'estate calda quella scalvina, troppa pioggia. E così slittano le asfaltature previste. Ma da una settimana all'altra (non si può stabilire ancora quando) dovrebbe partire l'asfaltatura della strada che da S. Andrea arriva alla Manna dove dovrà essere "ricaricata" anche la sede stradale che in quel punto cade sempre soprattutto quando viene giù la valanga. In occasione dei lavori la strada resterà chiusa per una intera settimana.

Sempre in comune di Vilminore invece slittano probabilmente a fine agosto inizio settembre le asfaltature in Oltrepovo, nel tratto Pezzolo-Nona, strada disastrosa per i lavori dell'Enel. "Ma non voglio che si facciano asfalti sotto la pioggia" annuncia il Sindaco **Guido Giudici**.

### » IL CRE DELLA VAL DI SCALVE



### » SCHILPARIO

## Cambia il Direttore del Museo Ricordato il sindaco Mario Maj

Cambiata l'amministrazione cambiano anche i "dirigenti" degli enti controllati dal Comune. Il sindaco **Claudio Agoni** non ha perso tempo e ha nominato al posto del Direttore in carica **Angelo Bendotti** direttore dell'Istituto di Storia contemporanea di Bergamo, da anni direttore anche del Museo Etnografico di Schilpario, la nuova direttrice che sarà **Monica Rossi**. Ricordato anche in Consiglio comunale il grande sindaco di Schilpario **Mario Maj**, morto vent'anni fa, il 20 luglio 1994. La sua storia personale percorre gran parte della storia del dopoguerra di Schilpario. Aveva 65 anni. Per 37 anni aveva fatto il "maestro" un titolo che un tempo aveva un significato profondo, oltre il "mestiere". Era diventato sindaco per la prima volta nel 1956. Le miniere era aperte, Schilpario contava ben 1800 abitanti. Ne ha perso 600 in questi decenni. Ha vissuto il tempo della crisi del settore estrattivo, ha cercato alternative, si è "piegato" alla moda del turismo. E' morto da Sin-

daco, dopo 38 anni consecutivi (non c'era in regola dei due e nemmeno dei tre mandati). Vent'anni sono volati, i giovani nemmeno se lo ricordano, ne hanno sentito solo parlare. Bene ha fatto il Consiglio comunale a ricordarlo.



### » VIA MALA

## Casa Cantoniera Ok

Un sopralluogo dei tecnici della Regione ha dato l'ok definitivo al complesso dell'ex casa cantoniera sulla Via Mala adibita a punto ristoro e punto per informazioni turistiche per chi, proveniente da Boario, arriva in Val di Scalve. La curiosità è che la struttura è già stata inaugurata alla presenza di autorità. I tecnici insomma sono come le salmerie con l'esercito: seguono in retroguardia.

## LA SELVA DEI MARMI

di BERGAMINI & C. s.n.c.

LAVORAZIONE MARMI E GRANTITI  
PAVIMENTI, RIVESTIMENTI,  
RIPIANI PER CUCINE E BAGNI IN AGGLOMERATO  
MARMI ANTICATI  
ARTE FUNERARIA (LOCULI E MONUMENTI)

PIATTO  
DOCCIA

LAVELLO MONOLITICO



VIA PROVINCIALE, 13 - 24020 PARRE (BG) - TEL. 035703011 - FAX 0350279013





GALLERIA MARELIA  
arte moderna e contemporanea

# DANILO MARCHI



## ARTE URBANA

26 LUGLIO 2014 – 7 SETTEMBRE 2014

A cura di Paola Silvia Ubiali, con la collaborazione di Lorena Vezzoli

Lovere (Bergamo), Atelier del Tadini  
via Giorgio Oprandi

Orari: martedì - sabato: 15.00 - 19.00  
domenica e festivi: 10.00 - 12.00 / 15.00 - 19.00  
INGRESSO LIBERO

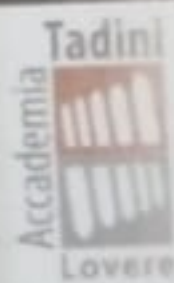
Organizzazione di

Galleria Marelia arte  
moderna e contemporanea  
[www.galleriamarelia.it](http://www.galleriamarelia.it) | [info@galleriamarelia.it](mailto:info@galleriamarelia.it)

In collaborazione con

Con il patrocinio di

Con il so



LUC



» **MA IL TURISMO RELIGIOSO LATITA**

# LOVERE CAPITALE RELIGIOSA LOMBARDA

## Due Sante, tre conventi, una Basilica e una... g

Lovere, 5400 abitanti. Al confine della provincia di Bergamo e di Brescia. Ma al centro del mondo... religioso. Numeri da primato. Da fare invidia a Città del Vaticano, se rapportati al numero di abitanti. 2 Sante, un convento di frati cappuccini, un convento di suore di clausura, un convento di suore di Maria Bambina (la casa madre, la congregazione è nata a Lovere nel 1832). Un monsignore e due curati in servizio. Senza contare i preti in pensione. La Cascina Mariet che ufficialmente è sul territorio di Sellere (quindi Sovere) ma che è sul confine e che ospita alcune suore ed è una 'casa' che si occupa del cammino che giovani e giovani coppie fanno da anni nel solco del carisma di Bartolomea Capitanio. E mettiamoci pure il 'prato' dove sarebbe apparsa la Madonna e che è diventato un luogo di culto e preghiera con tanto di grotta e celebrazioni, nella zona vicino al convento dei frati di Lovere. Insomma, la culla religiosa lombarda è qui. Anche se il turismo religioso qui non ha mai preso piede, da fuori pochi sanno la vastità di... offerta religiosa del paese, i numeri però sono questi e parlano chiaro.

### Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa

Due Sante di Lovere e a Lovere. E la congregazione delle Suore di Maria Bambina è nata dall'incontro di Bartolomea Capitanio, la fondatrice, e la sua collaboratrice Vincenza Gerosa: che il 21 novembre 1832 lasciarono le loro case e si ritirarono in un'umile abitazione (che la gente chiamò subito il "conventino") presso l'ospedale di Lovere, dedicandosi all'assistenza degli ammalati e all'educazione delle fanciulle.

La Capitanio, nata a Lovere il 13 gennaio 1807, era stata educata in paese dalle Clarisse, nonostante l'opposizione del padre. Bartolomea si era diplomata maestra nel 1822 e aveva cominciato a insegnare alle alunne della prima elementare nello stesso educando.

Per venire incontro al disorientamento della gioventù femminile, seguendo il suo intuito profetico, sensibile a quello che chiamava un bisogno «grande ed estremo» dei suoi tempi, fondò un oratorio e una congregazione, sotto la protezione di Maria Bambina, imponendosi un severo programma di vita ascetica.

Alternava la sua attività educativa a quella assistenziale in un piccolo ospedale per i poveri, fondato a Lovere da Vincenza Gerosa, dove era stata chiamata in qualità di direttrice ed economo. Nel 1829, dopo avere steso una nuova regola spirituale, creò una famiglia religiosa dedita alla carità con Vincenza Gerosa, che aveva ventitré anni più di lei ed inizialmente era riluttante ad affrontare questa avventura.

Nata anch'essa a Lovere, il 29 ottobre 1784, pur essendo figlia di un ricco commerciante, aveva adottato uno stile di vita modesto, dedicandosi alla preghiera e alla carità: andava a mendicare per i poveri e quattro volte alla settimana offriva un pranzo a tredici bisognosi; vestiva abiti semplici e rattoppati, di notte si flagellava e restava a lungo prostrata in preghiera sul pavimento. Nel 1832, essendo cresciuto il numero degli infermi, dei poveri e della gioventù da soccorrere, Bartolomea e Vincenza superando non poche difficoltà anche in famiglia, acquistarono un edificio in abbandono, che era appartenuto alla nobile famiglia Gaia, e la mattina del 21 novembre, alla presenza del parroco di Lovere, don Bosio, di alcune amiche e di qualche parente, si tenne la cerimonia di fondazione dell'Istituto.

Lì si concentrarono le opere avviate in precedenza: la scuola gratuita per le figlie del popolo, l'orfanotrofio con dieci alunne, le riunioni festive, l'assistenza ai bisognosi e ai malati. Nel 1833 le due fondatrici si unirono in una società legale che venne riconosciuta dal governo austriaco. I resti delle due sante si venerano a Lovere nel Santuario dell'Istituto.

Le Suore di Carità delle sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa (questa la denominazione ufficiale), sono comunemente chiamate "Suore di Maria Bambina" perché custodiscono nel santuario annesso alla Casa Generalizia, in via Santa Sofia a Milano, un antico simulacro della Vergine in fasce, proveniente dal convento delle Francescane di Todi e donato, dopo varie peregrinazioni, all'Istituto. La congregazione, che ha come fine l'esercizio delle opere di misericordia, in particolare l'istruzione della gioventù e l'assistenza negli ospedali, è attualmente presente con 447 case in Europa (Italia, Regno Unito, Romania e Spagna), nelle Americhe (Argentina, Brasile, Perù, Uruguay e Stati Uniti) e in Asia (Bangladesh, Birmania, Giappone, India, Israele, Nepal, Thailandia e Turchia).

» **LOVERE LA CULLA DELLA CONGREGAZIONE**

## Le 22 suore di Maria Bambina: una sola novizia in tutta Europa, rumena (che sta facendo il noviziato a Lovere)

di **ARISTEA CANINI**

Sino a qualche anno fa in ogni paese della zona arrivavano, non in massa, ma in numero consistente. Poi il calo è ora il crollo.

La vita da suora non attira più. Vanno molto meglio paradossalmente le suore di clausura, le giovani vocazioni sono più attratte da scelte radicali. E quest'anno i numeri

sono impietosi. Nella casa madre di Lovere, (le suore di Maria Bambina sono nate proprio qui, sulla scia delle loro fondatrici Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa, le due sante loveresi), sede di noviziato europeo, quindi non solo italiano, quest'anno c'è una sola novizia, una giovane rumena. Poi più nulla. Niente. In tutta Europa una sola ragazza aspira a diventare Suora di Maria Bambina. Un momento molto difficile per la congregazione che guarda all'India e al Sudamerica

con speranza, da lì sembra si muova qualcosa.

E intanto a Lovere nella casa Madre ci sono 22 suore, molte anziane, compreso il distacco nella vicina Sellere della Cascina Mariet. La Madre Superiora è suor Guglielmina, in carica da 4 anni, resta in carica 6 anni. C'è poi suor Mariella, l'economica e tutto il gruppo delle sorelle. La casa generalizia è a Milano. E poi ci sono case sparse in tutto il mondo. Ed è da lì che rimane la speranza.

» **LOVERE / I**

## Monastero Santa Chiara Le 26 suore di clausura

Sono in 26. Guidate da una Madre Superiora che dura in carica 3 anni ed è rieleggibile. Sono le cosiddette suore di clausura, che dal Monastero non escono mai, e che ricevono gente parlando attraverso la grata.

Attraverso la grata, da aprile attraverso la finestra aperta, perché le grate sono state appena tolte. Quest'anno in Convento c'è stata anche una professione solenne, una nuova suora, che arriva da Songavazzo, insomma, anche qui il calo di vocazioni si sente ma molto meno rispetto agli altri ordini femminili. Una scelta radicale ma che affascina ancora molte giovani. Per una storia, quella del Convento di Lovere, cominciata molti secoli fa. Nel 1541 quando, "con grande allegrezza" la signora Afra Bazzini riceve e ospita nella sua casa quattro Monache del Monastero di Fino che lì vivevano sotto la Regola del Terzo Ordine di S. Francesco. L'invito le è venuto dai Padri Cappuccini che hanno predicato a Lovere nel 1537, quando già qui esiste un Monastero di Frati Minori Osservanti. Dopo che alcune giovani si sono unite a loro, nel 1549, il Ministro provinciale dei Frati Minori propone alle monache il passaggio dal Terzo al Secondo Ordine: per questo due suore del monastero S. Chiara di Brescia vengono a Lovere, e si fermano per un triennio lasciando come prima badessa della nuova comunità, intitolata a S. Chiara, Madre Brigida Marmonni, una delle quattro fondatrici. Già il 22 ottobre del 1542,

sotto il pontificato di papa Paolo III, il piccolo nucleo francescano aveva ottenuto l'approvazione per la nuova fondazione con un documento che autorizzava, "senza richiedere il permesso di nessun altro" a costruire, se non l'avesse già fatto, il Monastero "con la relativa Chiesa, campanile, chiostro, dormitorio, refettorio, giardino, frutteto, e le altre costruzioni necessarie". Il 2 novembre 1581 le Clarisse ricevono la Visita Pastorale di san Carlo Borromeo che detta alcune modifiche al progetto per la costruzione di una chiesa che dai documenti sembra già in atto. Quella che noi oggi indichiamo come l'antica chiesa di S. Chiara viene però edificata (e chia-

mata "nuova"), insieme con "l'ingrandimento del locale monastero sopra le vecchie fondamenta", a partire dal 1643 e consacrata il 22 luglio 1652 dal vescovo di Brescia Morosini. Poi una serie di vicissitudini e durante la guerra napoleonica il Monastero viene occupato da soldati e loro scappano a Borno. Anni duri e poi rientrano a Lovere e le vocazioni aumentano sempre più. E così nel 1979 quattro sorelle si trasferiscono nel monastero di Chiavari, ridotto a poche anziane, e gli ridanno nuova vita; altre tre prestano il loro aiuto per un triennio (1992 -1995) alla comunità di Genova; una monaca condivide per

sei anni (1998 - 2004) l'esperienza clariana delle sorelle della Repubblica Centrafricana, mentre continua tuttora la permanenza di una suora nel monastero di Boves. A Lovere verso la fine degli anni 60 si considera la necessità di ristrutturare il monastero: dopo attenti e competenti studi viene deciso di vendere alcuni ambienti per portare a compimento il progetto. Mentre hanno luogo i lavori (dal 1973 al 1975) la comunità si trasferisce a Darfo, ospitata in un convento delle Figlie del S. Cuore, chiuso da tre anni. Il ritorno, con la consacrazione della nuova chiesa nel dicembre 1975, è per tutte come un nuovo ingresso nella Terra Promessa. Dagli anni 70 la comunità accoglie numerose giovani e questa "ricchezza" consente al Monastero di Lovere, in adesione alla richiesta del Vescovo di Brescia, di inviare cinque sorelle per fondare a Bienno, vicino all'Eremo dei Santi Pietro e Paolo, una nuova fraternità che sta attualmente arricchendosi di altre giovani. Momenti solenni sono per le sorelle povere di Lovere le celebrazioni dell'VIII centenario della nascita di santa Chiara (1993/1994) che offre a migliaia di ragazzi e di giovani incontri con le sorelle clarisse; l'anno giubilare 2000 nel corso del quale un pellegrinaggio spirituale le conduce a ripercorrere, da Ur dei Caldei a Gerusalemme, tutta la storia della salvezza; la ricorrenza dei 750 anni dalla morte di Chiara.



» **SELLERE**

## La Cascina Mariet

La Cascina Mariet si trova a Sellere, vicino a Lovere ma è un distacco delle Suore di Maria Bambina di Lovere. Attualmente abitata da alcune suore e una famiglia. Qui si raduna l'équipe giovani per la carità, che si occupa del cammino che giovani e giovani coppie fanno da anni nel solco del carisma di Bartolomea.

Visitare cascina Mariet è un po' come ripercorrere l'itinerario dell'anima di Santa Bartolomea Capitanio.

In mezzo al verde dei campi e nella quiete che allora attornia questa zona, Bartolomea veniva da Lovere a cascina Mariet, dove abitava la nonna, percorrendo i piedi un sentiero che esiste tutt'ora. Quel luogo era per lei un luogo di ritiro, dove si poteva sostare nel silenzio il suo Signore, la profondità del suo cuore; qui si poteva condurre le ragazze e le giovani amiche per i momenti di fraternità e preghiera. Ogni anno Bartolomea faceva i suoi esercizi spirituali, si ritirava a riconoscere e vivere in contemplazione la sua vocazione per compiere la sua missione.



in carica 3 anni ed è rieleggibile. Sono le cosiddette suore di clausura, che dal  
CONVENTO DEI FRATI CAPPUCCINI - Nove frati sacerdoti, un fratello laico e 7 novizi

» LOVERE /2

## Il Convento dei Frati Cappuccini Nove sacerdoti e 7 novizi

Nove frati sacerdoti, un fratello laico (Giovanni Maria, che a Lovere tutti conoscono) e 7 novizi (fino a settembre, poi a Lovere il noviziato chiude). Sono i numeri del convento dei frati Cappuccini di Lovere.

È con la chiusura del noviziato probabilmente scenderà anche il numero dei sacerdoti visto che alcuni sono "formatori" dei novizi, c'è infatti il Maestro dei Novizi, il vice Maestro e altri formatori. Il Superiore è Padre Giancarlo.

Il convento ha un'antichissima tradizione ed è frequentato da gente che arriva da tutte le zone. Una storia secolare.

Già nel XII secolo esisteva sul colle una chiesa dedicata a S. Maurizio. Nel 1448 i frati Osservanti dell'ordine francescano vi costruirono il loro convento e vi rimasero fino al 1601, quando a loro subentrarono i Riformati che ampliarono notevolmente l'edificio. Nel 1805 Napoleone ordinò la soppressione del convento, che fu ricostruito a partire dal 1875.



La prima comunità di Francescani Cappuccini vi si stabilì nel 1879. Sul sagrato del convento si trova la Cappella di S. Pietro, che racchiude un pregevole affresco del '400 raffigurante la Madonna in trono col Bambino.

» LOVERE /3

## Il prato della Madonna

Il prato è lì a poche decine di metri dal Convento dei Frati Cappuccini.

Ma il prato ora non è più solo un prato, gronde, tendone, panche, via Crucis, candele, un luogo di preghiera e ritrovo per centinaia di persone che ogni settimana vanno lì e pregano di fronte alla statua della Madonna appoggiata sulla roccia.

Tutto comincia qualche anno fa quando Leonia Gatti dice di vedere la Madonna. Un'apparizione che si ripete ogni settimana per molto tempo.

E la Madonna sarebbe alta 1 metro e 65, indossa una tunica turchese e un mantello bianco. Mani giunte e in vita una cintura di rose ed è circondata da una luce rossa. E in poco tempo la voce si è diffusa e sempre più gente viene qui, in quello che è diventato ormai un raduno mariano settimanale.

Lei Leonia, vedova, tre figli grandi e alcuni nipoti, viene sempre qui, a pregare, appuntamenti fissi che condivide con la gente. Dalla Curia di Brescia bocche cucite e nessun commento sulle apparizioni.

» LOVERE - IL SINDACO

2.700.000 francobolli raffiguranti Lovere.

Uno spot senza precedenti. La gioia del sindaco. La foto è di Gianluigi Bonomelli

Due milioni e settecentomila francobolli raffiguranti Lovere. Uno spot di quelli che lasciano il segno. Nei giorni scorsi si è parlato del nuovo francobollo che rappresenta Lovere. Adesso arrivano anche i dettagli di quella che è un'opportunità davvero importante per far conoscere il paese dappertutto.

L'emissione c'è stata il 19 luglio e appartiene alla serie tematica "Il Patrimonio naturale e paesaggistico" dedicata al Turismo. Assieme a Lovere "premiati" con il riconoscimento del francobollo per le Isole Olbia, poi Margherita di Savoia (RT) e Monsummano Terme (PT). Ogni francobollo vale 0,70 euro, corrispondente alla tariffa di posta ordinaria per l'intero.

I francobolli sono stampati dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente.

L'emissione di un francobollo dedicato a Lovere - commenta il Sindaco Giovanni Guizzetti - rappresenta un importante riconoscimento delle valenze turistiche della nostra cittadina, soprattutto se si considerano i criteri estremamente selettivi utilizzati nella redazione del programma filatelico annuale. L'emissione del francobollo, inoltre, consentirà al nome di Lovere di arrivare in ogni angolo del mondo ed avviene proprio nell'anno in cui la nostra

» segue a pag. 26



# GUSTIAMO LOVERE E IL MODERNO ESTATE 2014

ALBERGO  
RISTORANTE  
MODERNO

Locale Gestito per tradizione familiare dal 1900

## MANIFESTAZIONE DEGUSTATIVA

Nella splendida cornice del Lago d'Iseo, sulla piazza principale di Lovere, a lume di candela, dal 21 giugno al 20 settembre potrai pranzare o cenare gustandoti il nostro PIATTO UNICO DEL GIORNO:

nei giorni feriali la ns. proposta di lago/montagna ad € 15,00

nei giorni prefestivi e festivi (\*) la ns. proposta di Mare ad € 20,00

## I PIATTI GIORNALIERI DELLA MANIFESTAZIONE:

### LUNEDÌ:

Casoncelli alla Bergamasca, Salame nostrano e Sformatino di Spinaci con Fonduta di Taleggio

### MARTEDÌ:

Crespelle al Kamut e Punte d'Asparagi con i Filettini di Pesce Persico dorati all'Olio di Montisola

### MERCOLEDÌ:

Tagliere di Salumi e Formaggi con Gnocco Fritto ed Insalata di Cicorino, Scalogno e Noci

### GIOVEDÌ:

Nodino di Vitello con Funghi Porcini trifolati e Polenta Taragna

### VENERDÌ:

Treccia di Salmerino al Forno con Riso Thai allo Zafferano e Tricolore di Peperoni

### SABATO:

Gran Spaghetтата alle Sarde con Insalata di Arance alla Palermitana

### DOMENICA:

Sogliola dell'Adriatico alla Mugnaia con Polenta Bianca e Zucchine al Forno

Il prezzo indicato è comprensivo del piatto unico del giorno, bibita acqua (o Bibita in lattina 0,33 l.) e ¼ di Franciacorta Spumante. (\*) weekend 14 e 15/08/2014

PIAZZA TREDICI MARTIRI, 21 - 24065 LOVERE (BG) TEL. 035 441667



Sovere

"Ho visto gente con le lacrime agli occhi. Questo è un paese dove ancora la gente dopo la Messa domenicale va in processione sino al cimitero recitando il rosario in latino..."  
(Daria Schiavi)

» IL PREVOSTO DI SOVERE SARÀ PARROCO ANCHE A BOSSICO

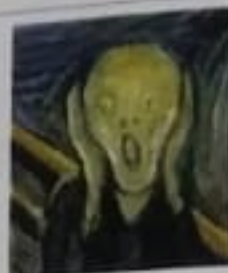
parrocchie

# Don Angelo "vola" sull'Altopiano Sovere e Bossico avranno un solo parroco

» BOSSICO-SOVERE

## Incredulità tra la gente di Bossico.

La sindaca Daria Schiavi: "E' venuta da me gente che piangeva"



Daria Schiavi

"Qui non avere più un prete residente è visto come una mancanza d'aria da parte di qualcuno. E' un cambiamento epocale difficile da digerire soprattutto da parte delle persone anziane"

AR.CA. - "Sarà anche questione di abitudine ma intanto la gente qui non l'ha presa molto bene". Il sindaco **Daria Schiavi** in questi giorni è il rifugio e la valvola di sfogo di molta gente del paese che storce il naso sulla decisione di fondere Bossico con Sovere per quel che riguarda la gestione della Parrocchia: "Qualche voce era nell'aria" - continua il sindaco - ma almeno ci saremmo aspettati se non un parroco, un prete che soggiornasse a Bossico. Qui non avere più un prete residente è visto come una mancanza d'aria da parte di qualcuno. E' un cambiamento epocale difficile da digerire soprattutto da parte delle persone anziane. E' chiaro che non essendoci più molte vocazioni si va in questa direzione però per come è maturata la cosa siamo rimasti un po' sorpresi". Anche perché non ci si aspettava di cambiare addirittura... Diocesi, almeno nel "personale", da Brescia (perché Bossico è in provincia di

Bergamo ma Diocesi di Brescia) a Bergamo: "Pensavamo di andare con Lovere" - continua Daria - visto che Costa Volpino ha già molte frazioni e va verso un'unità pastorale sua". Anche perché Lovere ha due curati ed è Diocesi di Brescia come Bossico: "E così magari uno dei curati di Lovere poteva risiedere qui anche senza essere parroco. Perché quello che la gente vuole è la figura di un prete in paese, anche se non è necessariamente parroco, oppure pensavamo mandassero qualcuno magari vicino alla pensione che potesse comunque rimanere in paese anche senza essere parroco ufficiale. Un collaboratore del parroco di Sovere o di Lovere ma con la residenza a Bossico. Evidentemente non è stato possibile". Quando l'avete saputo? "A cose fatte, domenica sera è stato convocato il consiglio pastorale, il consiglio affari economici e i catechisti, c'era il Vicario

Episcopale e il Vicario Zonale ed è stata comunicata la notizia". Bossico, dove le tradizioni sono radicate forse più che in qualsiasi altro paese della zona: "Qui la figura di riferimento del parroco è molto sentita, è importantissima e le tradizioni sono forti, e questa decisione ha creato quindi sconcerto e preoccupazione. Ho visto gente con le lacrime agli occhi. Questo è un paese dove ancora la gente dopo la Messa domenicale va in processione sino al cimitero recitando il rosario in latino". Intanto in questi mesi di cambiamento a traghettare il paese... da una Diocesi all'altra ci penserà mons. Faustinoni, l'amministratore parrocchiale nominato dalla Diocesi di Brescia e poi in autunno tutto cambia. Anche troppo per la gente di Bossico: "Captiamo i problemi vocazionali però bisogna anche capire la gente di Bossico che in questo momento si sente smarrita".

» SOVERE

## Ecco chi è il nuovo Curato

Ci eravamo lasciati con l'addio, lo scorso anno, di Don Simone di cui si parlava come dell'ultimo Curato che avrebbe avuto Sovere. E invece a fine settembre-inizio ottobre arriverà a sostegno di **Don Angelo Passera**, anche in prospettiva di avere in dote anche la parrocchia di Bossico, un nuovo Curato, **Don Michele Llevore**, 37 anni, attualmente vicario parrocchiale di Sforzatica Sant'Andrea e di Sforzatica S. Maria d'Oleno dove già lo rimpiaangono (il che è un buon segno, basta leggere i commenti e gli addii anticipati su facebook). Non un Curato alle prime armi quindi, ma di esperienza. Magari in vista di una Unità Pastorale tutta ancora da costruire.



» SOVERE

## La gallina dalle uova giganti

Non solo a Bossico (alcuni mesi fa avevamo pubblicato una foto di un analogo fenomeno) le galline fanno le uova giganti. **Lorenzo Guizzetti** (che abita nella zona del vecchio convento, in via Cappuccini, nel suo pollaio ha una gallina fenomeno. "In sei mesi è la seconda volta che mi succede di trovare un uovo gigante". L'uovo contiene tre tuorli. Quale sia la gallina fenomeno nemmeno il proprietario lo sa. Loro se ne stanno tranquilli e non fanno la... spia. E così magari, a sorpresa, la gallina dalle uova giganti ne sfonderà un altro. Per una frittata della serie di quelli che "si fanno in tre" (tuorli).



## I 340 DEL CRE SOVERESE

La "prima" di Don Angelo (e Don Egidio) è stata un successo clamoroso: 250 ragazzi e 90 animatori (che qui vediamo nel fotone al santuario). Lo spettacolo finale si è tenuto nel grande cortile dell'oratorio, con tutte le squadre che hanno preparato ognuna un piccolo show, tutti gli animatori anche loro sul palco (con i maschi guidati dai due parroci). Un mese di attività, giochi e gite, compresa quella a Castione (di cui parliamo nella pagina dell'alta valle). E' andato tutto bene. Don Angelo, stremato, tira un sospiro di sollievo.

SOVERE - DI CORSA IN POSSIMO

## Torna la quarta de loi

Tutti di corsa in Possino l'ultima domenica di luglio per la "Quarta de loi" tradizionale ritrovo estivo in Possino al quale da qualche anno si è aggiunta una gara podistica aperta a tutti. Chi vuole correre i 5,6 chilometri che da Sovere portano sul monte Possino devono presentarsi alle 7,45 al piazzale Aldo Moro per l'iscrizione e la partenza è fissata alle 9,15. La quota di iscrizione è di 5 euro comprensivo di gadget e consumazione all'arrivo. Verranno premiati i primi 5 uomini e le prime 5 donne. Chi vuole invece prendersela un po' più comoda potrà salire a piedi partendo dalla zona del santuario della Madonna della Torre. In questo caso non ci sono orari di partenza: per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla tabaccheria Zana Emilio o al negozio "Via Roma".







» SOVERE - IL PREVOSTO DI SOVERE

**DON ANGELO:**  
 "Non ho direttive precise"  
 Bossico passerà alla  
 Diocesi di Bergamo?

*"Ad oggi non ho direttive precise sul ruolo che avrà a Bossico. Anche perché è stata una cosa repentina, l'ho saputa solo una quindicina di giorni fa".*  
**Don Angelo Passera** è il prevosto di Sovere in predica di assumere la guida pastorale anche della parrocchia di Bossico. La novità sta nell'appartenenza di Bossico alla Diocesi di Bergamo.

*"Io sono un sacerdote della Diocesi di Bergamo. Non so nulla di preciso, soltanto che si sta valutando il passaggio di Bossico alla Diocesi di Bergamo, ma si tratta di un percorso lungo, che richiede mesi, trattandosi di un cambio territoriale".*  
 Anche se Bossico è in provincia di Bergamo. Ha già incontrato la gente di Bossico?  
*"No, perché in queste settimane ho seguito il Cre a Sovere. Chiederò al sacerdote che attualmente è a Bossico se mi può far incontrare i parrocchiani".*  
 Ci saranno difficoltà?  
*"Siamo tutti fratelli e sorelle, appartenenti alla stessa Chiesa".*

Don Angelo a settembre avrà un nuovo Curato. E poi c'è Don Egidio che segue le parrocchie di Piazza e Sellere. "Don Egidio, pur non essendo direttamente coinvolto, ha dato la sua disponibilità".  
 Qualcuno teme che si parli di "annessione"...  
*"Non sono termini da usare tra gente che ha la stessa fede".*

Vescovo di Brescia ha chiesto alla diocesi di Bergamo di poter provvedere con propri sacerdoti alla cura della parrocchia suddetta".

E dopo la decisione c'è stato un incontro con la gente di Bossico: "Domenica 13 luglio - continua Don Adriano - l'amministratore parrocchiale mons. Faustini, accompagnato dal vicario episcopale per il clero della Via Canonica don Danilo Vezzoli e dal vice

» IL VICARIO GENERALE DELLA DIOCESI

**MONS. PELUCCHI:**  
 "E' un percorso.  
 Tempi e modi sono  
 ancora da definire"

Il Vicario Generale della Diocesi di Bergamo **Mons. Davide Pelucchi** tiene a sottolineare che "i modi e tempi sono ancora da definire e li sta seguendo Mons. Lino Casati, (Vicario Episcopale e Delegato Vescovile - n.d.r.). Noi abbiamo solo risposto a una richiesta della Diocesi di Brescia e ci sembra sia un



Mons. Davide Pelucchi

percorso innovativo, quello della collaborazione tra due Diocesi, che avrà un processo con delle prospettive di fraternità positive". Il parroco di Sovere **Don Angelo Passera** diventerà parroco anche di Bossico e solo "amministratore parrocchiale" di Bossico? "Non c'è ancora nulla di definitivo e di stabilito, c'è una riflessione che si sta facendo congiuntamente tra i due Vescovi. Si tratta, come dicevo, di una novità assoluta che va valutata in prospettiva, anche con l'ascolto delle comunità coinvolte nel progetto". Il progetto potrebbe andare verso una Unità Pastorale non solo di Sovere, Piazza e Sellere, ma anche di Bossico? "Abbiamo avviato alcune Unità Pastorali, e anche a Brescia si va verso questa soluzione. Ma per le parrocchie citate ci sono passaggi tutti ancora da verificare".

Curia Bergamasca

"La comunità parrocchiale di Bossico, appartenente alla diocesi di Brescia, viene affidata alla cura pastorale dei sacerdoti di Sovere"

rio zonale don Ermanno Turia, hanno incontrato i membri del Consiglio pastorale parrocchiale, degli affari economici e i catechisti di Bossico illustrando il percorso attuato al fine di informarli e raccogliere dalla comunità le dovute osservazioni".

E naturalmente c'è l'ok di Bergamo: Mons. Francesco Beschi, Vescovo di Bergamo, ha espresso la sua disponibilità ad acco-

gliere la richiesta bresciana e nelle prossime settimane dovrebbero essere precisate le modalità dell'accordo tra le due diocesi interessate. La parrocchia di Bossico resterebbe della diocesi di Brescia, ma verrebbe affidata in cura d'anime ai sacerdoti della parrocchia di Sovere della diocesi di Bergamo. "A Bossico - spiegano invece dalla Curia Bergamasca - la diocesi di Bergamo e la diocesi di Brescia aprono una nuova via di collaborazione e di fraternità. La comunità parrocchiale di Bossico, appartenente alla diocesi di Brescia, viene affidata alla cura pastorale dei sacerdoti di Sovere. Il Vescovo Mons. Francesco Beschi ha accolto la proposta del Vescovo di Brescia Mons. Luciano Monari. Nelle prossime settimane dovrebbero essere precisate le modalità dell'accordo. La parrocchia di Bossico resterebbe della diocesi di Brescia, ma verrebbe affidata in cura d'anime ai sacerdoti della parrocchia di Sovere della diocesi di Bergamo. La particolarità del territorio e la vicinanza alle parrocchie della diocesi di Bergamo hanno sollecitato una nuova forma di collaborazione, punto di partenza per una riflessione pastorale più ampia".  
 Insomma prove generali di unità pastorale.

arredamenti

GIURINI



**NUOVI ARRIVI**  
**SHOW ROOM IN ALLESTIMENTO**

**PIANICO**  
**SOVERE**

VIA NAZIONALE 28  
 TEL 035 979081  
 VIA ROMA 94  
 TEL 035 979832



# Alto Sebino

**"Tempi strettissimi. Progettazione entro fine anno e realizzazione entro il 2015, tempi imposti dal governo, altrimenti non ci sbloccavano l'importo"**

» **COSTA VOLPINO - IL VICESINDACO**

**l'intervista**

## 920.000 euro sbloccati: si costruisce la scuola nuova.

In questi giorni la decisione: o al Piano o a Corti. Entro il 2015 deve essere conclusa

di **ARISTEA CANINI**

Scuola nuova, 920.000 euro per realizzarla. E verrà pronta già nel 2015. Numeri che fanno venire voglia di stappare una bottiglia di champagne agli amministratori di Costa Volpino.

Che ci aspettavano ma non se l'aspettavano proprio.

Chiariamo subito che non è un finanziamento ottenuto ma è... farina del sacco del Comune di Costa Volpino, che in questi anni ha messo via un gruzzolo di ben 2,5 milioni e mezzo di euro. Mica brucolini.

Solo che il solito famigerato patto di stabilità impediva di spenderli. Almeno sino a marzo, quando il neo presidente del Consiglio Matteo Renzi ha chiesto ai sindaci di inviare progetti per le proprie scuole.

E quando ha visto l'idea di Costa Volpino ha detto sì.

"E ci hanno sbloccato 920.000 euro - commenta ruggente l'assessore all'istruzione e vicesindaco **Maria Grazia Capitanio** - che possiamo spendere. Sono i nostri, non è un finanziamento ed è una cifra davvero importante, siamo il terzo Comune come cifra sbloccata in provincia di Bergamo. Dopo appunto Bergamo e Curno, siamo davvero soddisfatti". E adesso? "Adesso si costruisce la scuola".

E in questi giorni tutti al lavoro per capire dove è meglio costruirla: "Le ipotesi sono due - continua Capitanio - o a Corti o al Piano, dove già ci sono due dei quattro plessi scolastici che ci sono sul territorio di Costa Volpino ma non verranno ristrutturati ma verrà costruita una scuola ex novo. E da quattro plessi si scenderà a due". Corti o Piano quindi, da cosa dipende la scelta? "Dal tipo di intervento, stiamo

valutando in questi giorni. Sono due interventi diversi, a Corti più veloci da realizzare ma stiamo vagliando bene tutti i pro e i contro".

Tempi? "Strettissimi. Progettazione entro fine anno e realizzazione entro il 2015, tempi imposti dal governo, altrimenti non ci sbloccavano l'importo. Sono progetti con particolari specifiche tecniche sui tempi e sugli incarichi dei progetti. Abbiamo risposto all'appello di Renzi a marzo che aveva chiesto se avevamo fondi nostri da escludere dal patto di stabilità".

Ma bastano 920.000 euro per fare una scuola?

"Beh, in effetti l'asilo della Malpensata è costato ben 3.500.000 euro a cui vanno sommati ben 360.000 euro che abbiamo dovuto spendere per sanare la questione dell'esproprio".

Ma quella era una situazione davvero particolare, su cui non vogliamo tornare, non l'abbiamo seguita noi e comunque sì, dovremmo starci con l'importo anche perché gli ar-

redi e altre cose sono scorporate dalla cifra finale e verranno usati materiali all'avanguardia, in legno leggero, antisismico, con impatto ambientale zero, una struttura moderna e confortevole. Saranno 10 aule di 54 metri quadri l'una, una capienza di circa 250 bambini".

Se la scuola verrà realizzata al Piano si tratterebbe di un progetto che va a inglobare la scuola attuale che però non verrebbe abbattuta: "Ma poi bisognerebbe realizzare la palestra - continua l'assessore - lì il terreno è nostro ma andrebbe costruita".

A Corti invece si tratterebbe di un progetto che poi mira a diventare col tempo decisamente più grande: "La scuola al centro del paese con la realizzazione di una piazza a lungo termine, prima però si costruisce la scuola e poi si farà il resto perché in questo

» **PIANICO - LA SINDACA CLARA SIGORINI**

## In vendita per 160.000 euro un terreno a Sovere.

Si sistema il centro storico di Via Castello. L'eredità di Bepo e la nuova Pianico

Grandi progetti per una nuova Pianico. Almeno sulla carta.

E circola qualche voce sull'ingente patrimonio lasciato in eredità da un anziano del paese, conosciuto da tutti come Bepo, si parla di un patrimonio di circa 500.000 euro di cui circa 120.000 euro dovrebbero andare al Comune che con quei soldi andrebbe a realizzare un parco intitolato proprio a Bepo, un parco diviso in parco giochi per bimbi ma anche parco per anziani, con panchine, verde e arredo urbano. "Bepo - spiega il sindaco **Clara Sigorini** - ha sempre avuto a cuore gli anziani e i ragazzi e così abbiamo pensato di realizzare quest'opera, dedicata ai nonni e ai loro nipoti".



E con parte dei soldi si sistemano anche gli appartamenti del Comune destinati poi ad anziani del paese.

Intanto nel Piano Opere Pubbliche è stato inserita la sistemazione del centro storico di Via Castello, l'altra parte

del centro storico che aspetta da anni di essere sistemata. Un'opera da 100.000 euro: "I cui lavori sono legati alla vendita che abbiamo di un terreno a Sovere in Via San Rocco - continua

il sindaco - un terreno da 4000 metri quadri che avevamo tentato di vendere per 180.000 euro con un bando che è andato deserto due mesi e quindi ripartiamo a 162.000 euro, terreno edificabile per una lotizzazione di 900 metri quadri".

Quindi si può edilizia, si può viaggiare, si può per una casa con giardino. Allora, abbassando il prezzo, temo che anche così la soluzione economica del



CLARA SIGORINI

Per quel terreno, paghiamo 2000 euro e ogni anno e se non riusciamo a venderlo paghiamo i lavori di Via Castello".



MARIA GRAZIA CAPITANIO

caso bisogna intervenire anche abbattendo alcune strutture".

Si parte subito quindi. "Progettazione entro fine anno e nel 2015 scuola nuova, non so se si uscirà ad entrare già a settembre del 2015 con il nuovo anno scolastico ma in ogni caso se non sarà settembre sarà dicembre".

Attualmente sono 4 le

scuole elementari a Co-

sta Volpino, al Piano dove

ci sono un centinaio di

alunni, a Volpino, anche

qui un centinaio, a Corti,

una sessantina e a Branc-

co un'altra sessantina.

Lo scorso anno la scuo-

la di Costa Volpino era

finita alla ribalta per la

questione della classe di

extracomunitari che ave-

va provocato polemiche

a non finire. "Quest'anno

non succederà - continua

Capitanio - stiamo moni-

torando la situazione, c'è

stato anche un incontro

col Prefetto e col Provi-

veditore, le classi hanno

una percentuale impor-

ante di stranieri ma non

sono tutti stranieri".

**Gualeni  
Alessandro**  
Impresa Edile

**COSTA VOLPINO (BG)**

24062 - Via Turati, 5

Tel. e fax 035 972715

Cell. 339 1435812

ufficio@edilgualeni.it





# DUE PAESI IN RIVOLTA PER IL BASKET

il caso

## Costa Volpino vs Pisogne. Verso una fusione a freddo?

di ARISTEA CANINI

Estate bollente. Sul pathos non si discute, non c'è temporeggiare che tenga. La passione fa rovente. E anche la rabbia. Che sta montando. A Costa Volpino. Ma anche a Pisogne. L'ipotesi fusione tra le due realtà di Basket più importanti della valle sta mandando in agitazione i tifosi, che da sempre sono rivali. Salvatore Fortunato in questi giorni mangia pane & basket, non nel senso della palla che va a canestro, ma sul fronte tifoseria. Salvatore è il "capo" degli ultras della Vivigas di Costa Volpino, trascinatore di un gruppo di tifosi che supporta da anni la Vivigas. Una passione che sembrava non finire mai, sembrava... ora però stanno per cambiare tante cose. "Costa è successo?" - comincia Salvatore - facciamo un passo indietro e ricostruiamo tutto, perché in questi giorni stanno girando tante notizie diverse. La fusione vera e propria non c'è ancora stata ma la Iseo Serravalle, sponsor principale del Basket di Pisogne ha fatto un'offerta. Intanto il 9 luglio è scaduto il termine per le iscrizioni e Iseo-Pisogne non si è iscritta, la società ha chiuso e per Pisogne è un dramma sportivo. La il basket è sentitissimo e ha una grande tradizione".

La rabbia degli ultras: "I tifosi di Pisogne ci hanno imbrattato Palazzetto e furgone, noi a Pisogne non giochiamo"

Pisogne che militava in C1, una categoria inferiore a quella della Vivigas Costa Volpino. E cosa c'entrano voi? "Che la Iseo Serravalle che è diventata anche sponsor di Costa Volpino, non rimane la Vivigas ha espresso la richiesta che Costa Volpino possa giocare il campionato nel palazzetto di Pisogne".

abbiamo scarpe e magliette che ci resteranno tutte sul gruppone. I nuovi colori sono bianco e blu. I colori che già c'erano anni fa. E anche questo è un segnale che qualcosa sta cambiando e potevamo almeno dirlo".

E poi c'è la storia rivalità tra le due tifoserie, che se facciamo un paragone nel calcio, siamo ai livelli di Brescia e Atalanta. "Una rivalità storica inderogabile".



Salvatore Fortunato

E questo manda su tutte le furie la tifoseria della Vivigas. "Perché intanto abbiamo già ricevuto una pessima sorpresa, che ancora nessuno sa, ci hanno cambiato i colori della maglia, la nostra maglia è, o meglio a questo punto, era, arancio e nero. Una scelta fatta dall'addetto marketing della Vivigas anni fa, e noi abbiamo tutti di quel colore che tra l'altro ci piace molto e abbiamo appena comperato 800 bandiere nero e arancio,

adesso dovremmo metterci insieme". E oltre al cambio dei colori sociali si va anche verso il cambiamento del nome della squadra. "Noi siamo iscritti al campionato come Pallacanestro Costa Volpino, ma non fa-



E intanto è ufficiale: si cambiano anche i colori delle maglie e il nome.

testo perché la federazione di basket lascia liberi di cambiare il nome anche in corso d'opera e sembra ci sia già un accordo per cambiarlo".

Avete incontrato la durezza? "Sì, volevamo sapere cosa pensavano nel caso di cambiamento del Palazzetto, ma non se ne parla neanche, Palacchi batte Palazzetto 10 a 0. Come parquet, come posti parcheggio, come tutto, non per niente c'è qui la nazionale di pallavolo ad allenarsi, adesso ad agosto montano anche le nuove tribune, non è solo questione di cam-

panilismo ma anche di strutture. Basta guardarle. Se Pisogne avesse un palazzetto più grosso del nostro se ne potrebbe parlare, ma non così. Noi a Pisogne non ci andiamo".

L'ultima decisione però spetterà ai due Comuni. "Le società hanno mandato una lettera ai due Comuni che decideranno dove giocare, per fortuna i sindaci sono due persone intelligenti e questo ci dà qualche speranza in più". Per Pisogne il basket è una realtà storica. "Da sempre, ma noi cosa ci possiamo fare? L'Iseo Serravalle arri-



va e dice si fanno anch'io da sponsor però ci piacerebbe se giocasse a Pisogne. Nessuno sta imponendo niente, però andare a Pisogne per noi non va bene". Diverso il discorso del settore giovanile. "Le due società insieme stanno pensando a una grossa realtà, si parla anche di una squadra forte che possa fare un campionato nazionale giovanile".

Ma il discorso è tutto incentrato sulla prima squadra. "Si incontreranno i due sindaci con gli sponsor principali e da lì si vedrà, speriamo prevalga il buon senso e la logica. Se in futuro Pisogne dovesse costruire un Palazzetto più grosso e bello di quello di Costa Volpino allora se ne potrebbe parlare ma non ora. Noi a Pisogne non ci mettiamo piede anche se è chiaro che a Costa Volpino sono tutti i homonati". L'assessore allo sport Maria Grazia Capitano ipotizza una fusione. "Per quel che riguarda la fusione è possibile ma ancora non si è deciso dove si giocherà. La rivalità tra le due squadre c'è sempre stata ma è chiaro che nessuno vuole una fusione a freddo". Non sarà fusione a freddo ma intanto fra le due tifoserie c'è il gelo.

## PRO LOCO CASTRO



### I PRESIDENTI DELLA PRO LOCO CASTRO

- 1964 - 1967 Tommy Curri
- 1968 - 1976 Borsotti Luciano
- 1976 - 1980 Faccardi Guido
- 1980 - 1986 Carità Roberto
- 1987 - 1991 Borsotti Luciano
- 1992 - 2000 Borsotti Claudio
- 2001 - 2014 Torri Alessandro

Nata nel 1964 la Pro Loco Castro è il cuore pulsante delle estati del piccolo Paesello lacustre della bergamasca. Diverse generazioni di Castrensi hanno collaborato con la nostra associazione durante i 50 anni della sua storia rendendola un'icona indelebile nella memoria dei paesani e di tutti i forestieri che negli anni hanno fatto visita al nostro splendido borgo adagiato sulle sponde del Lago d'Iseo. Negli anni la Pro Loco Castro ha operato per Castro e con Castro, organizzando manifestazioni a livello ricreativo, ludico e culturale cercando sempre di andare incontro alle richieste e alle esigenze della comunità attraverso l'aggregazione, lo stimolo e la partecipazione di tutti, senza distinzione! Dopo 50 anni di attività la Pro Loco Castro è sempre più presente sul territorio, collabora con la maggior parte delle associazioni e con gran parte dei comuni limitrofi, cerca di coinvolgere i giovani e gli anziani, di far conoscere il paese, di passare tradizioni, gli usi e i costumi di un paese che uno dei più belli e caratteristici del nostro splendido lago. Il nostro sogno è tenere vivo e far crescere il paese e grazie all'aiuto dei tantissimi volontari e dei tantissimi sostenitori il nostro sogno ogni anno si avvera e diventa realtà!



organizzato dall'11 agosto al 15 agosto

## FERRAGOSTO A CASTRO

50°

Area festa Castro

### PROGRAMMA

1	ore 21,00	Orchestra dei giovani
2	ore 21,30	Concerto degli allievi della Scuola di Musica
3	ore 22,30	Concerto dei Turchi
4	ore 23,30	Concerto degli allievi della Scuola di Musica
5	ore 24,30	Concerto degli allievi della Scuola di Musica

Info: 045 270944

PROLOCO DI CASTRO - [www.prolococastro.it](http://www.prolococastro.it)



## » INTERVENTO VIVA SOLTO

## Il fisco a Solto Collina: più tasse e meno servizi

A Solto Collina è cambiato l'assessore al bilancio, Tino Consoli ce l'ha messa tutta ed ha trovato... le solite soluzioni: più tasse e meno servizi.

I cittadini di Solto si vedono ora mettere le mani nelle tasche per l'IMU 476.960 euro, la TASI per euro 143.000 (alcuni Comuni meno spendaccioni non l'hanno messa), l'addizionale IRPEF che viene tolta dalla busta paga per euro 80.000 e la TARI per euro 180.000.

Davvero niente male, soprattutto se considerate che non si vede nel bilancio l'incasso di 73.020 euro di soldi dei cittadini che, per il mancato rispetto del patto di stabilità il Comune dovrà versare al Capo X dell'entrata del bilancio dello Stato, al capitolo 3509 denominato "versamento delle somme derivanti dall'applicazione della sanzione di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 149 del 2011".

Insomma spremuti ben bene per pagare l'incapacità di chi amministra.

Di contro il nuovo assessore al Bilancio opera alcuni tagli di spesa: meno trasferimenti per la scuola media euro 3.000, meno soldi per la Biblioteca euro 3.000, meno soldi per la Pro Loco euro 5.000, meno soldi per spazzare la neve, meno soldi per le borse di studio e così via.

Sul versante delle spese in Conto Capitale invece la sistemazione delle Santelle e le buche prenderanno 70.000 euro, mentre l'abbellimento del Paese con fiori e panchine altri 10.000.

Forse e se si riuscirà a vendere la ex sede di Mano Amica per 54.000 euro si potrà fare qualche altro abbellimento. La politica fiscale e gli investimenti del nuovo assessore sono chiarissimi.

VIVA SOLTO disapprova, durante la nostra gestione non si erano aumentate le tasse di un solo euro ed avevamo lasciato il Tesoretto che è stato dissipato.

Viva Solto

**Pavimenti in Legno**

**BGP TRADING**

SELEZIONE DI PAVIMENTI IN LEGNO: 1111 - 1122 - 1133 - 1144 - 1155 - 1166 - 1177 - 1188 - 1199

**Lametti**

**WPC**

**ANNONI PEREGO**

**FACCHI GIOVANNI**

**IMPORTANTE**

**La pulizia delle stufe a pellet! Diversi problemi sono causati da una cattiva e superficiale manutenzione**

**Abbiamo stufe ad acqua per riscaldamento**

**KLOVER, NORDICA, CLAM e tante altre**

**RISPARMI IL 50% CON INCENTIVI FISCALI**

**Via Ing. Balduzzi, 11 Clusone (Bg)**

**Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646**

## » LA PRESIDENZA CONTESA

**Clara Sigorini** (Pianico) verso la presidenza della Comunità Montana dei Laghi. **Alto Sebino spaccato.** Il Basso Sebino tenta la carta Mossali (Adrara). Valcavallina con Sigorini

## » RIVA DI SOLTO - IL SINDACO

**NADIA CARRARA** e il suo primo bilancio. La scelta di Bigoni come Presidente della Comunità Montana: "Ha esperienza"

Nadia Carrara sta passando l'estate a Riva. Che finita la scuola (insegna a Sovere) sta prendendo le misure di quello che è il nuovo ruolo da sindaco: "E' abbiamo appena approvato il bilancio, quindi i regolamenti, le nuove aliquote a cui si è aggiunta la Tasi e via di questo passo e ora a bocce ferme possiamo partire davvero a lavorare". Intanto però c'è l'estate in mezzo, stagione clou per Riva che fa sempre registrare il tutto esaurito sul fronte turisti.

E il 10 agosto alla Villa Marinoni suoneranno i musici di Parma, appuntamento molto atteso sia



NADIA CARRARA

per il livello musicale della serata ma anche per la scenografia dell'evento: "Abbiamo chiesto al Conte Marinoni se ci apriva il palazzo e ha dato la sua disponibilità".

Comunità Montana, tu hai scelto di votare **Alessandro Bigoni**, ex sindaco di Fonteno, l'Alto Sebino sul futuro presidente è spaccato: "Sì, siamo spaccati. Ognuno ha portato la sua idea. Io ho scelto Bigoni per due motivi, per una questione territoriale, la Collina è ormai una sola, Fonteno, Riva e Solto e poi perché Bigoni ha grossa esperienza. Adesso vediamo

## » ROGNO - IL SINDACO DARIO COLOSSI

**Moschea: i musulmani per ora non rispondono.** Comunità Montana: "Sigorini, una donna lontana dalle logiche della politica, la scelta giusta"

I musulmani incassano il 'No' del sindaco **Dario Colossi** sulla nuova convenzione e per ora non rispondono al primo cittadino. La questione Moschea rimane lì, ferma al palo. Il sindaco dice no alla convenzione proposta dall'associazione culturale musulmana, "per questioni di sicu-

rezza, parcheggi e viabilità" e adesso la palla torna all'associazione. Che presumibilmente dovrebbe riformulare una nuova proposta. Intanto chiaramente i tempi rischiano di allungarsi ulteriormente e il sindaco non ha nessuna fretta di accelerare la questione. Estate tranquilla per

Rogno e per Dario Colossi, fresco di vittoria elettorale. E intanto Colossi dice la sua sulla questione Comunità Montana: "Ho votato la sindaco di Pianico **Clara Sigorini**, penso che ci voglia un rinnovamento, una donna lontana dalle logiche della politica non può che essere un buon segno".



## » ROGNO - PROGETTO INNOVATIVO

**Nasce area chilometro zero: ridurre gli imballaggi si può**

E' il progetto innovativo introdotto dall'amministrazione comunale di Rogno negli scorsi mesi con l'intento di ridurre gli imballaggi e quindi i rifiuti prodotti dai cittadini, per un risparmio economico e per salvaguardare l'ambiente.

Per questi motivi si è scelta un'area nelle vicinanze del plesso scolastico dove proporre macchinari innovativi, intelligenti e risparmiatori.

Dopo un periodo di studio sono stati posizionati una modernissima fontana erogatrice di acqua per i cittadini, micro-filtrata e refrigerata, naturale e gasata, utilizzabile da tutti i cittadini di Rogno in possesso della CRS carta regionale dei servizi. Successivamente, grazie ad una collaborazione con il locale punto vendita Carrefour della Famiglia Balzarini si è messo a punto un distributore di detersivi liquidi, biologici e biodegradabili, a ricarica con flacone distribuito nel punto vendita e che quindi può essere ricaricato al costo concorrenziale di un euro.

Lavapiatti, lavapavimenti detersivo per la lavatrice e ammorbidente i prodotti sono a qui proposti, disponibili per i cittadini di Rogno ma anche per tutti gli altri, basta utilizzare l'apposito flacone. Ed infine è stato collocato un distributore di latte

crudo, prodotto dall'azienda agricola Cocchetti di Rogno che ogni giorno consegna al distributore latte fresco locale.

Inaspettato ed incredibile il successo dell'area chilometro zero che in poco tempo ed ancora in fase di sperimentazione ha consentito di assestare numeri di tutto rilievo. 12000 litri di acqua erogata al mese, 1000 litri di detersivo distribuito ogni mese così come 600 litri di latte. Numeri importanti che oltre a ridurre trasporti e trasferimenti di materiale riducono drasticamente, l'utilizzo delle bottiglie o dei contenitori di plastica, a favore del principio della ricarica.

Un'area che ora verrà arricchita da nuove attrezzature che vanno nella direzione dell'utilizzo 24 su 24 e a ricarica.

Un principio che anticipa un importante progetto che intende nei prossimi anni ridurre enormemente il volume di rifiuti prodotti, il cui servizio di raccolta ancor oggi costa alla sola amministrazione comunale di Rogno più di 400 mila euro annui. Spese non più sostenibili per l'amministrazione, per i cittadini e per le imprese, e che grazie a nuovi metodi raccolta e conferimento potranno fruire di importanti sconti sulla tassazione. Rogno guarda al futuro anche per l'ambiente.



## BOSSICO

**Il nuovo sogno di Angela**



Un'inaugurazione come nel suo stile. Gioiosa e di qualità. Con la gente che ha imparato ad apprezzarla e conoscerla in questi anni. Angela Cocchetti ha inaugurato il suo nuovo negozio di parrucchiere uomo e donna a Bossico, sempre in Via Lancia (dove già c'era l'altro negozio) in un punto più avanti: "Dopo tanti sacrifici e tanto impegno ho realizzato il mio sogno - sorride Angela - e tutti mi ringraziano. Tutti i clienti che sono venuti all'inaugurazione e che per vari motivi non hanno potuto partecipare. Grazie a voi tutti che mi regalate la gioia di dare l'energia, la fantasia e la carica di fare sempre il meglio".



ARCA - Si va verso la conclusione. E il nome di Clara Sigorini sembra ormai il più gettonato per la presidenza della Comunità Montana dei Laghi bergamaschi.

Prima donna presidente. Anche se il partito è tutto fuorché indolore e l'Alto Sebino è ancora spaccato.

In questi giorni riunioni decisive e se necessario si andrà alla conta. Ma Sigorini sembra in netto vantaggio sull'altro candidato Alessandro Bigoni.

Il Basso Sebino è spaccato e alla fine ha rilanciato con un altro nome, Alfredo Mossali, sindaco di Adara San Rocco (vicino al PD) ma molti sindaci vogliono Clara Sigorini. E la Valcaval-

lina sembra compatta su Clara Sigorini. Riunioni per tentare di presentarsi con un unico candidato altrimenti si andrà alla



CLARA SIGORINI



ALESSANDRO BIGONI



ALFREDO MOSSALI

conta. Intanto però rimangono sul campo strascichi polemici. Clara Sigorini è tranquilla: "Io quello che dovevo fare l'ho fatto - spiega - e quello che dovevo fare l'ho

fatto, alla fine del sole, stiamo lavorando per cercare di trovare un accordo unico, spero non si debba andare alla conta.

Ma se proprio non dovesse esserci accordo ci contenteremo".

Nell'Alto Sebino i numeri non sono cambiati, siamo sempre 6 a 4 per Clara Sigorini, con lei oltre a Pianico ci sono Sovere, Rogno, Lovere, Solto Collina e Castro. Con Alessandro Bigoni oltre a Fonteno c'è Costa Volpino, Bossico e Riva di Solto. Adesso entrano in gioco anche Basso Sebino e Val Cavallina.

In ogni caso si andrà alla pausa estiva con già il nuovo presidente che poi entrerà ufficialmente in carica a settembre. Ma quella sarà solo una formalità.

## » COMUNITÀ MONTANA

### L'Alto Sebino diviso (a metà) alla meta

La crepa è aperta. Bisognerà vedere quando e come si ricucirà la frattura. La nomina del nuovo presidente della Comunità Montana dei Laghi bergamaschi, che doveva essere l'occasione per compattare l'Alto Sebino su un candidato unico, ha provocato l'effetto contrario. Rotti su tutti i fronti.

"L'accordo - spiega il sindaco di Lovere Giovanni Guizzetti - era che se ci fosse stato un candidato che aveva la maggioranza tutti lo avrebbero appoggiato. Il candidato che ha la maggioranza c'è ma qualcuno non ha mantenuto l'accordo. Peccato, era un'occasione per fare vedere che il nostro territorio era unito".



GIOVANNI GUIZZETTI

## • SOLTO COLLINA

### La prima candelina di Chiara



Chiara come le albe di luglio. Chiara come la sorgente che sgorga fresca ogni mattina. Chiara come l'arcobaleno che ridà luce dopo il temporale. Chiara come il sorriso di chi ti ha messo al mondo. Chiara come la bellezza del tramonto infinito di luglio. Il mese che ti ha dato la luce.

Auguri da Roberta, Paolo, Gabriele, Lina, Gio e Camilla

## » CASTRO - IL SINDACO

### FORESTI: abbassata la tassa dei rifiuti dimezzato il costo del trasporto scolastico Comunità Montana: "Ho votato Sigorini"

Mariano Foresti dopo la diminuzione della tanto discussa tassa sui rifiuti prende un'altra decisione che fa tutti contenti ancora una volta a Castro: dimezza il costo del trasporto scolastico.

"Lo scorso anno - spiega Foresti - era stata introdotta la compartecipazione sul pagamento del trasporto scolastico, che era sempre stato gratuito. Questo perché con tutti i tagli che c'erano stati da parte dello Stato non avevamo potuto fare altrimenti.

Quest'anno poi in campagna elettorale avevamo annunciato che avremmo diminuito l'importo che succede".



MARIANO FORESTI

cercando magari anche di toglierlo del tutto. Purtroppo non siamo riusciti ad azzerarlo ma lo abbiamo dimezzato. L'introito era di 11.000 euro e ora è di 5.500 euro. Una diminuzione quindi del 50%. Siamo riusciti così ad andare incontro alle esigenze delle famiglie".

Comunità Montana, tu hai votato Clara Sigorini, la sindaco di Pianico: "Sì, diciamo che non si è ancora trovata la quadratura del cerchio e che sembrava che si dovesse allinearsi tutti sul candidato che aveva più voti, così non è stato, almeno sino ad ora. Vediamo adesso

## » FONTENO - DOMENICA 27 LUGLIO

### Doppio appuntamento al Colletto

Il 27 luglio, data ormai diventata fissa nel calendario delle ricorrenze in paese, ma anche il 31 agosto, la data della battaglia, quest'anno al Colletto ci saranno due appuntamenti con la memoria, tutte e due per ricordare la battaglia di Fonteno, momento cardine della Resistenza in bergamasca. "Quest'anno - spiega Tiziano Belotti dell'Anpi di Valcalepio Valcavallina - abbiamo deciso di ricordare il 70° della battaglia non solo nella tradizionale data del 27 luglio ma anche nella data dello scontro, il 31 luglio. Inoltre ricordiamo anche che quest'anno cade il 30° della realizzazione del monumento al Colletto, lì dove ogni anno ci ritroviamo per ricordare quanto avvenuto in quei luoghi. Come ogni anno poi alla casa della Resistenza ci sarà la possibilità di mangiare e ritrovarci tutti assieme. Entrambe le cerimonie si svolgeranno di mattina con ritrovo alle 9.30 presso la casa della resistenza".

Una battaglia importante dicevamo perché al Colletto una novantina di partigiani guidati dal Comandante Giovanni Basi 'Montagna' riuscirono a resistere alla compagnia fascista della Macerata che saliva al Colletto da Monasterolo e ai tedeschi del capitano Langer che avevano occupato il centro di Fonteno prendendo donne, anziani e bambini in ostaggio.

Giovanni Basi, invece di lasciare il campo, riuscì nell'impresa di liberare prima gli ostaggi concentrati nella piazza di Fonteno, successivamente mentre il grosso della brigata partigiana resisteva all'attacco della Macerata, Basi riusciva a catturare il capitano Langer e ad avere la resa delle forze nazifasciste.

Una battaglia che è rimasta nella storia della Resistenza orobica perché per la prima volta i partigiani riuscirono ad avere la meglio combattendo in campo aperto contro un nemico sicuramente più imponente.



## » LOVERE - SOGGIORNO BALNEARE ESTIVO SUL MAR LIGURE Dal lago al mare di San Bartolomeo



Anche quest'anno l'Auser di Lovere ha programmato e realizzato un soggiorno marino ad hoc per gli appassionati del clima della Riviera Ligure nel periodo dall'8 al 21 Giugno 2014.

La vacanza è risultata riuscitissima e gradevolissima sotto tutti i punti di vista. Le giornate calde e soleggiate, il mare dall'acqua limpida e gradevole hanno consentito di usufruire di benefici e rigeneranti nuotate. Anche questa volta l'Hotel Fortuna di San Bartolomeo al mare, nella persona della titolare signora Jenny ci ha accolto ed ospitato con la consueta cortesia, gratificandoci in aggiunta con i suoi prelibati ed apprezzati menu. Inoltre l'agenzia Ponal nelle persone di Carmen ed Alessandra, sono state spesso presenti con sollecitudine organiz-

zando giochi e tombola con numerosi premi ed omaggi per tutti.

A conclusione del soggiorno, festa di arrivederci con cena a lume di candela, coronata da gigantesca torta e completata da danze e musica dal vivo.

Tanti meriti e ringraziamenti alla signora Jenny, al suo personale, alle signore Carmen ed Alessandra per aver fattivamente collaborato alla riuscita di questa rilassante vacanza.

Con l'occasione si rammenta che l'Auser di Lovere organizza un soggiorno balneare analogo per il periodo dal 15 al 25 Settembre prossimi.

Buona estate e alla prossima vacanza!

P. S.

## Sagra di San Lorenzo

1984 - 2014... 30 ANNI INSIEME!

dal 2 al 10 Agosto - Colle di San Lorenzo - Castro

**Sabato 2 agosto** - ore 18.30: Messa profetica di apertura della Sagra

Piata della sera: Elpis

Animazione musicale con Mauro Terzi

**Domenica 3 agosto** - ore 11.00: Messa animata dal coro "Gente le Spirito"

ore 12.00: Pranzo per pigliare stile

Animazione Country

**Lunedì 4 agosto**

Serata musicale per giovani

**Martedì 5 agosto**

Piata della sera: Brando, serata della Epica

Serata Karaoke

**Mercoledì 6 agosto** - ore 18.30: Messa

Animazione musicale con Mauro Terzi

**Giovedì 7 agosto**

Piata della sera: Pasticci con, gorgonzola, formaggi, tagli

Serata danzante con Luigi e la sua formazione

**Venerdì 8 agosto** - ore 18.30: Messa

Piata della sera: Elpis

Musica dal vivo

**Sabato 9 agosto**

Piata della sera: Brando, serata della Epica

Serata in musica con Mauro Terzi

**Domenica 10 agosto** - ore 11.00: Messa di San Lorenzo - commemorazione dei Santi, Epistola dei Santi

a testimonianza della Carità, "Gente le Spirito"

ore 12.00: Pranzo per pigliare stile

Serata Karaoke

Tutte le sere, dal 2 al 10 agosto, stand gastronomico con: dolci, gelati, bevande, etc.

Chi lo desiderasse può approfittare dei prezzi di trasporto messi a disposizione del volontariato: tutti i giorni dalle ore 18.30 alle 21.00 e dalle ore 11.00 alle 13.30 (Autobus 12 persone).

ore 18.00; domenica 3 e 10 anche dalle ore 18.00 alle 19.30 e dalle ore 19.30 alle 21.00.

Per ulteriori informazioni (anche dell'ultimo minuto): [www.pastoralecastro.it](http://www.pastoralecastro.it)



LOVERE - IL SINDACO

# 2.700.000 francobolli raffiguranti Lovere.

Uno spot senza precedenti. La gioia del sindaco. La foto è di Gianluigi Bonomelli

citadino, dal 4 a 7 settembre prossimo, ospiterà il IX Festival nazionale del programma Club de "I Borghi più belli d'Italia", di cui Lovere fa parte dall'anno 2003. L'iniziativa, articolata in quattro anni dall'Amministrazione e dall'intera cittadinanza nel promuovere il patrimonio turistico del Paese, dall'altro costituisce uno stimolo a proseguire il percorso intrapreso nell'ottica della miglior valorizzazione delle attrattive storico-artistico-culturali, naturalistiche e sportive che, da sempre, rendono indimenticabile Lovere.

La fotografia da cui è scaturito il disegno è stata fatta da Gianluigi Bonomelli, loverese doc, che da sempre meschia fotografia e anima riuscendo a tirare fuori la magia di ogni paesaggio che immortala. E' anche stavolta ha fatto centro.

"Alla fine dello scorso anno - ricorda il Sindaco - il Ministero dello Sviluppo Economico ci ha comunicato l'inserimento nel programma filatelico del 2014 di un francobollo ordinario dedicato a Lovere.

Nel mese di marzo abbiamo quindi inviato cin-

LUNGOLAGO

## Mentre si apre il primo tratto, è arrivato il finanziamento regionale per il secondo lotto, 200.000 euro: nuovi lavori da fine ottobre, arriverà sino alla zona Visinoni

Il lungolago è stato aperto, e rimarrà aperto sino alla seconda metà di settembre quando si concluderà il Festival dei Borghi più belli d'Italia e riprenderanno i lavori per completarlo.

Ma intanto arriva la notizia del finanziamento per il secondo lotto, 200.000 euro che arrivano dalla Regione e che permetteranno di arrivare dalla zona all'altezza di Palazzo Marinoni sino alla zona Visinoni, il che permette di completare l'intero lungolago. "Col secondo lotto - spiega il sindaco Giovanni Guizzetti - partiranno i lavori a fine ottobre e si concluderanno in primavera. Il secondo lotto sarà decisamente più scenico, nel senso che si entrerà maggiormente all'in-

torno del lago. Alla fine di tutto si tratta di un'opera che non esiste in nessun altro posto del lago. E non lo dico io ma i turisti che in questi giorni stanno venendo a Lovere e hanno visto solo la prima parte".

Dopo il festival dei Borghi più belli d'Italia riprenderanno i lavori del primo lotto che prevedono il rifacimento totale del portico, verranno tolte le buche e rifatta l'illuminazione del vecchio molo che risale agli anni '60.

E cambieremo anche le panchine che sono vecchie e rotte e si concluderà con il verde pubblico. Poi da fine ottobre via alla seconda fase dei lavori".



que immagini suggestive della cittadina ai grafici dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per consentir loro di scegliere lo scatto più adeguato

ad essere trasformato in francobollo. Con grande piacere, è stata premiata una veduta incantevole di Lovere dal lago, con in primo piano l'Accademia

di Belle Arti Tadini, una delle eccellenze culturali di Lovere. A nome di tutta la cittadinanza, desidero ringraziare il fotografo loverese Gianluigi Bonomelli che

ha messo a disposizione, in modo gratuito, le immagini inviate al Poligrafico. E in questi giorni ci sono già state molte richieste per avere il francobollo".

SOLTO COLLINA  
ISCRIZIONI ENTRO  
IL 28 LUGLIO

## Dal lago al mare di Ischia

Per il terzo anno consecutivo l'Assessorato ai servizi sociali di Soltò Donatella Pasinelli organizza un soggiorno al mare di Ischia dal 28 settembre al 12 ottobre in Hotel 4 stelle. Costo 445 euro per due settimane, pensione completa.

Si può scegliere anche la camera singola con l'aggiunta di 80 euro e si può usufruire di cure termali e altri servizi.

Le iscrizioni vanno fatte entro il 28 luglio anche telefonicamente (329 3438043) o presso gli uffici comunali.



BAR

€ 125.000,00

VENDITA LICENZA  
BERGAMO (QUARTIERE COLOGNOLA)



SERINA

€ 115.000,00

MANSARDA ARREDATA  
A NUOVO. MQ 60



VALNEGRA

€ 48.500,00

APPARTAMENTO  
MQ. 65



PER INFO 3429393806

**MZ PONTEGGI**

M.Z. PONTEGGI - VIA ITALIA 3/B - 24030 - VALBREMBO (BG)

Per info: 3429393806 | Fax: 035 4378808 | E-mail: mzponteggi@gmail.it

"DITTA Ciun-li-lie"



Se volete risparmiare  
rivolgetevi alla concorrenza  
ma occhio alla convenienza

Grazie alla professionalità e ai servizi di M.Z. Ponteggi potrete finalmente lavorare in tutta sicurezza e tranquillità ed utilizzare attrezzature all'avanguardia senza per questo dovervi accollare le ingenti spese per l'acquisto di grandi strutture



NOLEGGIO DI PONTEGGI MODERNI E SICURI INSTALLAZIONE E SMONTAGGIO

**www.mz-ponteggi.com**



**A**ffermava un grande teologo che il "CASO SERIO" della vita per un uomo è la FEDE. In una giornata l'uomo compie centinaia di "atti di fede" incominciando da quando si reca al supermercato acquistando una bottiglia d'acqua o un chilo di pane. Centinaia di atti di fede-fiducia nel suo simile che è l'uomo. La domanda che guiderà l'incontro di sabato 26 luglio alle ore 20.30 a Solto Collina nella chiesa parrocchiale suonerà in questi termini: "E' ancora possibile credere?". La domanda, in questa fattispecie, riguarda non solo la fede nell'uomo ma soprattutto la fede in Dio. Tutte le filosofie e le religioni antiche sono alla ricerca di un Essere Primo, Trascendente a partire dalla realtà e dal problema del suo divenire, quindi, la morte. E allora la domanda potrebbe suonare così: "E' ancora possibile credere in Dio?". Se centinaia -migliaia di atti di fede pongono la mia fiducia nell'uomo, da parte dell'uomo è possibile porre il suo atto di fede in Dio? Ma la domanda potrebbe allargarsi ad un'altra: se credo in Dio, in quale Dio mi è dato "ragionevolmente" di credere? In altri termini qual è l'UNICO e VERO DIO?

Un *lago* che si fa sogno...  
una *montagna* che si fa musica  
una *collina* che si interroga

» SOLTO COLLINA - INTERVENTO DELL'ARCIPRETE DON ANTONIO FEDRIGHINI  
"E' ANCORA POSSIBILE CREDERE?"  
dibattito con Massimo Cacciari e due teologi



Il libro: "DIO, il MISTERO dell'UNICO" del prof.

Angelo Bertuletti, docente di teologia fondamentale alla Facoltà Teologica di Milano e presso il

Seminario di Bergamo, vuole rispondere a queste domande nella luce della fede giudaica-cristiana, attraversando il pensiero filosofico-teologico dalle origini ai giorni nostri. La serata metterà a confronto

gli illustri professori: il filosofo Massimo Cacciari il teologo mons. Angelo Bertuletti - autore del libro- il teologo mons. Piero Codà, già presidente di tutti i teologi d'Italia.

L'attore Luciano Bertoli proclamerà testi tratti dalle Confessioni di S. Agostino: questo eccellente ed "inquieto" cercatore della Verità, che dopo aver navigato attraverso



il pensiero dei grandi filosofi della Grecia, approderà al porto sicuro della Verità Cristiana. I testi saranno intercalati dal suono dell'organo condotto in modo magistrale dal maestro Casari.

Quindi, chi non vuol eludere il problema della FEDE come il "CASO SERIO" della sua vita, non può mancare a questo incontro notevole dal punto di vista e religioso e culturale.

» SOLTO COLLINA  
Teatro, musica, pittura

LA SERATA DEL 26 LUGLIO - Anche le maggiori discipline artistiche porteranno il proprio contributo a questa importante serata di notevole spessore dal punto di vista religioso e culturale: il teatro si fonderà nel dibattito attraverso letture di Luciano Bertoli con testi tratti dalle Confessioni di S. Agostino, la musica con echi d'organo del maestro Casari, e la pittura accoglierà il pubblico nell'antica Pieve con suggestive installazioni dell'artista bergamasco Mario Giudici.

LE CASCATE DI VALBONDIONE

Foto Pierino Bignoli

» SARNICO - 44° EDIZIONE DELLA STELLA MARIS

I Marinai di Sarnico e la loro festa



Quarantaquattresima edizione per la Stella Maris, rituale processione della Madonna sulle acque del lago d'Isèo a Sarnico. Una festa molto sentita alla quale hanno partecipato molte persone per vedere le barche illuminate sfilare sul lungolago e anche per assistere ai fuochi d'artificio finali.

IX Festival Nazionale de "I Borghi più Belli d'Italia"

UN GRANDE EVENTO!

La cittadina di Lovere (Bg), insieme ai Comuni di Bienno e Monte Isola (Bs), ospiterà il Festival de "I Borghi più belli d'Italia" con l'obiettivo di valorizzare e promuovere i piccoli centri italiani che hanno caratteristiche architettoniche, ambientali, di servizi e qualità della vita di eccellenza.

In occasione del Festival saranno presenti a Lovere con i loro stand più di cento Comuni provenienti da tutte le regioni d'Italia in rappresentanza degli oltre 230 associati del club. I visitatori potranno conoscere le

peculiarità e degustare i prodotti tipici dell'Italia nascosta, originale e piena di fascino, molto spesso lontana dai grandi flussi turistici.

In programma numerosi eventi e spettacoli per tutti: animazione di strada con falconieri, sbandieratori di San Gemini e Banda bretonne di cornamuse Bagad Kiz Avel, showcooking con Gianfranco Vissani, mostre fotografiche, visite guidate, "invasione digitale", convegni e concerti. Saranno presenti i campioni sportivi loveresi Giacomo Agostini e Paolo Ghidini.

4 - 7 settembre 2014



www.lovereeventi.it

festivalidiborghi







# lo Sportgiovane di Castione



negli stand, ma anche sui gonfiabili o con l'intrattenimento degli animatori dell'Upce, prima delle premiazioni, che hanno visto il trionfo del Cre della Val di Scalve seguito sul podio da Sovere e dall'ospitante Castione. Poi, c'è anche l'altra faccia della manifestazione, nascosta ma indispensabile: quella della macchina organizzativa. "Il Csi si occupa della logistica, gestendo la squadra dei montatori, mentre



no dalla folla. Come a cercare di rendersi conto sul serio che il cambiamento è diventato realtà e che dal giorno successivo i piatti li avrebbero serviti qui, affacciati sui campi da tennis appena sistemati. "È una bella opportunità" ha raccontato serio ma contento "dove eravamo prima si era in scadenza di contratto, avevamo anche acquistato un immobile ma si sono verificati alcuni intoppi... All'ultimo momento abbiamo deciso di partecipare al bando, adesso siamo contenti.

Per noi è una tipologia di lavoro diversa, un posto che sarà frequentato anche dai giovani, dovremo portare avanti iniziative per loro, prenderemo i loro suggerimenti. Insomma, dobbiamo reinventarci! Ci stiamo mettendo tutte le nostre energie". A distanza di una settimana abbiamo ricontattato i gestori. "Sto andando benissimo" ci fa sapere Gabriella in una pausa dopo pranzo "sono i primi giorni, il locale è nuovo, vediamo la curiosità della gente. Stiamo lavorando molto. Siamo felici perché il locale è attrezzato e ben organizzato. Siamo efficienti anche con la ressa". Ressa? Allora siete pieni di clienti. "Sì, giustamente sono curiosi, almeno adesso che siamo all'inizio. Tanti sono miei clienti fissi che avevo nell'altro locale e mi vedono in una realtà nuova. Chi mi ha conosciuto nell'esperienza passata, quando mi trovavo a lavorare in un posto pieno di problemi, è contento di vedermi qui...". Gli impianti sportivi sono aperti?

"I campi da tennis sono agibili (quello in terra battuta a partire da domenica 20 luglio) e anche il campo per il calcio. Per quanto riguarda iniziative sportive future" conclude Gabriella "aspettiamo un attimo. Ci stiamo organizzando anche per questo".

quello di circostanza serve ad arricchire delle nostre giornate di una volta: le sportgiovane, infatti, ricopre di solito parte e via, spazi che sono utilizzati anche dagli adulti, con strutture di animazione che rendono protagonisti i giovani. Per cui alla base c'è una stretta sinergia tra parrocchia ed amministrazione comunale: le attività sono quelle della parrocchia gli spazi quelli del comune.

Ma parla (evidentemente) con un sorriso, Marcello. Sorriso dietro al quale c'è un grande lavoro e una grande passione: una e di tutti quanti come lui si impegnano per l'organizzazione di questi eventi (quello castionese è stato il settimo Sportgiovane discesano in meno di tre settimane). "Tutte le agenzie educative si impegnano in un progetto comune: solo questa proficua collaborazione consente di gestire 2.000-2.500 ragazzi. Il ringraziamento va fatto dunque al comune per la disponibilità degli spazi e dei servizi e a Don Stefano e alla parrocchia per l'ospitalità". Proprio nell'anno in cui il motto del Cre, marcato a caratteri cubitali sulle maglie degli animatori, è "Be Home" saper "essere casa".

## «PIARIO» Metti una sera nel parco dell'Ospedale e la poesia che cura dalle "ferite" della vita

di ANNA CARLONCINI

Giovedì 17 luglio. Metti una sera d'estate calda e serena nel parco dell'Ospedale di Gruggio. Tante fiammelle a illuminare i viottoli e la tichera d'oro, sotto un grande pino, i malati ospiti della Comunità Riabilitativa di Alta Assistenza si alternano a recitare ed a commentare brani di poesie d'autore che ognuno di essi ha scelto in base alla corrispondenza che vi ha trovato con i suoi stati d'animo, dando voce alla sofferenza ed al dolore ma anche alla speranza e al desiderio di quella pienezza di vita negata dalla malattia mentale.

E così, mentre ripropongono versi di grandi poeti di ieri e di oggi, gli "attori" si arricchiscono col valore aggiunto della loro umanità dolente e della loro disarmante autenticità. Il numeroso pubblico fa cerchio tutt'intorno e alterna lunghi silenzi di partecipazione ad applausi reiterati e convinti. Come restare indifferenti di fronte al ragazzo dolcissimo che propone "La pioggia del pineto" di D'Annunzio perché - afferma - gli ricorda la felicità delle passeggiate nei boschi da bambino, con suo padre che lo invitava a riconoscere le mille voci della Natura? Come non commuoversi davanti alla giovane donna che rivive recitando i sentimenti contraddittori del Catullo di "Odi et amo" perché vi rispecchia la rabbia e la tenerezza che agitano il suo cuore? Come non piangere quando un'altra ragazza, allungando le esili braccia a difesa di nemici invisibili, grida in sintonia con Alda Merini, "Non vi avvicinate, non mi toccate! C'è una muta di cani rabbiosi intorno al mio cuore, un filo spinato lo avvolge...". A fare da sottofondo le suggestioni musicali del gruppo comasco Salsomarina, e il coro improvvisato del pubblico chiamato ad accompagnare sottovoce i passaggi di una canzone. Alla fine della performance che ha avuto tutti per un'ora e mezza la felicità

dei presenti e la sorpresa del pubblico sono palpabili e i commenti non lasciano dubbi. Dice Raffaella Gerola: "Sono sempre e comunque, come sempre mi capita di fronte a qualcosa di veramente bello. Questo percorso che noi chiamiamo "metti" siamo andati le cose tanto le nostre sensazioni e sentimenti, credo anche che "siamoci in modo più forte rispetto a noi. Mi hanno fatto "rivedere" con occhi completamente nuovi e diversi, poesie che conoscevo perché ci hanno messo tutta la forza della loro verità. E poi il rispetto, che ha coordinato il tutto con garbo ed empatia. E poi il luogo, che ha aggiunto bellezza a bellezza". Forse non ci rendiamo nemmeno conto della bellezza che abbiamo intorno...". E ricomincia un'altra signora: "Ce ne fossero tante di serate così... Credo che si renderebbero persone migliori".

Commenta il medico-scrittore Andrea Vitali: "Decisamente una bella serata, bella, punto e basta. L'idea era nata nel settembre scorso, quando feci da guida agli ospiti del C.R.A. di Piuro in giro a Bellano ed essi mi portarono al loro spettacolo del febbraio scorso "Gente in... aria". Invito che raccolsi volentieri e mi diede l'idea di invitarli a mia volta a leggere e scegliere poesie e a commentarle liberamente".

"Ci auguriamo che la collaborazione con Andrea continui" dice la coordinatrice Cristina - anche perché questo progetto fa parte del percorso teatrale proposto da anni in C.R.A. e coordinato da Max Brambilla del Teatro Privato. Intanto speriamo di ricambiare l'invito a Bellano e poi si vedrà, magari si potrà mettere in scena anche un racconto di Vitali".

Salutando tutti quanto hanno reso possibile la serata con la loro disponibilità, uno degli ospiti ringrazia soprattutto la volontaria Laura e gli operatori del Centro "per aver aderito al nostro "delirio collettivo" che, come abbiamo scoperto, è meno grave di quello solitario".

Araberara 25 Luglio 2014



due persone e la sorpresa del pubblico sono palpabili e i commenti non lasciano dubbi. Dice Raffaella Gerola: "Sono sempre e comunque, come sempre mi capita di fronte a qualcosa di veramente bello. Questo percorso che noi chiamiamo "metti" siamo andati le cose tanto le nostre sensazioni e sentimenti, credo anche che "siamoci in modo più forte rispetto a noi. Mi hanno fatto "rivedere" con occhi completamente nuovi e diversi, poesie che conoscevo perché ci hanno messo tutta la forza della loro verità. E poi il rispetto, che ha coordinato il tutto con garbo ed empatia. E poi il luogo, che ha aggiunto bellezza a bellezza". Forse non ci rendiamo nemmeno conto della bellezza che abbiamo intorno...". E ricomincia un'altra signora: "Ce ne fossero tante di serate così... Credo che si renderebbero persone migliori".

Commenta il medico-scrittore Andrea Vitali: "Decisamente una bella serata, bella, punto e basta. L'idea era nata nel settembre scorso, quando feci da guida agli ospiti del C.R.A. di Piuro in giro a Bellano ed essi mi portarono al loro spettacolo del febbraio scorso "Gente in... aria". Invito che raccolsi volentieri e mi diede l'idea di invitarli a mia volta a leggere e scegliere poesie e a commentarle liberamente".

"Ci auguriamo che la collaborazione con Andrea continui" dice la coordinatrice Cristina - anche perché questo progetto fa parte del percorso teatrale proposto da anni in C.R.A. e coordinato da Max Brambilla del Teatro Privato. Intanto speriamo di ricambiare l'invito a Bellano e poi si vedrà, magari si potrà mettere in scena anche un racconto di Vitali".

Salutando tutti quanto hanno reso possibile la serata con la loro disponibilità, uno degli ospiti ringrazia soprattutto la volontaria Laura e gli operatori del Centro "per aver aderito al nostro "delirio collettivo" che, come abbiamo scoperto, è meno grave di quello solitario".

## CONCORSO FOTOGRAFICO "PAPARAZZANDO TRA TERRITORIO E TRADIZIONE... UN CALENDARIO PER LA COLLINA"

dal 5 LUGLIO al 27 AGOSTO



L'iniziativa invita a raccontare, attraverso immagini, una collina che può essere scoperta e riscoperta. Solto Collina, Fonteno e Riva di Solto per quanto noti offrono a chi li guarda e osserva l'occasione di essere riscoperti, guardandoli con occhi nuovi oltre i luoghi comuni, cercando un altro punto di vista.

Sguardi diversi sulla COLLINA e il suo territorio: qual è il tuo?

Regolamento e modulo d'iscrizione WWW.PROLOCOLACOLLINA.IT

INFO: info@procolacollina.it - tel 348 98 11 405



E' attraverso il lavoro sano e onesto che si possono ottenere grandi risultati nello sport e nella vita.

Quali sono i tuoi prossimi obiettivi?

"A fine agosto parteciperò ai campionati europei in Turchia e poi spero di battere il record italiano degli 800 all'aperto.

I titoli li vincono in tanti, ma i record li fanno in pochi e danno l'esatta dimensione del tuo valore".

### Il Cenacolo

Ristorante Pizzeria

Via Nazionale, 237 - 24062 Costa Volpino (BG)  
 Condominio al Ponte - Tel / Fax 035 988174 - Cell. 349.0558346  
 Gradita prenotazione  
 ristorantecenacolo@tiscali.it

WiFi

Free Zone

APERTO TUTTE LE SERE

WiFi PREMIUM

Free Zone

Via Nazionale, 225  
 24062 Costa Volpino (BG)  
 Condominio al Ponte  
 americanpub@rocketmail.com

## oli "ing e integratori"

mi avversari. Ho raccolto i frutti di ciò che ho seminato, con tanta professionalità, determinazione e fiducia in me stesso, avendo sempre davanti gli obiettivi che volevo raggiungere. Giorno dopo giorno mi sono costruito questi successi con il sudore e la fatica".

Un successo, quello di Ugo, costruito senza l'aiuto di farmaci e integratori.

"Io sono contrario non solo al doping, ma anche all'uso di integratori, che sono considerati leciti ma non vanno bene.

Battere un record senza l'uso di questi integratori ti fa dire: "questo l'ho ottenuto con le mie sole forze, con le mie qualità, la mia tenacia". La soddisfazione nell'ottenere risultati senza prendere niente è grandissima. E' questo che voglio raccontare ai giovani, far capire che per vincere serve un impegno mentale e fisico, una dieta e uno stile di vita sano e tanta grinta. Non servono gli integratori o il doping.



## l'inserto

» BIANZANO - IL SINDACO MARILENA VITALI

# “La rievocazione storica? E' l'orgoglio del paese”

## Su 620 bianzanesi ben 300 partecipanti

di ANGELO ZANNI

Si ripete anche quest'anno una delle manifestazioni più apprezzate dell'intera provincia di Bergamo, la rievocazione storica “Alla Corte dei Suardo” di Bianzano, piccolo borgo che dall'alto veglia sul lago di Endine e sulla Valle Cavallina. Un piccolo pezzo di Paradiso, un antico borgo pittoresco che dal 1997 accoglie migliaia e migliaia di visitatori da tutta la provincia, da tutta la Lombardia, addirittura da tutta Italia. Dal 1997 al 2012 la rievocazione ha avuto cadenza annuale, poi è diventata biennale e coinvolge l'intera comunità bianzane. Ce lo conferma la prima cittadina di Bianzano, il sindaco **Marilena Vitali**, recentemente rieletta per un secondo mandato quinquennale. Cosa rappresenta, per voi bianzanesi, questa rievocazione storica?

“E' l'orgoglio del paese - commenta la prima cittadina - e' poco da dire, tutti noi ne siamo orgogliosi e ci sono alcuni dati che lo testimoniano. Considera che gli abitanti di Bianzano sono 620 e ci sono ben 300 partecipanti tutti, dico tutti, residenti in paese”.

Vorresti dire che la rievocazione storica va a coinvolgere, a vario titolo, metà della popolazione? “Certo!” - risponde il sindaco - la metà degli abitanti partecipa alla manifestazione, appunto perché sente questo orgoglio per la rievocazione. E' per tutti noi un modo di stare insieme, di ricordare il nostro passato, le nostre tradizioni, tenendo unita la comunità. Questa è la cosa più importante: tenere unita la comunità e qui a Bianzano ci riusciamo benissimo. Poi, certo, io e gli altri organizzatori cerchiamo sempre di coinvolgere i nostri compaesani, anche quelli che, magari, preferiscono assistere senza partecipare. Ma sai cosa succede? Quando qualcuno mi dice ‘quest'anno non partecipo, voglio fare il semplice turista’, io gli rispondo che così si diventerà di meno. Ed è proprio così! Tutti quelli che si prendono un anno di pausa dalla rievocazione poi mi dicono che ‘è vero, ci siamo divertiti meno dell'anno scorso’. Partecipare a questa grande festa è certamente faticoso, ma è meraviglioso. Ti diverti tantissimo”.

Ogni manifestazione, ogni festa, comporta anche un impegno economico.

“Se il tempo regge, con gli incassi del servizio ristoro riusciamo a coprire le spese, ma quest'anno, a causa della crisi, siamo riusciti a coinvolgere solamente la metà degli sponsor di due anni fa. Speriamo nel bel tempo”.

Marilena Vitali parla poi del cuore di questa manifestazione: l'antico castello medievale che caratterizza il panorama di Bianzano e di colui che l'ha ristrutturato diversi anni fa. “Questo castello apparteneva alla nobile famiglia dei Suardo, che però non vivevano in questo castello. Nel dopoguerra gli eredi lo hanno poi venduto a **Vittorio Faglia**, un architetto che, tra l'altro, è stato sindaco di Bianzano negli anni Sessanta. Lui ha rimesso a nuovo il castello, che era ormai in stato di abbandono. E' grazie a lui che il castello di Bianzano è così come si vede oggi. Nel 2011 il signor Vittorio è morto a 94 anni e l'ha lasciato ai suoi figli. Il figlio **Michele**, che è stato sindaco di Monza, è il nostro principale sostenitore. Lui, sua mamma e suo fratello ci tengono tantissimo a questa rievocazione. Loro dicono che il castello è la casa della comunità”. E la comunità di Bianzano si appresta a festeggiare il suo castello da giovedì 31 luglio a domenica 3 agosto.



» DA GIOVEDÌ 31 LUGLIO A DOMENICA 3 AGOSTO

## La rievocazione storica “Alla Corte dei Suardo”



Nell'anno del Signore 1367, Giovanni di Baldino Suardo e Bernarda Visconti, figlia di Bernabò, Signore di Milano, da poco uniti in matrimonio, giunsero nel borgo di Bianzano dove sorgeva il Castello che il padre Baldino aveva loro donato.

La povera comunità di Bianzano accolse i nobili con grandi festeggiamenti affrescando in loro onore atrio e portale d'ingresso del Castello. Nacque allora il ramo di Bianzano della Casata dei Suardo, ancora in vita.

Nata nel 1997 da un'interpretazione storica, la Rievocazione Storica “Alla Corte dei Suardo” ha portato onore e prestigio al piccolo borgo medievale di Bianzano, coinvolgendo i suoi abitanti mantenendo tradizioni e cultura locali, creando un'attesa e prestigiosa occasione di gioco e di divertimento per turisti e residenti. Iniziata per gioco, forte del successo ottenuto fin dalle prime edizioni, rappresentata con naturalezza e genuinità direttamente dalla popolazione del paese, collocata in un borgo storico inalterato e dominato dall'imponente castello del XIII secolo, la manifestazione è cresciuta nel tempo, offrendo spettacoli ed iniziative sempre più interessanti e coinvolgenti.

Il cardine della manifestazione è l'impegno diretto da parte della popolazione di Bianzano: intere famiglie in costume d'epoca rievocano la vita vissuta nel Medioevo, riproponendo nei Quadri Viventi antichi mestieri, usanze e tradizioni. E poi il fieno sparso lungo le strade, i segni della modernità sapientemente celati, le torce accese per illuminare il percorso del visitatore...

A questo spettacolo di bellezze storiche e naturali si affianca una ricca cornice di spettacoli: sbandieratori, arcieri, falconieri, maestri



d'arme, cavalieri, musici, giullari, fachiri, poeti cortesi, danze medievali, trampolieri, sputafuoco e mangiaspade...il tutto presentato in una quattro giorni ricca di iniziative rivolte a tutte le età. Il clou della manifestazione è previsto nel pomeriggio di domenica in occasione del corteo e dei festeggiamenti per l'arrivo a Bianzano dei conti Suardo. Non manca il servizio ristoro con piatti tipici bergamaschi e gustosi cibi medievali.

L'obiettivo è il coinvolgimento del maggior numero possibile di abitanti di tutte le età, interessi e convinzioni, ritrovando il piacere di

apprezzare la semplicità e naturalezza di ciò che ci circonda. Il risultato è una grande festa senza tempo, pensata per la vita vissuta con la gente.

La manifestazione è patrocinata dal Consiglio Regionale della Regione Lombardia e dal Comune di Bianzano, ed è organizzata dall'Associazione di Promozione Culturale e Turistica Pro Bianzano che, dal 1997, lavora ininterrottamente per garantire coerenza alla rievocazione ed è appoggiata e sostenuta dalla parrocchia e dai gruppi di volontariato che operano sul territorio comunale e della valle.

## AI TEMPLARI

BAR



Piazza Nuova, 6 - BIANZANO  
Tel. 035 4021018



# Basso Sebino

"Quando torno dal lavoro spesso impiego più tempo a percorrere il tratto Tavernola - Cambianica (2 Km) che Predore - Tavernola (6 Km)..."

» TAVERNOLA - TRA FINE LUGLIO E INIZIO AGOSTO

## Polo scolastico? In assemblea il racconto di quanto è successo

» TAVERNOLA - IL COMMENTO

## La ciclabile? Si ferma in galleria!

di CRISTINA BETTONI

Che fine ha fatto la "ciclabile" Predore-Tavernola, opera fortemente voluta all'epoca dalle Amministrazioni Foresti e Soggetti di questo Comune e interamente realizzata grazie all'impegno economico e amministrativo dell'ex "Comunità Montana del Basso Sebino" e del suo Presidente Celestino Bettoni?

Una fine miseranda ha fatto, come può facilmente constatare chi passa davanti ai cancelli che la chiudono a nord e a sud impedendo a chiunque di transitarvi e soprattutto chi, sfidando i divieti vi si infila, come ha fatto la sottoscritta, per documentarne il degrado. E pensare che era un'opera avveniristica, che veniva incontro alle moderne esigenze di recupero e rispetto ambientale, sulla quale erano riposte anche speranze di una ricaduta economica legata al turismo "ecologico".

Niente: è bastata l'accoppiata Amministrazione Zanni a Tavernola e Scaburri nella nuova "Comunità Montana dei Laghi" per mandare tutto in rovina (lo stato pietoso del luogo sarebbe argomento ghiotto di trasmissioni tipo "Striscia la notizia", se qualcuno lo segnalasse). Come è potuto succedere un tale disastro? Semplicemente ed esclusivamente per l'incuria dei sopra nominati Amministratori, del cui operato, a questo proposito, sarebbe opportuno che qualcuno chiedesse il rendiconto.

Era un'opera realizzata da altri e inviata alla nuova Amministrazione della Comunità nell'ottica della "discontinuità", o era semplicemente un'opera da mettere in coda perché non aveva "santi in Paradiso" che la difendessero?

Certamente non l'ha difesa il Comune di Tavernola, nel cui territorio ricade interamente, che l'aveva ricevuta gratis per uno di quei casi fortunati che a volte accadono. E pensare che sul "turismo" e sui suoi magici effetti economici erano basate tutte le promesse elettorali della lista di Zanni, che all'atto pratico, a proposito di turismo, non solo non ha prodotto nulla, ma ha lasciato nell'incuria anche ciò che era stato fatto con la creazione della ciclabile. (Buona la scusa della caduta di due frane: quattro sassi in tutto in quattro anni e dopo che la ciclabile era già stata chiusa! Perché allora non si è interdetto per sempre il transito sulla Tavernola-Predore e sulla Tavernola-Lovere, dove le frane sono all'ordine del giorno? Non era meglio intervenire nel breve tratto interessato dalle due frane mettendolo in sicurezza invece di chiudere e amen? E alla sicurezza di ciclisti e pedoni costretti a transitare in galleria chi provvede?).

Tutto questo appare ancora più assurdo ora che il Comune di Predore ha portato a termine il progetto di due tratti di pista ciclopeditone nel suo territorio a fianco della litoranea ed ha stanziato i fondi (alcuni provenienti anche da privati) per realizzare l'intera opera. Da Sarnico ora ciclisti e pedoni possono già arrivare in tutta sicurezza sulla bella ciclabile fino all'"Eurovil". Predore realizzerà presto i tratti Eurovil-Predore centro e Predore centro-galleria lungo la litoranea a fianco dei magnifici e ombrosi tassodi. Qui però il ciclista/pedone dovrà fermarsi: la ciclabile c'è già ma è vietato transitarvi! Intanto vi sono cresciuti alberi, fichi selvatici, ortiche, erbacce in quantità. Le costose piante messe a dimora lungo il percorso sono quasi del tutto scomparse perché estirpate dai ladri o soffocate dalle erbacce o morte di sete perché mancanti di cure dopo l'impianto. Tutto appare degradato e abbandonato.

Sarebbe però un vero peccato che tutto quanto è stato realizzato finisse per sempre e letteralmente alle ortiche: questa è certamente un'opera pubblica da affidare alla capacità e alla buona volontà di Amministrazioni (Comunità Montane e Comune di Tavernola) che, si spera, possiedono queste doti in misura maggiore rispetto a quelle che le hanno precedute.



"Nessuna novità, per ora, sul Polo scolastico". Il sindaco, Filippo Colasio, così risponde alla domanda sulla stato di avanzamento della pratica per la ristrutturazione del complesso di edifici che ospitano la scuola media e la scuola dell'infanzia (asilo). Come è noto, la nuova Amministrazione era intenzionata a dare subito il via ai lavori, secondo il progetto predisposto dai predecessori, per i quali è disponibile a bilancio l'intera somma necessaria. Tale somma però può essere utilizzata solo dopo aver

ottenuto dal Ministero l'autorizzazione necessaria, come prevede il "Patto di stabilità". In seguito ad un errore di valutazione fatto dalla precedente Amministrazione all'atto della presentazione della domanda, l'autorizzazione non è stata rilasciata, e quindi i lavori non possono partire.

Per informare, correttamente, la popolazione su questo problema e sulle soluzioni prospettate, il Sindaco ha deciso di convocare un'Assemblea pubblica per le ore 20.30 di mercoledì 30 luglio presso la sala del Consiglio Comunale.

» TAVERNOLA - AFFLUSSO? "DICIAMO UNA MAREA..."

## Con il "tutto esaurito" (delle scorte) si è conclusa la "Sagra della Sardina"

Edizione da record questa del 2014 della tradizionale sagra: nonostante il tempo incerto delle prime tre giornate e la pioggia di domenica 20, un grandissimo numero di appassionati ha preso d'assalto lo stand allestito (bene) nella frazione Gallinara facendo onore alla vasta offerta di prelibatezze lacustri oltre che, naturalmente, al piatto della tradizione, e cioè le "sardine" (in realtà "agoni", essiccati, salati e conservati sott'olio da consumarsi - rigorosamente con polenta - dopo un veloce passaggio su una griglia rovente, conditi con un pizzico di aglio e prezzemolo tritati. La tradizione, che si va un po' perdendo, vuole che ci si metta anche un paio di gocce di aceto: i veri gourmet ancora lo fanno e hanno ragione!). Per sei sere (due "fine settimana") tutti a tavola con piatti veloci, mentre il suntuoso (davvero!) pranzo a base di pesce di lago di domenica 20 è stato riservato ai clienti che per primi avevano prenotato, dato che a causa dei posti limitati e delle dimensioni delle cucine, non è possibile accogliere tutte le richieste. (Molti, arrivati da fuori paese senza prenotazione, non hanno trovato posto e sono stati "dirottati" verso i ristoranti del paese. Alcuni hanno accolto l'invito, altri, vista la "location" e il menu, hanno preannunciato il ritorno per la sera). La Pro Loco, che da anni organizza questa manifestazione migliorandone sempre più forma e sostanza, non può che essere soddisfatta del risultato di questa edizione, e infatti lo è, almeno così hanno dichiarato i membri intervistati.

"La fatica è stata tanta, ma i risultati soprattutto di immagine ci ripagano ampiamente", hanno detto a nome di tutti alcuni degli organizzatori. "Certo, non bisogna guardare il tempo e l'impegno che ci si deve mettere, altrimenti non si farebbe niente".

Approfitando di un momento di calma durante il servizio del pranzo di domenica, mi sono rivolta a due degli organizzatori "storici" che fanno parte del Direttivo di questa Associazione fin dai tempi della sua "Rifondazione" (2003). Come è stato quest'anno l'affluenza? - ho chiesto per rompere il ghiaccio. "Affluenza", hanno risposto - che affluenza, marea: un pioniere tutte le sere, anche domenica 13 c'è stata gente fin quasi a mezzanotte pure con la pioggia battente! Abbiamo dovuto "rifare le scorte" di viveri e bevande nonostante ne avessimo acquistati in abbondanza...

Dove prendete cibi e bevande? Mi hanno risposto elencando una lunga lista di fornitori per lo più di Tavernola e dei paesi vicini. "Per il pesce i fornitori sono i pescatori stessi del lago d'Iseo, ai quali il pesce viene ordinato per tempo. Le specie ittiche non reperibili nell'Iseo, o reperibili in quantità insufficiente, vengono acquistate presso

commercianti di prodotti ittici della zona. Per il pane e altri prodotti da forno ci serviamo in misura uguale dai tre fornai di Tavernola, e così pure dai due macellai (quando organizziamo manifestazioni che richiedono l'uso di carni). Per gli altri prodotti (olio per friggere, patate, condimenti ecc.) ci rivolgiamo alla grossa distribuzione, che ci fa prezzi scontati. Acqua, vino e bevande ve li fornisce un distributore di Sarnico, che però è di famiglia tavernolese: cerchiamo, insomma, di fare tutto in casa... anzi, la torta della tradizione, cioè quella di amarene, la facciamo proprio in "casa Pro Loco", con le amarene colte sulle nostre piante: la producono infatti alcune brave socie ognuna con la propria ricetta, ma rigorosamente secondo i dettami igienici del caso".

L'Asl vi controlla? "Certamente: ogni volta, prima di dare il via alla manifestazione, chiediamo l'apposita autorizzazione e invitiamo gli addetti a controllare tutta la filiera della produzione degli alimenti..."

Un bel daffare, e con il fisco come vi regolate? "Per non complicarci la vita e per essere comunque in regola, ci appoggiamo ad un Commercialista incaricato di calcolare le imposte e compilare e spedire le dichiarazioni fiscali: inoltre dichiariamo l'intero incasso della manifestazione alla SIAE (Ente delegato alla riscossione dei diritti d'autore quando si riproducono musiche, come nel caso della Sagra della Sardina). Finanza e SIAE hanno fatto negli anni i giusti controlli, e finora ci hanno sempre trovato in regola. Gli ispettori della SIAE si sono trattenuti qui l'altra sera per tutta la durata della manifestazione durante la quale hanno controllato l'incasso e verificato la regolarità di tutti gli adempimenti obbligatori".

Mentre stiamo conversando di tasse e permessi vari, incominciano a sfilare tra la cucina e i tavoli alcune graziose ragazze che portano gli antipasti ai fortunati ospiti seduti a tavola. "Abbiamo alcune nuove giovani volontarie, che hanno dimostrato di possedere capacità e voglia di lavorare", dice soddisfatta una delle "colonne" della Pro Loco.

Vorrei intervistare la Presidente, la signora Roberta, chiedo a questo punto. "Se la trova" - mi risponde passandoci velocemente con tre piatti un'altra delle socie storiche - premi la destra, nel locale dove siamo allestendo i piatti, o ancora dietro, nelle cucine".

Vado alla ricerca e la trovo: protetta da un grembiule Roberta Mancini sta "impastando" con professionalità gli antipasti. "Posso farle una foto da pubblicare con l'articolo?", le chiedo. La Presidente lascia per un attimo il lavoro, alza la testa e sorride: ed ecco la foto!

Cristina Bettoni



» TAVERNOLA - IL COMUNE CERCA FINANZIAMENTI ALTERNATIVI

## Quella bretella s'ha da riaprire"

Se qualcuno volesse mettere in dubbio l'utilità del tratto di strada che attraversa l'ex miniera "Ognoli" (la cosiddetta "bretella", realizzata nel 2000, che permette di aggirare l'abitato di Cambianica), non ha che da percorrere il tratto di provinciale per Vigolo che attraversa interamente la frazione. "Inchiodate", retromarcie, "peli" alle carrozzerie, bestemmie e parolacce stradali esce dall'abitato e diventa meno stretta.

"Quando torno dal lavoro - dice una residente della frazione - spesso impiego più tempo a percorrere il tratto Tavernola - Cambianica (2 Km) che Predore - Tavernola (6 Km), senza contare i rischi di incidenti che incontro ogni giorno".

Anche gli abitanti della frazione, da quando la "frana" staccata dalla parete in località "Pinnacoli" ha investito la sede stradale (novembre 2010) e il traffico anche dei mezzi pesanti ha ripreso a percorrere la stretta tra le case, lamentano i pericoli per le persone e l'ambiente e chiedono con insistenza la riapertura della "bretella".

L'amministrazione guidata da Massimo Zanni, in carica all'epoca del crollo e recentemente sostituita dalla compagine di Filippo Colasio, ha ingaggiato un braccio di ferro con la proprietà del terreno da cui si è staccata la frana (la Società proprietaria del sottostante cementificio Sacci) chiedendo la messa in sicurezza del versante e il ripristino delle condizioni di viabilità del tracciato.

Per la messa in sicurezza negli anni scorsi la Società ha provveduto, investendo una grossa somma nei lavori di rinforzo del versante con risultati apprezzabili (a detta dei tecnici esperti), non così è avvenuto per la sede

stradale, che è tuttora sottosopra. Vista l'indisponibilità della Società ad eseguire i lavori di ripristino, il sindaco Zanni ha emesso un'"Ordinanza" con l'ingiunzione alla stessa di procedere, entro un termine fissato, a rendere la strada transitabile, ma la Sacci si è rivolta al TAR di Brescia facendo ricorso contro l'ordinanza e portando tutta la questione in situazione di stallo, dati i tempi lunghi del Tribunale Amministrativo.

Di questo stallo ha preso atto il nuovo sindaco, Filippo Colasio, che si è incontrato con il Direttore del cementificio per cercare una soluzione rapida al problema, soluzione però che non sembra né facile né alla portata di mano.

La verità è, dice semplificando Colasio, che la Società è in cattive acque dal punto di vista economico, e ciò a prescindere dalla produttività del cementificio di Tavernola, che invece è buona. La proprietà è convinta di aver già fatto il suo dovere mettendo in sicurezza l'area, e dichiara di non essere attualmente in grado di sostenere ulteriori spese, che potrebbero ammontare a circa 200.000 Euro, per il ripristino della sede stradale.

"D'altra parte, aggiunge il Sindaco, quest'opera ha un'importanza vitale per la frazione di Cambianica, e perciò si deve comunque trovare una soluzione". Per questo è allo studio la possibilità di ricorrere a soluzioni alternative: un ricalcolo al risparmio del costo dei lavori (i 200.000 dichiarati dalla Sacci sembrano eccessivi a prima vista), la ricerca di fondi presso Enti sovramunicipali e, se necessario, l'utilizzo di risorse da reperire nel bilancio comunale.

Cristina Bettoni



## TAVERNOLA MEMORIA LENA MARTINELLI

(p.b.) Con quel sorriso sfumato di chi, dopo i grandi momenti della gioia, nella casa che era diventata grande a poco a poco, man mano che si creavano i vuoti, ha dovuto sublimare i dolori laceranti, se n'è andata con la discrezione che contraddistingueva i suoi compagni, al bar della piazza di sopra. La modesta vita, ha voluto e ottenuto la serenità. E ora il ricordo di quel sorriso che già si fa nostalgia. Ciao Lena.





## » SARNICO - LA POLEMICA

# Il sindaco, fuori i cani dai... Lidi Quattro parchi tutti per loro. Intanto multe. Su facebook si scatena la reazione

Di solito la rete e i social gli danno stati amici, stavolta invece al sindaco di Sarnico **Giorgio Bertazzoli** non è andata altrettanto bene con l'ultima proposta che ha lasciato qualche dubbio e molti pareri contrari. La questione al centro della diatriba mediatica riguarda la decisione della maggioranza di vietare l'ingresso dei cani in molti lidi e parchi gioco comunali per garantire la sicurezza dei bambini e l'igiene dei bagnanti.

Così Bertazzoli annuncia e spiega la sua decisione: "Pubblico per darne maggior risonanza l'ordinanza che ho emesso circa il divieto di entrata di cani in alcuni parchi e lidi di Sarnico (7 su 11) per motivi di sicurezza per quanto riguarda i parchi frequentati da bambini e per motivi igienico-sanitari per quanto riguarda i lidi. I nostri amici animali verranno tutelati in 4 parchi i cani possono entrare e prestissimo faremo 3 parchi cani attrezzati e recintati a tema per i nostri cani o altri animali, probabilmente in zona Cerro, zona Fissio e zona Parolotti".

All'annuncio segue però anche la pubblicazione dell'ordinanza con tanto di multa per i trasgressori da 25 a 500 euro. E qui si scatenano i commenti che inondano la pagina Facebook del sindaco. In poche ore gli abitanti di Sarnico fanno capire in maggioranza come la decisione non sia stata accolta bene.

Ad aprire le danze dei commenti, forse per mettere le mani avanti è lo stesso sindaco: "Molti concittadini me l'hanno richiesta, vuoi per motivi di igiene per la frequentazione dei Lidi maggiori, vuoi per il problema di sicurezza per i bambini".

Prima arrivano i commenti positivi e i mi piace, il primo è di **Giuseppe Polini**, ex consigliere comunale del carroccio a Villongo: "Il provvedimento sarà sicuramente oggetto di qualche critica, ma credimi, al lido Nettuno la notizia farà piacere a moltissima gente".

Poi partono i pareri contrari, il primo di **Federica Nanetti**: "Se ci fosse stato il tasto 'non mi piace' lo avrei cliccato un centinaio di volte. Togliere la possibilità ad un cane di poter stare nel POCO verde di cui Sarnico dispone è ingiusto e disumano".

**Monica Bacchini** aggiunge invece di trovare la decisione un po' eccessiva: "Mi perdoni ma l'ordinanza mi pare troppo restrittiva e leggermente anacronistica (dati i tempi) e vorrei far presente che il problema del cane che sporca è da attribuire non al cane ma al padrone che non pulisce. La sicurezza? Suvvia, non mi sembra di vedere cani da combattimento in giro per il paese. Personalmente ritengo che a Sarnico si conviva amabilmente con questi adorabili amici pelosi". **Carlo Casanova** critica l'ordinanza del sindaco Bertazzoli ritenendola frastuono: "Egregio Sig. Sindaco, Giorgio Bertazzoli perennemente, ma dal più profondo del cuore di chi ama molto più gli animali più che nulla

## » SARNICO - CANTIERE FORZA ITALIA

## Laura Cadei: "Pronti a collaborare con Bettera". E sul buco nel bilancio: "Nessun buco, solo questione di patto di stabilità"

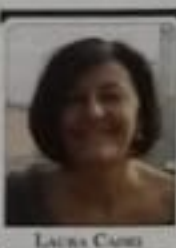
**Laura Cadei** pronta ad accettare la proposta di collaborazione lanciata da **Giuseppe Bettera** per ricomporre il gruppo di Forza Italia a Sarnico. Sul penultimo numero di *Araberara* avevamo pubblicato un'intervista a Bettera, consigliere comunale di maggioranza che aveva proposto all'altra metà della componente forzista di ritrovarsi e ricomporre la divisione scaturita durante la campagna elettorale.

Alle scorse amministrative a Sarnico infatti il partito di centro destra si era presentato diviso con la componente delle sorelle **Laura e Serenella Cadei** che avevano appoggiato insieme ad altri il gruppo della maggioranza uscente che sosteneva la candidatura di **Romy Gusmini**.

Dall'altra parte il gruppo dei due **Giuseppe Bettera** e **Faccanoni** pronti ad appoggiare con il club "Forza Silvio" la candidatura di **Giorgio Bertazzoli**.

Ora dopo la campagna elettorale è tempo di distensione e le sorelle Cadei

sembrano pronte ad accogliere la proposta di dialogo. "Giuseppe Bettera ci ha proposto di dialogare" - spiega **Laura Cadei** - "questo quanto ho letto su *Araberara* - noi siamo disposti a sederci attorno ad un tavolo e a ripartire per il bene del partito. Non ci sono problemi.



LAURA CADEI



GIUSEPPE BETTERA

sono nostri amici, con Faccanoni sono cresciuti assieme, quindi non sarà un problema trovare un modo per riunire il partito e ripartire". Ma l'unione politica potrebbe mantenere la divisione in consiglio comunale? "Non vedo perché non si possa arrivare all'unione politica e ri-

manere sulla propria posizione in consiglio comunale. Premetto poi che noi non vogliamo fare opposizione a tutti i costi, vogliamo fare opposizione, vigile e pronta a vedere che tutto venga fatto nel migliore dei modi e a dare il nostro contributo se ci sarà bisogno".

E sul buco in bilancio paventato dal sindaco **Giorgio Bertazzoli** sull'ultimo numero di *Araberara*, buco che sarebbe stato lasciato dall'ex amministrazione di **Franco Dometti**, **Laura Cadei** dà la sua versione: "Un buco c'è quando non ci sono soldi per pagare le spese" - spiega **Laura Cadei** - "in questo caso invece la nostra amministrazione comunale ha lasciato ben 2 milioni di euro in banca che però non si possono spendere per il patto di stabilità. Il sindaco Bertazzoli si deve rassegnare a questa situazione, avere i soldi ma non poterli spendere, vedrà che passato un po' di tempo le risorse ci saranno per pagare le spese di gestione del paese, ma si troverà di fronte a nuovi vincoli. Nessun buco quindi ma solo problemi legati al rispetto del patto di stabilità".

re. In sintesi quello che fare trasparire è "COSÌ È, SE VI PARE".

Bè a me non pare e non va. State cercando di limitare la libertà di scelta. Tutto fin-

## » CREDARO - L'EX SINDACA

## Heidi Andreina: "Non so se resterò in consiglio"

La famiglia, le meritate vacanze, la Lega Nord e il suo futuro politico, **Heidi Andreina** fa un bilancio dopo le elezioni che hanno visto perdere la Lega Nord di Credaro dopo 10 anni di governo del paese, una sconfitta maturata dopo i due mandati consecutivi dell'ex sindachessa che ora non sa se rimanere o meno in consiglio comunale, nonostante l'ottimo risultato ottenuto nei consensi.

Intanto Heidi Andreina parte proprio dal risultato non del tutto inaspettato: "La sconfitta un po' me l'aspettavo, dopo 10 anni di governo Lega Nord e con ben 4 liste presenti era difficile attendersi la conferma alla guida del paese. Soprattutto con liste che presentavano nomi abbastanza conosciuti in paese, la nostra sconfitta non è colpa di nessuno, non è colpa del candidato del gruppo, bisogna solo accettare la volontà di cambiamento degli elettori e basta".

Intanto Heidi Andreina risponde al sindaco **Adriana Bellini** sull'assenza nella prima seduta del consiglio comunale: "Lei non può prendersela" - risponde Heidi Andreina riferendosi al sindaco **Adriana Bellini** - "io non volevo già candidarmi e vedersi prendersi una pausa dalla mia attività in comune dopo 10 anni e dedicarmi solo alla famiglia per un bel po' di

tempo. Poi ho deciso di candidarmi per il gruppo confermando il mio appoggio. Sono poi stata eletta in consiglio comunale ma dopo le elezioni ho deciso di staccare e di dedicarmi completamente alla famiglia fino a settembre. Così ho saltato la prima seduta del consiglio comunale per motivi personali, se il sindaco si è offesa o è rimasta amareggiata per questo sono fatti suoi, dopo dieci anni dedicati al comune è giusto dare spazio anche agli affetti".

E intanto Heidi sta meditando sul suo futuro. "So anche pensando se rimanere o meno in consiglio comunale, dopo 10 anni è giusto che una persona si metta anche in

disparte. Dall'altra parte però c'è anche l'affetto e la riconoscenza di molte persone che mi hanno votato nonostante io abbia chiesto a tutti di non darmi preferenze e di darle ad altri consiglieri, quindi non vorrei nemmeno tradire la fiducia di queste persone, vedrò cosa fare a settembre. Per ora la vita amministrativa non mi manca di sicuro, forse più in là inizierà a mancarmi". Intanto Heidi dice la sua sulla questione del bocciordismo, una delle ultime vicende che il gruppo Lega Nord ha seguito con molto interesse avviando una causa per cercare di risolvere i problemi strutturali presenti, problema che ora

dovrà gestire il nuovo sindaco Bellini.

"Io posso dire di aver lasciato una causa in corso contro i progettisti e i costruttori, abbiamo cercato in tutti i modi una via conciliativa per risolvere i problemi che loro hanno rifiutato anche con un certo sdegno. Non so ora che intenzioni ha la maggioranza su questa vicenda, io so solo che noi l'avremo sicuramente seguita per dare una risposta definitiva ai problemi che da anni assillano questa struttura comunale. Credendo che il nuovo sindaco **Adriana Bellini** abbia l'accorrezza di proseguire su questa strada".



HEIDI ANDREINA

## » CREDARO - LA POLEMICA

## Gli alpini non si sono dimenticati di Giampietro Vavassori

"Gli alpini non si sono dimenticati di **Giampietro Vavassori**, anzi, sono stati loro a sistemare la tomba quando la lapide si era rotta", questa la risposta che arriva indirettamente dalle penne nere di Credaro. Sull'ultimo numero di *Araberara* avevamo segnalato, dalla nota di **Giovanni Cornago**, che nella festa dell'80° anniversario del gruppo alpini, erano state ricordate tre figure importanti del paese, ma non la figura di **Giampietro Vavassori**, partigiano della 53° e unico a cadere nella battaglia di Fonteno.

Il ragazzo di Credaro, oggi sepolto proprio in una tomba posta all'ingresso del cimitero del paese, non è stato citato nella manifestazione. "Abbiamo ricordato 3 alpini, Vavassori non è un alpino e quindi non lo hanno citato pur riconoscendo l'importanza della sua figura. Quando la sua tomba si è spezzata, sono stati gli alpini a metterla a posto, tutto qui. Non è stata quindi una dimenticanza ma solamente una scelta ben precisa, era la festa degli alpini e sono stati ricordati i caduti alpini".

**SARNICO**  
FESTIVAL  
2014

**SARNICO**  
**PARATICO**

**31 LUGLIO**  
**3 AGOSTO**

**ARTISTI**  
**Di STRADA**

[www.prolocosarnico.it](http://www.prolocosarnico.it) tel 035.910900





## Un super trofeo Bena, chiude con i Da Move e consegna la coppa all'Autotrasporti Mongodi

Un'edizione sicuramente da ricordare, nuova location ma soprattutto tanto spettacolo nella finale con gli organizzatori che hanno portato a Villongo i "Da Move" gruppo di free style famoso ormai a livello internazionale. Il Trofeo Bena, trofeo di calcio dedicato a Fabrizio Scaburri anche quest'anno ha superato se stesso catalizzando l'attenzione di migliaia di persone durante le partite della fase preliminare e soprattutto nella finale dove in molti sono arrivati per vedere le acrobazie dei Da Move. Lo spettacolo ha visto protagonista anche Don Cristoforo Vescovi che ha superato persino papa Francesco.

Il pontefice aveva ospitato i Da Move in Vaticano e aveva provato a far ruotare con successo una palla da basket sopra una penna, impresa riuscita per pochi secondi. Don Cristoforo Vescovi supera nettamente Papa Francesco riuscendo a resistere ben oltre con la palla sopra la matita. "Anche quest'anno abbiamo ottenuto un successo inaspettato" spiega Alberto Bonzi, uno degli organizzatori del torneo - siamo riusciti a portare tanta gente nel campo dell'oratorio di Sant'Alessandro e in tantissimi sono giunti per vedere la finale tra l'Autotrasporti Mongodi e lo Sportivo, finale che si è chiusa in parità sul 3 a 3 ed è stata vinta dall'Autotrasporti Mongodi solo ai rigori. Grande spettacolo con i Da Move che erano attesissimi ed è stata la ciliegina sulla torta. Siamo riusciti a portare a Villongo questo gruppo famosissimo che ha regalato spettacolo a tutti i presenti. Un torneo che dimostra di crescere di anno in anno grazie al lavoro di moltissimi volontari che si alternano nell'organizzazione dell'evento e soprattutto decidono ogni anno di reinvestire sul torneo per farlo crescere. Così arrivano i risultati, arriva lo spettacolo e le squadre decidono di venire a giocare da noi nonostante la presenza di molti altri tornei importanti. L'unico obiettivo è quello di proseguire a mantenere in vita il torneo Bena e con esso la memoria di Fabrizio Scaburri.



de spettacolo con i Da Move che erano attesissimi ed è stata la ciliegina sulla torta. Siamo riusciti a portare a Villongo questo gruppo famosissimo che ha regalato spettacolo a tutti i presenti. Un torneo che dimostra di crescere di anno in anno grazie al lavoro di moltissimi volontari che si alternano nell'organizzazione dell'evento e soprattutto decidono ogni anno di reinvestire sul torneo per farlo crescere. Così arrivano i risultati, arriva lo spettacolo e le squadre decidono di venire a giocare da noi nonostante la presenza di molti altri tornei importanti. L'unico obiettivo è quello di proseguire a mantenere in vita il torneo Bena e con esso la memoria di Fabrizio Scaburri.



### » VILLONGO

Lo scudetto del GSC Villongo, sempre in attesa della pista promessa



Piccoli campioni crescono a Villongo in quella che è ormai la vera "cantera" del ciclismo nazionale. Da anni ormai i ragazzi del basso Sebino si portano a casa il tricolore in un vero e proprio record di successi che sembra non avere fine.

E anche quest'anno il GSC Villongo ha ottenuto il tricolore giovanile di ciclismo su strada.

Una squadra che ha nei giovani ciclisti e soprattutto nei molti responsabili della squadra i suoi segreti. "La squadra nasce a Villongo nel 1994 da un gruppo di appassionati ed ex ciclisti della vecchia Unione Ciclistica Villongo" spiega Giuseppe Vavassori, segretario del GSC Villongo - presente sul territorio dal 1973, nei primi anni di attività il numero degli atleti, bambini dai 6 ai 12 anni era molto esiguo infatti erano circa una decina.

Con il passare del tempo il numero si è incrementato gradualmente sino ad arrivare ai giorni nostri con un gruppo di 67 atleti suddivisi nella categoria giovanis-

simi (bambini/e dai 6 ai 12 anni) che sono 43, mentre categoria esordienti femminile e allieve ci sono 22 atlete che hanno tra i 13 e i 16 anni. Oltre a questi c'è un nutrito gruppo di allenatori che sono circa 10 certificati come direttori sportivi guidati dal presidente Gianfranco Camotti nella categoria giovanissimi e Attilio Ruggeri nella categoria Esordienti e allieve.

Il settore giovanile è un settore particolare, dove vi è il primo approccio alla bicicletta, i primi insegnamenti di ciclismo e con bambini che in base all'età sono molto ricettivi. Possiamo dire che questo è ancora il ciclismo allo stato puro dove l'atleta sale in bicicletta e inizia a pedalare fino a fine gara, e vince il più forte, il più dotato, il più bravo. E sono molti i successi ottenuti dagli atleti del GSC Villongo in questi anni, scudetti che sono sulle maglie dei giovani ciclisti. "Negli ultimi anni a livello giovanissimi oltre a primeggiare a livello provinciale e regionale GSC Villongo si è classificata negli

ultimi 7 anni 5 volte al primo posto e 2 volte al secondo posto, in particolare con l'ultima meeting la "battaglia" con le altre 2 società c'è stata fino all'ultimo giorno, all'ultima gara. Da non dimenticare le categorie esordienti e allieve femminili". Intanto il GSC Villongo attende da anni il premio promesso per i tanti sforzi fatti a livello sportivo e sociale.

"Non so se è ancora un sogno, se ne parla, qualcosa si muove ma soprattutto se ne parla e basta; gli anni passano, le necessità di avere un posto sicuro dove far allenare i nostri piccoli atleti sono sempre maggiori poiché i rischi di farli allenare sulle strade non chiuse al traffico sono enormi. Fortunatamente abbiamo molti accompagnatori che presentano agli allenamenti e si posizionano sugli incroci delle varie strade per far rallentare il traffico. Inoltre abbiamo la "pista" attorno alla scuola media di Villongo che ci consente di allenare i piccolissimi con massima sicurezza".

### » VILLONGO

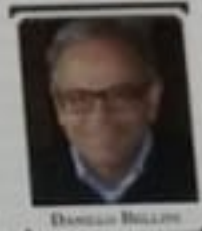
## Niente autovelox sul rettilineo per Foresto. Bellini: "Incomprensibile"

Il vicesindaco Danilo Bellini (il computer si inceppa a correggere il nome in "Danilo") è l'ha con la Prefettura che ha risposto perché alla sua richiesta di poter posizionare un "autovelox" sul rettilineo tra Villongo e Foresto "dove un sacco di gente scompare con la velocità". Dalla Prefettura gli hanno risposto che non si può, la legge prevede questi controlli automatici di velocità "esclusivamente sulle strade classificate C e D e la SP81 dal Km 0+800 al chilometro 2 è classificata come "strada locale" quindi F".

Conclusione? "Non si procederà all'istruttoria richiesta". Amen.

Il vicesindaco non l'ha presa bene e ha commentato su facebook: "Bocciata la nostra richiesta di installare un autovelox... i motivi sono francamente incomprensibili. Questa richiesta è stata in ballo 2 anni. In un primo tempo era stata dimenticata e poi persa. Qualche mese fa l'abbiamo rimandata ma niente da fare. La burocrazia ci uccide...".

E a chi ha proposto di mettere i "dossi" risponde: "Per quanto ne so non è possibile mettere dei dossi sulle strade provinciali specie all'interno dei centri abitati".



Daniilo Bellini

### » VILLONGO - LETTERA

## I "vecchi" lascino invecchiare i giovani

Non sono e non voglio essere l'avvocato difensore di nessuno anche perché sicuramente tutti sono grandi e vaccinati per spiegarsi da soli. Esprimo una mia considerazione che mi pare logica. Ogni "vecchio" può dire al giovane; io ho fatto mentre tu hai fatto nulla o poco. La risposta, logica, sarà: bravo nonno ma tu mi racconti il vissuto di una vita intera, io è solo da poco che lavoro, lasciami invecchiare quanto te e poi mi giudicherai. Non è equo confrontare 15 o 20 anni di amministrazione con 2 anni. Anche i pomodori richiedono un giusto tempo per maturare. Distinti saluti

Giuseppe Cividini

### PORTIRONE - MEMORIA

## ALESSANDRO MARTINELLI

Portirone - La storica, piccola frazione a lago di Parnica in lutto per la tragica morte di Alessandro Martinelli di 85 anni, per tutti Neri. Risiedeva nel piccolo agglomerato di case da quasi mezzo secolo e si può dire che ne fosse l'anima e il custode insieme alla moglie Maria Fenaroli. Andava particolarmente orgoglioso dei suoi due figli, Ghiliveno e Francesco, quest'ultima medico a Segrate, laureata con il massimo dei voti.

Di recente in un'intervista sulla storia del cementificio di Tavernola, dove aveva lavorato per 36 anni, aveva ricordato i tempi duri all'insacco del cemento, rimpiangendo il fatto di non aver potuto studiare in quanto primo di 11 fratelli, tra maschi e femmine, e figlio di operaio.

Per questa ragione era molto fiero del fatto che il nipote Mattia, figlio di Ghiliveno, si fosse brillantemente laureato in ingegneria lo scorso anno. Gli amici del centro anziani ricordano la sua felicità il giorno della discussione della tesi alla quale aveva presenziato: di ritorno a Tavernola, aveva pagato da bere a tutti.

Negli ultimi anni la salute della moglie era andata declinando, ma lui l'aveva assistita personalmente con l'aiuto del figlio presente ogni giorno a casa dei genitori. Ultimamente aveva accusato degli acciacchi, ma nessuno pensava che la sua fine fosse così vicina, visto che lo si vedeva sempre pimpante in giro con il suo motorino col quale tutte le mattine si recava a Tavernola per svolgere la funzione di aiuto agrestano e per fare la spesa.

La mattina di lunedì 21 luglio alle 8 di ritorno dalla spesa in sella al suo motorino ha trovato la morte proprio sulla strada a pochi passi dalla sua abitazione. La notizia della sua scomparsa è stata sepolta con cordoglio a Tavernola dove era nato e dove vivono ancor quattro dei suoi sette fratelli. Tuttora viventi. Per la sorella Amabile un altro dolore che si aggiunge a quello della recentissima morte del marito Virgilio.



## » VIADANICA

## Le Commissioni fanno il punto della situazione

(Fa. Fr.) Due mesi fa otteneva la riconferma nel ruolo di Sindaco di Viadanica con un grande risultato. Ora, passa all'opera.

Angelo Vegini e la sua amministrazione si preparano a portare in consiglio il bilancio e la Tasi e intanto, proprio in previsione di questo, Martedì 22 Luglio si sono riunite sia la Commissione per le opere pubbliche che la Commissione per la programmazione di economia e tributi. "Abbiamo fatto il punto della situazione su economia e bilancio per capire dove eravamo rimasti", spiega Vegini. "Per quanto riguarda le opere la priorità è rappresentata dal miglioramento della viabilità stradale: stiamo analizzando i punti critici nei quali urge intervenire".

L'attenzione non è rivolta solo alla viabilità, ma anche alla questione sicurezza: nel medio-lungo periodo l'obiettivo per Viadanica è l'accorpamento dei servizi di vigilanza urbana e la videosorveglianza in paese.

Sì, anche a Viadanica arriveranno le telecamere già diffuse in molti paesi e la speranza è che la loro efficienza aumenti la sicurezza del comune.



Angelo Vegini

## » GANDOSSO

## Dopo la vittoria, Maffi pensa ai torrenti

Alberto Maffi torna a lavorare dopo la vittoria alle recenti elezioni amministrative che lo hanno visto vincere, anzi trionfare. Ampia infatti la maggioranza dei voti con i quali gli elettori di Gandosso hanno riaffermato il comune nelle mani del sindaco leghista che ha superato così l'esame più importante. Ovviamente soddisfatto il sindaco Maffi che ora riparte con i lavori. "La vittoria è soprattutto il risultato con la quale è arrivata ci hanno decisamente confortato - spiega Alberto Maffi - vincere con un ampio margine di voti è sicuramente positivo e dà nuovi incentivi a fare bene. Il voto ha poi confermato che in questi anni il nostro gruppo ha sicuramente lavorato bene e quanto abbiamo fatto per il paese è stato apprezzato con il voto". Ed ora Alberto Maffi torna quindi a lavorare per Gandosso: "Abbiamo molti progetti in cantiere anche se ovviamente amministrare è diventato sempre più difficile a causa dei tagli continui. In questi giorni abbiamo messo mano al torrente che da Gandosso scende verso valle, nella parte bassa del paese l'acqua è fuoriuscita invadendo alcune abitazioni e ci sono stati dei danni. Questo ha comportato numerosi disagi così siamo intervenuti con la Protezione civile per liberare l'alveo del fiume da rami e altri oggetti che ostruivano il passaggio dell'acqua. Un gruppo di protezione civile il nostro formato da una ventina di persone che, per il paese di Gandosso, è sicuramente un gruppo folto a cui va tutta la nostra gratitudine per i vari interventi fatti nel corso degli anni".

## » GORLAGO

## Svolta nei parcheggi, soluzione salomonica, metà a disco orario e metà liberi

Tra una piazza Gregis tutta a disco orario o una piazza con parcheggi liberi, come era stato per anni, alla fine il sindaco Gian Marcassoli sceglie una soluzione salomonica tagliando in due la piazza e adottando entrambe le misure. "Abbiamo deciso di mettere parcheggi liberi sulla striscia di parcheggi posti vicino al municipio - spiega il sindaco Marcassoli - mentre dall'altra parte metteremo disco orario ad un'ora così come avevamo già deciso in passato. Questo per permettere alle persone di poter usufruire di una sosta prolungata e anche di una sosta più breve garantendo così la possibilità di poter lasciare la macchina a lungo e garantire comunque un'alternanza nei posti a disposizione in quella che è l'area parcheggio più estesa del centro. Invitiamo comunque chi parcheggia in piazza e lascia la propria automobile per tutta la giornata ad usufruire dei parcheggi posti al piazzale Avis Aldo che comunque sono sempre molto vicini a piazza Gregis". Una soluzione dunque che sembra accontentare tutti, chi chiedeva una maggiore alternanza nei parcheggi per permettere a tutti di fare delle spese rapide e andare via e chi chiedeva di poter rimanere più a lungo. Ad essere però contenti sono i consiglieri di minoranza che vedono applicata una proposta che avevano fatto un bel po' di mesi fa. "Noi questa proposta l'avevamo già presentata un bel po' di mesi fa - spiega Luca Salvi - ma dalla maggioranza era stata ritenuta inapplicabile. Siamo contenti comunque che ora la maggioranza sia tornata sui suoi passi decidendo di mettere in atto proprio la nostra proposta, insomma meglio tardi che mai. Speriamo solo che ora questa soluzione porti la maggioranza ad ascoltare di più le soluzioni che arrivano anche dai banchi della minoranza".



Gian Marcassoli

## » PREDORE - 150 ATLETI

## Spettacolo del campionato remiero

I naet tornano a sfilare lungo lo specchio lacustre di Predore nel memorial Violentini Ghirardelli, terza prova del campionato remiero del lago d'Isèo che vede la partecipazione di Predore, Tavernola Bergamasca, Paratico, Clusane e Montisola. In totale a sfidarsi sono stati 120 rematori con 15 Naet schierati in partenza. Una gara in linea spettacolare con un pubblico delle migliori occasioni che hanno seguito con grande interesse tifando per i propri rematori. Nella gara dei ragazzi grande vittoria per il Predore con Arib Terzi, Nicolò Suardi e Daniele Nove in una rimonta da mozzafiato. Nella gara più importante dei Germani vince l'imbarcazione clusina precedendo Tavernola e Montisola, la prima barca di Predore giunge sesta.



## » VIADANICA - 30° DELL'UNIONE SPORTIVA

## Grande successo per la partita con gli Artisti Tv



(Fa.Fr.) Un'iniziativa di grande successo, tutto meritato per festeggiare il 30° anno di vita dell'Unione Sportiva Viadanica. Domenica 20 Luglio le "leggende" locali, giocatori che dopo aver appeso le scarpe al chiodo trent'anni fa sono tornati in campo, hanno sfidato la nazionale italiana di artisti tv e stelle dello sport, nelle cui file giocavano, tra gli altri, Fabrizio Fontana (di Zelig e Striscia la Notizia), Ugo Conti (attore), Simone Barbato (Zelig

e Avanti un altro), Fabrizio Lai (campione motociclismo), Claudio Chiappucci (campione ciclismo). Buona la partecipazione del pubblico (circa 300 persone), che ha incitato i giocatori in campo e poi ha anche potuto fermarsi in palestra per un momento di compagnia con l'ottimo cibo preparato dai volontari. Non va dimenticata la finalità benefica dell'evento: il ricavato è stato infatti devoluto all'associazione "Il Battello" di Sarnico.

## » ADRARA SAN MARTINO - L'ANPI DI VALCALEPIO VALCAVALLINA

## L'Anpi riqualifica la casa della Resistenza e fa il suo museo sulla battaglia di Fonteno

Riqualificare la casa della resistenza, noto ritrovo nella zona dei Colli di San Fermo, su territorio di Adrara San Martino, e ricavare anche un museo dedicato alla battaglia di Fonteno. Nel 70° anniversario della battaglia, l'Anpi di Valcalepio Valcavallina lancia questa proposta che punta a riqualificare questo ritrovo abituale non solo per l'Anpi locale. La battaglia di Fonteno infatti è uno dei principali avvenimenti che riguarda la Resistenza orobica, battaglia scaturita il 31 agosto del 1944 che portò la 53ª Brigata Garibaldi, coadiuvata da elementi del gruppo di Giustizia e Libertà "Nullo", a combattere contro la legione della Macerata e i tedeschi guidati dal capitano Fritz Langer. Così per il 70° l'Anpi locale lancia questa proposta. "L'idea è quella di riqualificare la casa della Resistenza - spiega Tiziano Belotti - e ricavare un museo dedicato alla bat-



glia di Fonteno. Tutto questo nel 70° anniversario della battaglia e nel 30° della costruzione del monumento posto al Colletto dedicato a questa data. Il progetto preliminare più o meno c'è già e c'è anche una stima dei costi, ora bisognerà vedere, assieme al comune di Adrara San Martino, come impostare questo lavoro di riqualificazione, dove reperire i fondi, come accedere ad eventuali bandi dedicati proprio a questi lavori. L'Anpi da qualche anno ha donato al comune di Adrara San Martino la struttura e l'utilizzo viene gestito dall'Anpi, così come fatto anni fa per la Malga Lunga. I lavori sono ormai conclusi e la campagna di raccolta fondi prosegue con successo. Noi speriamo di poter proseguire su questa strada e riuscire a ripercorrere lo stesso cammino di successo ottenuto per il rifugio, oggi Museo della resistenza della bergamasca

## GORLAGO - 2° EDIZIONE DI 'COLORIAMO LA NOTTE'

## Tanta gente a colorare la notte, nonostante il tempo poco clemente

Sicuramente poteva andare meglio, ma comunque è andata, anche questa seconda edizione di Coloriamo la Notte ha avuto un buon successo di pubblico con i commercianti ed esercenti di Gorlagio che hanno deciso di mettersi in campo per animare una sera d'estate in paese. Tante le iniziative proposte anche in questa edizione parzialmente rovinata dal tempo incerto fino a poche ore dal via. Serata fresca che comunque non ha fermato la gente per un successo da archiviare.





# Benini e la rivoluzione di Castelli Calepio: "Pronto il progetto per la nuova viabilità di Tagliuno. A settembre i lavori e fra pochi giorni cambia la piazza con una nuova entrata per la scuola"

Giovanni Benini ha la voce buona. Che questa è già una vittoria. Lui che la voce buona non ce l'ha quasi mai: "Ma in questi giorni ho già la voce, si sente che mi fanno sentire".

Intanto Castelli Calepio è sotto i riflettori. Il sindaco sindaco non perde tempo e sta mettendo a ferro e fuoco (nel senso delle decisioni) l'intero paese. Così dopo aver tolto il semaforo di Tagliuno che da anni fa discutere tutto e tutti adesso sta progettando la nuova viabilità del centro che prenderà forma... già a settembre.

Che per i tempi che hanno solitamente i lavori pubblici è un vero e proprio record: "Abbiamo tolto i new jersey - spiega il sindaco - e adesso andiamo a fare i cordoli come vanno fatti. Stiamo facendo il progetto e a settembre si comincia. Lavoreremo di notte per non creare colonne e problemi agli automobilisti".

E ormai Benini è diventato l'idolo degli automobilisti, che sui social network inneggiano al semaforo tolto. E intanto si sta lavorando anche al progetto di una nuova entrata per gli studenti delle scuole: "Entreranno dal dietro e non più dal davanti della piazza - spiega il sindaco - i lavori partiranno subito e ammontano a 90.000 euro. In questo modo potremo andare a scuola in totale sicurezza, senza passare dalla piazza, un progetto a cui teniamo molto e andremo a demolire alcuni garage e a realizzare altri ma in altro modo, senza interferire sull'accesso".

E poi c'è la nuova rotonda. Ormai ci siamo. Benini l'aveva annunciata e adesso qualco-

sa si muove, dovrebbe essere realizzata proprio dove c'era il semaforo, in fondo al centro per permettere alle auto di fare inversione di marcia in sicurezza: "Anche qui stiamo preparando il progetto - continua il sindaco - ma qui ci vuole il permesso della Provincia perché la strada è provinciale. Abbiamo inviato in questi giorni la richiesta dove dice anche che il semaforo di Tagliuno non verrà più rimosso ma si prescinde con la nuova soluzione. La fase di collaudo e sperimentazione è terminata ed ha funzionato, quindi indietro non si torna".

La lista di minuziosità di Fabio Perletti "Castelli Calepio Cambia" ha chiesto chiarimen-

ti su questo alla benedetta delle ex. Sindacato di Quindici e sindacato di sindacato sulla faccenda che non si riesce da mesi. Ha risposto - spiega Benini - che quando avremo le idee chiare e sapremo cosa vuol fare il proprietario, che è ancora Zerbin, quello di Zerbinmark, allora ci risponderemo ancora. Non ha nessun problema a fare un tavolo di lavoro se c'è qualcosa da dire ma se non c'è nulla è inutile incontrarsi. Io non ho paura dei comitati, mica mangiano i bambini. Siamo qui per dialogare e dialogheremo. Ma adesso è tutto in alto mare. Ci siamo informando dal Consiglio di Stato del motivo della cancellazione della concessione.



Giovanni Benini

se però i proprietari dovranno cedere al nuovo proprietario come già pronti a partire.

Intanto qualche cittadino chiede di mettere mano alla ristrutturazione del cinema di Tagliuno che è chiuso e fermo: "Il cinema è del parroco - spiega Benini - e noi siamo disponibili ad interfacciarci con lui, siamo pronti a discutere. Il cinema è chiuso da tanti anni perché non è più a norma, abbiamo parlato col parroco e vediamo come andrà a finire. Intanto c'è già una convenzione sulla questione burocratica che dobbiamo andare a risolvere. In qualsiasi momento, una possibile nuova convenzione con alcuni accordi precisi, ma bisogna vedere cosa vuole fare la Chiesa, nei prossimi giorni li chiameremo per capire come vogliono muoversi". Anche perché Benini non è tipo da aspettare molto.

## GIUMELLO DEL MONTE

### Natale Carra: "Fino al 2015 non ci sono progetti per il senso unico di via Roma"

Via Roma è la via regale. Segue una strada di comodi dall'abitazione in questi primi settimane del dopo estate. Un progetto presentato lo scorso anno proprio in questi giorni è subito smentito dal consiglio del comune. Da fare l'ammnistazione comunale dove proprio di parlare la via che taglia in due il centro storico e arriva vicino al centro del paese. Questo permetterebbe alla maggioranza di allargare i marciapiedi e togliere le auto anche una pista ciclabile con senso unico nell'altra parte della via che va dal municipio verso Castelli Calepio. Nell'ultimo numero di *Andariva* avevamo pubblicato la posizione chiara dei comunisti di Giumello del Monte con l'intervista ad uno dei relatori, Vito Nembrati, che continua a ritenere la continuità del progetto. "Il senso unico è penalizzante in un momento difficile economicamente. Fare un senso unico in paese significherebbe

portare via lo stato del centro del paese. Intenzione contraria che la maggioranza voglia proseguire in questa strada e mettere sulla via la realizzazione del progetto approvato dopo la vittoria nelle ultime elezioni amministrative". A dare un po' di conforto ai comunisti il primo Natale Carra, di Giumello Democratica che spiega come per ora del progetto non ci sia nulla nelle carte dei piani conseguenti che presentassero la gestione della via. "Da quel punto che ha fatto vedere - spiega Natale Carra - del progetto non c'è traccia e vuole proprio che fino al 2015 non ci sarà nessun lavoro in via Roma. Occorre un cambiamento e mantenere questa situazione e a questo di capire che nessuno avrà l'ammnistazione comunale leggera su questo progetto che i comunisti non hanno fatto capire chiaramente di non volerlo. Per quanto riguarda noi proseguiremo il lavoro di ricerca con i tre gruppi di minoranza, in modo da avere se possibile un unico voto in consiglio comunale e arrivare con decisioni, interpellanze e proposte autonome. Per questo motivo ci sono ma intanto in questi giorni e spero di riuscire ad arrivare ad una intesa per la quale si possano trovare modi di andare più facilmente in modo da discutere seriamente sulla proposta che ci vengono sottoposte dal consiglio comunale e su quelle che interesseranno proprio noi". Intanto sembra arrivare una novità anche per quanto riguarda il consiglio comunale con la seduta che dovrebbe essere fissata per le ore 15 di giovedì 31 luglio. "Dalle voci che ho sentito ci dovremmo riunire il 31 luglio e probabilmente alle 15. Non so per quale ragione, se per gli impegni del segretario comunale che in questo periodo è molto preso e per impegni 'vacanzieri' di qualche consigliere o assessore. Per ora non c'è nulla di certo, vedremo come andrà a finire".

## CAROBIO DEGLI ANGELI - SUCCESSO PER 'ADOTTA UNA CLASSE

### I genitori fanno risparmiare 100 mila euro al comune ridipingendo le scuole

"Adotta una classe" questo il progetto lanciato all'inizio dell'estate dalla nuova amministrazione comunale di Carobbio degli Angeli, obiettivo ridipingere le aule delle scuole elementari e medie che da tempo necessitavano di un intervento.

Già la vecchia amministrazione del sindaco Antonio Parsani si era occupata della questione predisponendo un preventivo di spesa di ben 100 mila euro "a cui ci sono da aggiungere i 3000 euro spesi per mandare qualcuno a prendere le misure e a fare il preventivo", spiega l'assessore Vittorio Borali. "Noi abbiamo invece chiesto

a tutti di darci una mano e devo dire che questa iniziativa è stata un vero e proprio successo. Sono stati in molti ad arrivare alle scuole per darci una mano ed ora abbiamo concluso le aule delle scuole medie.

In totale siamo stati in una quarantina ad alternarci nel lavoro si stieggia, c'è chi poteva venire solo poche ore e chi invece ha passato intere giornate per dipingere i muri. Ci trovavamo nei fine settimana, in 20 o 30 con pennelli alla mano e ci siamo dati tutti da fare. Ora le medie sono ridipinte, da sabato parte la tinteggiatura alle scuole elementari e anche stavolta ri-

ma sicuri che ci saranno molti genitori a darci una mano". Così l'amministrazione comunale, in tempo di vacanze estive, ha risparmiato centomila euro preventivati dalla vecchia amministrazione.

"Possiamo tranquillamente dire di aver speso meno di quanto speso dalla vecchia amministrazione per fare il capoluogo. In quel caso per prendere le misure e fare il preventivo avevamo speso sui 3000 euro. Noi abbiamo speso a dire tanto 3 mila euro tra materiale vario. La prima ci è stata donata da delle donne del paese e quindi anche questo costo è stato superato".

## CHIUDUNO - CAROBIO DEGLI ANGELI

### il personaggio

### La super pizza di Alessio Rovetta promossa sul... Gambero Rosso

Finire sul Gambero Rosso e come ottenere una nomination all'Oscar, o al premio Nobel, è un riconoscimento che premia anni di fatica, di ricerca e di lavoro continuo all'inseguimento della perfezione. E da alcuni anni il Gambero Rosso ha aperto i suoi giudizi severi anche alle pizzerie che di fatto da anni rappresentano il made in Italy all'estero insieme alla grande cucina, una ricerca della perfezione in un piatto semplice e genuino.

E così l'unico bergamasco a finire sul Gambero Rosso 2015 dedicato all'expo è Alessio Rovetta, pizzaiolo di Chiuduno che da anni ha la sua attività a Cicola, al confine tra Carobbio degli Angeli e Chiuduno.

Giovane trentunenne, da 15 anni pizzaiolo per passione ha fatto della ricerca assoluta del prodotto e della sperimentazione la sua mission. Trovare la farina giusta, l'impasto adatto, trovare ingredienti a chilometro zero e di qualità,

puntare sulla stagionalizzazione, questi i suoi obiettivi con la svolta definitiva che arriva dopo aver frequentato l'Università della Pizza. "Io faccio il pizzaiolo da molti anni - spiega Alessio Rovetta - e la ricerca della qualità del prodotto, dell'impasto è sempre stato il mio obiettivo. Preparo impasti a lunga lievitazione che siano poi facilmente digeribili, nell'impasto finale aggiungo la Biga, (un preimpasto formato solo da acqua, lievito e farina) in modo da elevare qualitativamente il prodotto. Ogni impasto viene portato a termine dopo prove e ricerche continue con prodotti di qualità. Ultimamente uso ad esempio la farina Petra che garantisce un prodotto di grande livello. Faccio poi impasti solo di Farro o Kamut, anche in questo caso farine e impasti difficili da lavorare e da ottenere che arrivano dopo molte prove. La mia non è una pizza solita, qui c'è una continua ricerca della qualità in



tutto quello che faccio e così è da tempo. Io ho una pizzeria a conduzione familiare a Cicola e da anni puntiamo sulla qualità con tanti sacrifici. Spesso sacrifico le ferie o i giorni di riposo per provare nuovi impasti, per fare nuovi corsi, come ad esempio la frequentazione dell'Università della pizza che ho fatto di recente e che mi ha aiutato

molto a puntare sulla ricerca del prodotto e sulla qualità. Se prima andavo alla metro per comprare prodotti comunque costosi e di qualità, io capivo che lì dentro volevo solo comprare determinati e curati ingredienti e l'Università della pizza mi ha fatto capire questo. Ora punto sul prodotto a chilometro zero, sulla stagionalità e sulla ricerca del prodotto di

alta gamma. Inoltre chiedo ai fornitori una sorta di intesa per arrivare ad un prodotto di alta gamma, ultimamente ad esempio ho lavorato assieme ad un caseificio della puglia per calibrare alla perfezione il tipo di mozzarella che mi serviva e loro mi hanno ascoltato in questo. Così con Petra, sono fornitori che ti aiutano a trovare quello che cerchi, a sperimentare e ad arrivare al prodotto di qualità. Il futuro del resto è questo, la ricerca della qualità anche in un prodotto semplice come la pizza, serve pazienza e grande passione e alla fine queste cose premiano, così sono riuscito ad arrivare sul Gambero Rosso, sono stato l'unico ad essere inserito nell'edizione dedicata all'Expo e uno dei due nell'edizione 2015 di Milano".

Ma per ora anche a fare la pizza si fa fatica, soprattutto in un'area dove tutti o quasi prediligono il costo alla qualità. "E' sintomatico che ci sia-

no solo due pizzerie bergamasche nella guida quando altre province sono più menzionate, questo perché da noi non si guarda al prodotto, alla qualità di quello che si mangia ma si guarda alla quantità. Oggi si preferisce andare al gestore dove si risparmia e si mangia a volontà ma non si guarda al piacere del mangiare. Io con i prodotti che uso devo dire che se faccio pagare una mozzarella 5 euro probabilmente si perde, ma a me sa bene così perché è la qualità la ricerca, la ricerca. Io non so mai che costano molto ma voglio che il cliente senta il sapore vero del prodotto. In questi giorni puntando io a raggiungere i forti il mio cliente. Nella mia pizzeria poi ho una lista di prodotti esclusivi e una lista di prodotti speciali e personalmente decido di puntare il più possibile sulla stagionalità, voglio usare sempre verdure della zona e sugo a base di prodotti locali e quali determinano il gusto dell'anno".



## Lago d'Endine

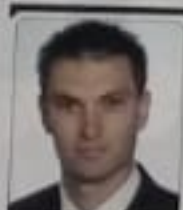
"...Si può effettuare il ripopolamento in momenti diversi, trasportare piccoli numeri di pesci, minimizzando la mortalità divenendo uno strumento di supporto alla gestione delle acque attuata dalla Provincia di Bergamo..."

(di) Marzio Moretti

### » ENDINE – ARRIVA L'INCUBATOIO ITTICO E LA PISTA CICLABILE A SAN FELICE

**Marzio Moretti:** "Al via una serie di lavori importanti". E sulle scelte di giunta: "Non sono totalmente convinto della scelta di dare a Maria Luisa Guerlinoni il ruolo di vice sindaco"

L'incubatoio ittico, la valle del Ferro, la pista ciclabile a San Felice e anche quelle scelte del suo sindaco che proprio non riesce a digerire. Questo il bilancio delle prime settimane da assessore di **Marzio Moretti** che fa il quadro della situazione tra opere pronte



MARZIO MORETTI

a partire. Proprio in questi giorni la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi ha assegnato i lavori per il nuovo incubatoio ittico che sorgerà in località Prade. "Sarà uno dei più grandi di tutta la provincia di Bergamo - spiega Marzio Moretti - e servirà il lago di Endine, le valli e il lago d'Isco. La realizzazione di un incubatoio ittico 'a servizio' dell'ecosistema acquatico del Lago d'Endine rientra tra le attività previste nell'ambito della richiesta di finanziamento alla Fondazione Carispa nel Progetto 2011 'Tutelare la qualità delle acque'. Di fatto verrà creata una sorta di edificio in legno su base di cemento nella quale verrà realizzato un pozzo che porterà in superficie l'acqua che servirà per riempire le vasche per il ripopolamento. Un lavoro abbastanza importante che è stato affidato alla ditta Agliardi e che ora potrà parti-

re in modo da poterlo terminare entro la fine dell'anno. Qui verranno riprodotti gli esemplari autoctoni, lucio persico e gli altri pesci che negli ultimi anni sono andati diminuendo nei nostri laghi. Attraverso gli incubatoi itti è possibile effettuare la riproduzione artificiale di pesci selvatici, nel cui corredo genetico si sono selezionati i migliori caratteri possibili per quello specifico ambiente. Altro ruolo importante degli incubatoi itti, nell'ambito dell'esecuzione del ripopolamento,

è rappresentato dal poter decidere il momento migliore per il rilascio dei pesci. La disponibilità di un incubatoio in cui i pesci sono nati e a volte accresciuti per un certo periodo, permette di scegliere il momento più opportuno per la semina, sotto vari aspetti: condizioni meteorologiche, le portate idriche, la disponibilità di personale. Si può effettuare il ripopolamento in momenti diversi, trasportare piccoli numeri di pesci, minimizzando la mortalità divenendo uno strumento di supporto alla gestione delle acque attuata dalla Provincia di Bergamo. La struttura verrà poi data in gestione all'asso-

ciamento dei pescatori che la cureranno". Si passa poi alla valle del Ferro dove l'assessore Moretti ha chiuso in questi giorni un'altra questione annosa. "Da 4 anni attendevamo di trovare un accordo per portare via la



ghiana che rischia di arrivare sulle abitazioni circostanti. Qui abbiamo raggiunto un'intesa con Sica e la ditta Pasciani che porterà via gratuitamente la ghiaia e lo ster non se la farà pagare. In questo modo avremo il lavoro a costo zero e chiuderemo un'altra questione che si trascina da anni". Infine la pista ciclabile di San Felice. "A settembre partiranno i lavori per la nuova pista ciclabile che dal tratto di San Felice arriverà fino all'area picnic in località Torre. Sono circa 400 metri per un costo di 280 mila euro metà pagati dal comune e metà dall'autorità di bacino d'ambito lacuale (ex consorzio dei laghi)". Poi arriva la presa di posizione sulle scelte fatte dal sindaco **Marco Zappetti** che ha assegnato il

ruolo di vice sindaco a **Maria Luisa Guerlinoni**. "Io ho sempre lavorato per il gruppo e per il paese e non certo per le nomine o le poltrone, tanto che ne prima ne dopo le elezioni ho chiesto nulla al sindaco. Sono convinto che essere nominato per la terza volta Assessore Comunale sia per me un onore e un riconoscimento del lavoro svolto fino ad oggi. Per la nomina del Vice Sindaco non sono particolarmente convinto che sia stata la mossa attesa dalla gente e dagli Enti Sovracomunali, cui nonostante rispetto il lavoro e l'impegno della Sig.ra Guerlinoni e la scelta fatta dal sindaco - e proseguirò a mettere il mio impegno in giunta e in comune così come ho sempre fatto per la nostra gente".

### Endine - La festa bagnata della protezione civile



Un'altra volta acqua, tanta acqua e anche un po' di freddo in questa edizione 2014 della festa della Protezione Civile di Endine Gaiano. "Anche quest'anno il tempo non ci

è stato favorevole - spiega Marzio Moretti - ma la festa dimostra di crescere con tante iniziative come il raduno dei camion, il calcetto saponato o altre iniziative del genere.

Nelle serate in cui il tempo è stato clemente abbiamo notato come la gente arriva in massa considerando questa festa ormai un ritrovo classico dell'estate a Endine Gaiano".

### » CASAZZA

### I donatori Aido si ritrovano in marcia sul lago di Endine



Tutti in marcia sul lago di Endine con la fiaccolata delle varie delegazioni Aido della provincia di Bergamo che hanno animato per una serata le strade di Casazza e Monasterolo del

Castello. "Ringraziamo di cuore chi ha partecipato alla Fiaccolata di Sabato 12 luglio - spiega **Massimiliano Russo**, uno degli organizzatori della marcia - nonostante le condizioni meteo-

non ideali hanno aderito oltre 500 persone e 46 gruppi Aido della Provincia.

Abbiamo poi bissato la manifestazione podistica con la 'Stra-DONA. Donare è STRAordi-

nario' di martedì 22 luglio, marcia non competitiva, promossa dal Gruppo AVIS AIDO CASAZZA, marcia che si è poi chiusa con il ritrovo finale alla festa dello sport di Casazza".

### » RANZANICO

### La festa delle Penne Nere ranzanichesi

Una domenica, quella del 20 luglio, all'insegna dell'allegria e della memoria, quella trascorsa dagli Alpini di Ranzanico alla presenza del nuovo sindaco **Renato Freri**. Alla Santa Messa è stata celebrata dal parroco **don Mario Brignoli** è seguito il pranzo e poi un'intera giornata con canti e ricordi dei "bei tempi andati".



**Trapletti & Riboli s.n.c.**  
Autofficina - Carrozzeria

Soccorso Stradale 24h

Tel. 035827337

Cell. 3474333124 / 3482332349

24060 Endine Gaiano (BG)

via Tonale Mendola, 84

e-mail: carrozzeriariboli@libero.it



ANNO 1944

# Il mistero del milione di lire sparito. Le accuse a 'quei ladroni di Ranzanighe'

di MATTEO ALBORGHETTI

"Ho cercato di recuperare i paracadute ma quei ladroni di Ranzanighe non me lo hanno permesso". Inizio a riaprire questa vicenda dalla frase che chiude la storia, una fetta della Resistenza orobica poco conosciuta ma fondamentale a livello nazionale. A scrivere questa frase sul suo diario è Raffaele Cadorna, il generale ultimo anello di una generazione di militari che hanno segnato la storia contemporanea della nostra nazione, il padre Luigi combatté nella prima guerra mondiale mentre il nonno Raffaele partecipò alla conquista di Roma. A Raffaele invece venne dato un compito importante e forse ancora più rischioso, anche se poco conosciuto. "Valenti" questo il suo nome di battaglia venne infatti paracadutato nella notte del 12 agosto 1944 sui monti della valle Cavallina, con l'obiettivo di affidare a Cadorna la guida del Corpo Volontari della Libertà, l'organo militare che andò poi a gestire le ultime fasi della guerra di liberazione dal nazi fascismo. Una missione top secret nella quale si mischiarono gesta eroiche e fatti per così dire poco chiari che sono rimasti nascosti per anni. Ma partiamo dalla primavera del 1944 quando in valle Cavallina, come in molte altre zone della bergamasca e del

nord Italia, le bande partigiane iniziano ad occupare le montagne, danno luogo alle brigate che saranno una vera spina nel fianco dei nazifascisti. In valle Cavallina inizia ad operare la formazione di Giustizia e Libertà Nullo, che deve condividere la presenza partigiana con la più nutrita formazione della zona, la Brigata Garibaldi Tredici Martiri. La "Nullo" iniziò la sua attività proprio nell'aprile del 1944.

È proprio nel mese di agosto del '44 i destini dei partigiani della "Nullo" e quelli di Raffaele Cadorna si incrociano. Gli alleati e il comando partigiano del nord Italia infatti decidono di far paracadutare il Generale proprio sui monti controllati dai partigiani della valle Cavallina e precisamente di lanciarlo sul monte Sparavera.

Nel mese di luglio del 1944 da un incontro tra il generale Raffaele Cadorna Comandante del Corpo Volontari della Libertà costituito il 19 giugno 1944 e il generale J. Harding, il colonnello R. Riepe e il ministro del sud Alessandro Casati, viene programmata una missione organizzativa, militare e politica. Una missione pericolosa come ben sa anche "Valenti". "29 giugno: vengo chiamato al ministero dal gen. Berardi Capo di S.M. mi dice che Casati mi offre di andare al nord allo scopo di mettere d'accordo i vari esponenti civili e militari della guerra clandestina fra i quali sono scop-



più forti. Dichiaro di avere già scritto a Casati in proposito a questo che ho accettato l'incarico per principio". Così Cadorna dà il suo assenso alla missione al generale Giovanni Messe che gli risponde con una lettera di felicitazioni datata 26 giugno 1944: "Caro Cadorna, mi viene comunicato oggi che hai accettato il non facile compito che in questi giorni ti era stato offerto. Non mi meraviglio perché conosco il tuo coraggio fisico, la tua fermezza e la tua decisione. Il tuo nome, oltre tutto, è una bandiera. Spero di poterti vedere prima che tu inizi l'attività". Cadorna inizia così a prendere contatti con la Special Force 1, unità operativa inglese specializzata proprio nelle azioni da svolgere nelle linee nemiche. Qui trapela l'idea degli alleati di poter liberare vaste vallate alpine con l'organizzazione delle forze partigiane. Inizia a trapelare il nome della val d'Ossola che sarà una delle zone maggior-

mente considerate nell'attività di Raffaele Cadorna al nord. Iniziano così i preparativi della missione, Raffaele Cadorna arriva in Puglia dove conosce il capitano Beauky, direttore amministrativo della Special Force, il capitano Churchill veterano della Special Force. Qui inizia il suo addestramento vero e proprio: Raffaele Cadorna fa alcuni lanci di prova, prima in mare e poi sulla terraferma. Arriva poi il lancio nella notte del 12 agosto, proprio quella notte però i fascisti stanno svolgendo un rastrellamento in zona: un reparto di militi della Guardia Nazionale Repubblicana, il battaglione O.P. (Ordine Pubblico) della Macerata di stanza a Chivasso sta eseguendo il rastrellamento in una delle zone che da alcuni mesi ospita le azioni della brigata di Giustizia e Libertà "Francesco Nullo". Il battaglione operante è al comando del tenente Massimo Guzzini che racconta di un conflitto a fuoco con i "ribelli" in quella notte

del 12 agosto a sud di Monte Sparavera. Sono i partigiani della "Francesco Nullo" a dare assistenza a Cadorna e al resto dell'equipaggio e a mettere in salvo il prezioso equipaggio arrivato dal sud Italia. In particolare, come ricorda lo stesso Cadorna, fu il comandante "Rico" Costante Federici a decidere di abbandonare il campo, sfuggire ai fascisti e trovare un riparo. "A detta dei conduttori che avevano riportato sui monti il nostro bagaglio, elementi della Guardia Repubblicana li avevano sorpresi e costretti ad abbandonare in un campo il prezioso carico. Quando eravamo tornati per recuperare la valigia... nonché scomparso il piccolo container con il milione". Cadorna venne tratto in salvo dai partigiani, zoppicante per un urto contro una roccia nell'atterraggio, "Valenti" venne portato via e scampò alla cattura. Ma nella burocrazia sparisse anche la cassa con il milione di lire, una fortuna allora. Cadorna ricorda poi che per quanto riguarda il materiale lanciato: "Il comandante partigiano prese su di sé l'incarico di ritirare i container e di portarli al nostro futuro alloggio: per il momento consigliava di abbandonare la località e di trasferirsi in una casa situata a qualche distanza da lì, in località che offriva maggior sicurezza". I partigiani decidono quindi di sganciarsi dalla zona del lancio, l'Halifax che sorvo-

la le montagne della valle Cavallina e continua a lanciare il materiale. I soldati però sparirono e della questione del milione e soprattutto del milione di lire sparito si ne occupò successivamente anche il Generale Luigi Masini "Fiori" comandante in capo della Fiamme Verdi della bergamasca e del bresciano. Il 10 settembre del 1944 il generale Masini aprì un'inchiesta sull'accaduto e convocò alcuni partigiani che avevano assistito al lancio per capire dove era finito il milione di lire sparito. Cadorna venne poi portato prima a Darfo Boario, dove incontrò i referenti della lotta partigiana in valle Camonica e successivamente a Milano dove giuderà gli ultimi mesi della Resistenza. Ma del lancio e dei soldi più nessuna traccia. Anche oggi a Ranzanico, paese che sta sotto proprio lo Sparavera e che ospiterà anche un incontro tra Cadorna ed altri ufficiali, nessuno sa molto. Tutti però ricordano che molti dopo il 12 agosto del 1944 giravano con camicie nuove, bianche, fatte con il tessuto dei paracadute, ma dei soldi nulla, mistero fino. Poco dopo la fine della guerra Cadorna provò ad interessarsi del milione di lire senza successo passando anche in zona, probabilmente su indizi ben precisi che riportano sempre a Ranzanico, ma senza successo perché: "ho cercato di recuperare i paracadute ma quei ladroni di Ranzanighe non me lo hanno permesso".

**25 anni**  
di investimenti sul territorio  
**per una qualità  
senza compromessi!**

Grazie ai nostri macchinari innovativi ed esclusivi garantiamo serramenti con qualità estetiche e funzionali al top di gamma

**Serramenti in PVC  
100% made in Italy a Km zero**

**DETRAZIONI AL 65% PER TUTTO IL 2014**

**PRIMI IN LOMBARDIA PER QUALITÀ  
SCOPRI DI PIÙ  
www.pedrettiserramenti.it**

**SHOWROOM**  
Lallio (BG) - Via Provinciale, 21  
Lun/Sab 9.00/12.00 - 15.00/19.00  
Su appuntamento fuori orario Tel. 346 8087180

**FABBRICA**  
Erone Garano (BG) - Via E. Pagnola, 11  
Lun/Ven 8.00/18.00  
Su appuntamento fuori orario Tel. 346 8087180

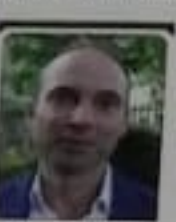


## » VIGANO SAN MARTINO

## Una nuova casa di riposo nell'ex Chiorda

Siamo solo alle fasi interlocutorie tra possibili investitori e l'amministrazione comunale ma le previsioni che tutto possa andare in porto ci sono.

A Vignano San Martino potrebbe presto arrivare una nuova casa di riposo da ben 120 posti, 60 camere, un centro diurno e ben 3 piani. Il comune retto dal sindaco Massimo Armati si ritroverebbe così una nuova struttura socio assistenziale a pochi passi dal centro storico e vedrebbe scomparire una ex fabbrica dismessa da anni, la Chiorda.



Massimo Armati

La proposta parte proprio dai proprietari dell'immobile - spiega Massimo Armati - la famiglia Trapletti che ha chiesto al comune di poter trasformare la fabbrica in disuso da anni in una casa di riposo.

Loro si sono già mossi anche in Regione per ottenere in vari accreditati ed hanno valutato di partire con una struttura che possa ospitare almeno 120 anziani in 60 stanze in modo da poter avere una garanzia di reggere sul mercato. La struttura sarà su 3 livelli che dal piano terra andranno a scendere verso la statale 42 nell'area sopra il centro commerciale di Vignano San Martino.

La struttura sarà anche dotata di un centro diurno e sarà indirizzata ai pazienti di lungodegenza. Per ora c'è solo una bozza del progetto ma da parte nostra c'è tutto l'appoggio possibile per arrivare alla realizzazione vera e propria della struttura. In questo modo si potranno accogliere gli anziani, noi avremo finalmente un'area del paese riqualificata e servizi possibili da prestare agli anziani del paese. Vedremo in seguito come evolverà questa struttura residenziale ma le prospettive ottime ci sono tutte.

## » CENATE - SI CONSEGNANO LE BENEMERENZE

## Il sindaco Gianluigi Belotti premia i calciatori Valter Bonacina e Beppe Biava

Sono due le benemeritenze che il sindaco di Cenate Sotto Gianluigi Belotti ha consegnato quest'anno in quello che ormai è diventato un appuntamento consueto per l'amministrazione comunale, un riconoscimento che vuole evidenziare il lavoro e le capacità di cenatesi che si sono fatti valere e che hanno portato prestigio alla comunità.

Così dopo la benemeritenza al Cavalier Bosatelli, fondatore della Gewiss e alla maestra Maria Pia Pasinetti, ora è il turno dei due giocatori che hanno portato Cenate Sotto in giro per i campi italiani ed europei.

Così nel consiglio comunale di giovedì 24 luglio il sindaco ha consegnato la benemeritenza a Valter Bonacina e Beppe Biava.

Il primo, attuale allenatore della Primavera dell'Atalanta e sostituto di allenatori anche in prima squadra. Bonacina, cresciuto nel vivaio del Cenate Sotto, è poi passato prima alla Virescit con la quale è approdato in C1 e successivamente ha raggiunto la serie A con l'Atalanta per passare poi alla Roma. Mediano grintoso Bonacina ha poi in-

trapreso con successo la strada della panchina.

Anche la carriera di Beppe Biava è partita dal vivaio del Cenate Sotto per essere protagonista dell'epopea dell'AlbinoLeffe con la promozione in Serie B.

Passa poi al Palermo dove conquista l'accesso alla coppa Uefa ed infine approda anche lui nella capitale, ma sceglie i colori biancocelesti della Lazio diventando

un simbolo per i tifosi che proprio nella stagione appena finita avviano una raccolta firme per chiedere a Prandelli di convocarlo per i mondiali. Ora il passaggio all'Atalanta, squadra con la quale ha appena firmato. «Abbiamo deciso di dare queste due benemeritenze a due giocatori che hanno avuto successo - spiega il sindaco Gianluigi Belotti - due ragazzi di Cenate cresciuti nel nostro vivaio che poi hanno trovato successo raggiungendo la serie A. E' giusto dare merito a questi due ragazzi come già fatto con il cavalier Bosatelli e con la maestra Maria Pia Pasinetti». La consegna ufficiale dei riconoscimenti sarà a settembre in una festa organizzata con tutta la comunità.



Beppe Biava



Valter Bonacina

## » BORGO DI TERZO - LA POLEMICA SULLA FATTORIA DIDATTICA

## Fattoria didattica di giorno, discoteca di notte

Fattoria didattica di giorno e discoteca di notte, da mesi attorno alla struttura che sorge sulla pista ciclabile che collega Entratico e Luzzana a Borgo di Terzo è polemica e le lamentele arrivano soprattutto dai due comuni confinanti e da chi abita nella zona.

Da alcuni anni un imprenditore ha deciso di ricavare nelle due cascinie poste sulla ciclabile una sorta di fattoria didattica che ospita le scolaresche che nel corso dell'anno vogliono fare una gita a contatto con

la natura.

Il verde dei boschi, il fiume che corre a fianco della cascina e una merenda all'aria aperta, accompagnati magari da qualche animale che scorre nella zona.

E sono molte le scolaresche che arrivano soprattutto dalla provincia di Milano per trascorrere una giornata in valle Cavallina.

Il problema però, secondo i residenti ed i sindaci della zona, nasce quando arriva la sera e la cascina viene data in affitto a giovani.

«Capito spesso di sopportare il rumore fino a tarda notte - spiegano i residenti - ma soprattutto fino a poco tempo fa il problema era che in questa zona si radunavano tanti giovani e noi dovevamo sopportare il frastuono».

Per volte abbiamo segnalato la situazione in comune ma la situazione non è sensibilmente migliorata. Ci chiediamo che fini abbia quella cascina, se viene usata solo per fini didattici o se lì si può fare di tutto».

## » ZANDOBBIO - IL SINDACO E VICESINDACO

## Terzo lotto del municipio poi la piazza tutta pedonabile

La maggioranza granica di Zandobbio riparte dal suo maggior successo del primo mandato, il sindaco Mariangela Antonelli e il suo fido braccio destro Gianluigi Marchesi infatti hanno dato il via alla fase due della riqualificazione del municipio, dell'edificio comunale che ospita poste e bar e della piazza.

Nella prima parte del progetto, il più consistente dell'ampio programma di riqualificazione dell'area, l'amministrazione comunale ha puntato a rimettere a posto il municipio ma soprattutto a realizzare alle sue spalle un parcheggio con box interra-

ti che permette ora di rendere pedonabile la piazza davanti al municipio e riservare comunque un ampio numero di posti auto nel nuovo piazzale.



Chiuso questo primo lotto, ora è partito il secondo. «Puntiamo alla riqualificazione dell'edificio con il rifacimento del tetto, dell'impianto elettrico e della facciata» - spiega il vice sindaco Gianluigi Marchesi - l'edificio è tutto impacchettato per ora e ora inizieranno i lavori. Siamo partiti con quest'opera subito dopo le elezioni ed ora speriamo di concluderli nel giro di 60, 90 giorni. Ovviamente il tempo

in questi casi detta i ritmi e dunque ci auguriamo di avere il favore del clima, anche per questioni legate alla manutenzione della facciata che deve essere completata prima dell'inverno. In questo modo riusciremo anche a riqualificare questo stabile che rientra nel progetto più ampio di riqualificazione di tutto il comparto. Ci sarà poi la fase tre con la conclusione definitiva della piazza, resa pedonabile dopo i lavori al municipio. «Lì ne discuteremo la prossima primavera» - commenta sempre Gianluigi Marchesi - tutto dipende dai fondi che avremo a disposizione e che riusciremo a mettere in campo per completare la piazza, in modo da chiudere così il progetto partito con i parcheggi e proseguire oggi con i lavori allo stabile del comune».

## » CENATE SOPRA - L'ASSESSORE RISPONDE

## Giovanni Cattaneo: "Caos in centro? Controlli effettuati La campagna elettorale è finita..."

Ancora questione caos al centro del dibattito a Cenate Sopra e dopo l'allarme lanciato dalla lista di minoranza Uniti per Cenate e la parola dei cittadini interpellati sulla questione, ora anche la maggioranza vuol dire la propria con l'assessore Giovanni Cattaneo che interviene: «Non lo hanno saputo gli amici della lista 'Uniti per Cenate sopra' che le elezioni non ci sono state quest'anno nel nostro paese!».

Sembra di assistere a quel film nel quale i soldati giapponesi rimasti isolati dal resto del mondo su una isola in pieno oceano non sanno ancora che la guerra è finita da un pezzo! Allo stesso modo, con un atteggiamento da 'guerra fredda', i nostri amici continuano a gridare nel deserto ed a farsi sentire con toni sopra le righe, attraverso articoli su questo giornale che denunciano situazioni di caos disperato nel



Centro del paese per colpa del Baretino.

In realtà, i rumori giustamente segnalati dai cittadini per eccessi notturni, sono altrettanto giustamente controllati da Amministrazione e Polizia Locale per la tranquillità di tutti i cittadini. Ma loro insistono, recapitando foglietti porta a porta ai concittadini, i quali educatamente cestinano senza leggerli, con

partecipazioni al Consiglio Comunale contraddittorie da invettive contro l'universo mondo e contro i 'traditori' che a loro avviso hanno fatto cadere inutilmente la loro 'buona amministrazione', non comprendendo che hanno perso le elezioni, ormai più di un anno fa, semplicemente perché i cittadini di Cenate Sopra non sopportavano più la loro arroganza».

## » BERZO SAN FERMO - TORNEO DI BOCCE

## Settima edizione del Memorial Nino Gardoni

Gli appassionati bocciolisti della Valle Cavallina non hanno dimenticato il loro amico Felice Gardoni, che tutti chiamavano Nino, scomparso sette anni fa. Al momento della sua morte, infatti, era nato il Memorial Nino Gardoni, un torneo di bocce che è ormai giunto alla settima edizione.

Al campo di bocce di Berzo San Fermo, dove nelle scorse settimane si è svolto il torneo, sono sopraggiunti diversi appassionati bocciolisti della valle. Tra gli altri, ha partecipato anche il sindaco Luciano Trapletti in coppia con Luca Mora (hanno passato gli ot-

tavi, venendo poi sconfitti ai quarti di finale).

La coppia vincitrice del settimo Memorial, formata da Mario Bellini e Mario Ghilardi, è stata premiata alla presenza di Franco e Miriam Gardoni, figli di Nino, del presidente della Boccifila di Trescore Mario Valota, di Luciano Trapletti e dei suoi colleghi sindaci Stefano Cortinovis (San Paolo d'Argon), Donatella Colombi (Trescore Balneario), Mariangela Antonelli (Zandobbio), Sergio Zappella (Casazza), tutti invitati dal primo cittadino berzese.





## Stefano, Angelo, Melissa, Gigi e Piero: Cinque ventenni sfidano la crisi

In questi tempi i molti si percuotono le mani. Ma, per dirla come il giornalista e scrittore Franco Severgnini, anche quelli per essere ottimisti. È una questione di atteggiamento. Anzi, di posto. Un esempio? A Luzzana, cinque ventenni sfidano la crisi.

Sulla Statale 42, in una spianata dove campeggia una grande statua dorata di san Pio, Stefano, Angelo (insieme, nella foto), Melissa, Gigi e Piero hanno aperto, uno di fianco all'altro, una propria attività: pasticceria, cartoleria, accessoriature, gelateria e pizzeria.

La loro filosofia? Osare, darsi da fare, guardare al futuro con ottimismo. Davvero un'inversione di

tendenza rispetto alle tendenze, ormai quotidiane, sulla crisi economica, conclamata e generalizzata.

Diciamoci la verità, non se ne può più di sentirle. "Impegnando dei soldi, abbiamo messo in giro del denaro e diamo anche lavoro ad altri", dicono con serenità questi giovani imprenditori la cui età va dai 22 ai 25 anni.

E hanno ragione loro: a pensare in grande si fa solo bene. Gli esempi, non solo in Val Cavallina ma in tutta Italia, non mancano. Il talento si può costruire e formare,

soprattutto nei giovani. La storia e i momenti di molti dei diversi contesti



socio-economici mostrano come sia possibile cogliere le nuove sfide e che i valori, femminili e maschili, possono diventare uno strumento per aiutare a trovare soluzioni

per il rilancio del sistema economico. Con l'aiuto del papà e della zia, Stefano Frutti si è messo in gioco all'età di 20 anni aprendo la "Pasticceria Caffetteria".

Forse Frutti dice che le ragioni della sua scelta sono stati veramente molti, soprattutto in un'età nella quale spesso si dice che si è ancora all'ordine del giorno. Ora, a distanza di cinque anni, può affermare che ne è valsa la pena. La nostra più grande soddisfazione è constatare che la nostra realtà è diventata un punto di riferimento

per moltissime persone che vivono, e che semplicemente sono di passaggio, in questa bell'isola luzzana che è la splendida Val Cavallina.

Lo dice Angelo Bona, titolare della cartoleria "Articulatori". Ha aperto la sua attività l'anno scorso come affiliazione personale per cercare di ottenere soddisfazioni, che fortunatamente stanno arrivando. Ma, soprattutto, con la sua cartoleria ha cercato di aiutare, anche se nel suo piccolo, il paesino che in questo periodo la fa da padrone, specie fra i miei coetanei sempre

più disamorati del futuro incerto che li attende. Da parte sua, Melissa Colombo, titolare del negozio "Melissa Accessori", non si arrende. "Ho aperto la mia attività nel momento di crisi perché avevo voglia di avere un segno tutto mio. Faccio responsabilità e sacrifici, ma anche tanta soddisfazione".

Questi cinque ragazzi, per giunta, hanno scelto di vivere a Luzzana, e dell'ex ministro del Lavoro Elia Formica hanno pensato di ragionare sul proprio futuro e vogliono, magari, cambiarlo. C'è ancora tempo.

Nella foto: Stefano e

Gianfranco Moriondo

## LUZZANA - PARCO DEL GIGANTE SOTTO ASSEDIO

### Atti vandalici, spaccio e nudismo, l'area verde devastata dai vandali

Vandalismo e danni incomprensibili per chi ama l'arte e un'area verde che nel tempo si è ricavata fama anche a livello nazionale, ma anche spaccio e nudismo con persone che usano la pozza che si crea nel Bragazzo per tuffarsi e cambiarsi tranquillamente alla luce del sole senza crearsi nessun tipo di problema.

Nei giorni scorsi il Parco del Gigante è stato

interessato da episodi di microcriminalità che mettono ora a repentaglio questo angolo di Luzzana che il comune ha recuperato da poco grazie ad un intervento mirato che puntava a valorizzare quest'area che custodisce anche il famoso Gigante di Giosuè Meli.



Un gruppo di giovani, dalle prime informazioni dovrebbero essere extracomunitari, ha devastato la zona rovinando due opere d'arte e anche il famoso "ufo" rosso è stato danneggiato. "Io ero al mare - spiega il sindaco Ivan Beluzzi - e quando sono tornato



sono stato informato che nella notte tra sabato 12 e domenica 13 luglio qualcuno è entrato nell'area del Gigante per rompere e spaccare opere d'arte. Hanno rovesciato la statua della suocera mentre per la Genesi hanno usato persino un seghetto per togliere la parte centrale dell'opera

e gettarla per terra. Hanno iniziato poi a risalire la vallata strappando pali e piantine e infine alla passerella rossa hanno rovinato la grata che ricopre la struttura. Un giorno poi sono passati ed ho visto dei ragazzi che facevano il bagno nudi nella pozza, probabilmente si

stavano cambiando ma lo facevano tranquillamente sotto una strada di passaggio".

Ma il sindaco Beluzzi teme anche questa zona appartata possa diventare una zona di spaccio. "Cumminando lungo il percorso del parco del Gigante ho trovato tracce di carta stagnola ed altri oggetti che fanno pensare che qui ci sia da tempo dello spaccio di sostanze stupefacenti, del resto la zona appartata e buia sarebbe perfetta per questo tipo di traffico. Ovviamente tutto questo è stato segnalato alle forze dell'ordine".

## MONASTEROLO DEL CASTELLO

### Alpini in festa per le nozze d'argento

Una numerosa delegazione di penne nere provenienti dai paesi vicini e dalle valli limitrofe ha festeggiato insieme con gli alpini di Monasterolo del Castello il 25° anno di costituzione del Gruppo del ridente paese sulle rive del lago d'Endine.

Da venerdì 18 a domenica 20 luglio la manifestazione ha coinvolto tutti gli abitanti, con le vie del paese drappeggiate con oltre duecento bandiere tricolori per una tre giorni di festa con buona cucina, musica popolare e tanta allegria e divertimento.

Nato ufficialmente il 16 luglio 1989, il Gruppo alpini di Monasterolo, con in testa il capogruppo Angelo Giudici (che proprio quest'anno ha lasciato, dopo anni di indefessa attività, la carica a Giovanni Battista-Giudici) si era subito dato da fare a costruire la sede, in via San Felice, da allora motivo di fraterno incontro tra "bocci" e "veci".

Nel corso degli anni le penne nere di Monasterolo si sono sempre prodigate a realizzare opere per la comunità, operando spesso in aiuto delle persone bisognose e di popolazioni colpite da calamità naturali.

Fra le tante opere, ricordiamo la ricostruzione della Cappella del Gerù e del relativo bivacco denominato Camillo e Giacomo Giudici; la realizzazione di un campo di bocce (purtroppo oggi

di smesso) presso la Casa di riposo San Camillo (anch'essa, oggi, di smessa); la realizzazione della cucina e del relativo arredamento presso "La Casa della Gente"; l'ampliamento del bivacco presso la Cappella del Gerù e la realizzazione di



una cucina stabile a uso della Festa della Montagna e di tutti gli escursionisti che transitano lassù, fino alla ricostruzione, la primavera scorsa, del muretto antistante l'asilo nido che minacciava di crollare.

La festa di domenica 20 luglio è iniziata con il ritrovo delle penne nere presso, la sfilata

lungo le vie del paese con in testa la Fanfara alpina di TreSCORE Balneario; quindi, sosta per l'alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti in piazza IV Novembre cui ha fatto seguito la cerimonia di scoperta di un cippo commemorativo del 25° di fondazione, pregevole opera dell'artista Gino Testa, di Ranzanico, che l'ha donato al Gruppo.

Il cippo ha le sembianze del volto del beato Carlo Gnocchi, capellano militare degli alpini durante la Seconda Guerra Mondiale, medaglia d'argento al valore militare che, a seguito della tragica esperienza della guerra, si adoperò ad alleviare le piaghe di sofferenza e di miseria della popolazione civile create dal tragico conflitto.

Dopo la scoperta del cippo e i discorsi delle autorità, è stata la volta della Santa Messa, officiata dal parroco don Gianfranco Brena sul piazzale antistante il cippo in via San Felice; a chiudere, l'incontro con 15 neodiciottenni del paese cui gli alpini hanno fatto dono di una copia della Costituzione italiana e di una bandiera tricolore.

A conclusione della giornata, oltre un centinaio di persone hanno gustato il pranzo alpino allestito nel cortile interno della "Casa della Gente", proseguendo con canti e liete libagioni fino a tarda sera.

## MONTE DI GRONE

### Don Giacomo, il successore di Andrea Boni

La piccola comunità di Monte di Grone, rimasta orfana del precedente parroco, Andrea Boni, che nei mesi scorsi ha lasciato Parrocchia e tonaca, ha adesso un nuovo pastore. Si tratta di don Giacomo Cortesi, 37 anni, da quasi un anno parroco di Grone. Le due Parrocchie, dedicate alla Natività della Madonna ed a Sant'Antonio Abate, si ritrovano così ad essere guidate dallo stesso sacerdote. Per oltre un ventennio, dal 1985 al 2006, le due comunità avevano come pastori due preti gemelli, don Giovanni Sarzilla (Grone) e don Attilio Sarzilla (Monte di Grone). Insieme erano arrivati in Val Cavallina dall'alta Val Seriana, insieme sono andati in pensione e, sempre insieme, si sono ritirati a Valgoglio, di cui don Attilio è stato parroco dal 1970 al 1985. Nel frattempo, la crisi vocazionale impone ai vescovi di affidare ad uno stesso sacerdote due o più Parrocchie. I tempi in cui ogni piccola comunità aveva un suo pastore sono ormai tramontati.



## ZANDOBBIO - SABATO 26 LUGLIO

### Alla Selva c'è la Festa di Sant'Anna

Festa patronale alla Selva di Zandobbio sabato 26 luglio in cui si celebra la ricorrenza dei santi Anna e Gioacchino, i genitori della Madonna. Ecco il programma.

Ore 18.00 Messa Solenne nella Chiesa parrocchiale, presieduta da Mons. Francesco Panfilo, Arcivescovo in Papua Nuova Guinea. A seguire Processione Solenne per le vie del paese con la Statua di Sant'Anna, patrona della Comunità parrocchiale Selva di Zandobbio.





» ENTRATICO - FLAVIO VALOTA

## La Lega Nord scalpita in attesa delle commissioni e della mensa

Flavio Valota ha incontrato la comunità e si appresta a fare un'opposizione seria e costruttiva, il capogruppo di Vicino Entratico, leghista Doc da anni aspetta ora al varco la maggioranza di Fabio Brignoli III. Primo obiettivo le commissioni che ancora non sono state nominate.



Flavio Valota

"Attendiamo che il sindaco convochi le commissioni - spiega Flavio Valota - ancora non ci sono novità su questo aspetto, nonostante sia passato ormai molto dalla vittoria elettorale, probabilmente se la stanno prendendo con calma ed hanno altre cose a cui pensare.

Il problema è che intanto le commissioni non lavorano. Un altro problema riguarda invece la mensa scolastica, il bando scade l'anno prossimo e non quest'anno come in molti pensavano.

Quindi anche per il 2015-16 si pagheranno 5 euro a pasto per ogni bambino, una cifra considerevole soprattutto se proporzionata agli altri comuni in cui si paga di meno. Il nostro obiettivo quindi sarà

quello di cercare di ottenere uno sconto sul pasto singolo anche perché si parla ormai di numeri importanti. Il contratto era stato stipulato quando la mensa riguardava pochi alunni e

quindi il costo unitario era maggiore. Oggi invece che la mensa riguarda ormai quasi tutti gli alunni ci attendiamo dal comune



che riesca ad ottenere uno sconto unitario maggiore, sicuramente inferiore agli attuali 5 euro".

Nel frattempo si prospetta la possibilità di arrivare ad un contratto unitario a livello di Istituto Comprensivo che coinvolgerebbe le scuole di Trescore, Entratico, Zandobbio e Cenate Sopra in modo da avere sconti ancora maggiori a parità di servizio. "Se fosse così, bene - spiega Flavio Valota, che oltre ad essere consigliere comunale è an-

che referente del comitato genitori - ma bisognerebbe mettere in chiaro chi paga, se il comune o l'Istituto Comprensivo, insomma ci sarebbe da chiarire". Intanto si attende l'avvio dei lavori alla mensa, la struttura presente, nell'edificio scolastico. "Qui è previsto un intervento per la mensa in sicurezza a livello sismico, i fondi ci sono già attendiamo che vengano avviati i lavori in modo da chiudere anche questo capitolo".

### A Grone rivive il Medioevo

In collaborazione con l'Oratorio di Grone il 4 luglio si è svolta presso la corte della Torre della parrocchia la prima edizione del "banchetto a lume di candela e luce di stelle per dame e cavalieri secondo forme e mezzi moderni con il gusto del buongustaio medioevale". Nonostante il cattivo tempo abbia costretto gli organizzatori a spostare la location all'interno delle sale poste al primo piano del bellissimo complesso medioevale, che per l'occasione sono state ribattezzate "sala della torre, sala dei cavalieri e

loggiate degli arcieri", l'evento ha registrato la grande partecipazione dei gronesi. Grazie alla collaborazione di un affiatato gruppo di amici, i commensali hanno potuto gustare un menù caratterizzato da ricette medioevali che spaziavano dagli antipasti al dolce passando per saporiti primi e succulenti secondi piatti accompagnati da ottimo vino rosso, da vino speziato e acqua sulle note di un dolce sottofondo musicale a tema. La serata si è aperta con la sfilata dei ragazzi che hanno organizzato l'evento



che per l'occasione indossavano abiti medioevali, e passando tra i commensali spargevano profumati petali di rose per concludersi a tarda sera con il lancio di bellissime lanterne colorate nel cielo che, nel frattempo, dopo la pioggia aveva regalato un bellissima stellata.

Il ricavato della cena è stato devoluto alla parrocchia.

Un grazie particolare va in primo luogo a Don Giacomo che è sempre presente e disponibile e in secondo luogo a tutti quelli che con impegno e dedizione riescono a organizzare momenti di aggregazione capaci di regalare sempre emozioni nuove, non ultimo un grazie grande alla comunità di Grone che si dimostra sempre unita e pronta in ogni occasione.

Arrivederci alla prossima!

Gli organizzatori

### » FONDAZIONE BUONOMO CACCIAMATTA

## La Casa Micheli-Sanga accoglie i tre primi ospiti. Carmela, Francesco e Battista inaugurano la nuova struttura

Un piccolo gioiello messo a disposizione della comunità, degli anziani, delle loro famiglie: è questa la Casa Micheli-Sanga, la nuova struttura residenziale destinata alla terza età che ha aperto i battenti a Berzo San Fermo. Un progetto all'avanguardia, quello della Micheli-Sanga, nato dalla generosità della benefattrice Luisa Micheli, figlia di Pierino Micheli e Maria Sanga (antichi proprietari dell'edificio), che ha donato la casa paterna alla "Fondazione Buonomo Cacciamatta 1836 Onlus".

Tale Fondazione è molto attiva e presente nel campo dell'assistenza alle persone anziane e gestisce anche la Casa di Riposo RSA e CDI (Centro Diurno Integrato) di Tavernola Bergamasca, la Casa di Riposo RSA e CDI di Villa d'Almè e la Casa Panzeri-Bortolotti di Solto Collina.

Dalla comunione d'intenti tra la benefattrice e la Fondazione Cacciamatta è fiorita la Casa Micheli-Sanga, destinata a persone anziane in discrete condizioni di salute, che potranno vivere in un ambiente caldo, accogliente, con servizi di tipo alberghiero e grande attenzione alle loro esigenze e, aspetto di non poco conto, a prezzi più bassi che una comune Casa di Riposo.

#### L'arrivo dei primi ospiti

Sabato 19 luglio la Casa ha accolto i primi tre ospiti: si tratta di tre signorine anziane, Car-

#### » SCHEDA

### Una struttura con servizi di tipo alberghiero

La Casa Micheli-Sanga di Berzo San Fermo è una struttura residenziale per vivere in comunità destinata ad anziani in gran parte autosufficienti, che vi possono soggiornare per periodi sia di breve che di lunga durata. Una sistemazione di tipo alberghiero (camere singole con bagno che garantiscono la privacy e l'intimità per ogni persona) con l'aggiunta di alcuni servizi indispensabili per aiutare gli ospiti a vivere nel modo migliore, con l'assistenza più adeguata.

La Casa è rivolta sia a persone autosufficienti che leggermente non autosufficienti, offrendo loro servizi di vitto e alloggio, socializzazione, lavanderia e stireria, menù personalizzati, sorveglianza, controllo nella somministrazione dei farmaci, bagno assistito, servizi di prevenzione ed eventuali monitoraggi medici. L'obiettivo del progetto Casa Micheli-Sanga è quello di ampliare la tipologia di servizi residenziali per anziani, allo scopo di evitare, ritardare o contenere l'ingresso nelle RSA, valorizzando il ruolo della famiglia e senza ricorrere a ricoveri impropri.

La vita degli ospiti anziani nel centro residenziale per anziani Casa Micheli-Sanga è dunque piacevole e all'insegna dell'autonomia e della libertà, in un contesto ambientale molto gradevole, con la possibilità di fare passeggiate per boschi e sentieri e di godere in tal modo delle risorse offerte dal territorio. Il centro residenziale per anziani Micheli-Sanga, può accogliere fino a 10



ospiti, è stato realizzato in un'antica casa completamente ristrutturata secondo gli standard di sicurezza previsti dalla legge e offre ottime condizioni di abitabilità, fruizione, agibilità e climatizzazione. Gli ospiti possono godere anche di un accogliente parco esclusivo.

I servizi sono di tipo alberghiero, con sistemazione e rigovernatura delle camere e servizio di ristorazione.

In pratica si vive come in una pensioncina di campagna, con l'unica differenza di potere contare sulla presenza di personale infermieristico professionalmente qualificato, assistenza da parte di fisioterapisti e possibilità di aiuto e assistenza per accedere in modo immediato e appropriato ai servizi medici indispensabili più adeguati.

Presenza stabile continuativa di personale con compiti di sorveglianza e assistenza per le necessità quotidiane. Possibilità di utilizzare la Linea Famiglia, il servizio che consente ai familiari degli ospiti di dialogare a distanza con i loro cari mediante videocamera.

#### Modalità di accesso

Per poter accedere ai servizi offerti dalla Casa Micheli-Sanga è necessario compilare la domanda di ammissione scaricabile dal sito [www.cacciamatta.it](http://www.cacciamatta.it) o da ritirare presso la struttura di Berzo San Fermo e tutte le altre strutture gestite dalla Fondazione Buonomo Cacciamatta.

nella sala da pranzo. Per il momento sono tre, ma nel corso dell'estate ne arriveranno altri tre. Il numero massimo di ospiti è dieci, ma quando sarà ristrutturata anche l'altra ala dell'edificio ne potremo ospitare altri otto. La Casa Micheli-Sanga, può

diventare il fiore all'occhiello della Valle Cavallina nell'ambito dei servizi resi agli anziani. Noi della Fondazione Cacciamatta ne siamo orgogliosi. Voglio qui rinnovare il nostro ringraziamento a Luisa Micheli, che con la sua generosità ha reso



possibile questo progetto realizzato insieme alla nostra Fondazione".

Il sindaco di Berzo ha invece sottolineato l'importanza della struttura all'interno della comunità berzese. "Spero che la Casa - dichiara Trapletti - diventi il cuore sociale del nostro paese, capace di coinvolgere i volontari, gli anziani, magari diventando un centro diurno, di aggregazione per la terza età. Spero di coinvolgere anche i bambini ed i ragazzi, perché vengano qui ad ascoltare le persone anziane. A settembre ci sarà l'inaugurazione ufficiale".

I tre anziani che hanno inaugurato la Casa Micheli-Sanga se ne fanno li sul divano, proprio della loro vita. Si tratta di alcune foto di gruppo. Carmela torna nella sua camera. I due uomini, invece, continuano a chiacchiere. Francesco è di Berzo, ma ha vissuto per molti anni a Pedrengo. Battista è di Vigano. In tutti e tre, sono vicini di casa, sono pure coetanei, che hanno 83, 85.

Parlano della loro esperienza, della vita e delle ombre che hanno e gli ha riservato. Spero che li come se fossero ancora nella loro casa, ma, del resto, la Casa Micheli-Sanga è una vera casa per anziani, un luogo in cui sentirsi a casa propria.



"Qualora l'opera non sia ritenuta di attualità dall'amministrazione comunale si chiede che gli oltre 18 mila euro vengano spesi comunque sul territorio della frazione di Barzizza..."

di Marco Ongaro

» GANDINO

il caso

## Scontro Ongaro - Castelli (ex sindaco e sindaco)

Marco Ongaro



Elio Castelli

"Dicono che non ci sono i soldi, sono tutte balle". Marco Ongaro, consigliere di minoranza della Lega Nord non le manda a dire al sindaco di Gandino Elio Castelli e lo scontro tra i due si acuisce. Così dopo il botta e risposta sulla questione dell'ex Colonia del Monte Farno adesso succede il patatrac sulla questione dei soldi bloccati nel bilancio: "C'è modo - spiega Ongaro - che la Giunta spenda questi soldi bloccati da 2 a 12 anni nelle pieghe del bilancio. Vorremmo ribadire qualora ci siano dubbi in proposito della leggerezza, del lassismo e del pressapochismo delle amministrazioni. Maccari e Castelli, circa le continui, banali e superflue balle raccontate ai gandinensi sulla mancanza di soldi per la realizzazione

### "Lassismo e pressapochismo delle amministrazioni precedenti"

di opere necessarie alla collettività e per la manutenzione dei beni immobili del Comune di Gandino". Il riferimento in particolare è al parcheggio del cimitero di Barzizza: "Occorre

sottolineare - continua Ongaro - lo 'sforno psichico' dei candidati sindaco Maccari e Castelli durante le loro campagne elettorali, durante le quali, citando la presente opera, allu-

devano alle promesse della Lega Nord mai mantenute in quanto non c'erano ne progetto ne tantomeno i soldi. Smentendo a posteriori i due primi cittadini di sinistra del comune di

Gandino ed evidenziando la loro naturale propensione alla professione del 'conta favole', con la nostra mozione si chiede al consiglio comunale che dia mandato alla Giunta

Comunale, affinché dopo 12 anni dall'approvazione del progetto e dallo stanziamento di oltre 18 mila euro ancora previsti nell'elenco dei residui passivi, si dia corso a tale opera (con l'eventuale adeguamento di fondi municipali)". Ongaro fa la sua controproposta: "Qualora l'opera non sia ritenuta di attualità dall'amministrazione comunale in carica si chiede che gli oltre 18 mila euro vengano spesi comunque sul territorio della frazione di Barzizza andando a sistemare definitivamente il tratto di via Cersino (tra via Milano e via Ca da Pè) oggi in totale stato di abbandono, realizzando una pavimentazione fissa che consenta il transito di biciclette e passeggini tra la zona". Continua l'estate rovente a Gandino.

» CASNIGO

### Mons. Achille Sana nuovo collaboratore del parroco Don Giuseppe Berardelli

Una figura di riferimento importante.

Così lo definiscono tutti quelli che lo conoscono. Sarà Mons. Achille Sana, 75 anni, attualmente rettore del collegio convitto di Celana e dirigente scolastico della scuola 'Paolo VI' di Alzano Lombardo il nuovo collaboratore pastorale di Casnigo. Monsignor Achille Sana è nato il 9 febbraio 1939 a Barzana, ordinato sacerdote il 23 maggio 1964, è stato curato ad Alzano Maggiore nel 1964 e 1965. Vicedirettore nel Seminario di Bergamo dal 1965 al 1977.



MONS. ACHILLE SANA



DON GIUSEPPE BERARDELLI

Rettore del Collegio Vescovile Sant'Alessandro dal 1977 al 2011. Membro del Consiglio Presbiteriale Diocesano dal 1978 al 1985 e dal 1997 al 2002 e del Consiglio Pastorale Diocesano dal 1984 al 1989. Monsignore dal 1989. Rettore Scuole Opera Sant'Alessandro e Presidente Comitati di Gestione delle scuole dell'Opera dal 2009. Dirigente scolastico della scuola 'Paolo VI' di Alzano Lombardo dal 2009. Rettore del Collegio Convitto di Celana dal 2010 e adesso con la pensione...un nuovo incarico. A Casnigo.

» CAZZANO S. ANDREA

### Campo sintetico nel nuovo oratorio quasi pronto. Slitta invece l'inaugurazione dell'oratorio

Quasi ultimato il campo in sintetico del nuovo oratorio, verrà 'posato' nei prossimi giorni. Per l'inaugurazione del nuovo oratorio invece ci sono novità, non sarà più probabilmente come annunciato dall'amministrazione comunale in autunno, a settembre, ma slitterà più avanti. Questo perché dopo un incontro tra parrocchia e Comune si è deciso di non inaugurare una struttura non ancora pronta al 100% ma di aspettare quando tutto sarà completamente concluso. "Meglio non rischiare di fare inaugurazioni a metà -

Il Sindaco "Non vogliamo inaugurare opere non ancora concluse al 100%"



SERGIO SPAMPATTI

«spiega il sindaco Sergio Spampatti - la decisione finale sarà del parroco perché la struttura parrocchiale è sua. Il

campo in ogni caso sarà pronto fra poco, poi per l'intero oratorio penso che l'inaugurazione sarà fatta più avanti".



## Eikos

SPACCIO AZIENDALE MATERASSI E RETI

**PROMOZIONE -50%**  
il vantaggio di acquistare in fabbrica



LEFFE strada provinciale - Tel. 035.734979  
LUN/VEN 08:00-12:00/14:00-19:00 - SABATO 08:00-18:00 CONTINUATO

www.eikosonline.it

CONSEGNA A DOMICILIO E RITIRO DELL'USATO **GRATUITI**



» PEIA

il caso

# SCOPPIA LA POLEMICA. Cancellata dalla nuova Giunta, dopo 32 anni, la gara ciclistica nazionale degli allievi

Tutto pronto. Copertura assicurativa già stabilita. Degli atleti pronti per essere stampati. Data dell'evento e corridori che già si stavano preparando. E poi che succede? "Che la gara ciclistica, trentaduesima Trofeo di Peia, definita dagli esperti una classica categoria Allievi con risultanze nazionali, è stata annullata dalla nuova amministrazione". Santo Marinoni, ex sindaco ed ex vicesindaco, capogruppo di minoranza, maestri amaro. "Era un'occasione unica per Peia - continua Marinoni - ogni anno andavamo su Sky, sui media nazionali



"Serviva a far conoscere Peia in tutta Italia"

e per Peia era un grande spot e la nuova amministrazione ha cancellato tutto". Motivo? "Lo abbiamo chiesto al sindaco nell'ultimo consiglio comunale e il sindaco ci ha risposto che non rientrava nel loro programma".

La gara era prevista per settembre. "Si parla tanto di sport e di coinvolgere il paese e di dargli visibilità anche fuori provincia - continua Marinoni - e poi vanno ad eliminare una gara così importante per Peia che ha risultanze



nazionale e permette di far conoscere Peia in tutta Italia e non solo. C'erano anche atleti che venivano dalla Svizzera, dalla Francia, da altri Stati. Ci è stato risposto che non correva nessun ragazzo di Peia, e allora? Dobbiamo chiuderli

nel nostro paese e stare qui così? Una gara che era arrivata al trentaduesimo anno cominciata e seguita con amore da Romano Guerini che ci ha messo anima e corpo. Nessuna amministrazione in questi anni l'aveva mai

avuto in disparte e una cosa è certa: Peia è un paese che ha una grande tradizione sportiva e di tutti gli appassionati e non, e questa è una grande occasione gettata al vento per far conoscere Peia fuori da qui".

» CONSACRATI IL 19 LUGLIO DAL VESCOVO DI BERGAMO

## Leffe: il nuovo altare, il nuovo ambone



Sabato 19 luglio 2014, alle ore 18.00, durante una solenne concelebrazione presieduta da Sua Eccellenza Mons. Francesco Beschi, Vescovo di Bergamo, è stato consacrato il nuovo altare della Prepositura di San Michele Arcangelo in Leffe.

Nella concelebrazione il Vescovo è stato affiancato dall'attuale parroco di Leffe Don Giuseppe Merlini e dai suoi predecessori Don Giuseppe Belotti e Mons. Giuseppe Cesari. Presenti anche altri sacerdoti. L'idea di dotare di un nuovo altare la chiesa è stata di Mons. Cesari mentre la realizzazione è stata seguita dal suo successore Don Giuseppe Belotti.

L'altare e l'ambone sono giunti a Leffe nella giornata di giovedì 17 luglio, che potrebbe sembrare una data qualsiasi, ma così non è: esattamente 400 anni fa, il 18 luglio 1614, veniva consacrata dall'allora Vescovo di Bergamo Mons. Giovanni Emo la chiesa parrocchiale di Leffe. La data del 17 luglio 2014 non è stata una scelta, è stata una particolare combinazione dovuta sia a ritardi nel completamento dell'opera sia ad alcuni problemi di carattere

tecnico sopravvenuti. Visto il notevole peso dell'altare, pari a circa 20 quintali, realizzato in marmo di Verdello, si è reso necessario rinforzare la volta dello Scurolo, antichissima cripta che rimane proprio sotto il pavimento dell'altare maggiore.

Le due opere, l'altare e l'ambone, erano state affidate allo scultore Mario Toffetti di Mozzanica, purtroppo scomparso a soli 65 anni nel novembre 2013 a lavoro non ultimato; i figli Fidia e Michelangelo hanno poi terminato l'opera del padre, denominato "lo scultore dei Papi" per le sue importanti opere a carattere religioso.

Michelangelo e Fidia Toffetti erano presenti alla concelebrazione ed il Vescovo li ha ringraziati e salutati calorosamente, ricordando il loro caro padre scomparso e la loro mamma. Il nuovo altare ed il nuovo ambone sono due autentiche opere d'arte che arricchiscono ulteriormente la bella parrocchiale di Leffe. Nell'ambone, in un tondo di marmo bianco, Gesù è raffigurato mentre parla ai discepoli di Emmaus: la Parola. Nell'altare, sempre in un



tondo bianco, Gesù è invece raffigurato sempre con i discepoli di Emmaus mentre benedice il pane ed il vino: il Sacrificio.

La cerimonia è stata molto coinvolgente: durante la Santa Messa, prima dell'Offertorio, l'altare, completamente spoglio, è stato dapprima benedetto con l'acqua del Battesimo, poi vi è stato posto sopra un bruciato contenente incenso, la bianca nuvola profumata che è salita verso l'alto è simbolo di preghiera e di venerazione, infine vi è stato versato il Sacro Crisma, olio benedetto che viene usato nei sacramenti del Bat-

tesimo, della Cresima e dell'Ordine.

Il Vescovo si è rimboccata la bianca manica della veste ed ha unto ben bene con il Crisma tutto il piano dell'altare, proprio come facevano le nostre nonne e mamme quando ungevano il piano di marmo del tavolo da cucina per stenderci l'impasto per la pasta ed il pane casalinghi.

Nell'omelia Mons. Beschi ha spiegato che l'ambone e l'altare non sono soltanto due importanti opere d'arte, sono molto di più: l'ambone (il leggio sul quale vengono poste e lette le Sacre Scritture) è la Parola di Dio mentre l'al-

tare rappresenta la mensa ed il sacrificio di Gesù sulla Croce.

La chiesa, ha poi proseguito il Vescovo, non è solamente un edificio, non sono soltanto quattro mura: è la Casa di Dio. Ed ha invitato i presenti a ricordare i propri cari defunti, che li hanno pregato per una vita: queste mura, ha detto, anche per questo sono sacre. Parole che mi hanno profondamente commosso: ho rivisto la testa bianca della nonna Anna, inginocchiata in un banco verso il fondo della chiesa, con la corona del rosario a grani neri ormai consumati dall'uso quotidiano che ne faceva; vicino a lei le zie Elena ed Elisa in religioso raccoglimento ed io, allora bimbetta, seduta vicino a loro, le osservavo semplicemente e non capivo che in quei momenti mi stavano regalando le radici profonde di quella fede cristiana che ancora oggi vive in me. Poi ho rivolto lo sguardo verso i banchi posti davanti all'altare della Madonna Addolorata ed ho cercato il caro viso di mio padre, si metteva sempre lì ad ascoltare la Messa, ma non l'ho trovato; lui da qualche anno fa parte di quell'enorme schiera di anime buone

che adesso vivono in Cielo, quell'immensa, impalpabile azzurrità che non ha pareti né confini, ha semplicemente Dio.

Il Vescovo, nella sua bellissima omelia, ha ricordato più di una volta questa frase: "Se porti un'offerta all'altare ma sai di non essere in pace col tuo fratello, lascia l'offerta ai piedi dell'altare e prima vai a riconciliarti col tuo fratello, poi torna e solo allora potrai porre la tua offerta sull'altare". Ha quindi invitato tutti i presenti a pregare per la pace, ricordando le numerose guerre e persecuzioni che purtroppo ancora oggi insanguinano questa nostra terra, tanto bella quanto martoriata.

Al termine della concelebrazione il parroco Don Giuseppe Merlini ha ringraziato il Vescovo Francesco per la sua preziosa presenza ed ha ricordato che il 13 settembre prossimo il paese di Leffe vivrà un altro momento gioioso: Fra' Ernesto Gelmi, della famiglia Gelmi dei francescani, annuncerà ad Assisi i suoi ultimi e rimarrà presso la Forziuola.

(Foto di Don Raffaele Den83 - Leffe)

Bergamo Gelmi



## Clara Poli e la 'maledizione' del tempo: "Da quando abbiamo i consigli comunali l'aperto piove sempre"

Clara Poli sorride. Da quando ha cominciato i consigli comunali estivi, piove sempre. Non sarà una maledizione a farsi qualche volta, vediamoci che cede. «Beh, forse sì, ma noi non ci crediamo. Intanto in Comune è un cantiere aperto. Sono cominciati i lavori per rifare tutto l'impianto di riscaldamento, nuove pompe di calore, nuovi termosifoni di risparmio energetico, ci sono disegni anche se gli impianti non sono tutti funzionanti». Lavori che costano grazie a un finanziamento comunale di 140.000 euro. «E quello che manca lo metteremo con fondi europei», Clara Poli conferma intanto. Clara Poli nonostante il bilancio non è lieto: «Non toglieremo nulla, i servizi vengono mantenuti tutti. Ho sempre avuto a cuore il sociale e in questo momento è sempre più importante».



**Partiti i lavori in Comune: 140.000 euro di opere**

Sindaco di Fierzo al Bertio

### CENE

## Quel ... cenese di 220 milioni di anni fa

Il nome tecnico è impronunciabile: Eudimorphodon Ranzii, più semplicemente è un pterosauro, un rettile volante vissuto la bellezza di 220 milioni di anni fa, nel periodo Triassico. Volava su quello che molto tempo fa sarebbe diventato il territorio del Comune di Cene. Ed è stato proprio lì, a Cene, che una quarantina di anni fa è stata fatta la sensazionale scoperta. Facciamo un passo indietro. Nel 1965, nell'area attualmente occupata dal Parco Paleontologico di Cene, un'ampia frana ha messo in luce un eccezionale giacimento fossilifero, uno dei più importanti d'Italia. 8 anni dopo, nel 1973, viene scoperto lo scheletro dell'Eudimorphodon Ranzii, il più antico pterosauro al mondo finora scoperto. Questo eccezionale reperto è stato poi portato al Museo di Scienze Naturali di Bergamo, dov'è conservato. Alcuni mesi fa, verso la fine del 2013, questo antico pterosauro cenese ha fatto un volo oltre oceano, fino al Museo di Scienze di New York.

Nella zona in cui lo pterosauro è stato ritrovato sono poi stati fatti, ovviamente, molti altri scavi, che hanno portato alla luce grandi quantità di materiale fossile. Per evitare che questo ricco bacino venisse depredata di fossili è stato poi istituito il Parco Paleontologico di Cene, nato nel 2002. Finalizzato alla protezione e valorizzazione dell'area, il parco si rivolge ad un'utenza di ogni età, con particolare attenzione per le scuole con iniziative volte al coinvolgimento di alunni delle scuole primarie e secondarie, un serioso percorso di proposte educative "ad hoc" per le scolaresche, con lezioni teoriche, laboratori e visite guidate. Nell'edificio adibito ad ingresso si possono trovare sia una zona informativa, dotata di pannelli che illustrano la storia geologica della zona, che un'area riservata ai bambini, con una piccola biblioteca e servizi educativi. Sono disponibili anche sussidi multimediali in italiano, che illustrano gli aspetti botanici e zoologici dell'area; accompagnatori sono sempre a disposizione per visite guidate all'interno dell'area. Dal 2003 il parco è stato dotato anche di un sentiero naturalistico, da cui si può arrivare nei pressi degli scavi in cui fu rinvenuto lo scheletro dello pterosauro.



### GAZZANIGA

## Partiti i lavori alla nuova piazza. Ma si pensa alle elezioni 2015. Marco Masserini vs Roberto Pegurri?

Gazzaniga negli scudi da adesso sino alla prossima primavera. La nuova piazza e le elezioni, tanto in un faccendato di mesi. La tranquillità, per qualcuno anche d'artificio. «I lavori per la nuova piazza sono di fatto cominciati», spiega Marco Masserini, capogruppo di maggioranza. «Si sta cominciando a fare qualcosa ma il grosso sarà dopo la festa patronale di Sant'Ippolito a metà agosto, altrimenti rischiamo di bloccare tutto il traffico. Elezioni? Vediamo, abbiamo cominciato a parlarne».

E sembra che l'attuale sindaco Guido Valotti dopo un solo mandato potrebbe dare forfait. Due i nomi gettonati, l'attuale vicesindaco Mattia Merelli e il capogruppo di maggioranza Marco Masserini. «Ma è ancora presto per parlare di candidati, vediamo cosa succede nei prossimi mesi». Ci si sta organizzando anche sul fronte minoranza e a guidare la truppa il giovane Roberto Pegurri, che

annuncia già che il nome della lista sarà ancora quella "Insieme per Gazzaniga". «E da Insieme per Gazzaniga escludiamo», spiega Pegurri, «il punto di forza è proprio quello di essere uniti e insieme. E intanto fummo dove che nella nuova piazza noi siamo d'accordo, anche se ne risulta che qualche tempo fa Masserini non la vedeva di buon occhio».

Si parla di se come possibile candidato sindaco. «Non credo e comunque se lavoreremo bene come credo e spero, i candidati saranno più di uno e quindi sarebbe bello fare le primarie o decidere tutti assieme». Punto di forza? «L'idea di fondo è quella di avere un paese unito e insieme. E la gente ha voglia di tornare ad interessarsi alla politica, dopo anni lui adesso c'è voglia di ripartire. Ci sono volti nuovi e nuove idee. Un nuovo senso di comunità e qui abbiamo risorse importanti come il volontariato che vanno utilizzate e incanalate per il bene del paese».

### GAZZANIGA

## La nuova Casa dell'acqua



È entrata in funzione presso il piazzale del mercato (adiacente alla stazione autobus) la nuova casa dell'acqua. La casa eroga acqua depurata, refrigerata, lascia a goccia al prezzo di 5 centesimi a litro. E la nuova casetta dell'acqua sta ottenendo un grosso successo, tutti a prendere acqua.

### INTERVENTO DEI GENITORI

## Il Cre di Vertova: GRAZIE MANUEL



Siamo un gruppo di genitori degli educatori, animatori e ragazzi del C.R.E. 2014 di Vertova, volevamo ringraziare di cuore Manuel (responsabile del C.R.E.) perché grazie a lui i nostri ragazzi hanno potuto frequentare il centro estivo e divertirsi in un mondo. Manuel ha saputo impegnare e valorizzare i nostri figli già prima che iniziasse il C.R.E., quando un gruppo di adolescenti ha lavorato e collaborato in armonia per la realizzazione della



casa di legno che poi si sarebbe trasformata nell'entrata principale, questo impegno è poi durato con costanza per il resto del C.R.E. Manuel, è entrato nel cuore dei nostri ragazzi, loro lo stimano e gli vogliono bene e sperano che ci siano altri momenti di collaborazione con lui. Vogliamo dire ai nostri figli che sono stati grandi e come genitori ci auguriamo che trovino il loro spazio in oratorio e possano essere fonte di collaborazione.

## COLZATE - CENA IN PIAZZA PER TUTTI SABATO 25 LUGLIO

### Indovina chi viene a cena? Tutto il paese

In questi giorni d'estate, nonostante il meteo non sempre favorevole, c'è stata una grandissima partecipazione alle iniziative organizzate dal "Gruppo Festa", come quella dal 16 al 20 luglio che si è svolta in vari momenti tutti seguitissimi e graditi dalla gente di Colzate.

Nella stessa ottica l'amministrazione sta preparando la serata di sabato 25 luglio per una cena in piazza cui sono tutti invitati a portare qualcosa da condividere con tutti. «Sì - commenta la sindaco Adriana Dentella - pensiamo sia importante, soprattutto in questi tempi difficili per tante persone, riuscire a far stare insieme in gente perché aumenti il nostro senso di comunità. Ci sembra che questa sia anche un'esigenza dettata dalla crisi che costringe molte famiglie a rinunciare alle vacanze e allora è bello riscoprire la convivialità semplice ma genuina dei nostri paesi». Sul fronte amministrativo Sindaco e Giunta sono alle prese col bilancio: «Ci impegniamo a capire come fare, con le tasse che aumentano e le spese che diminuiscono. In base a quello che avremo lavorato programmare».



Sindaco di Colzate



**ni.co**

quel che cerchi, quel che trovi

ANTICHITA' MODERNARIATO COLLEZIONISMO

dal Mercoledì al Sabato  
9.30 - 12.00 15.30 - 19.00  
Domenica  
9.30 - 12.00

1° Domenica del mese  
presenzi al mercatino  
di Costa di Mezzate



Via Sottoprovinciale  
Comendino di Albino, Bergamo  
tel. 348 5163525  
349 4880880  
347 2655038

www.nicocollectione.com  
info@nicocollectione.com



# Albino

"Non scrivere il mio nome, ma io ero favorevole alla chiusura pomeridiana. Sono una specie di pecora nera tra i commercianti..."

» ALBINO - VIAGGIO IN PAESE

## Via Mazzini risorge dalle sue ceneri



di ANGELO ZANNI

### I commercianti promuovono la riapertura al traffico:

### "La strada sembrava morta, è rinata"

» IL SINDACO

Fabio Terzi: "In via Mazzini adesso c'è meno traffico, perché è spalmato lungo la giornata"

"Tenere chiusa al traffico via Mazzini voleva dire affossare i commercianti. Noi, durante la campagna elettorale, avevamo promesso di riaprirla e, adesso, abbiamo mantenuto la nostra promessa".

Il neo sindaco di Albino Fabio Terzi ha voluto dare ai cittadini un segnale di cambiamento rispetto alla passata amministrazione e adesso incassa il consenso

intorno a questa sua decisione. "Adesso bisogna intervenire per l'arredo urbano. Si tratterà di un importante intervento per il 2015. L'ho detto più volte: noi non faremo opere faraoniche, ma cinque anni di ordinaria manutenzione. Guarda a quello che è successo con le piogge dei giorni scorsi. C'erano griglie, pozzi, tombini non puliti per cinque anni. Noi siamo intervenuti con una certa solerzia

e sono felice di dire che abbiamo ricevuto un riscontro positivo dai cittadini, soprattutto nella valle del Lupo. Anche la decisione di riaprire via Mazzini al traffico il pomeriggio, tranne il sabato pomeriggio, ha raccolto molti consensi. Tra l'altro, la riapertura pomeridiana ha portato ad una diminuzione del traffico. C'è meno traffico perché è spalmato lungo la giornata".

chiuderebbe anche il futuro".  
"Io finora non me ne sono accorta" - commenta un'altra negoziante - "ma l'edicola mi ha detto che in questi giorni vende più giornali di prima. Io sono contenta di questo cambiamento, ma non tutti la pensano così".

Poco dopo, infatti, mi imbatto in un commerciante contrario a questa riapertura. "Non scrivere il mio nome, ma io ero favorevole alla chiusura pomeridiana. Sono una specie di pecora nera tra i commercianti".

I negozianti del centro storico di Albino promuovono in stragrande maggioranza la decisione della giunta Terzi, ma i pedoni sono dello stesso parere?

Qui le proporzioni cambiano, tanti sono favorevoli, ma non sono pochi i contrari a questa riapertura al traffico.

Tra i pedoni, descrivo l'opposta reazione di due anziani, un uomo e una donna.

L'anziana passante cammina velocemente, tiene la borsa della spesa e deve tornare a casa.

Non si ferma, ha fretta e la accompagno per qualche decina di metri. "Se fosse per me, questa strada sarebbe da chiudere tutto il giorno e tutta la notte".

Perché? "Perché c'è troppo traffico adesso, in tanti lasciano la macchina lungo la strada, non c'è quasi spazio per passare. Dovrebbero chiudere la del tutto".

L'altro anziano, un signore sull'ottantina, se ne sta fermo a guardare la gente che passa. Cosa pensa di questa riapertura della strada?

"Va bene così, è più vita, prima sembrava un cimitero. Guarda! Io non ho niente da fare e me ne sto qui a guardare la gente che passa le macchine. Io moto, non passa nessuno cosa fare? Cosa guardi? Così è più a posto".

Diversi pedoni si lamentano per le automobili che bloccano un po' ovunque. "Comunque è un problema dei parcheggi, non dei regolamenti".

Ci dovrebbe essere alcuni ausiliari del traffico che non daranno mai una mano che controlleranno i parcheggi. Qualche signora ci deve essere, ma la strada va bene così, aperta.

"Finalmente!", "Era ora!", "Cosa più bella non la potevamo fare?".

Bastano questi tre commenti per descrivere la soddisfazione, o, addirittura, l'entusiasmo dei commercianti del centro storico di Albino per la decisione della nuova amministrazione comunale di riaprire al traffico le vie Mazzini, Vittorio Veneto, Sant'Anna, Gasparini e piazza San Giuliano. Il nuovo sindaco Fabio Terzi ed i suoi collaboratori del centro-destra albinese hanno ribattuto, come promesso nel corso della campagna elettorale, una contestatissima decisione della precedente amministrazione guidata da Luca Carrara e dai suoi Arancioni.

A fine 2012 l'amministrazione di centrosinistra di Albino aveva modificato gli orari di chiusura al traffico di queste vie del centro storico, che erano, appunto, trafficate nell'arco della mattinata e deserte nel pomeriggio. La ferma volontà di Carrara e degli Arancioni non era rimasta scossa dalle 1293 firme raccolte tra i cittadini contrari a questa chiusura pomeridiana, ma, prima o poi, le amministrazioni comunali devono presentarsi dinanzi al giudizio degli elettori e il centrosinistra albinese ha pagato certe decisioni prese negli ultimi cinque anni.

Gli elettori albinesi hanno bocciato Carrara e gli Arancioni ed hanno promosso Terzi e le forze del centro-destra, a cui è stato affidato il governo del più popoloso centro della valle Seriana.

Tra le prime decisioni della giunta Terzi c'è stata, appunto, la riapertura di via Mazzini e delle altre strade del centro storico albinese, che ora sono aperte al traffico tutto il giorno tranne il pomeriggio del sabato.

"Finalmente! Era ora che riaprissero la strada - dicono all'unisono Chiara e Lorella, madre e figlia, negozianti in via Mazzini - Finalmente potremo ancora lavorare. E' da pochi giorni che la strada è aperta il pomeriggio e già ci accorgiamo di questo cambiamento. Poi, certo, la crisi c'è, ma chiudere la strada il pomeriggio danneggiava noi commercianti".

Percorrendo via Mazzini ed entro in un altro negozio. Anche qui ci sono due generazioni di commercianti, mamma Michela ed il giovanissimo figlio Giuseppe, che gestiscono una macelleria. "E' la cosa più bella che potessero fare - commenta mamma Michela - finalmente ci hanno ascoltati. Questo era ciò che volevamo. Per noi è importante che la strada sia aperta al traffico

I nostri clienti vengono qui per comprare carne o salumi, vogliono poter arrivare qui in auto e parcheggiarla, non vogliono fare a piedi tutta la strada. Piuttosto se ne vanno da un'altra parte, in un supermercato, dove c'è il parcheggio. Non so se questo basterà, perché nelle tasche della gente di soldi ce ne sono pochi, ma, speriamo che un aiuto ce lo possa dare".

"Certo che questa decisione ci aiuterà - commenta la titolare di una panetteria - già in questi giorni c'è stato un miglioramento. Ci sono più clienti, perché possono venire qui in macchina e si fermano a fare la spesa. Anche i suoi clienti sono favorevoli a questa riapertura? "Quelli che entrano qui mi dicono di essere contenti".

Emanuela, titolare del bar Mazzini, era stata la promotrice della raccolta di firme che non aveva smosso le coscienze degli Arancioni. E' soddisfatta di questa decisione della giunta Terzi?

"Certo che sono soddisfatta! - risponde la barista - Era ora! Bisognava fare qualcosa per tenere vivo il commercio. Sono contenta e anche i miei clienti sono quasi tutti favorevoli a questa decisione. Così via Mazzini è più viva, perché in questi anni sembrava morta

nel pomeriggio".

Altro negozio, altra negoziante, ma non cambia l'opinione su questa riapertura. "Quelli che hanno vinto le elezioni avevano fatto questa promessa in campagna elettorale - commenta la negoziante - e, alla fine, hanno mantenuto la promessa fatta. Sono sicuramente contenta di questa decisione. Magari non mi porterà molti nuovi clienti, perché sappiamo com'è la situazione, ma vedo che c'è più movimento il pomeriggio. Magari non si fermano a comprare, ma almeno

"Chiudere la strada il pomeriggio aveva danneggiato molti negozianti, non solamente noi. Adesso, finalmente, alcuni clienti sono tornati"

si vede qualcuno per strada, si sentono rumori, chiacchiere. Prima, quando la strada era chiusa al traffico nel pomeriggio, sembrava un cimitero.

Non passava nessuno, non parlava nessuno, c'era un silenzio che faceva male al cuore. Sembrava una via morta, adesso è viva".

Entro in un'altra macelleria, Paolo mi dice che gli affari

vanno già meglio.

"Ci stiamo già accorgendo di questa riapertura al traffico. Abbiamo più clienti, perché possono venire qui con l'automobile. Per noi la chiusura pomeridiana della strada era stata peggio dell'apertura del Gigante. Chiudere la strada il pomeriggio aveva danneggiato molti negozianti, non solamente noi. Adesso, finalmente, alcuni clienti sono tornati".

"E' da 34 anni che ho il negozio qui in via Mazzini - dice una commerciante - e mai come in questi ultimi anni la

diventano pieni di arbusti e, dopo un po' di tempo, non è più possibile passarci. Così è anche la strada. Se una strada, specialmente in un centro storico, viene chiusa al traffico, finisce col morire".

Lo stesso concetto viene riproposto da un altro commerciante.

"Un centro storico, per essere vivo, deve essere vissuto e i negozi sono necessari. La gente passa, entra nei negozi, i commercianti stanno in piedi e il centro storico rimane vivo. Se lo si chiude, se le macchine non possono passare, i negozi chiudono e il centro storico muore. Dai! Non è possibile che abbiano spinto una farmacia a chiudere per andare in un'altra zona di Albino".

La storica farmacia di via Mazzini, infatti, si appresta a chiudere i battenti ed a trasferirsi in un'altra via.

"Se uno vuole realizzare una vera isola pedonale nel centro storico - commenta il fiorista Stefano - è necessario chiudere il traffico alla mattina, ma questo vorrebbe dire far chiudere molti negozi. Me ne rendo conto da quando ho aperto qui il mio negozio. Se chiudi al traffico la strada la mattina, cosa che questa amministrazione non farebbe mai, chiuderebbe il giornalaio, il panettiere e così via e, alla fine,

strada è stata morta. Prima c'era più vita, più movimento. Fino a pochi giorni fa, con la chiusura della via nel pomeriggio, c'era una tale tristezza! Non passava nessuno il pomeriggio.

Sono contenta della apertura al traffico, perché la strada è come un sentiero. I sentieri nei boschi, quando non vengono più utilizzati, si rovinano,







**Vi aspettiamo **ad Albino****  
**in via Provinciale 63.**



**ser ba plast** s.r.l

FABBRICA SERRAMENTI IN P.V.C. **DAL 1984**

**OLTRE IL COLLE | SERINA | ZOGNO | VILLA D'ALMÈ | ALBINO**

**Tel. 0345 95 082 - [www.serbaplast.com](http://www.serbaplast.com)**



Bassa Valle

"Pensi che ieri pomeriggio ho fatto 7 euro di scontrini. 7 euro! Come si può andare avanti se i nostri clienti non possono parcheggiare la macchina?"

## » NEMBRO - VIAGGIO IN PAESE

## La "battaglia dei paletti"

L'amministrazione comunale vuole sigillare i paletti, scoppia la rivolta. "Come facciamo a far parcheggiare i nostri fornitori?"

(ANZAC) Quella che si è combattuta a Nembro martedì 22 luglio potrebbe essere ribattezzata "la battaglia dei paletti". Dopo le polemiche sul Piano Urbano per il Traffico, la chiusura di Piazza Umberto I, la chiusura del sottopasso che ha provocato la sollevazione dei residenti di via Sottocorna e via Trento e Trieste, la questione dei parcheggi, delle asfaltature, delle multe e via dicendo, a Nembro è scoppiata un'altra polemica, con cittadini e commercianti che chiamano in causa la politica dell'attuale amministrazione comunale.

Veniamo ai fatti. Nelle centralissime Piazza Umberto e via Mazzini, il cuore del centro storico nembrese, sono stati posti anni fa molti paletti che impediscono agli automobilisti di parcheggiare. Questo per favorire i pedoni. Alcuni negozianti, però, nel momento in cui arrivano i furgoni dei fornitori cosa fanno? Sollevano i paletti per consentire lo scarico delle merci e poi, dopo qualche minuto, rimettono i paletti al loro posto. Una cosa più che logica. E così è capitato martedì 22 luglio. Un dipendente comunale, un operaio, si reca all'imbocco tra Piazza Umberto e via Mazzini e avvisa i commercianti del posto, un panettiere e un fruttivendolo, di ciò che si appresta a fare. I suoi superiori gli hanno ordinato di sigillare i paletti, in modo che nessuno, nemmeno i negozianti, li possano più sollevare. E qui scoppia il putiferio. Ha inizio la "battaglia dei paletti".

"I negozianti si sono arrabbiati" - racconta una persona, un passante, che ha assistito alla scena - poi è arrivato un tecnico comunale e tutti insieme sono andati in Comune".

Entro nella panetteria, è mercoledì mattina e si sente un profumo di pane fresco. La signora sta servendo alcuni clienti. "Ieri mattina è venuto qui un operaio del Comune e ci ha detto che sarebbe ripassato alle 14 per sigillare i paletti fuori dal nostro negozio. Lui non ne ha colpa, perché faceva quello che gli era stato detto di fare. Sono intervenuti mio marito e il fruttivendolo, hanno discusso e poi sono andati in municipio. Si è fatta viva la vicesindaco, li ha ascoltati e ha detto che ne avrebbe parlato col sindaco. Non so come andrà a finire questa storia". A voi, naturalmente, non sta bene che i paletti



vengano sigillati. "Certo! - dichiara la negoziante - pensi che i mugnai che ci forniscono di farina ci hanno già detto che se non si possono togliere i paletti loro la farina non ce la porteranno più. Alcuni di questi fornitori vengono senza il carrello e se non possono parcheggiare qui fuori dal negozio dovrebbero lasciare il furgone al parcheggio della chiesa e portare in spalla i sacchi, che sono pesanti. Ma poi, per quale motivo sigillarli? Quando ci portano la farina, noi togliamo i paletti e li rimettiamo subito dopo, che disturbo diamo? E' assurdo quello che succede qui a Nembro - continua la commerciante - non ci viene permesso di lavorare. Pensi che da quando hanno tolto i parcheggi qui in piazza Umberto noi abbiamo perso molti clienti, che, non potendo par-

cheggiare, vanno a comprare il pane da un'altra parte. E noi cosa dobbiamo fare? Abbiamo anche noi il diritto di lavorare. Cosa dobbiamo fare se dai mugnai non ci viene più portata la farina? Con cosa dobbiamo fare il pane? Dobbiamo chiudere il negozio? Pensi che ieri pomeriggio ho fatto 7 euro di scontrini. 7 euro! Come si può andare avanti se i nostri clienti non possono parcheggiare la macchina?".

Passo nell'altro negozio, dal fruttivendolo. E' presente la moglie. "La mattina presto, quando i fornitori ci portano la frutta, parcheggiano qui fuori, scaricano le cassette e vanno via. Poi rimettiamo i paletti al loro posto. La mattina presto che fastidio può dare qui fuori un furgoncino? Dai, non è possibile! Noi, almeno, siamo

fortunati perché possiamo far parcheggiare i nostri fornitori qui sotto, ma i panettieri qui a fianco come fanno? Mio marito ieri è poi andato in Comune, la vice sindachessa ha detto che deciderà il sindaco. Speriamo bene!".

Nel frattempo, entra una signora di mezza età, ci ascolta e interviene duramente.

"Questo sindaco è incredibile! In questo periodo va in giro col braccio ingessato a fotografare le macchine che sono parcheggiate male. Così i cittadini si beccano un bel po' di multe. Va bene che devono fare cassa, ma non sulla pelle dei cittadini! Lui, il sindaco, va in giro a fare fotografie, ci prendiamo le multe e se lo incontriamo per strada manco ti saluta! Mio figlio una mattina ha fatto uno sbaglio. Alle 6 di mattina, prima di

andare al lavoro, si è fermato a fare colazione al bar e ha parcheggiato nel posto riservato agli handicappati. Certo, ha sbagliato, ma sarebbe stata lì pochi minuti e non penso che alle 6 di mattina possano tanti handicappati. Su cosa è successo? E' passato il sindaco, alle 6 di mattina, e ha fatto una foto. Non è che è andato lì da mio figlio e gli ha detto di spostare la macchina. No! Gli ha fatto prendere una multa. E' vergognoso quello che stanno facendo qui a Nembro e non puoi neanche dirgli niente. Il sindaco ha sempre ragione, pensa di avere sempre ragione e non ascolta nessuno".

Dopo l'intemperata della signora nembrese, interviene ancora la fruttivendolo. "Il nostro centro storico sta morendo e adesso, ad agosto, vogliamo chiudere via Mazzini per sistemare la strada. Come faremo noi commercianti? Sono tutti arrabbiati con questa amministrazione perché non vengono ascoltati". Lascio la piazza e mi reco verso il cimitero, al parcheggio. Incontro uno dei residenti in via Trento e Trieste in guerra con l'amministrazione Cancelli per la questione del sottopasso e della strettoia di via Sottocorna. Come va? "Va male! Non siamo per niente soddisfatti di quanto dice il sindaco. Come faremo quando riapriranno le scuole? Dovremo partire ogni mattina 20 minuti prima per andare al lavoro? Dovremmo chiedere al sindaco un risarcimento per il tempo che ci fa perdere. Questi qui che se ne stanno su in Comune non ascoltano i cittadini, fanno di testa loro. Qui è peggio del Fascio!".

» GAZEBO DOMENICA 27 LUGLIO

Valeria Giudici in Piazza Umberto  
"Vogliamo che il popolo possa decidere le leggi"



Domenica 27 luglio in Piazza Umberto I a Nembro sarà presente un gazebo e sarà presentato alla popolazione il Movimento culturale e politico "Crescita e Libertà" (il cui presidente è il professore Giuseppe Valditara, già senatore, e di cui fa parte l'europarlamentare Cristiana Muscardini); sarà inoltre promossa la petizione popolare "Vogliamo che il popolo possa decidere le leggi". Ha aderito al Movimento (e sarà presente in Piazza Umberto) anche Valeria Giudici, ex consigliere di Alleanza Nazionale dal 2007 al 2012, candidata alla carica di sindaco di Nembro nel 2012 e candidata a consigliere comunale a Bergamo a sostegno della lista di Franco Tentorio nel 2014.

## » PRADALUNGA - L'ASSESSORE IN COMUNITA' MONTANA

## Finanziamenti della Comunità Montana per la pista ciclabile e la "stradéla"

Ivan Caffi: "Mi fa piacere che siano arrivati alla fine del mio mandato"

Tra gli attori della vita politica e amministrativa pradalunghe un ruolo di spicco era (ed è) giocato da Ivan Caffi, già as-

sessore al Bilancio e, in seguito, ai Servizi Sociali del Comune di Pradalunga durante l'amministrazione Parsani, che non era

presente nella lista "Lega Nord - Fare sul Serio" alle ultime elezioni comunali. Caffi ricopre anche l'incarico di assessore

all'Agricoltura, Forestazione e Protezione Civile della Comunità Montana della Valle Seriana. Un incarico che si appresta a lasciare. "La giunta della Comunità Montana rimarrà in carica fino a metà settembre, al momento ci occupiamo dell'ordinaria amministrazione. Mi fa però piacere che al mio paese siano arrivati due finanziamenti della Comunità Montana proprio alla fine del mio mandato. Ci tengo a sottolineare che sono arrivati ad amministrazione Parsani ormai scaduta".

La finalità della nostra giunta, mi riferisco alla Comunità Montana, è stata quella di non essere di parte, di dare finanziamenti non in base al colore politico dei vari comuni. E' il caso di Pradalunga: non mi interessa che a guidare il Comune non ci sia più la Lega, perché io, come amministratore in Comunità Montana devo guardare al paese, ai suoi abitanti, non al colore politico degli amministratori comunali. Sarebbe ridicolo. A me sta a cuore il bene della mia comunità e non l'altro".

Quali finanziamenti sono arrivati a Pradalunga? "Un finanziamento di, più o meno, 15

mila euro si riferisce all'asfaltatura della pista ciclabile, di un tratto di pista a Pradalunga e un tratto a Cornale. Si tratta, nel complesso, di 1300/1400 metri quadrati, la pratica circa 400 metri lineari di pista ciclabile. Questo intervento, interamente finanziato dalla Comunità Montana, entra in un piano asfaltativo che riguarda anche altri paesi come Fiorano, Colzate, Cornale, Cerano, in pratica, alcuni tratti di pista ciclabile che hanno un estremo bisogno di manutenzione e quelli di Pradalunga e Cornale richiedevano l'asfaltatura per una questione di sicurezza".

E l'altro finanziamento a cosa si riferisce?

"Si tratta di finanziamenti già assegnati alla giunta dell'amministrazione pradalunghe, quindi in periodo di emergenza, per la sistemazione del tratto di mulattiera, la cosiddetta "stradéla", che va a collegare il parco degli alpini di Cornale. Si tratta di un intervento che ha una veste anche turistica perché va a valorizzare una zona del nostro paese. La giunta è felice che questi finanziamenti siano arrivati adesso".

## + NEMBRO MEMORIA

## MICHELE CARRARA



23-1-1973 26-7-1994

Vent'anni sono trascorsi, ma il suo ricordo è sempre con noi

## » NEMBRO ESTATE 2014

## "Nembrolliwood", la Notte Bianca nembrese

Nell'ambito degli appuntamenti estivi organizzati da "Delesco-Nembro", l'Associazione dei Commercianti nembresi, insieme al Gruppo di Acquisto Solidale, alle Associazioni di Volontariato ed alle Società Sportive (oltre al supporto dell'amministrazione comunale), un posto di rilievo è occupato da "Nembrolliwood", la Notte Bianca nembrese che va in onda nella serata di sabato 26 luglio. Un evento che verte sul cinema, con una serie di allestimenti a tema per le vie del paese; saranno inoltre presenti le Associazioni di volontariato e del terzo settore, che allestiranno i propri gazebo per promuovere le loro attività benefiche a favore delle situazioni di maggior bisogno.

## Il Programma della serata

Dalle 18 alle 23,30 gonfiabili per bambini in via Ronchetti (Scuola San Nicola) e piazza Umberto I. Dalle 19 alle 23,30 Make Up cinematografico in via Ronchetti (Piazza Madali). Dalle 20 alle 21 e dalle 22,30 alle 23,30 set cinematografico con prova di recitazione in via Ronchetti. Dalle 21 alle 22 e dalle 22,30 alle 23,30 spettacolo di magia "The Illusionist" in via Ronchetti. Dalle 21 alle 22 e dalle 22,30 alle 23,30 musica e balli Country in piazza Matteotti. Dalle 21 alle 22 e dalle 22,30 alle 23,30 mostra Cinecomics (fumetti, trucco, giochi e quiz a premi) con presentazione disegnatori fumetti e cosplayers. Alle 23,45 lancio di lanterne cinesi e nelle vie del centro storico non mancherà musica, intrattenimenti vari, cene sotto le stelle ed una gara con toro meccanico. Saranno presenti miss e mister Bergamo 2014.





**"Le minoranze hanno votato contro. La maggioranza invece intende andare avanti con un piano che va a cancellare la più importante area verde della zona..."**

**» RANICA - L'EX SINDACO**

## Angelo Covelli stronca la politica finanziaria di Vergani: "Troppe tasse, fanno le cose in modo approssimativo"

Già sindaco di Ranica all'epoca della cosiddetta "Prima Repubblica", Angelo Covelli, è un attento conoscitore della realtà politica e amministrativa locale. Candidato a sindaco di "Ranica Nuova" e poi sconfitto da Maria Grazia Vergani, siede ora tra i banchi della minoranza, sempre pronto a proporre, discutere e, all'occorrenza, criticare le scelte della maggioranza che da oltre due decenni guida il paese della bassa valle Seriana. Pochi giorni fa, nel corso di un Consiglio Comunale in cui veniva esposta la dichiarazione programmatica dell'amministrazione Vergani, Covelli ha duramente criticato la politica finanziaria della maggioranza.

*"Devo dire che questa maggioranza manca di sostanza - dichiara Covelli - di esperienza e agisce in modo approssimativo."*

*"Devono rendersi conto che stanno amministrando un Comune e non un villaggio turistico. Bisogna capire i problemi, i bisogni delle persone e del territorio, per poi agire di conseguenza, ma mi pare che non siano in grado di farlo. Prendiamo la politica delle risorse adottata*



dall'amministrazione, in particolare l'argomento delle aliquote della Tasi! Nella mia interpellanza ho sottolineato un aspetto: qui a Ranica si applica la percentuale massima delle aliquote più l'aggiunta di uno 0,25% dello 0,8% facoltativo.

Per le seconde case e le attività produttive si è superato il valore massimo del 10,6% del combinato Tasi più Imu per salire fino al 11,2%. Ho chiesto al sindaco: "E' questa la sua politica finanziaria? Non è forse il caso di ridurre le spese invece di applicare aliquote così elevate? Io penso di sì. Ho anche chiesto che venga istituito un gruppo di lavoro, una commissione di orientamento politico amministrativo con i capigruppo consiliari. C'è poi un'altra questione.

Sono amico dell'assessore esterno Saccomandi, ma è possibile che dopo 15 anni Ranica abbia ancora lo stesso assessore al Bilancio, uno che non è contabile ma geometra e che vive a Bergamo?

A tutto questo, però - conclude l'ex primo cittadino - non ho ricevuto nessuna risposta".

**» TORRE BOLDONE - LA LEGA NORD CONTRO IL NUOVO CENTRO SPORTIVO**

## Adottato il progetto del centro sportivo, e parte la raccolta firme del carroccio

Il centro di attività sportive e aree commerciali nell'area verde delle poste è passato, nonostante il no espresso dalle minoranze di Torre Boldone che fino all'ultimo hanno provato ad opporsi al progetto. Lunedì 21 luglio il consiglio comunale ha adottato il

progetto che prevede la realizzazione di un centro commerciale 'dello sport' da 8.000 metri cubi costruito su 3 blocchi alti fino a 10 metri che occupano e cementificano l'area verde - spiega in un volantino la Lega Nord locale. Ora il piano rimarrà pubblicato per 15 giorni e per altri 15 giorni sarà possibile fare delle osservazioni al progetto e poi il piano potrà essere approvato definitivamente. *"Lunedì sera la Lega Nord*

e il centro destra di Torre Boldone si sono opposti al piano - spiega Giorgio Bonassoli figura di riferimento del carroccio locale e assessore provinciale

- le minoranze hanno votato contro. La maggioranza invece intende andare avanti con un piano che va a cancellare la più importante area verde della zona. Tutto questo dopo che noi ab-

biamo consegnato un PGT verde e dopo che il sindaco Sessa ha promesso più volte alla stampa di non toccare l'area e di volerla tutelare. Ha dichiarato di non essere più disponibile a bruciare altro verde ed ora fa un piano da 8000



GIORGIO BONASSOLI

### È forse questo l'aspetto di un Area Sportiva?



metri cubi costituito da tre blocchi alti 10 metri dove di sport c'è poco e c'è molto di commerciale". Così ora la Lega Nord e gli altri gruppi di minoranza provano a giocare tutte le carte con la raccolta firme che dovrà essere organizzata nel giro di pochi giorni. *"Ci troveremo per organizzare questa raccolta firme - prosegue Giorgio Bonassoli - per dire no a questo progetto per ora adottato. Proveremo a fermare il piano esecutivo con queste firme anche se il tempo è poco. Sottolineo che questa non è una manovra politica ma verrà portata avanti a livello di paese per cui parteciperanno tutti, gruppi consiliari e anche associazioni. Ora dobbiamo solo organizzare i gazebo e poi partiamo".*

**» NEMBRO - ORATORIO SAN FILIPPO NERI**

## E' calato il sipario sul CRE 2014

Quattro settimane di giochi, divertimento, sport, spiritualità; quattro settimane tanto belle che sembravano interminabili, ma anche quest'anno è calato il sipario sul CRE organizzato dall'Oratorio San Filippo Neri

di Nembro. Centinaia di bambini, adolescenti e ragazzi hanno trascorso insieme queste quattro intense settimane, seguiti da decine di bravi e giovani educatori e sotto la supervisione del dinamico curato don Matteo Cel-

la. Calato il sipario sull'edizione 2014 del CRE nembrese, l'appuntamento è per l'anno prossimo, per ripetere (e migliorare ulteriormente) questa avvincente iniziativa rivolta a tutti i giovanissimi abitanti di Nembro.





## » SCANZOROSCIATE

## 700 mila euro per l'istruzione

Approvato il primo Piano di Diritto allo Studio dell'era Casati

Un investimento considerevole, di oltre 700 mila euro, messi a disposizione dall'amministrazione comunale di Scanzorosciate per l'istruzione. È stato infatti approvato dal Consiglio Comunale il Piano di Diritto allo Studio, il primo dell'amministrazione guidata dal giovane nuovo sindaco **Davide**

**Casati**, che aveva promesso di confermare tutti i fondi del precedente anno scolastico. Promessa mantenuta! I 700 mila euro destinati al capitolo istruzione sono così utilizzati: 222 mila euro per l'assistenza educativa degli studenti diversamente abili; circa 80 mila per la riduzione delle

rette dell'asilo nido; 190 mila per la riduzione delle rette delle scuole materne presenti sul territorio comunale; 6,5 mila euro per lo "Sportello Spazio Ascolto"; 5 mila euro per il corso di musica; 19,5 mila euro per i progetti delle scuole elementari; 6,8 mila euro per i progetti delle scuole medie; 4,5 mila euro per

i progetti presentati dai Comitati Genitori; 22,5 mila euro per la fornitura gratuita dei libri di testo alle scuole elementari ed il comodato d'uso gratuito dei libri per le scuole medie; 64 mila euro per il trasporto scolastico comunale e 28 mila per il trasporto scolastico dei diversamente abili; 11 mila



euro per l'acquisto di lavagne LIM, videoproiettori, 18,5 mila euro per l'integrazione delle rette della mensa; 3 mila euro per le borse di studio; 1 mila euro per lo scatto sull'abbonamento ATB degli studenti delle scuole superiori e università. Insomma, un impegno considerevole che va ad evidenziare l'importanza che per l'amministrazione Casati riveste l'ambito scolastico e, più in generale, il pianeta dei ragazzi e adolescenti.

## » VILLA DI SERIO

## I villesi ... che riciclano!

78,5% di raccolta differenziata



Il nuovo sindaco di Villa di Serio **Bruno Rota** è soddisfatto del riconoscimento ottenuto dal comune da lui amministrato. Nei giorni scorsi, infatti, il primo cittadino villese ha ritirato una targa e un attestato che identificano Villa di Serio come uno dei comuni ricicloni del 2014, cioè quei comuni che hanno superato la soglia del 65% di raccolta differenziata.

Tra i comuni lombardi con meno di 10 mila abitanti, Villa di Serio si trova in prima posizio-

ne in questa speciale classifica stilata da Legambiente. Il paese della Valle Seriana ha travolto la "concorrenza" con un eccellente 78,5% di raccolta differenziata e il miglior indice di buona gestione dei rifiuti urbani. Ad essere premiata non è solo l'amministrazione comunale, ma l'intera cittadinanza villese, che si è dimostrata attenta, efficiente e sensibile su un tema, quello dei rifiuti e della tutela dell'ambiente, che viene troppo spesso sottovalutato.

## » ALZANO - RIVISTO LO STATUTO

## Ammainata la bandiera di S. Giorgio

Rivistito lo Statuto Comunale alla luce di nuove disposizioni relative alla composizione della Giunta Comunale che non potrà avere più di cinque assessori (nell'era di Roberto Anelli gli assessori erano addirittura sette). Ma anche altro: se n'è avuto sentore immediato con la questione delle bandiere di S. Giorgio imposta dalla Lega Lombarda a tutta la cittadinanza nello Statuto del 2001, ma che alle persone di altra fede politica dice poco o nulla (fa più Inghilterra?). L'art. 1 comma 7 che la prevede verrà modificato e la bandiera ammainata. Al suo posto verrà posta una bandiera nella quale si possa riconoscere tutta la popolazione di Alzano Lombardo e non una sola parte politica. Questo farà seguito alla "italianizzazione" dell'aiuola centrale di piazza Garibaldi (antistante il comune), avvenuta all'indomani dell'insediamento

del nuovo Consiglio Comunale.

E verrà data attuazione a quanto non è stato attuato. Ad esempio la parte relativa **Consiglio Comunale dei Ragazzi** (titolo I, art. 4), eletto e operativo per un breve periodo e non più rinnovato.

E poi la questione dei **Comitati di Quartiere** (titolo VII, art. 77), attuati nella forma di **Consulta di Frazione a Olera e Monte di Nese** (dove ci sono già stati due rinnovi ed è previsto il terzo nel prossimo autunno), del tutto assenti nei tre grossi centri di Alzano Maggiore, Nese e Alzano Sopra, dove vive il 96% della popolazione alzanese. Nella campagna elettorale **Annalisa Nowak** ha ribadito in più occasioni la volontà di attivare i Comitati di Quartiere attribuendo ad essi grande importanza per il collegamento con i cittadini.

## » PARROCCHIA DI ROSCIATE

## Don Pietro, parroco di Scanzo, diventa amministratore parrocchiale di Rosciate

Lo scorso anno aveva fatto il suo ingresso nella Parrocchia di Scanzo, fra poche settimane farà lo stesso in quella di Rosciate.

**Don Pietro Federico Rondelli**, 65 anni, è stato infatti nominato dal vescovo Francesco Beschi nuovo amministratore parrocchiale della Parrocchia di Rosciate, più o meno 1.500 anime.

Già parroco di Grumello del Piano, in città di Bergamo, e di Sala di e Rosciate.



DON PIETRO F. RONDELLI

Calolzio, don Pietro ha ormai messo radici nella comunità di Scanzorosciate.

Ad aiutarlo nel suo impegno pastorale troverà l'esperienza di un anziano sacerdote, **don Giovanni Rigamonti**, 76 anni il prossimo novembre, che, ormai in pensione (ha lasciato l'incarico di parroco di Osio Sopra), sarà collaboratore pastorale delle due Parrocchie di Scanzo

## » NESE - MONTE DI NESE - OLERA

## DUE NUOVI PRETI:

Don Michele (26 anni) vicario e don Tarcisio (75 anni) collaboratore pastorale

Nelle tre frazioni alzanese di Nese, Monte di Nese e Olera, le cui Parrocchie sono guidate da **don Angelo Oldrati**, nei prossimi mesi arriveranno due nuovi sacerdoti, uno anziano e l'altro da poco uscito dalle aule del Seminario. Come nuovo curato è stato scelto il giovane **don Michele Bucherato**, 26 anni, fresco di ordinazione sacerdotale e, quindi, alla sua prima esperienza



DON MICHELE BUCHERATO



DON TARCISIO CORNOLTI

za come prete in una comunità.

Presterà il suo servizio presso le tre comunità parrocchiali anche **don Tarcisio Cornolti**, 75 anni, finora parroco di Telgate, che nei prossimi mesi lascerà il suo incarico. Don Tarcisio è nativo di Torre Boldone e tornerà a vivere nel paese natio, nell'appartamento che lui e sua sorella hanno ereditato dai genitori.

PRESTAMPA

STAMPA DIGITALE

STAMPA

LEGATORIA

WEB Division

CARD PLASTICHE

SOLUZIONI E SERVIZI  
PER LA COMUNICAZIONE ED IL MARKETING

## CARD e PRODOTTI

- Card fedeltà
- Card prepagate
- Gift card
- Card associative
- Card di identificazione
- Business card
- Security card

## SERVIZI

- Studio e grafica
- Pannelli firma
- Codifica banda magnetica
- Embossing
- Personalizzazione card dati variabili e foto in formato
- Direct mailing
- Personalizzazione Sim
- Stampa a caldo

CPZ  
SIA



mi è venuto indovinare. Nel  
fatto del colto di che cerca di  
mi inseguire che incontra e  
mi fa scoprire che la vita non  
si aspetta. Nel mio sguardo  
che si alza sopra la Presenza  
che si alza sopra la Presenza  
e mi fa scoprire gli angeli, mi  
mi fa scoprire che ci sono  
sintomi tutti i miei desideri e  
per fare volare, quanto è alto  
nella tua corda e le mie pre-  
gare le ascolta il cielo. Nel  
mio grido di quell'ospedale  
che mi accoglie e non si accor-  
ge che sopra il sole accarezza  
l'anima alle pareti e mi regala  
coraggio, vuol dire avere paura  
ma andare avanti lo stesso. L'  
vita la notte, c'è chi si fissa a  
volare solo il buio, tu invece  
ti metti a cercare le stelle.  
Come quando abbiamo perso  
la ragione e l'abbiamo lascia-  
to volare via, per usare solo il  
cuore e sentire che alla fine  
basta un uragano per soffrire  
via tutto quello che abbiamo  
controllato, tranne il cuore, che  
rimane saldo dentro. Come  
quando abbiamo guardato in  
alto ed è stato tutto chiaro, mi  
che non abbiamo ali per vola-  
re ma sogni che ci portano più  
in alto e più lontano. Come  
quando ti sei seduto con me  
e mi hai portato un bicchiere  
lo hai riempito di birra a metà  
e mi hai chiesto se era mezzo  
pieno o mezzo vuoto e sen-  
za pensarci abbiamo perso  
bicchiere e abbiamo bevuto  
la birra. Che la vita è istinto  
basta. È così sfuggo al tempo  
e il tempo non esiste più. Ci  
mi hai tolto i vestiti dal cuo-  
re dall'anima e mi hai guardato  
nell'infinito. Che è facile  
gli altri i vestiti e fare sesso, è  
aprire l'anima a qualcuno,  
scuola entrare nelle tue gio-  
nelle tue paure, nel tuo futuro  
nel tuo sorriso, nel tuo cor-  
re nel tuo cuore, solo questo è  
essere nudi. E alla fine del tut-  
to di emozioni che mi regala  
il mondo rientro comune  
sempre dal mio bimbo,  
la vera forza non si misura  
chi hai sconfitto, ma da chi  
proteggi. Anche se è lui  
protegge me...

uno che pensava di lì non del diritto internazionale, il sindaco. Ma capisco che un giudice che ha in una mattinata da "smaltire" dieci processi di omicidio deve un tantino, vada di fretta, se è fatta un'idea, arriva con quella, difficile che cambi idea, meno vera per ogni "caso", per loro è costante, gli possono davanti volti accusatori di gente che vive altrove, casi diversi e solo gli avvocati sono sempre gli stessi. L'avvocato che mi difendeva, all'uscita, dopo la sentenza, ha commentato: "Per fortuna in questo paese esiste ancora la folle istituzione dell'appello".

E' uno navigato, se ha visto tante, ma questa sentenza deve averlo scosso. La giudice ha ritenuto che l'articolo lasciava intendere che la vigilezza avesse comprato un'auto in modo "illegittimo". Non c'era scritto nell'articolo e i livelli di lettura di un articolo sono seri.

va i soldi, Maria? Non me li ha prestati, me li dà tutti i mesi in busta paga, a te no? Pota no, a me i soldi l'Augusto non me li mette nella busta! Nemmeno a me, li prendo col bonifico! Io col fischio che li prendo invece, lo indietro cinque mesi! Comunque quante borse Maria non ti saranno bastati gli euri del Renzi? Certo che no cara, io approfitto dei saldi di fine stagione come tutti!

Ma io non ho capito una cosa Maria, i saldi di fine stagione non sono a fine stagione? Certo tesoro si chiamano così apposta! Pota ma adesso secondo te è fine settembre? Ma cosa dici... siamo a luglio e sono iniziati già da quindici giorni non hai visto le vetri-

Per vedere le ho viste, ma la stagione è appena cominciata e quindi si chiamano saldi di inizio stagione Maria dai! Ma non sta né in cielo né in terra amore, i saldi servono appunto a dar via la merce alla fine della stagione, adesso per esempio si salda l'estivo. Ma è triste, non è neanche cominciata! Cosa? Ma l'estate Maria e già la saldiamo. Ma non saldano l'estate sciocchina solo i vestiti! Non è vero anche i televisori le pentole cara mia! E questo che c'entra cara? Ecco dimmelo tu che c'entra, io non ho le

per di più, non posso esagerare in chi legge e capisce bene per lo meno. Ma questa deve essere offerta la giudica. E' come se quando con un articolo che si intitolava "Benedetti in Borsa" i miliardi di mesi" un giudice condannasse il direttore (come lui, responsabile "oggettivo" anche della pubblicità pubblica) nel suo giornale perché il lettore potrebbe aver capito che qualcuno, nella notte, li ha bruciati davvero quei soldi e quindi gli operatori di borsa si sono messi a sfidarsi e danneggiati nella loro immagine professionale.

« Come quando si dice che un sindaco "spesa" i soldi dei contribuenti e uno capisce che li spende e spende per le sue vacanze. Era chiaro che la vigilanza che aveva comprato quell'anno, ritirata dalla Giunta troppo "cara" e sproorzionata per le esigenze del paese, li aveva usati tutti ».

## Benedetta gente

[illegible]

Di solito si dice che le istituzioni si rispettano ma che possono criticare. Non se in che cosa debba essere "rispettata" una istituzione se poi la si critica, se non nelle conseguenze. Ebbene, quelle, per la "solide" istituzione del secondo grado di giudizio, non ci sono, non trinceriamo a quanto riportato.

\_\_\_\_\_

MADE

## ESTATE IN SALDO!

pensole culiva per esempio, credevo che non passavano di moda le pensole! Oh se per quella passano di moda anche quelle, certo che sì, adesso per esempio vanno quelle stila vintage e saldano quelle dopo fondo gioia! Dici?

Ma se le saldano vuol dire che erano rotte non mi sembra un affare Maria! Ma no, non le saldano nel senso che le saldano col saldatore ma le saldano nel senso che fanno un bello sconto e le paghi di meno! Però certo che si fa presto a confonderci, e allora io appena mi pagano compro quelle col doppio fondo con lo sconto che le ho sempre volute e lascio a te quelle, come hai detto vin, vin? Vintage cara, vintage! Belle le pettole francesi Maria? Ma no, vintage è una parola francese ma si pronuncia all'inglese vin-ta-ge e si attribuisce a un capo o a un oggetto d'annata, di uno stile di almeno vent'anni prima che adesso viene ripreso e torna di moda, cioè vintage fashion carissima! Bello!

Quindi io sono alla moda francese Maria, non mi servo, non nemmeno gli euri di Renzi! A guardarti non mi pare scusa cara! Come no? Non vedi che questa gonna ha più di vent'anni, e ne ho altre a casa, se ne vuoi una! No grazie cara,

vedi... vintage vuol dire  
che di qualità, di marca non  
costa come mi pare la tua  
... da disamor?

La intenditrice Maria, un  
min marca che io numme-  
me la ricordavo che lui  
pianto l'etichetta anni fa per-  
ché pendeva fuori ed era così  
lunga che ci ho fatto un porta-  
chiavi!

Ma guardate che io non la so la marca della tua gomma che dice? Ma se me l'hai appena detto loquostondone? Si dice così no? Ma cosa dici cara intendeva a basso costo e del supermercato? E allora perché non l'hai detto subito Maria? Ma si dice così per farsi capire da tutti dove vivi? In Italia Maria te lo? Ma ormai si usa la lingua anglosassone siamo global cara! Io non sono mai stata in Anglosassonia e quindi parlami in italiano Maria se non ti dispiace! Come vuoi ma adesso fammi andare che i nezzi chiudono scusa né?

Ma a pensarci bene, sai che hai ragione Maria, su tutto, come sempre! In che senso, per il vintage o per il global? No, no per i saldi di fine stagione, in effetti è fine settembre Maria! Esagerata, fa freschino ma lo sai non ci sono più le stagioni di una volta cara! Già e adesso ho capito di chi è la colpa Maria! E di chi sarebbe cara? Dei cartelli sulle vetrine e sui giornali!

Dei cartelli? Certo Maria, è logico scusa, se i saldi sono di fine stagione vuol dire che si è deciso che la stagione estate è finita e allora perché poi vi lamentate che siamo in autunno? Ridammì l'ombrello, ciao Maria!

Cinria Baronchelli

MARE, MARE  
VOGLIO GIOCARE

ta in braccio nel breve tragitto tra la pensione e la spiaggia, tra l'ombrellone e la riva; lo sente e lo avverte, come a lavarlo sotto la doccia non appena si sposta un po', gli scarta la membrana e il gelato; raccoglie i suoi giocattoli, anticipa ogni suo desiderio e lo esaudisce; lo tiene alla larga da ogni imprevisto e da ogni possibile pericolo, compresi i bambini come lui, gli dice quando e come deve giocare, come e con cosa deve giocare, ecc. Inaspettarsi dall'acqua, come e con cosa deve giocare, ecc. Inaspettarsi dall'acqua, come e con cosa deve giocare, ecc. Inaspettarsi dall'acqua, come e con cosa deve giocare, ecc.

Poco lontano, sotto un altro ombrellone, c'è una famiglia di stranieri, dall'accento sembrando olandese: padre e madre, sulla loro sdraio, leggono tranquillamente il libro che hanno in mano; allungando ogni tanto un'occhiata ai loro pargoli. Che sono — il più piccolo cammina appena — e che giocano tra loro in sicurezza, scavando buche e costruendo castelli improbabili senza distogliere lo sguardo dalle loro letture. Quando è ora di andare a pranzo, i due padri gli altri bagnanti. Quando è ora di andare a pranzo, i due padri più grandicelli raccolgono le loro cose nelle borse, le sistemano ordinatamente ai piedi dell'ombrellone e si avviano verso la piazze, dietro mamma e papà. Il piccolino li segue camminando solo, buon ultimo, sforzandosi di tenere il passo degli altri: le sue gambette corte. Il bimbo italiano lo fissa a lungo mentre loro si allontanano. Sono sicura che lo invidia un po'. E che forse in quel suo stramaledice tutti quei grandi che ha intorno e che gli vorrebbero strappare di mano il libro, lo ha fatto crescere.

**Anna Carisani**

**» GROMO - SPIAZZOLI**  
Festa agli Spiazzoli per l'Africa



» TAVERNOLA

## Sindaci alla Festa della Sardina

A cena alla Sagra della sardina in Gallinarga di Tavernola con i sindaci **Alfredo Mossali** (Adara S. Rocco), **Mauro Mazzon** (Vigolo), **Riccardo Venchiarutti** (Ico), **Filippo Colosio** (Tavernola), **Giovanni Tonni** (Parzanica) con il consigliere regionale **Mario Barboni**, la deputata on. **Elena Carnevali** e il vicesindaco di Tavernola **Joris Pezzotti**.



ROVETTA - LAUREA

Elisa è "sapiente"

Laurea Elisa  
Marinoni, Lau-  
rea in Letteratura  
Musica e Spetta-  
colo alla Sapien-  
za di Roma. Sotto  
questo cielo in-  
quieto di un'esta-  
te che sbatte  
l'anima come  
fosse un aquilone  
nell'infinito hai  
costruito le fon-  
damenta del tuo  
documento che fa soff-  
rire da quelle fonda-  
zioni senza pareti e sen-  
za sapere che ti por-  
ta nel mondo da scopri-  
re pronta ad im-  
sciare che ti inse-  
le tue perplessità  
perplessità è l'in-  
na tutto un'alba  
dove affluire a



costruire le fondamenta del tuo futuro. E da lì si sa che  
vieni che fa soffiare i desideri dappertutto.  
Da quelle fondamenta costruirai una casa  
senza pareti e senza soffitti ma in grado di  
sapere che ti porterà dove vuoi. In pieno  
mondo da scoprire dove farai scoprire. Sem-  
pre pronta ad imparare ma non sempre a la-  
sciare che ti insegnino. Con la tua curiosità e le  
tue perplessità che ti fanno da faro, che  
perplessità è l'inizio della conoscenza. Che  
sia tutto un'alba per te d'ora in poi. Un inizio  
dove attingere sorgenti di vita.

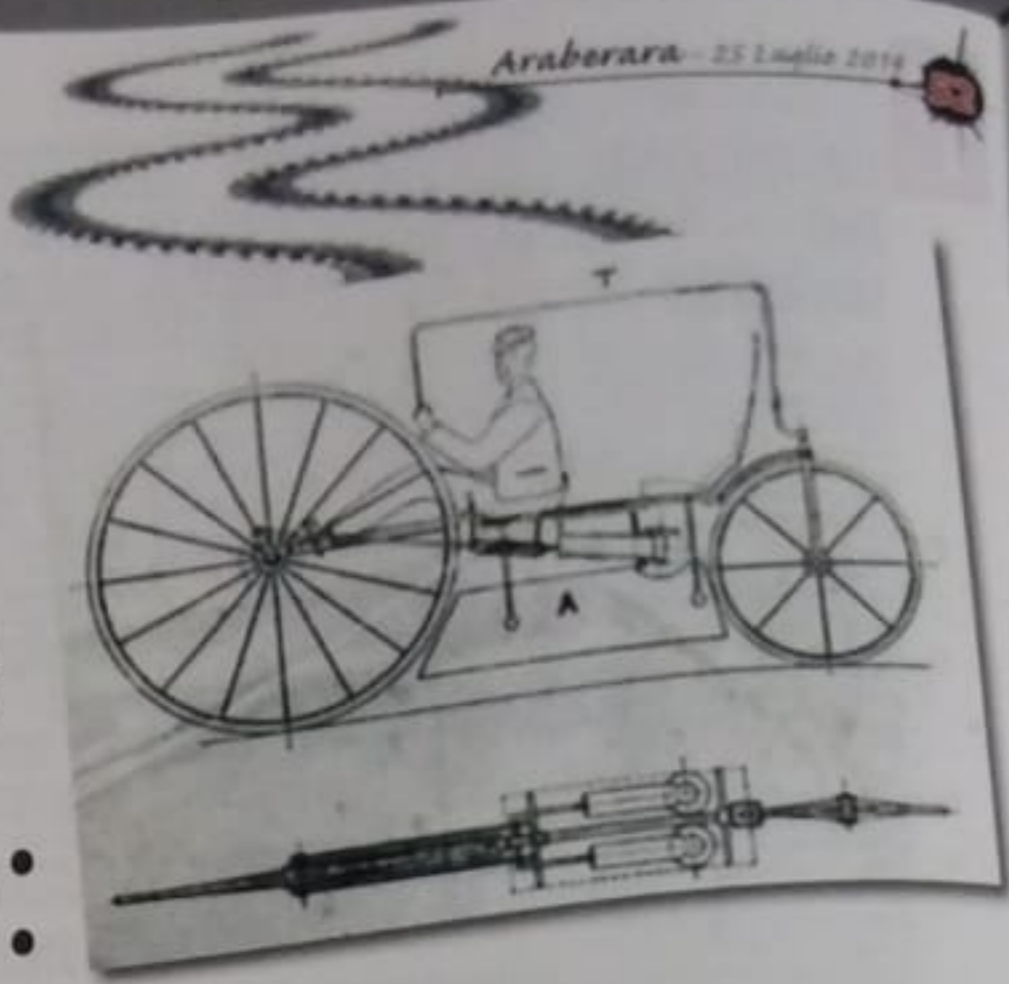
## VILLA D'OGNA - 38ª EDIZIONE

Ad agosto torna  
la Mostra del fungo  
con una guida su  
flora e fauna montana





# L'inventore della moto è bergamasco:



La moto l'ha inventata lui, **Giuseppe Murnigotti**. Che non arriva da qualche università inglese o americana, e nemmeno dalla Sorbona dove qualcuno ipotizzava che fosse nata lì, Macché.

**Giuseppe Murnigotti**, ingegnere, arriva da Martinengo, che più Bergamo non si può. La moto è nata qui. In terra bergamasca.

Che pochi lo sanno. Ma il brivido delle due ruote nasce qui.

Quel brivido che inghiotte gas e strada, luci e asfalto. È nato qui.

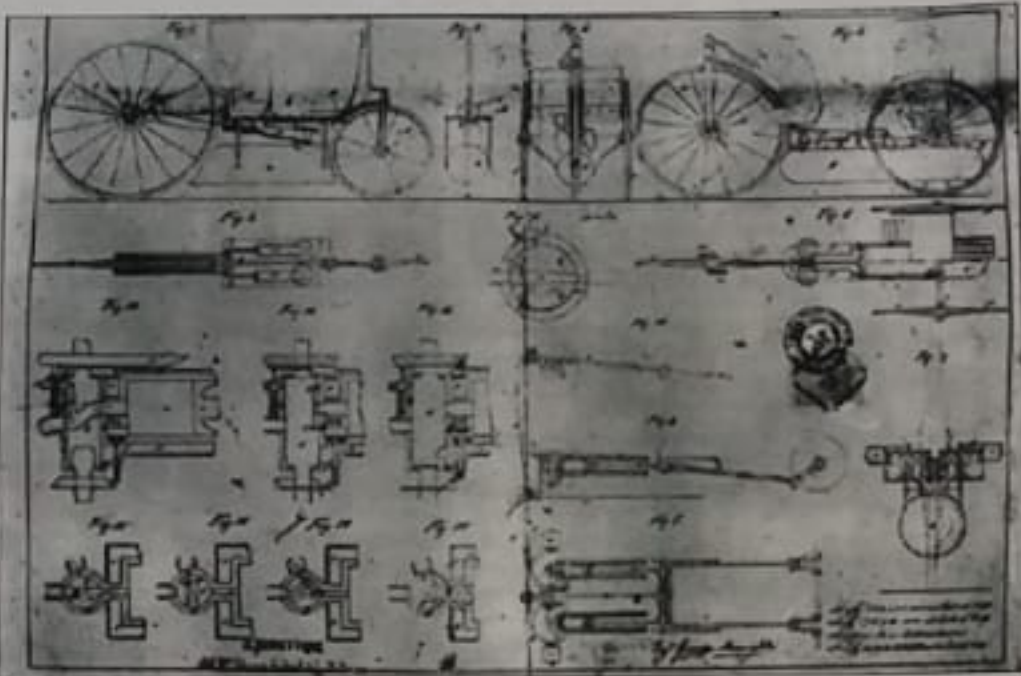
**Giuseppe Murnigotti** nasce a Martinengo nel 1834 e brevetta ufficialmente la prima motocicletta nel 1879, sei anni quindi prima di Benz, che per molti fu invece il vero inventore.

Murnigotti brevettò un mezzo a due ruote funzionante con motore a quattro tempi che venne pure attentamente progettato e illustrato nel brevetto, un motore compatto che trasmetteva il movimento alla ruota anteriore mentre la ruota posteriore della motocicletta imprimeva la direzione e veniva manovrata dal conducente come fosse una specie di timone.

Murnigotti brevettò anche una via di mezzo fra motocicletta e automobile: un veicolo a tre ruote e con due passeggeri mosso da un motore simile a quello della motocicletta. Oggi il brevetto è custodito nel Museo industriale italiano nel volume 13 del Registro generale dei brevetti.

E ci sono anche degli scritti di Murnigotti che accompagnano il disegno: "La presente invenzione - scriveva

## Giuseppe Murnigotti da Martinengo, anno di grazia 1879: ecco il brevetto



### » LA STORIA

Da Agostini a De Petri.

E lui, Fleming e quel viaggio su due ruote seminando la morte



### » MOTO CLUB / 1

Moto Club Costa Volpino. Un viaggio di successi: due ruote per arrivare in cima al mondo



### » MOTO CLUB / 2

Motoclub Bergamo. Il club più 'tosto' d'Italia, dove le due ruote sono una religione



allora - consiste nel mettere in moto un velocipede usando la forza sviluppata dai gas esplosivi, cioè sostituendo la forza di un motore a gas infiammabile a quella che fa il velocipedaista".

È in sostanza il progetto di una motocicletta a due tempi a combustione gassosa, (suggerisce l'uso dell'idrogeno) e di un triciclo con lo stesso motore e con la possibilità di trasportare due passeggeri.

È anche la prima idea del taxi. Murnigotti non costruì mai un prototipo ma esisteva un modellino al Museo della Scienza e della tecnica di Milano.

E nel registro nazionale conservato a Roma viene descritto quello che

Murnigotti ha creato e come funziona: "Da una formula trovata dal matematico Mac Quorn Rankine risulta che la forza che sviluppa un Velocipedista per muovere a corsa ordinaria il proprio velocipede è uguale a quello che lo stesso Velocipedista eserciterebbe per salire ad un'altezza uguale ad un quarantesimo del viaggio percorso. Per esempio, con lo sforzo fatto per percorrere un Chilometro, salirebbe ad un'altezza di 25 metri. Ora, secondo Morin, un uomo salendo va di una velocità di Mhertz 0,15 al minuto secondo, sviluppando Kilogrammetri 9,75 ciò che vale a dire che in due minuti primi e 46 secondo salirà all'altezza di 25

metri, e per caso nostro che un velocipedista percorrerà in egual tempo 1000 metri, che equivale a circa 20 Kilometri ogni ora consumando una forza di Kgm 9,75= 0,13 (Kgm=Kilogrammetri) di Cavallo Vapore..."

Insomma una spiegazione forse un po' troppo tecnica per chi legge ma che rende bene l'idea del lavoro di ricerca e della sensazionale scoperta di Murnigotti.

Se si naviga su Internet molti indicano in

**Daimier Reitrad** nel 1885 l'inventore della motocicletta, (Daimier è uno dei padri dell'industria automobilistica mondiale) ma in realtà la sua è 'solo' la prima con motore a scoppio.

Ma fu il bergamasco Murnigotti nel 1879 a registrare all'ufficio brevetti di Roma i progetti di una

motocicletta a due tempi a combustione gassosa e di un triciclo con lo stesso motore capace di trasportare appunto due passeggeri.

Murnigotti però non costruì mai dei prototipi e furono poi i tedeschi a realizzarla. E così se possiamo infilarsi lungo le strade del mondo a respirare il vento e a sognare su due ruote il merito è tutto di un bergamasco.

**Giuseppe Murnigotti** da Martinengo che ci ha regalato secoli di adrenalina pura e di sogni da trasferire in realtà.



# BERGAMO ISOLANTI SPA

## INDUSTRIA PRODOTTI MULTISETTORE



# Viaggio al confine dell'anima



**Pubblicità Harley:**  
E' dal 1903  
che aiutiamo  
i ragazzi brutti  
a trovarsi  
una bella ragazza

velocemente il viso e le mani, ringraziavi ed in fretta rientrai, della colazione nemmeno l'ombra, nemmeno si posero il pensiero di chiedermelo. Intanto la neve scendeva più compatta e copiosa, tanto che decisi di lasciare la moto da loro in custodia e me ne andai con un taxi che feci arrivare telefonicamente da Bachau. Ringraziai tutti e me ne andai in un confortevole albergo dove alloggiare per alcuni giorni. Il tempo però peggiorava sempre più rischiavo di rimanere bloccato dalla neve anche per mesi, motociclisticamente parlando, un uomo mi consigliò di farmi trasportare con un carrello la moto, mentre io sarei stato comodamente al caldo nel furgone che lo trainava, furgone che faceva la tratta dalla Romania a Torino per "fare" il "cambio" delle ragazze che lavoravano nei nightclub del capoluogo Torinese.

## Io e la moto, la neve e il vento, la Romania e il cuore

Come quella volta di dodici anni fa, guardo la mia compagna "Parto per la Romania con la mia motocicletta nuova di pacco". Cosa pensò lei, non ricordo, allora funzionava così. Era uno dei miei spazi, una delle mie piccole grandi pazzie. Partii un mattino di novembre da casa mia in Bergamo, un salto al cimitero dai miei, così, forse per avere una sorta di benedizione, all'ingresso una signora stupita dal mio strano abbigliamento da motociclista, faceva già parecchio freddo, mi squadrò come si guarda un marziano: "Dove va?", "Romania", e questa ancora più stupita mi raccomandò di fare molta attenzione. Non so... Ma ebbi la sensazione che mia mamma me lo raccomandasse nei panni di quella gentile e premurosa signora, ma partii, testardo e incosciente come quando voglio qualcosa. Cartina sul serbatoio e via in autostrada per il confine Triestino, alla prima dogana. A parte il freddo pungente, nessun intoppo, macinavo chilometri con una determinazione che nemmeno sapevo di possedere, e comunque quella volta mi ero intestardito di voler percorrere il massimo della strada possibile. Verso sera arrivai al confine di Arad, in Romania, dopo aver pagato il biglietto autostradale, avanzai di qualche metro per fermarmi a sistemare i soldi, ma sorpresa! Le gambe si erano intorizzate dal freddo a tal punto che si bloccarono e non riuscivo a muoverle, i piedi rimasero inchiodati alle pedane, cado di lato, io, moto e bagaglio, rimanendo per terra qualche minuto prima di riprendermi, e a fatica estrassi la gamba incastrata dalla moto, ma mi rimasi in marcia poco dopo nel bel mezzo di una fitta nebbia, alla ricerca di un albergo che mi ospitasse per il riposo. Finalmente dopo aver percorso 1300 chilometri, intravidi un forte bagliore che tagliava come una lama la spessa nebbia, era la rassicurante e

invitante luce di un insegna d'albergo cinque stelle, e vi assicuro le meritava tutte, e il prezzo adeguato allo standard rumeno dell'epoca, 70 euro per cibo, pernottamento, parcheggio e mance comprese, ma non era il motivo per cui mi trovavo lì, come non lo era il solito motivo del sesso a buon mercato, troppo triste, trovo penoso che delle povere ragazze si offrano per pochi denari, e mi fa l'effetto contrario, invece che eccitarmi mi trattiato a manetta, non c'è paragone con la sera conquistata. Il mattino seguente di buon'ora, riprendo la marcia, un pallido sole scendeva accompagnando i miei ultimi chilometri di marcia, rimasti, dovetti, Bachau un paesino, paese al confine con la Moldavia, arrivai a trovare un piccolo petrolio, ma non in Italia, quindi mi aspettavo che prima che entrassi in Romania mi aspettassero, ma per essere un buon viaggiatore di strada tra paesi di salaccedi, nel bel mezzo di notte, di notte, boschi di betulle e larici, rami bruciati dalle gelate autunnali, sembrava di



tersarsi tra i saliscendi ben coltivati e contornati da cipressi della nostra Toscana, poi tratti dritti con curve appena accennate, e di nuovo paesaggio collinare. All'improvviso arrivo a destinazione, entro in un via - saliscendi a Radu, un paese mi raggiunge immediatamente accompagnato dalla nebbia e mi sento che intendo fare, voglio rimanere in Bachau. Radu ed Elena insistono perché vada da loro ospite in un villaggio poco distante di Bachau. Mi fanno da agri strada con la loro moto, e io dietro per una quindicina di chilometri

per una tortuosa strada di montagna, sembrava di tornare indietro nel tempo di almeno cento anni, le case di legno, tutte ad un solo piano, gli steccati di legno che delimitavano le proprietà, non erano più alti di un metro, come volessero indicare che tutti erano padroni di tutto, e nessuno di niente, una comunità, carretti trainati da cavalli magri e scalcinati quasi a voler sottolineare la povertà del luogo, che non doveva essere confusa con la ricchezza di fierezza dei suoi abitanti zingari e rumeni. E

dopo le presentazioni di rito, venni invitato a mangiare alcune loro tipiche pietanze e a bere del loro vino, fresco d'annata di cui andavano fieri. Cercai di contraccambiare con ottime formagge e salame nostrano che avevo portato apposta, ma non ne furono particolarmente colpiti, come del resto non lo fui io per il loro cibo e per il loro vino, ma ovviamente mentii spudoratamente. Finì in una bella ubriacatura generale, tutti ciucchi, anche i nonni, e finì con un bel braccio di ferro tra me e i maschi della famiglia, e devo dire che ben mi difesi, probabilmente perché ero un po' meno ubriaco di loro, verso l'una, tutti a nanna finalmente, ero un po' stanco. Il mattino seguente, Elena venne a bussare alla porta, lei e un bambino di dieci anni circa con in mano un secchio con dell'acqua e un mestolo, faceva freddo, mi invitavano a lavarmi lì fuori nel cortile, mentre iniziava pure a cadere qualche fiocco di neve, ok mi dissi togliamoci il pensiero, mentre il bambino mi versava lentamente l'acqua mi scioglievo

Sul pulmino ho conosciuto un sacco di persone giovani e meno, ognuna con la sua storia da raccontare, purtroppo quasi sempre triste, nonostante la buona compagnia, la percorrenza, era molto noiosa, forse anche per la velocità modesta che non superava mai gli ottanta, novanta chilometri orari, e così in Austria ad un autogrill per un rifornimento, chiesi all'autista di scaricare la mia moto dal rimorchio e mi comprai un paio di guanti invernali rivestiti all'interno con lana di pecora, di quelli che i camionisti usano per smontare le gomme del camion quando bucano, salutai tutti, ringraziai e orgogliosamente ripresi la marcia in sella alla mia splendida compagna di avventura, la mia BMW. Cinque, sei ore dopo ero a casa da mia moglie entrambi felici di rivederci, ed io seguitavo di aver dimenticato ancora una volta a me stesso di poter affrontare qualunque cosa con determinazione, coraggio e ancor più, un bel po' di sana incoscienza, che mi ha fatto fare il mio viaggio più recente.





» COSTA VOLPINO

## Moto Club Costa Volpino

### Un viaggio di successi: due ruote per arrivare in cima al mondo



E poi c'è il Moto Club Costa Volpino, che per la posizione geografica sembra dall'altra parte del mondo, inteso come provincia, sul confine bresciano, ma in realtà quando apri il gas la distanza è a un tiro di schioppo. 55 anni di motori sulle due ruote, trenta maglie iridate, 35 titoli tricolori e oltre 5.000 atleti. Questo è il Moto Club Costa Volpino... e la sfida continua!"

Il motoclub è stato fondato nel 1959 da un gruppo di appassionati tra i quali ricordiamo don Giacomo Mognetti, Giacomo Bonetti, Benito Bonaldi, Giovanni Ruffini e Franco Bertoni che da allora è sempre stato protagonista di primo piano nelle più importanti manifestazioni motociclistiche nazionali ed internazionali. L'obiettivo del M.C.C.V. è quello di avvicinare sempre più giovani allo sport motociclistico.



Grazie all'esperienza dei dirigenti, alla conoscenza dei problemi che la nostra disciplina comporta, alla passione dei tecnici che seguono l'attività sportiva possiamo affermare che lo scopo è stato costantemente raggiunto. L'affermazione Moto Club Costa Volpino (di seguito M.C.C.V.) non si limita solo alla specialità del fuoristrada ma anche a pista, con il campionissimo Giacomo Agostini (pluri vincitore di titoli mondiali), Vianelli (altro valido campione appartenente al M.C.C.V.); Nei Rally Africani con **Ciro Alessandro De Petri**, plurivincitore del Rally dei Paraoni in Egitto nonché vincitore di moltissime tappe della Parigi Dakar.

Il M.C.C.V. ha al suo attivo un curriculum sportivo invidiabile e di tutto rispetto: il Premio Coni del 1972, un titolo italiano a squadre nel 1975, miglior Moto Club Italiano alla "6 giorni" del 1970 e a quella del 1971 all'isola di Man, terzo posto assoluto alla "6 giorni" dell'Isola d'Elba del 1981, sono tra i risultati più importanti ottenuti dal sodalizio a cui vanno aggiunte innumerevoli affermazioni a livello internazionale.

» Non è vero che non si vive senza una moto, è vero invece che senza una moto non si può dire di aver vissuto.



» Quando vedi la paura davanti a te.... dai gas e sorpassala



la storia

# Da Agostini

## E lui, Fleming e...

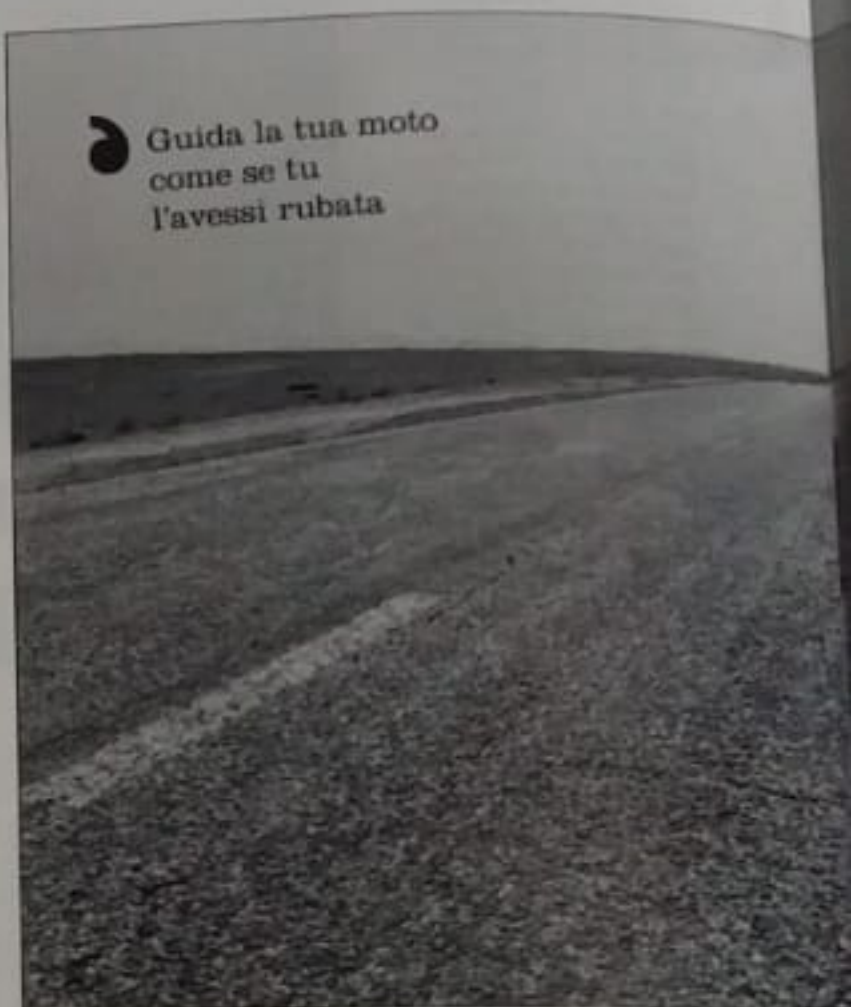
### su due ruote semi...

di ARISTEA CANINI

La strada si apre come fosse il ventre di una bella donna pronta ad accogliere e donare tutte le emozioni del mondo e sopra la strada ci stanno due ruote. Che mangiano asfalto, lo accarezzano, lo masturbano in attesa dell'esplosione di un orgasmo col cielo. E' il viaggio.

La moto. Il sogno americano come lo chiamavano negli anni '60, che ha preso forma e percorso in Easy Rider e poi in migliaia di libri e poesie, uno su tutti 'On the road', il manifesto di un'intera generazione. Quel viaggio di Jack Kerouac che anche se era su un'auto decapottabile faceva respirare il vento come lo si respira in moto. L'importante è avere come coperta solo il cielo. E come tappeto l'asfalto. Il resto viene da sé. Sempre. Le moto sono percorsi strani, mica sono solo mezzi, no, sono "percorsi" anche se sono ferme, il loro rumore è proporzionale a quello del vento per la polvere: violento e scombussolato... Il senso di portare, non di essere portati come la macchina che sa più di scatola. La moto è il "viaggio", la macchina la "gita". E la bergamasca è terra di motociclisti, da Giacomo Agostini a **Ciro de Petri** ma anche e soprattutto migliaia di bikers che ogni giorno dopo il lavoro, dopo l'ufficio, dopo la fabbrica, dopo la scuola, si infilano il giubbotto e danno gas ai sogni. Che le strade bergamasche sembrano fatte apposta per lanciarsi nel vento, salire in cima a vette che ti portano a ridosso del cielo, e poi buttarsi a perdifiato in braccio al lago. Ma tutto il mondo è paese per chi ama le

» Guida la tua moto come se tu l'avessi rubata



due ruote e allora questa che sto per scrivere è una storia che arriva da un'altra parte, dal nord Europa ma ha lo stesso minimo comune denominatore, due ruote e tante emozioni, che le emozioni magari durano anche solo il tempo di un viaggio ma dentro al cuore durano in eterno... una storia vera, di un motociclista che per parecchio tempo ha vissuto nell'Alto Sebino, poi tornato a casa....C'è un momento che viene voglia di non sentirsi nessuno addosso, solo noi, con le nostre voglie e curiosità, farsi guidare da un carretto di sogni e spingerci ovunque, capita spesso in estate, mi capita sempre anche nel

resto dell'anno, poi arriva qualcuno e ci rimette in riga, perché si sa, i sogni non trovano spazio dentro nessuna legge. Ma tant'è, a volte trasgredire per seguire l'anima che ci coccola vale più di ogni codice civile, un po' come è successo ad **Hans Pedersen**.

"Prima di finire sottoterra, vorrei fare un ultimo giro in moto. E rivedere i posti dove ho vissuto, amato, bevuto". C'è un momento in cui si sente l'ora che viene, si ha voglia di restare aggrappati alla vita e fare il riassunto di tutto. Ripassare i luoghi che ci hanno visto un po' e respirare, fare un caffè, godere e imprimerlo nella memoria per

» E' bello immaginare la fine di un viaggio. Ma alla fine è il viaggio che conta.

» 4 ruote muovo il corpo... 2 l'anima

» Sarà pure vero che la vita è più interessante a 30..... ma non diventa veramente interessante fino a 50..

lunes

Lunes S.p.A.

www.lunescoccola.it

www.lunescoccola.it



La vita è correre. Il resto è soltanto attesa. Preferisco di gran lunga guidare la mia moto e pensare a Dio... che stare seduto in chiesa e pensare alla mia moto.

# a De Petri. quel viaggio quando la morte



La mia ragazza  
mi ha detto di scegliere  
tra lei e la mia moto...  
A volte lei mi manca...

L'unico  
momento  
bello per  
ammirare  
un temporale...  
è quando  
lo vedi  
nello  
specchietto...

ne stava immobile, attaccato alla spalliera dell'Harley, legato con cinghie di cuoio. Anche quando la moto si fermò davanti a un bar e Fleming Pedersen scese a comprare due birre, il passeggero rimase in attesa. Il giro durò tre ore in tutto. Fino a quando la polizia danese, allertata dal personale dell'obitorio, non arrestò quella strana motofunebre. Processo imminente, con accusa pesante: appropriazione indebita di cadavere. Ma il rimorso, almeno quello, è svanito: "volevo regalarli quell'ultimo viaggio, prima che finisse sottoterra". La legge se ne frega e Hans se n'è fregato della legge, il sogno voleva altro, chiedeva altro, che importa come andava a finire. Un po' come il Victor Browning jr. raccontato da Enrico Deraglio in *Lentano e a zonzo*, che se ne andò in auto, col babbo morto e imbalsamato, dal Texas fino alla California per regalarli il sogno di un'auto.

La decisione di On... del lutto: attendere in qualche modo l'ultimo viaggio, mantenendo ancora un tratto di strada assieme. Prima che vivo e morto si separino. Inseguendo la vita, anche quando è lontana.

L'ultima volta, forse per portarseli via. Solo che Hans Pedersen non era più uscito dall'ospedale: se n'era andato prima di togliersi il gusto di quel giro in moto. Niente di clamoroso, pochi chilometri: sarebbe andato da Frederikssund a Copenaghen e si sarebbe fermato al solito bar per bere una birra. Ma quello sentiva in quel momento, quello lo teneva aggrappato ai colori che gli rimanevano addosso. Era l'ultimo desiderio: salire dietro al figlio, sulla sua Harley Davidson, infilarsi in bocca il sigaro e lasciarsi scartozzare ancora un po'. Fleming, 37 anni, lo aveva assicurato: "Promesso papà". Ci

sono rimorsi, per colpe che non sono colpe, ma scherzi del destino, che pure rodono dentro più e peggio degli altri. Chissà cosa deve aver pensato Fleming, guardando il corpo di suo padre, sul tavolo dell'obitorio dell'ospedale. Chissà, se, portando i vestiti da casa, aveva già preso la sua decisione. Fatta sta che morì una donna, il cadavere di Hans Pedersen era ancora lì, mentre una Harley Davidson attraversava le due periferie di Copenaghen, verso Copenaghen, con il passeggero che aveva giubbotto da motociclista e un casco da pilota. Spuntava la luna. Solo aveva un sogno: poterla regalarla.

Chiunque abbia detto che i soldi fanno la felicità... non ha mai posseduto una moto.

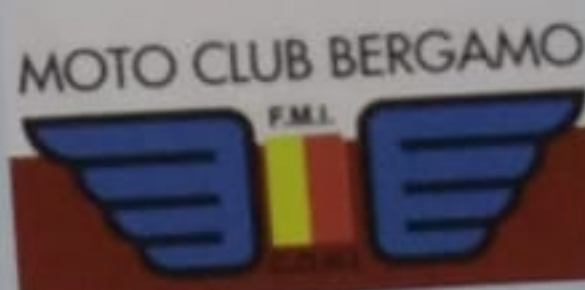


A piedi  
cammino...  
In macchina  
viaggio...  
In moto sogno.



## » BERGAMO

**Motoclub Bergamo:**  
Il club più 'tosto' d'Italia,  
dove le due ruote  
sono una religione



Di moto club in bergamasca ce ne sono, eccome se ce ne sono. E mica possiamo citarli tutti. Qui parliamo di due davvero significativi, seppure lontani geograficamente parlando. Il moto club Bergamo e quello di Costa Volpino. Perché il moto club Bergamo è il più grosso e prestigioso d'Italia e perché quello di Costa Volpino ha visto pezzi da 90 come Giacomo Agostini e Alessandro De Petri. Nel 1919 nacque a Bergamo il Moto Club Bergamo.

Primo presidente fu Paolo Serafini e la sede fissata presso il Ristorante Dondena di Bergamo. Nel 1923 fu organizzata la spettacolare gara di velocità da Città Bassa a San Vigilio su un percorso di 4 Km partendo dal Viale Vittorio Emanuele di fronte al Monte di Pietà alla cima del Colle S. Vigilio e vinse Dino Sestini in sella ad una "Indian".

Dopo la forzata parentesi di inattività dovuta alla Grande Guerra, si riprese con rinnovato entusiasmo il cammino dell'attività del Club. Aumentò il numero dei soci e si misero in luce i primi campioni targati BG: Dall'Ara, Chiorda, Grazioli, Crippa. Sul finire degli anni Venti, e precisamente l'11 marzo 1927, venticinque appassionati provenienti dall'UCMB si ritrovarono nel salone superiore del caffè Savoia, in fondo al Sentierone di Bergamo, e diedero vita ad un nuovo Sodalizio chiamato AUTO MOTO CLUB BERGAMO. Presidente venne nominato Angelo Gnechi, funzionario Inail nato a Lecco e venuto a Bergamo in giovane età con la famiglia.

E Bergamo e le sue valli ha sempre visto crescere campioni sulle due ruote, da Carlo Ubbiali e Giacomo Agostini i più famosi, o ai tanti regolaristi ed enduristi che hanno trionfato in tutto il mondo ed alle Sei Giorni Internazionali e non ultima alla Valli Bergamasche e vengono in mente i vari Gritti, Masserini, Brissoni, Taiocchi, Farioli, Dall'Ara e tanti altri. Uno fra i numerosi primati detenuti dal Moto Club Bergamo è quello relativo ai club motociclistici che vantano il maggior numero di soci.

In questa classifica, alla quale i suoi dirigenti tengono molto, il sodalizio orobico è da anni l'indiscusso mattatore. Gli inseguitori arrivate faticosamente alle sue spalle, risultando sempre staccatissimi.



**BERGAMO ISOLANTI S.p.A.**  
INDUSTRIA PRODOTTI MULTISETTORI



**RISPARMIA TEMPO e DENARO...  
...REGALATI IL MEGLIO!**

**VIENI  
GRATIS IN  
CROAZIA**

**6 mosse per un sorriso nuovo!**

**SICUREZZA  
QUALITÀ  
RISPARMIO  
VELOCITÀ  
COMODITÀ  
GARANZIA**

- Personale Altamente Qualificato
- Materiali di Altissima Qualità
- Puoi risparmiare il 50%
- Interventi completi in giornata
- Ti prendiamo e ti riportiamo a casa
- Lavori coperti da garanzia

La Clinica  
Odontoiatrica  
in Croazia

**KALMAR**  
Implant Dentistry

**1° Viaggio  
GRATIS  
Visita  
GRATIS  
Preventivo  
GRATIS  
Panoramica  
GRATIS**

**...ti veniamo  
a prendere...**

**...e ti riportiamo  
a casa!**



mail:  
lagocclaga@virgilio.it



Presso lo studio odontoiatrico Kalmar Implant Dentistry a Rijeka (Fiume, Croazia) non solo puoi risparmiare il 50% ma avrai un lavoro garantito a regola d'arte. I trattamenti vengono eseguiti da medici odontoiatri che utilizzano solo materiali di altissima qualità e le più moderne apparecchiature e metodologie, per interventi di protesi fissa, mobile, implantologia, chirurgia orale ed estetica. Il tutto in tempi brevi e con lavori coperti da garanzia. Chiama ancora oggi!

**CORONA in CERAMICA da €195  
IMPIANTO in TITANIO da €400**

**ARCUS DIOXID**  
« l'apparecchio per l'analisi funzionale computerizzata dell'articolazione mandibolare »  
« rilevamento dello scivolamento dell'articolazione ed esecuzione del trattamento ortodonziale per integrarlo »

**NOBEL BIO CARE - NOBEL GUIDE**  
« sistema per la diagnosi, pianificazione e implementazione che consente di scegliere la posizione ottimale dell'impianto »  
« possibilità di carico immediato »

**CORONA CASTING**  
« corone in ceramica e metallo »  
« impronte digitali »  
« modellamento tridimensionale »  
« fresatura ad ultrasuoni »

**LASERTERAPIA**  
« tecnologia all'avanguardia per trattamenti senza anestesia, sanguinamento e dolori »  
« riabilitazione post-operatoria, stimolazione di tessuti duri e molli, stiancamento dentale »

**CHIAMA SUBITO PARTENZE SETTIMANALI!  
347/969 5868**